

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVII

BARI, 26 GENNAIO 2006

N. 13

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. **60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 60225323 intestato a **Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO. IL NUOVO NUMERO È **60225323**.
UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA
IL NUMERO DI CODICE PER IL **BOLLETTINO UFFICIALE N. 3119.**

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA del 14 dicembre 2005, n. 456

Pag. 960

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2036

Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. “Designazione” e “Perimetrazione” delle “Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola”.

Pag. 968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2006, n. 7

Ortofoto Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR del territorio della Regione Puglia. Concessione sub-licenza a titolo gratuito, eccetto diritto di copia, a favore degli enti locali e di organismi diversi.

Pag. 1018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2006, n. 8

Protocollo di intesa tra Assessorato regionale all'ecologia e CGIL CISL UIL di Puglia. Presa d'atto.

Pag. 1026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2006, n. 13

Indirizzi strategici e linee di programmazione regionale in materia di politiche giovanili della Giunta Regionale Pugliese. Istituzione "Comitato Regionale Bollenti Spiriti".

Pag. 1029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2006, n. 14

Piano regionale di riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2006/2007.

Pag. 1030

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2006, n. 43

Concorso pubblico, per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione in provincia di Bari, di cui al Bando n. 258 del 27 settembre 1999 e successive integrazioni. Assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica n. 06 del Comune di Santeramo in Colle (Ba). Richiesta pubblicazione.

Pag. 1042

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 18 gennaio 2006, n. 10

Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti con varietà di uve da vino. Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio finanziario 2005/2006.

Pag. 1043

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 16 gennaio 2006, n. 1

Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Puglia. Accordo di programma integrativo SJ 008. Determinazione n. 1987 del 12/12/05. Chiarimenti e proroga dei termini per la presentazione delle domande.

Pag. 1072

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 6 dicembre 2005, n. 1945

L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile". D.P.R. 314/2000. DGR n. 1518 del 02/11/05. Attuazione ordinanze del TAR contenzioso 2401/04/TO Patty s.r.l. e altri c/Regione Puglia ordinanza n. 804/04 e ordinanza n. 514/05 – Contenzioso n. 1898/04/TO OP Video srl c/Regione Puglia ordinanza n. 680/04 e 513/05. Impegno di spesa.

Pag. 1073

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE 16 gennaio 2006, n. 8

Avviso di selezione pubblica BURP n. 159 del 29.12.2005: chiarimenti.

Pag. 1078

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE 16 gennaio 2006, n. 9

Approvazione graduatoria definitiva. Art. 9 dell'Avviso di selezione pubblica di cui alla Determinazione del Settore Programmazione n. 32 del 3.5.2005.

Pag. 1079

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BINETTO (Bari)
DECRETO 24 novembre 2005
Esproprio.

Pag. 1083

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO 3 novembre 2005
Esproprio.

Pag. 1083

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO 10 gennaio 2006
Esproprio.

Pag. 1084

COMUNE DI CELLAMARE (Bari)
DELIBERA C.C. 29 novembre 2005, n. 28
Approvazione Piano di Lottizzazione zona C1 maglia 9.

Pag. 1085

COMUNE DI GALLIPOLI (Lecce)
DELIBERA C.C. 19 agosto 2005, n. 31
Approvazione variante al PRGC.

Pag. 1086

COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia)
DELIBERA C.C. 19 dicembre 2005, n. 54
Approvazione variante al P.P. fasce I.T.T.A.

Pag. 1087

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
ORDINANZA 7 giugno 2005, n. 1145
Indennità d'esproprio.

Pag. 1087

COMUNE DI MOLFETTA (Bari) DECRETO 31 agosto 2005, n. 1165 Esproprio.	Pag. 1088	A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari) Bando di gara lavori di manutenzione P.O. di Bisceglie. Rettifica.	Pag. 1103
COMUNE DI MOLFETTA (Bari) DECRETO 31 agosto 2005, n. 1166 Esproprio.	Pag. 1089	A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari) Bando di gara lavori di manutenzione P.O. di Trani. Rettifica.	Pag. 1103
COMUNE DI MOLFETTA (Bari) DECRETO 22 novembre 2005, n. 1174 Esproprio.	Pag. 1090	AZIENDA SERVIZI IGIENE E PUBBLICA UTILITA' (A.S.I.P.U.) CORATO (Bari) Bando di gara appalto fornitura pneumatici auto- mezzi aziendali.	Pag. 1103
COMUNE DI MONTEIASI (Taranto) DECRETO 21 dicembre 2005, n. 4 Esproprio.	Pag. 1092	COMUNE DI ALTAMURA (Bari) Bando di gara lavori di manutenzione ordinaria del verde e degli spazi pubblici comunali.	Pag. 1104
COMUNE DI MONTEIASI (Taranto) DECRETO 21 dicembre 2005, n. 5 Esproprio.	Pag. 1092	COMUNE DI ANDRIA (Bari) Avviso di aggiudicazione lavori di sistemazione Largo Caneva a Piccolo Parco Urbano.	Pag. 1106
COMUNE DI MONTEIASI (Taranto) DECRETO 21 dicembre 2005, n. 6 Esproprio.	Pag. 1094	COMUNE DI BARI Bando di gara installazione di sistemi automatici in tecnologia GPS/ GSM nei quartieri di Ceglie, Loseto, Carbonara e S.Paolo. Rettifica.	Pag. 1107
COMUNE DI MONTEIASI (Taranto) DECRETO 21 dicembre 2005, n. 7 Esproprio.	Pag. 1094	COMUNE DI BARI Bando di gara lavori di manutenzione straordinaria strade interne. Rettifica.	Pag. 1107
COMUNE DI MONTEIASI (Taranto) DECRETO 21 dicembre 2005, n. 8 Esproprio.	Pag. 1096	COMUNE DI CAMPI SALENTINA (Lecce) Avviso di aggiudicazione lavori sistemazione idrau- lica esterna centro abitato.	Pag. 1108
COMUNE DI PALAGIANO (Taranto) DELIBERA C.C. 25 ottobre 2005, n. 34 Approvazione definitiva PP zona C1P.	Pag. 1098	COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO (Lecce) Avviso per la presentazione di domande per licita- zioni private semplificate.	Pag. 1108
PROVINCIA DI BRINDISI DECRETO 27 dicembre 2005, n. 182/V Indennità d'esproprio.	Pag. 1098	COMUNE DI GINOSA (Taranto) Bando di gara appalto affidamento gestione ludo- teca.	Pag. 1109
Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi		COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (Foggia) Bando di gara lavori di consolidamento Rione Paglia.	Pag. 1110
Appalti - Bandi		COMUNE DI MONTERONI DI LECCE (Lecce) Avviso per la presentazione di domande per licita- zioni private semplificate.	Pag. 1110
REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG. BARI Bando di gara lavori di progettazione, implementa- zione e gestione del portale Regionale Web sulla pro- grammazione partecipata.	Pag. 1102		

COMUNE DI VOLTURARA APPULA (Foggia)
Bando di gara lavori di consolidamento centro abitato località Tufi.

Pag. 1111

POLITECNICO DI BARI
Avviso di aggiudicazione lavori di ristrutturazione bagni facoltà di ingegneria.

Pag. 1122

Concorsi

ARES – AGENZIA REGIONALE SANITARIA BARI
Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico discipline diverse.

Pag. 1123

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)
Avviso pubblico per n. 2 posti di Ausiliario socio sanitario riservato per disabilità psichica.

Pag. 1131

A.U.S.L. TA/1 TARANTO
Concorso pubblico per n. 139 posti di Infermiere.

Pag. 1133

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI
Avviso pubblico per n. 1 incarico sostitutivo di Direttore responsabile dell'unità operativa complessa Patologia Clinica I°.

Pag. 1140

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI
Avviso pubblico per incarichi temporanei di Collaboratore Professionale Sanitario Logopedista.

Pag. 1149

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Concorso pubblico di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Reumatologia. Graduatoria.

Pag. 1157

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Concorso pubblico di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Malattie Apparato Respiratorio. Graduatoria.

Pag. 1157

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Concorso pubblico di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Chirurgia Pediatrica. Graduatoria.

Pag. 1158

COMUNE DI LOCOROTONDO (Bari)
Avviso pubblico di mobilità per n. 1 posto di Assistente sociale.

Pag. 1158

Avvisi

ARPA PUGLIA BARI
Avviso di trasferimento sede

Pag. 1158

COMUNE DI MAGLIE (Lecce)
Accordo di Programma per adozione Piano sociale di zona.

Pag. 1159

DITTA D'ANTUONO ROCCHETTA S. ANTONIO (Foggia)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 1160

DITTA GERMANO INDUSTRIE ELETTRICHE S.R.L. BARI
Tariffe elettriche anno 2006.

Pag. 1160

DITTA M.P.R. DI MARRA RAFFAELE GALATINA (Lecce)
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.

Pag. 1162

Rettifiche

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 20
“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Puglia”

Pag. 1162

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA del 14 dicembre 2005, n. 456

SENTENZA N. 456
ANNO 2005

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Annibale MARINI	Presidente
- Franco BILE	Giudice
- Giovanni Maria FLICK	”
- Francesco AMIRANTE	”
- Ugo DE SIERVO	”
- Romano VACCARELLA	”
- Paolo MADDALENA	”
- Alfio FINOCCHIARO	”
- Alfonso QUARANTA	”
- Franco GALLO	”
- Luigi MAZZELLA	”
- Gaetano SILVESTRI	”
- Sabino CASSESE	”
- Maria Rita SAULLE	”
- Giuseppe TESAURO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1, secondo periodo, della legge della Regione Puglia 4 novembre 2004, n. 20 (Nuove norme in materia di riordino delle Comunità montane), e degli artt. 1 e 4 della legge della Regione

Toscana 29 novembre 2004, n. 68, recante “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 (Norme in materia di Comunità montane)”, promossi con ricorsi del Presidente del Consiglio dei ministri, notificati il 3 e il 31 gennaio 2005 e depositati in cancelleria rispettivamente l'11 gennaio e l'8 febbraio 2005 ed iscritti ai nn. 5 e 18 del registro ricorsi 2005.

Visto l'atto di costituzione della Regione Toscana;

udito nell'udienza pubblica del 15 novembre 2005 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;

uditi l'avvocato dello Stato Giuseppe Albenzio per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Fabio Lorenzoni per la Regione Toscana.

Ritenuto infatti

1. Con ricorso notificato il 3 gennaio 2005, depositato il successivo 11 gennaio ed iscritto al n. 5 del registro ricorsi 2005, il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'art. 16, comma 1, secondo periodo, della legge della Regione Puglia 4 novembre 2004, n. 20 (Nuove norme in materia di riordino delle Comunità montane), per contrasto con gli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

Il ricorrente - dopo avere esposto il contenuto essenziale dell'intera legge regionale - assume la illegittimità costituzionale della disposizione impugnata nella parte in cui prevede la incompatibilità della carica di presidente dell'organo esecutivo con quella di parlamentare, consigliere regionale e sindaco. Ciò in quanto sarebbe stata invasa la competenza legislativa statale in materia di “legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane” (art. 117, secondo comma, lettera p, Cost.), e sarebbe stato leso il “principio di equiordinazione tra Stato, Regioni ed Enti locali” e “le prerogative istituzionali dello Stato e dei Comuni”.

Più in particolare, la difesa erariale ritiene che le Comunità montane - da qualificarsi quali enti costi-

tuzionalmente non necessari appartenenti alla categoria degli enti locali a carattere associativo intercomunale - rinviengono nell'art. 27 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), la norma che disciplina le regole di incompatibilità con termini e modalità compiutamente prefissati e non suscettibili di integrazioni o modificazioni da parte del legislatore regionale. La disposizione da ultimo richiamata - stabilendo al comma 2 che "la comunità montana ha un organo rappresentativo e un organo esecutivo composti da sindaci, assessori o consiglieri dei comuni partecipanti. Il presidente può cumulare la carica con quella di sindaco di uno dei comuni della comunità (...)" - avrebbe un contenuto precettivo diverso da quello espresso dalla disposizione censurata.

Inoltre, il legislatore regionale, sottolinea la difesa erariale, "si spinge a sancire incompatibilità con la carica di parlamentare sulla quale non ha alcuna competenza ad intervenire".

Secondo la difesa erariale quanto esposto troverebbe conferma nell'art. 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), che, nel disporre la revisione delle disposizioni in materia di enti locali per adeguarle alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), riconosce la persistente validità del d.lgs. n. 267 del 2000.

2. Con successivo ricorso notificato il 31 gennaio 2005, depositato il successivo 8 febbraio ed iscritto al n. 18 del registro ricorsi del 2005, il Presidente del Consiglio dei ministri ha, altresì, impugnato gli artt. 1 e 4 della legge della Regione Toscana 29 novembre 2004, n. 68 recante "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 (Norme in materia di Comunità montane)", per contrasto con gli artt. 3, 97, 114 e 117 della Costituzione.

L'art. 1 della predetta legge ha inserito il comma 3-bis. all'art. 11 della legge 28 dicembre 2000, n. 82, prevedendo che "in caso di rinnovo, l'organo rappresentativo può essere insediato quando i rappresentanti dei comuni raggiungono i quattro quinti

dei componenti o il valore inferiore stabilito espressamente dallo statuto comunque tale da rappresentare la maggioranza dei comuni (...)".

Secondo la difesa erariale, sulla base di quanto disposto dagli artt. 6, 27, 28, comma 7, e 32, comma 5, del d.lgs. n. 267 del 2000, la Comunità montana ha una piena autonomia statutaria, alla stregua di quella dei Comuni, ed è pertanto sovrana nella determinazione della propria organizzazione, con la conseguenza che la Regione non potrebbe interferire con detta potestà e non potrebbe imporre norme organizzative in contrasto con i criteri generali dettati dallo stesso testo unico, in particolare sui parametri numerici per la composizione dei consigli e per la validità delle sedute, quali determinati per i Comuni dagli artt. 37 e 38 del predetto d.lgs. n. 267 del 2000. La norma censurata finirebbe, inoltre, per imporre "un quorum per la composizione dei consigli e per la validità delle sedute irragionevolmente superiore a quello previsto dalla normativa statale di riferimento che va ad incidere in termini negativi sul funzionamento dell'organo rappresentativo e sulla sua efficienza". In definitiva, la disposizione in esame violerebbe:

- a) l'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, che riserva alla legge statale la materia dell'ordinamento degli enti locali;
- b) l'art. 114 della Costituzione, in quanto - incidendo indebitamente sulla specifica competenza statutaria delle Comunità montane - violerebbe il principio di equiordinazione tra gli enti contemplati dalla norma costituzionale;
- c) gli artt. 3 e 97 della Costituzione, "nella misura in cui l'imposizione di parametri numerici più pesanti per la composizione dei consigli e per la validità delle sedute nei casi previsti, introduce irragionevoli disuguaglianze fra organismi della stessa natura e funzione e compromette l'efficienza, efficacia ed operatività delle loro funzioni".

2.1. Per quanto attiene, invece, all'art. 4 della stessa legge della Regione Toscana n. 68 del 2004, tale norma, dettando "disposizioni transitorie per la Comunità montana Area Lucchese" e prevedendo che essa continui ad operare fino all'individuazione del nuovo ambito territoriale secondo le modalità stabilite dall'art. 2, comma 1, della legge della

Regione Toscana n. 82 del 2000, si porrebbe, secondo il ricorrente, in contrasto con gli artt. 114 e 117 della Costituzione. In particolare, si assume che la disposizione censurata violerebbe l'autonoma capacità dei Comuni di decidere, alla luce dei principi sanciti dalla nuova formulazione della parte seconda del titolo V della Costituzione, sull'adesione o meno alla costituenda Comunità montana: dovrebbe spettare ai Comuni decidere in ordine sia alla determinazione sulla costituzione dell'ente che alla individuazione dei suoi àmbiti territoriali. Da qui la violazione:

- a) dell'art. 114 della Costituzione, per la lesione del principio di equiordinazione tra Stato, Regioni ed enti locali e delle prerogative istituzionali dello Stato, dei Comuni e delle Comunità montane;
- b) dell'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, "in quanto non spetta alla Regione ed esula dalla sua competenza legislativa la regolamentazione della materia disciplinata dall'art. 27 del d.lgs. n. 267 del 2000".

2.2. Si è costituita la Regione Toscana chiedendo che le questioni sollevate vengano dichiarate "inammissibili ed infondate", con riserva di deduzioni e deposito documenti.

3. Nell'imminenza dell'udienza pubblica la difesa erariale ha depositato una memoria, in riferimento al ricorso n. 5 del 2005, insistendo per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1, della legge della Regione Puglia n. 20 del 2004. In particolare, si sottolinea che:

- a) la prevista incompatibilità della carica di presidente della Comunità montana con quella di parlamentare, anche se considerata in funzione dell'assunzione della prima e senza interferenze sull'esercizio delle prerogative connesse alla seconda, inciderebbe indirettamente sul regime delle incompatibilità degli uffici di deputato e senatore, che l'art. 65 della Costituzione "riserva alla legge dello Stato" (nella specie la materia è disciplinata, si sottolinea, dalla legge 13 febbraio 1953, n. 60, recante "Incompatibilità parlamentari");
- b) anche la incompatibilità con la carica di sindaco si porrebbe in contrasto con quanto disposto dall'art. 2, comma 2 (recte: 27, comma 2), del d.lgs.

n. 267 del 2000, che espressamente consente al sindaco di uno dei Comuni costituenti la Comunità montana di assumere anche la carica di presidente della Comunità stessa;

- c) in relazione, infine, alla carica di consigliere regionale, pur sussistendo la competenza delle Regioni a disciplinare, ai sensi dell'art. 122, primo comma, della Costituzione, il regime delle incompatibilità, tale competenza deve essere esercitata nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 3, comma 1, della legge 2 luglio 2004, n. 165 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione), limiti che, secondo la difesa erariale, "appare difficile" ritenere siano stati rispettati nel caso di specie. In conclusione, la Regione Puglia avrebbe "legiferato in materia che non le competeva (art. 117 Cost.) ed in violazione delle prerogative dello Stato e dei suoi organi costituzionali (art. 114 Cost.)".

L'Avvocatura ritiene che le conclusioni esposte non potrebbero essere diverse anche a seguito della sentenza n. 244 del 2005, con cui questa Corte ha escluso che possano rientrare nell'àmbito applicativo degli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le Comunità montane, per le quali, pertanto, non opererebbe né il principio di equiordinazione, né la competenza legislativa esclusiva dello Stato in relazione ai profili ordinamentali. Ciò in quanto il legislatore regionale, "sia pure legiferando in materia di sua esclusiva competenza (...), ha ugualmente esorbitato dai limiti della sua potestà legislativa perché ha invaso settori di esclusiva competenza della legislazione statale, sia per espressa disposizione del d.lgs. n. 267 del 2000, sia per quanto desumibile dai principi generali dell'ordinamento (quali espressi anche dagli artt. 65-66 Cost.)". In definitiva, gli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, risulterebbero comunque violati, atteso che la Regione "deve pur sempre rispettare la riserva di legge di spettanza dello Stato allorché agisce nell'àmbito delle sue competenze residuali ai sensi dell'art. 117, comma 4". Mentre nel caso deciso con la sentenza n. 244 del 2005 la Regione aveva disposto in ordine al regime dello scioglimento, sospensione e commissariamento del consiglio

della Comunità montana “senza interferire con le prerogative di altri organi statali o locali”, nel caso, de quo, invece, il legislatore regionale, disciplinando le cause di incompatibilità, avrebbe violato a principi desumibili dal combinato disposto degli art. 114 e 117 Cost. che, nella loro unitarietà di sistema e di lettura, vietano comunque alle regioni di emanare disposizioni normative che interferiscano nelle materie riservate allo Stato, anche in sede di legislazione residuale ex art. 117, comma 4”.

Infine, la difesa erariale richiama le sentenze n. 60 del 1966 e n. 127 del 1987 di questa Corte, che avrebbero affermato il principio secondo cui spetta alla legge statale disciplinare i casi di incompatibilità con l’ufficio di deputato o di senatore.

3.1. L’Avvocatura generale dello Stato ha depositato, nell’imminenza dell’udienza pubblica, una memoria anche con riferimento al ricorso n. 18 del 2005, sottolineando, in premessa, che i profili di incostituzionalità degli artt. 1 e 4 della legge della Regione Toscana n. 68 del 2004 permarrebbero anche a seguito dell’emanazione della citata sentenza n. 244 del 2005.

In particolare, con riferimento all’art. 1 della predetta legge si ribadiscono le censure di violazione degli art. 3 e 97 della Costituzione secondo l’ordine delle argomentazioni già illustrato nel ricorso.

Per quanto attiene, invece, all’art. 4, si rileva come la disposta protrazione transitoria dell’attuale ambito territoriale di operatività della Comunità montana Area Lucchese si porrebbe in contrasto con il principio di equiordinazione di cui all’art. 114 della Costituzione, in quanto verrebbe compromessa “l’autonomia capacità di ciascun singolo Comune, di decidere riguardo all’adesione alla costituenda Comunità montana”, senza che siano neanche previsti “meccanismi di consultazione e concertazione”. In definitiva, dunque, il legislatore regionale, pur legiferando in una materia di sua competenza, secondo quanto già riconosciuto con la citata sentenza n. 244 del 2005, avrebbe nondimeno invaso settori disciplinati dalla legislazione statale e violato i principi generali desumibili dal

combinato disposto degli artt. 114 e 117 della Costituzione, nonché “dall’intero nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione”.

4. La Regione Toscana - con memoria depositata anch’essa nell’imminenza dell’udienza pubblica - dopo avere premesso, in relazione alla censura che ha investito l’art. 1 della legge n. 68 del 2004, che tale norma persegue il fine di garantire “la vita dell’ente quando la grande maggioranza dei comuni abbia provveduto ad indicare i propri rappresentanti”, chiede che il ricorso venga dichiarato non fondato per il seguente ordine di ragioni. Innanzitutto, si sottolinea la infondatezza delle censure di violazione degli art. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, avendo già questa Corte escluso, con la sentenza n. 244 del 2005, che tali disposizioni si riferiscano anche alle Comunità montane, la cui disciplina rientra nell’ambito della competenza legislativa regionale ex art. 117, quarto comma, della Costituzione. Allo stesso modo sarebbe infondata la censura formulata in relazione agli art. 3 e 97 della Costituzione, non essendo pertinente il richiamo ai vincoli posti dal d.lgs. n. 267 del 2000 in tema di composizione dell’organo e di quorum costitutivo delle sedute, “sia perché la disciplina delle Comunità montane rientra nella potestà legislativa regionale residuale (...), sia perché (...) la norma impugnata non incide sui suddetti profili, ma opera sulla costituzione dell’organo e sull’attività del medesimo”.

4.1. Per quanto attiene all’impugnazione relativa all’art. 4 della stessa legge della Regione Toscana n. 68 del 2004, la difesa regionale argomenta l’asserita infondatezza delle censure muovendo dalla ratio che giustificerebbe la norma in esame, diretta ad evitare che la immediata rideterminazione dell’ambito territoriale comporti l’esclusione di alcuni Comuni dalla Comunità montana. Per tale ragione, si sottolinea nella memoria, sono stati proprio i Comuni interessati a chiedere che venisse rinviata la individuazione del nuovo ambito territoriale in attesa di ulteriori verifiche e ciò attesterebbe, contrariamente a quanto sostenuto nel ricorso, che la disposizione impugnata sarebbe stata emanata “non già per ledere l’autonomia dei Comuni, ma proprio per rispondere ad una loro specifica istanza”. In ogni caso, si aggiunge, la censura sarebbe co-

munque infondata, non contemplando gli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, tra i soggetti di autonomia destinatari del precetto in essi contenuto, anche le Comunità montane.

Considerato in diritto

1. I due ricorsi indicati in epigrafe, stante la loro connessione oggettiva, devono essere riuniti ai fini di un'unica decisione.

2. Con il primo ricorso (n. 5 del 2005) il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'art. 16, comma 1, secondo periodo, della legge della Regione Puglia 4 novembre 2004 n. 20 (Nuove norme in materia di riordino delle Comunità montane), il quale prevede l'incompatibilità della carica di presidente dell'organo esecutivo della Comunità montana con quella di parlamentare, di consigliere regionale e di sindaco.

Il ricorrente - richiamandosi anche alla disciplina in materia prevista dalla legislazione statale (art. 27 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"), la quale troverebbe conferma nell'art. 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3) - ha lamentato che la normativa impugnata sarebbe invasiva della competenza statale esclusiva in materia di "Legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane" (art. 117, secondo comma, lettera p, Cost.) e lederebbe, inoltre, il "principio di equiordinazione tra Stato, Regioni ed Enti locali" (art. 114 Cost.). Nel ricorso si sottolinea, altresì, come il legislatore regionale si sia "spinto" fino "a sancire una incompatibilità con la carica di parlamentare sulla quale non ha alcuna competenza ad intervenire".

2.1. Con il secondo ricorso (n. 18 del 2005) il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato gli artt. 1 e 4 della legge della Regione Toscana 29 novembre 2004, n. 68, recante "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 (Norme in materia di Comunità montane)", per contrasto con gli artt. 3, 97, 114 e 117 della Costituzione.

L'art. 1 della citata legge ha aggiunto il comma 3-bis all'art. 11 della legge della stessa Regione Toscana 28 dicembre 2000, n. 82, il quale ha disposto che "in caso di rinnovo, l'organo rappresentativo può essere insediato quando i rappresentanti dei Comuni raggiungono i quattro quinti dei componenti o il valore inferiore stabilito espressamente dallo statuto comunque tale da rappresentare la maggioranza dei Comuni (...)".

Dopo aver ricordato che, in forza degli artt. 6, 27, 28, comma 7, e 32, comma 5, del d.lgs. n. 267 del 2000, la Comunità montana ha piena autonomia statutaria ed è sovrana nella determinazione della propria organizzazione, per cui la Regione non può interferire con tale potestà, né imporre norme organizzative in contrasto con i criteri stabiliti dal citato decreto (segnatamente per la composizione dei consigli e la validità delle sedute ex artt. 37 e 38 del richiamato d.lgs.), la difesa erariale ha dedotto che le disposizioni impuginate violano:

- a) l'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, che riserva allo Stato la materia dell'ordinamento degli enti locali;
- b) l'art. 114 della Costituzione, in quanto - incidendo indebitamente sulla competenza statutaria delle Comunità montane - ledono il suindicato principio di equiordinazione;
- c) gli artt. 3 e 97 della Costituzione, "nella misura in cui l'imposizione di parametri numerici più pesanti per la composizione dei consigli e per la validità delle sedute nei casi previsti, introduce irragionevoli disuguaglianze tra organismi della stessa natura e funzione e compromette l'efficienza, efficacia ed operatività delle loro funzioni".

Quanto all'art. 4 della legge regionale in questione, pure oggetto di impugnazione, esso - dettando "disposizioni transitorie per la Comunità montana Area Lucchese" e prevedendo che quest'ultima continui ad operare fino all'individuazione del suo nuovo ambito territoriale secondo le modalità stabilite dall'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 82 del 2000 - viola, a giudizio del ricorrente, l'autonoma capacità dei Comuni di decidere sull'adesione o meno alla costituenda Comunità montana. Di qui il dedotto contrasto con i parametri

costituzionali previsti dagli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

3. Entrambi i ricorsi prospettano, in termini sostanzialmente analoghi, una prima questione di costituzionalità, la quale postula che si stabilisca se ed in quali ambiti spetti allo Stato, alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione, la potestà legislativa esclusiva in ordine alla struttura ed alle funzioni delle Comunità montane.

In particolare, si tratta di verificare se possano trovare applicazione nei confronti delle suddette Comunità i parametri costituzionali (artt. 114 e 117, comma 2, lettera p, Cost.) previsti specificamente per i Comuni, sul presupposto della equiordinazione delle prime ai secondi.

In base alla tesi prospettata nei due ricorsi dalla difesa erariale, ove fosse data risposta positiva a tale preliminare quesito, le norme regionali impugnate sarebbero lesive di ambiti riservati alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, con violazione dei parametri costituzionali di cui agli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

Agli enunciati profili comuni, si aggiungono, nel ricorso proposto contro la legge regionale della Toscana, le censure di violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione.

4. Con riferimento ai suddetti parametri, le questioni non sono fondate.

Questa Corte, in una fattispecie per molti aspetti analoga, ha di recente affrontato la tematica concernente le Comunità montane (sentenza n. 244 del 2005), esaminando, in linea di principio, come esse si collocano nell'ambito dell'attuale sistema delle autonomie.

La Corte ha così affermato che l'evoluzione della legislazione in materia si caratterizza per il riconoscimento alla Comunità montana della natura di ente locale autonomo, quale proiezione dei Comuni che ad essa fanno capo (art. 4 della legge 3 dicembre 1971 n. 1102, recante "Nuove norme per lo sviluppo della montagna"; e soprattutto art. 28

della legge 8 giugno 1990 n. 142, recante "Ordinamento delle autonomie locali", nel testo originario). La più recente normativa ha, altresì, specificato quale sia l'effettiva natura giuridica di tali enti, qualificandoli dapprima quale "unioni montane" (art. 28 della legge n. 142 del 1990, come modificato dall'art. 7, comma 1, della legge 3 agosto 1999, n. 265 recante "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142") e successivamente quali "unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani" (art. 27, comma 1, del d.lgs. n. 267 del 2000). E lo stesso art. 27 da ultimo citato, al comma 4, demanda alla legge regionale la disciplina delle Comunità con specifico riferimento:

- a) alle modalità di approvazione dello statuto;
- b) alle procedure di concertazione;
- c) alla disciplina dei piani zionali e dei programmi annuali;
- d) ai criteri di ripartizione tra le Comunità montane dei finanziamenti regionali e di quelli dell'Unione europea;
- e) ai rapporti con gli altri enti operanti nel territorio.

Si tratta, dunque, di un caso speciale di unioni di Comuni, "create in vista della valorizzazione delle zone montane, allo scopo di esercitare, in modo più adeguato di quanto non consentirebbe la frammentazione dei comuni montani, "Funzioni proprie", "Funzioni conferite" e funzioni comunali" (sentenza n. 229 del 2001, richiamata dalla sentenza n. 244 del 2005).

La predetta qualificazione pone in evidenza l'autonomia di tali enti (non solo dalle Regioni ma anche) dai Comuni, come dimostra, tra l'altro, l'espressa attribuzione agli stessi della potestà statutaria e regolamentare (art. 4, comma 5, della legge n. 131 del 2003).

5. Sulla base delle suindicate argomentazioni, che vanno ribadite anche in relazione alla questione in esame, può escludersi la sussistenza della dedotta violazione degli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione.

Al riguardo, deve innanzitutto ritenersi - in linea con quanto affermato con la citata sentenza n. 244

del 2005 - non conferente il richiamo alla disposizione costituzionale da ultimo citata, nella parte in cui prevede, tra l'altro, che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia relativa alla "Legislazione elettorale" e agli "organi di governo" degli enti territoriali subregionali. Ciò in quanto in essa si fa espresso riferimento ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane e l'indicazione deve ritenersi tassativa. Da qui la conseguenza che la disciplina delle Comunità montane, pur in presenza della loro qualificazione come enti locali contenuta nel d.lgs. n. 267 del 2000, rientra ora nella competenza legislativa residuale delle Regioni, ai sensi dell'art. 117, quarto comma, della Costituzione. Allo stesso modo, inconferente deve ritenersi il riferimento, contenuto nei due ricorsi, all'art. 114 della Costituzione, non contemplando quest'ultimo le Comunità montane tra i soggetti di autonomia destinatari del precetto in esso contenuto.

Ciò comporta che, ai fini dello scrutinio di costituzionalità delle norme regionali in questione, non può neanche farsi utile riferimento, come dedotto dalla difesa erariale, ai principi fondamentali che sarebbero desumibili dalla legislazione statale, e segnatamente dal d.lgs. n. 267 del 2000 in materia di disciplina delle autonomie locali; e ciò perché, vertendosi in materia rientrante nella competenza residuale delle Regioni, non può trovare applicazione la disposizione di cui all'art. 117, terzo comma, ultima parte, della Costituzione, la quale presuppone, invece, che si verta nelle materie di legislazione concorrente.

6. Orbene, alla luce delle considerazioni che precedono, le disposizioni della legge della Regione Toscana n. 68 del 2004 (artt. 1 e 4) relative, da un lato, alla composizione dell'organo di governo delle Comunità montane e, dall'altro, alle norme transitorie specificamente dettate per quella dell'Area Lucchese, si sottraggono alla censura di violazione degli indicati parametri costituzionali. E inoltre, devono ritenersi infondate anche le censure formulate in relazione agli artt. 3 e 97 della Costituzione, in quanto, a prescindere dal difetto di una idonea motivazione, non è dato ravvisare alcuna violazione di tali parametri con riferimento a disposizioni nor-

native che, nell'esercizio di una competenza legislativa caratterizzata da un elevato grado di autonomia, la Regione ha inteso adottare per la composizione dei consigli e la validità delle sedute dell'organo di governo delle Comunità montane insediate nel suo territorio.

7. Per quanto attiene alla norma contenuta nell'art. 16, comma 1, della legge della Regione Puglia n. 20 del 2004, la quale ha disposto la incompatibilità della carica di presidente dell'organo esecutivo delle Comunità montane pugliesi con quelle di parlamentare, consigliere regionale o sindaco, la censura di violazione degli artt. 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, deve ritenersi non fondata per le medesime ragioni innanzi esposte.

Fondata è, invece, la censura con la quale l'Avvocatura dello Stato, nel ricorso introduttivo, ha dedotto che il legislatore regionale non ha "alcuna competenza" ad intervenire nella materia relativa alle "incompatibilità con la carica di parlamentare". Detta censura è stata poi ribadita e sviluppata, anche con riferimento espresso all'art. 65 della Costituzione, più approfonditamente nella successiva memoria difensiva.

Questa Corte ha già avuto modo di affermare che l'art. 65 della Costituzione - stabilendo che "la legge determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore" - pone una precisa riserva di legge statale e che, quindi, è precluso al legislatore regionale, anche se fornito, come nel caso di specie, di potestà legislativa residuale in materia di ordinamento delle Comunità montane, di determinare le cause di incompatibilità (oltre che di ineleggibilità) con l'ufficio di deputato o di senatore (sentenze n. 127 del 1987 e n. 60 del 1966). Non essendo, pertanto, consentito che una fonte diversa da quella statale possa vietare il cumulo di due cariche, delle quali una sia quella di membro del Parlamento, l'art. 16, comma 1, secondo periodo, della legge della Regione Puglia n. 20 del 2004, deve essere dichiarato costituzionalmente illegittimo nella parte in cui stabilisce che "la carica di presidente dell'organo esecutivo è incompatibile con quella di parlamentare".

PER QUESTI MOTIVI**LA CORTE COSTITUZIONALE**

riuniti i giudizi,

- a) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1, secondo periodo, della legge della Regione Puglia 4 novembre 2004 n. 20 (Nuove norme in materia di riordino delle Comunità montane), nella parte in cui prevede che "la carica di presidente dell'organo esecutivo è incompatibile con quella di parlamentare";
- b) dichiara non fondata, ad eccezione di quanto previsto dal precedente capo a), la questione di legittimità costituzionale del medesimo art. 16, comma 1, secondo periodo, della legge della

Regione Puglia n. 20 del 2004, sollevata, in riferimento agli artt. 114, 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso (n. 5 del 2005) indicato in epigrafe;

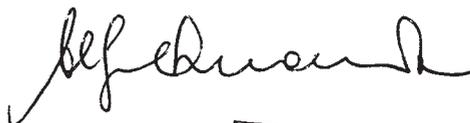
- c) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1 e 4 della legge della Regione Toscana 29 novembre 2004 n. 68 recante "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 (Norme in materia di Comunità montane)", sollevata in riferimento agli artt. 3, 97, 114 e 117 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso (n. 18 del 2005) indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta il 14 dicembre 2005.

Presidente



Redattore



Cancelliere



Depositata in Cancelleria il 23 DIC. 2005

**Il Direttore della Cancelleria
(Dott. G. Di Paola)**



PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 2036

Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. "Designazione" e "Perimetrazione" delle "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari e l'Assessore all'Ecologia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n.1191 del 6 agosto 2005, l'Assessore alle Opere Pubbliche riferiva in ordine agli adempimenti comunitari derivanti dalla direttiva nitrati e, in particolare, in ordine alle procedure di infrazione attivate nei confronti dell'Italia 1996/2232 ex articolo 228 del Trattato; Sentenza della Corte di Giustizia nella causa C 127/99, 8.11.2001- Inquinamento provocato da nitrati da fonti agricole.

Con lo stesso provvedimento deliberativo, l'Assessore riferiva, altresì, circa lo stato di attuazione della Direttiva Nitrati nella Regione Puglia e, in particolare, in ordine alle attività poste in essere dal "Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia" nell'ambito della redazione del "Piano di Tutela"; attività che avevano consentito di individuare gli acquiferi, la loro vulnerabilità intrinseca e, attraverso il monitoraggio, la presenza di alcune zone vulnerabili da nitrati provenienti da fonti agricole localizzate nel "Tavoliere della Capitanata" e nell'"Arco Jonico Tarantino".

Detta individuazione "preliminare" delle zone vulnerabili da nitrati era scaturita dall'analisi di tutti i dati disponibili e, in particolare:

- dall'analisi dei dati disponibili eseguite da soggetti pubblici;
- dall'analisi della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi;
- dalla valutazione dei carichi inquinanti potenziali generati da diverse fonti;
- dagli accertamenti di verifica e/o di integrazione dei dati disponibili attraverso un programma di indagini la cui esecuzione è stata affidata all'A.R.P.A. Puglia.

Con il provvedimento deliberativo più volte richiamato, si riferiva, inoltre, circa l'obbligo di procedere, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva n. 91/676/CEE e dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/1999, alla "delimitazione" e, quindi, alla "designazione" delle zone vulnerabili. Va precisato, al proposito, che quest'ultima, richiede, così come previsto nell'Allegato 7, del D. Lgs. 152/99, quale atto conseguente, l'emanazione di "Programmi di Azione" entro il termine di un anno dall'avvenuta designazione delle aree in parola.

Con la citata deliberazione di Giunta Regionale, atteso che l'approccio "ambientale" della nuova Politica Agraria Comunitaria e l'attuazione di Direttive comunitarie sull'ambiente con ricadute sull'Agricoltura impone, a livello regionale, uno stretto rapporto di confronto e di collaborazione tra gli Assessorati alle Opere Pubbliche, Ecologia e Risorse Agroalimentari e le rispettive strutture, è stata disposta la costituzione di un apposito gruppo di lavoro interassessorile tra gli uffici competenti degli Assessorati alle Opere Pubbliche, Risorse Agroalimentari ed Ecologia, comprendente personale della "task force" del Ministero dell'Ambiente in servizio presso l'Assessorato all'Ecologia, con il compito di provvedere:

- alla "perimetrazione" e alla "designazione" come "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola" delle predette aree localizzate nel "Tavoliere di Capitanata" e nell'"Arco Jonico Tarantino".

Con successivo atto dell'Assessore alle OO.PP. prot. n.121/SP del 10 novembre 2005, in esecuzione di quanto disposto dalla citata deliberazione di G.R., si è provveduto a costituire il gruppo di lavoro interassessorile, nella seguente composizione, con-

ferendo l'incarico di coordinare le relative attività al Dirigente del Settore Tutela delle Acque:

- dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli - Assessorato alle OO.PP.;
- p.a. Francesco Bellino - Assessorato alle Risorse Agroalimentari;
- dott. Vito Felice Uricchio - Assessorato all'Ecologia.

Il citato gruppo è stato coadiuvato dall'arch. Erminia Sgaramella e dalla dott.ssa Gabriella Trevisi della "task force" del Ministero dell'Ambiente in servizio presso l'Assessorato all'Ecologia.

Detto gruppo di lavoro ha potuto beneficiare oltre che delle numerose attività di studio e di monitoraggio condotte, come già detto, dal Commissario Delegato nell'ambito dei lavori propedeutici alla redazione del "Piano di Tutela delle Acque" svolti dalla Sogesid S.p.A., di ulteriori elementi di base tra cui i più rilevanti sono risultati:

- Banca dati tossicologica del Suolo;
- Ampliamento della rete Agrometeorologica;
- SIDIMAR;
- SIGRIA – Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura;
- Progetto ACLA – "Studio per la caratterizzazione agronomica della Regione Puglia e la classificazione del territorio in funzione di potenzialità produttiva";
- Rete idrometrografica per il monitoraggio della falda sotterranea;
- Studi preliminari per la redazione dei piani di bacino regionali, ecc..

E' stata, pertanto, redatta apposita relazione tecnica, con relativi allegati, i cui risultati sono oggetto di approvazione con il presente atto deliberativo.

Con riferimento a questi ultimi, va detto che è emersa una situazione nel complesso positiva con situazioni di superamento dei limiti poco estese ed ubicate in prossimità di aree interessate da agricoltura intensiva. Rispetto alla indicazione compiuta dal Commissario Delegato, è stata individuata un'altra zona localizzata nella provincia di Bari.

Tutto ciò premesso, si sottopone alle valutazioni della Giunta Regionale l'assunzione delle determinazioni di competenza in ordine all'approvazione

dell'Allegato alla presente deliberazione contenente:

- a) *Relazione tecnica ed approccio metodologico;*
- b) *Aree designate come vulnerabili da nitrati da fonti agricole.*

Si aggiunge, infine, che la designazione delle zone vulnerabili presuppone, come già evidenziato nella deliberazione di G.R. n.1191 del 6 agosto 2005, la redazione di un "Programma d'Azione" nel quale dovrà essere indicata la disciplina per lo smaltimento degli effluenti in zona vulnerabile da nitrati da applicarsi a cura degli operatori del Settore. In particolare, il "Programma d'Azione" deve contenere:

- *periodi di divieto di spandimento di fertilizzanti;*
- *capacità di stoccaggio per effluenti allevamento;*
- *limitazioni dell'applicazione al terreno di fertilizzanti secondo il "Codice di Buona Pratica Agricola" (CBPA) e con il rispetto del limite di 170 Kg./Ha/anno di azoto (N) da effluente zootecnico.*

L'Assessore propone, al riguardo, di dare atto che con successivo provvedimento deliberativo, da assumersi entro e non oltre il 31 dicembre 2006 e, quindi, nei termini prescritti, si provvederà all'approvazione del "Programma d'Azione" alla cui redazione è preposto il gruppo di lavoro interassessorile all'uopo costituito; nelle more dell'approvazione del citato "Programma", si è provveduto ad individuare le "prime misure di salvaguardia" che anch'esse si sottopongono all'approvazione della Giunta Regionale;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta variazioni in entrata o in uscita rispetto a quanto stabilito con la Deliberazione di G.R. n° 261 del 7/3/2005.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, lettere d) e f), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, l'Assessore alle Risorse Agroalimentari e l'Assessore all'Ecologia, sulla base delle risultanze istruttorie come

innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Tutela delle Acque;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'Allegato al presente provvedimento deliberativo contenente la "*designa-*

zione" e la "*perimetrazione*" delle "*Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola*", individuate nelle province di Foggia, di Bari e di Taranto, di cui alle Tavole da n.1 a n.9, unitamente alle "*prime misure di salvaguardia*";

- 2) DI DARE ATTO che si provvederà, con successivo provvedimento deliberativo, da adottarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2006, all'approvazione dei relativi "*Programmi d'azione*", così come previsto dal D.Lgs. 152/99 e relativi decreti attuativi, alla cui redazione è preposto il gruppo di lavoro interassessorile all'uopo costituito;
- 3) DI DISPORRE, altresì, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

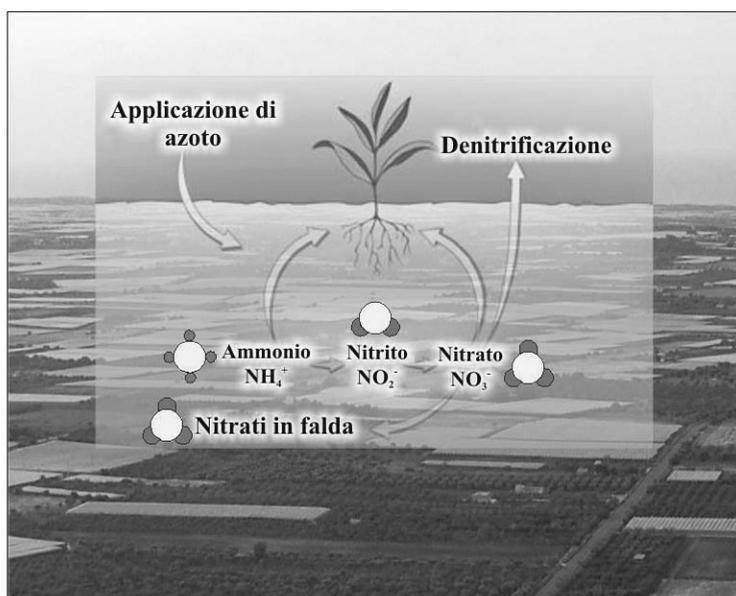


REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Opere Pubbliche
Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Assessorato all'Ecologia
Gruppo di lavoro interassessorile per l'attuazione della Direttiva Nitrati

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE
SULLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO
PROVOCATO DA NITRATI
PROVENIENTI DA FONTE AGRICOLA

DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI

RELAZIONE



Dicembre 2005

INDICE

PREMESSA

1. RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E NAZIONALI

2. ATTIVITÀ PREGRESSE

- 2.1. ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMMISSARIO DELEGATO NELL' AMBITO DEL P.T.A.
 - 2.1.1 *Valutazione della vulnerabilità intrinseca dei corpi idrici sotterranei.*
 - 2.1.2 *Valutazione dei carichi inquinanti da fonti diffuse*
 - 2.1.3 *Valutazione dei carichi residui di azoto sui corpi idrici superficiali*
 - 2.1.4 *Primi risultati delle attività di monitoraggio condotte dall'ARPA Puglia*
- 2.2 ATTIVITÀ SVOLTE NELL' AMBITO DELLA MISURA 1.4 DEL POR PUGLIA
- 2.3. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE DELLA BANCA DATI SIDIMAR

3. PERIMETRAZIONE E DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI

4. PRIME MISURE

- 4.1 PRIME ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

ALLEGATO

Lavoro svolto a cura del Gruppo di lavoro interassessorile composto:

- per l'Assessorato OO.PP, dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli;
 - per l'Assessorato Risorse Agroalimentari, p.a. Francesco Bellino;
 - per l'Assessorato Ecologia, dott. Vito Felice Uricchio,
- con la collaborazione dell'arch. Erminia Sgaramella e della dott.ssa Gabriella Trevisi della Task Force del Ministero Ambiente in servizio presso l'Autorità Ambientale.

PREMESSA

Il metodo adottato dal gruppo di lavoro interassessorile

La Direttiva 91/676/CEE pone, tra le prime esigenze, la designazione delle aree esposte al rischio di inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, allo scopo di adottare strategie tese a far rientrare i livelli di contaminazione entro limiti sostenibili, a tutela della salute umana, delle risorse viventi e degli ecosistemi acquatici, salvaguardando gli usi legittimi dell'acqua.

In particolare, la "perimetrazione e designazione" delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola consente di concentrare in tali aree azioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, attivare misure tese a ridurre l'impiego in agricoltura di composti azotati ed il loro accumulo nel terreno anche attraverso la promozione e la diffusione di buone pratiche agricole.

In Puglia, l'approfondimento dei dati sulla qualità dei corpi idrici sotterranei operato durante le attività connesse alla redazione del "Piano di Tutela delle Acque" ha evidenziato la presenza di alcune zone potenzialmente *vulnerabili* all'inquinamento da nitrati, localizzate nel Tavoliere della Capitanata e nell'Arco Jonico Tarantino.

Allo scopo di provvedere agli adempimenti del caso e di evitare le relative sanzioni della Commissione Europea, il Governo Regionale con propria Deliberazione n. 1191 del 6 agosto 2005, ha disposto la costituzione di un **gruppo di lavoro interassessorile** tra gli uffici competenti degli Assessorati alle Opere Pubbliche, Risorse Agro-alimentari ed Ecologia, comprendente anche personale della Task Force del Ministero Ambiente in servizio presso l'Assessorato all'Ecologia, con il compito di provvedere alla perimetrazione ed alla designazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola delle aree localizzate nel Tavoliere di Capitanata e nell'Arco Jonico Tarantino ed alla predisposizione del relativo "Programma d'azione".

Il gruppo di lavoro ha utilizzato i risultati delle *attività pregresse* realizzate da vari soggetti, consistenti in progetti di studio e monitoraggio condotti:

1. dal Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale della Regione Puglia nell'ambito delle attività connesse alla redazione del *Piano di Tutela delle Acque*, condotte con il supporto della SOGESID, e di una indagine campiona per il rilevamento delle concentrazioni di nitrati nelle aree per le quali non si disponeva di sufficienti informazioni, condotta dall'ARPA Puglia;
2. dall'Asso.Co.Di.Puglia, nell'ambito delle attività finanziate con la Misura 1.4 del POR Puglia con l'utilizzo dei dati rilevati della rete Agrometeorologica;
3. dal Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Banca dati SI.DI.MAR) che raccoglie dati sulle acque marino-costiere, ed in particolare sullo stato trofico delle stesse;

Ulteriori elementi di base alla realizzazione della presente designazione sono stati desunti da numerosi progetti, tra cui i più rilevanti sono risultati:

- Banca dati tossicologica del Suolo;
- SIGRIA – Sistema Informativo per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura;
- Progetto ACLA - “Studio per la caratterizzazione agronomica della Regione Puglia e la classificazione del territorio in funzione della potenzialità produttiva”
- Rete idrometrografica per il monitoraggio della falda sotterranea;
- Studi preliminari per la redazione dei piani di bacino regionali, etc.

L'organizzazione e l'omogenizzazione dei dati disponibili ha consentito l'applicazione di valutazioni modellistiche realizzate da SOGESID e finalizzate alla stima dei carichi di azoto provenienti da colture agricole prevalenti sul territorio, coltivazioni e fertilizzazioni in uso, specie animali allevate ed intensità degli allevamenti etc.

In aggiunta, l'applicazione del metodo SINTAX ha consentito di valutare la vulnerabilità intrinseca delle formazioni acquifere sulla base delle caratteristiche litostrutturali, idrogeologiche, idrodinamiche del suolo e del sottosuolo e degli acquiferi ed in funzione delle condizioni climatiche.

Il quadro conoscitivo è stato completato sulla base di informazioni inerenti la capacità di attenuazione del suolo nei confronti dell'inquinante (caratteristiche di struttura e tessitura, contenuto di sostanza organica ed altri fattori relativi alla sua composizione e reattività chimico-biologica) e degli utilizzi del suolo (dal tipo di ordinamento colturale e dalle relative pratiche agronomiche). L'impiego integrato di complessi ed avanzati modelli di simulazione per la stima del rilascio dei carichi inquinanti, ha reso possibile la cognizione dei fenomeni in atto sul territorio fornendo chiavi di lettura per la comprensione degli effetti dei differenti “driving factors”.

Lo scenario delineato sulla base delle conoscenze ambientali e degli output modellistici è stato confrontato con i dati analitici relativi alle acque sotterranee, superficiali e marino-costiere, verificando, ove possibile, la natura dell'inquinamento ed escludendo le aree in cui erano evidenti inquinamenti puntuali derivanti da scarichi abusivi di reflui civili (infatti in tali situazioni le concentrazioni superiori di nitrati sono accompagnate anche dalla presenza di azoto ammoniacale o da contaminazione microbiologica).

La riorganizzazione delle informazioni ottenute negli anni passati ha consentito di descrivere con un buon margine di certezza la presenza di nitrati nelle acque circolanti negli acquiferi carsici della regione con particolare riguardo ai pozzi utilizzati a fini potabili.

Relativamente ai dati acquisiti in serie storiche (es. dati AQP rilevati tra il 1994 ed il 2002 su pozzi destinati all'uso potabile) appaiono evidenti condizioni di stabilità che rappresentano un fattore rassicurante.

Ai fini della perimetrazione sono stati considerati solo i valori analitici acquisiti da Enti Pubblici (AQP, ARPA Puglia, Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa, etc.), mentre i dati acquisiti dai privati sono stati considerati come ulteriore riscontro.

Infine, sono state perimetrare le aree in cui coesistevano elementi predisponenti (legati alle specifiche caratteristiche ambientali summenzionate) e riscontri analitici particolarmente evidenti in cui si sono registrati superamenti di 50 mg/l nelle concentrazioni di NO_3 imputabili ad inquinamenti da fonti diffuse di origine agricola.

Le aree individuate con le metodologie accennate, in cui i riscontri analitici hanno evidenziato valori di concentrazione di NO₃ compresi tra 20 e 49 mg/l, sono state considerate a rischio potenziale e pertanto da sottoporre a monitoraggio.

Dal quadro delineato emerge una situazione nel complesso positiva con situazioni di superamento dei limiti poco estese ed ubicate in prossimità di aree interessate da agricoltura intensiva. In tali aree i concimi apportano direttamente ammoniaca e nitrati nelle acque sotterranee per lisciviazione, e nelle acque superficiali per scorrimento e l'entità di questo apporto dipende dalle caratteristiche e condizioni del terreno al momento dell'utilizzo.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E NAZIONALI

La "Direttiva 91/676/CEE del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" (Direttiva Nitrati) evidenzia che i nitrati di origine agricola sono la causa principale dell'inquinamento proveniente da fonti diffuse e, per tutelare la salute umana, le risorse viventi e gli ecosistemi acquatici e per salvaguardare altri usi legittimi dell'acqua è necessario ridurre l'inquinamento idrico causato o provocato da nitrati provenienti da fonti agricole ed impedire un ulteriore inquinamento di questo tipo.

La Direttiva Nitrati integra le precedenti Direttive mirate fondamentalmente alla tutela delle acque potabili (75/440/CEE, 79/869/CEE e 80/778/CEE) e rappresenta la risposta alla circostanza, riscontrata in alcune aree degli Stati membri, di un aumento delle concentrazioni dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee, attribuibile in massima parte al comparto produttivo agricolo.

In tale ottica la vengono fornite indicazioni sui controlli da porre in essere e sulle azioni da intraprendere per ridurre l'inquinamento causato dai nitrati proveniente dalle deiezioni animali e/o dal massiccio impiego dei fertilizzanti.

Gli Stati membri devono, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio, individuare le **zone vulnerabili** (le aree in cui le acque sotterranee sono caratterizzate da concentrazioni di nitrati **superiori a 50 mg/l**, ovvero le aree in cui la mancata adozione di misure adeguate potrebbe determinare il raggiungimento o il superamento della concentrazione limite), definire e attuare i necessari *programmi d'azione* per ridurre l'inquinamento provocato da composti azotati nelle zone identificate come "vulnerabili".

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale dal D. Lgs. 152/99 recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento". Il Decreto disciplina e fornisce le indicazioni per l'individuazione delle zone vulnerabili rispettivamente **all'art. 19 "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"** e **nell'Allegato 7**.

Nella parte **AI** del suddetto allegato vengono definiti i criteri per l'individuazione delle zone vulnerabili, i controlli da eseguire ai fini della revisione delle zone vulnerabili ed i metodi di riferimento. Si considerano zone vulnerabili *le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi*.

Con riferimento alla individuazione delle aree vulnerabili, si stabilisce che:

- tali aree sono individuate, tra l'altro, in base alla presenza o alla possibile presenza in falda di nitrati con una concentrazione superiore a 50 mg/l;
- il controllo deve essere attuato per almeno un anno interessando: i punti costituenti la rete di monitoraggio di cui all'All. 1 del decreto in argomento e le captazioni destinate all'uso potabile. Tale controllo va ripetuto almeno ogni quattro anni, ammettendo che, per le situazioni dove si è riscontrata una concentrazione di nitrati inferiore a 25 mg/l, il programma di controllo possa essere ripetuto ogni otto anni, purché non si sia manifestato alcun fattore nuovo che possa aver incrementato il tenore dei nitrati.

Nella parte **AII** vengono definiti gli aspetti metodologici per la individuazione delle aree vulnerabili. In particolare si prevede che:

- l'individuazione delle zone vulnerabili venga effettuata tenendo conto dei carichi (specie animali allevate, intensità e tipologia degli allevamenti, coltivazioni, ecc...), nonché dei fattori ambientali che possono concorrere a determinare uno stato di contaminazione. Tali fattori sono riconducibili alla vulnerabilità intrinseca dei corpi idrici sotterranei, ma devono tener conto delle condizioni climatiche e idrologiche, del tipo di ordinamento colturale e delle pratiche agronomiche nonché della capacità di attenuazione del suolo rispetto allo specifico inquinante (vulnerabilità specifica);
- gli approcci metodologici di valutazione della vulnerabilità siano basati su un'adeguata ed omogenea base di dati;
- sarebbe opportuno procedere a un'indagine preliminare di riconoscimento, da revisionare successivamente sulla base di aggiornamenti del patrimonio conoscitivo derivante da ulteriori indagini.

L'indagine preliminare di riconoscimento ha come finalità l'individuazione delle porzioni di territorio dove sussistono o sono ipotizzabili situazioni di pregiudizio per le acque sotterranee. In tale fase dell'indagine non è necessario separare più classi di vulnerabilità. La scala di rappresentazione cartografica prevista è 1:250.000 su base preferibilmente informatizzata. Tale indagine può essere suscettibile di sostanziali approfondimenti e aggiornamenti sulla base di nuove indicazioni tra cui, in primo luogo, i dati provenienti dalle attività di monitoraggio, per una caratterizzazione più precisa delle aree vulnerabili:

- deve essere avviata, con il supporto dell'ARPA, un'indagine finalizzata alla stesura di una cartografia di maggiore dettaglio (1:50.000 - 1:100.000);
- deve essere effettuata un'individuazione dettagliata della "vulnerabilità specifica" degli acquiferi ed in particolare delle classi di grado più elevato.

Nella parte **AIII** dell'allegato sono riportate le zone vulnerabili già designate "o*pe legis*". **In tale elenco non rientra alcuna zona della regione Puglia.**

Nella parte **AIV** infine sono riportate le indicazioni e le misure per i programmi di azione obbligatori per le zone vulnerabili, da condurre con riferimento ai dati scientifici e tecnici disponibili, con riferimento agli apporti azotati di origine agricola o di altra origine, nonché alle locali condizioni ambientali e idrogeologiche.

L'art. 19 del D. Lgs. 152/99 attribuisce alle Regioni i seguenti compiti:

1. **individuazione delle zone vulnerabili** secondo i criteri dell'allegato 7/A-I.
2. **revisione o completamento delle designazioni** almeno ogni quattro anni, sentita l'Autorità di bacino, per tener conto dei cambiamenti e fattori imprevisti al momento

della precedente designazione. A tal fine le Regioni predispongono e attuano, ogni quattro anni, un **programma di controllo** per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci per il periodo di un anno e riesaminano lo stato eutrofico causato da azoto nelle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;

3. **definizione dei programmi d'azione**, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, entro un anno dalla data di designazione ed attuazione nei successivi quattro anni. L'attuazione si riferisce sia ai programmi di azione che alle prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola.

Le Regioni devono provvedere, inoltre, a:

- a) integrare, se necessario e in relazione alle esigenze locali, il codice di buona pratica agricola;
- b) predisporre ed attuare interventi di formazione e di informazione degli agricoltori sul programma di azione e sul codice di buona pratica agricola;
- c) elaborare ed applicare, entro quattro anni dalla definizione dei programmi d'azione, i necessari strumenti di controllo e verifica dell'efficacia dei programmi stessi sulla base dei risultati ottenuti e, laddove necessario, a modificarli o integrarli.

2. ATTIVITÀ PREGRESSE

2.1. Attività svolte dal Commissario Delegato nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque

2.1.1 Valutazione della vulnerabilità intrinseca dei corpi idrici sotterranei

La valutazione della vulnerabilità intrinseca dei corpi idrici sotterranei scaturisce da più attività specificamente orientate alla definizione delle caratteristiche territoriali ed ambientali che possono condizionare le caratteristiche di vulnerabilità dei corpi idrici sotterranei della Regione. In considerazione della diversa natura degli acquiferi ed in particolare della prevalente ed estesa presenza di acquiferi permeabili per fessurazione e carsismo, oltre a quelli porosi, sono state adottate due diverse metodologie.

Nella valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici e/o fessurati si è deciso di seguire l'approccio europeo sviluppato all'interno dell'Azione Europea "Action COST 620 Vulnerability and risk mapping for the protection of carbonate (karst) aquifers" (EC, 2004)¹ finanziata dalla Commissione Europea.

Tale approccio si propone specificatamente di costruire un modello concettuale di analisi della vulnerabilità intrinseca nel carsico, partendo dal riconoscimento delle specificità dei meccanismi di infiltrazione negli acquiferi carsici e, segnatamente, dell'incidenza che possono avere fenomeni di concentrazione di flusso, dovuti alle discontinuità carsiche e ai

¹ Azione finanziata dalla Commissione Europea, Directorate General for Science, Research and Development, con l'obiettivo di sviluppare un approccio alla mappatura della vulnerabilità e del rischio per la protezione degli acquiferi carsici. Ad essa hanno preso parte delegati di 16 paesi europei che hanno lavorato dal 1997 e il 2003. Il report finale dell'Azione è contenuto in "Action COST 620. Vulnerability and risk mapping for the protection of carbonate (karst) aquifers" (European Commission, 2004).

fenomeni di fessurazione tipici del carsismo, rispetto ai fenomeni di infiltrazione diffusa degli inquinanti.

Sulla base di queste considerazioni, l'Approccio Europeo si propone di valutare la vulnerabilità intrinseca sulla base di tre fattori:

- **il fattore O (Overlaying layers)** che valuta il grado di protezione dell'acquifero dovuta al manto di copertura e ai diversi strati litologici sovrastanti la falda;
- **il fattore C (Concentration of flow)** che valuta la riduzione di protezione degli strati sovrastanti la falda in ragione della deviazione delle precipitazioni verso zone dove si verificano fenomeni di infiltrazione rapida degli inquinanti in falda – attraverso doline, vore o altri fenomeni carsici – piuttosto che attraverso processi di infiltrazione diffusa;
- **il fattore P (Precipitation)** che valuta gli effetti di riduzione di protezione dovuta al regime di precipitazioni.

Tale procedura ha portato a definire il grado di vulnerabilità intrinseca per gli acquiferi carsici che interessano l'area del Gargano, della Murgia e del Salento, ben evidenziando il ruolo che rivestono in tali porzioni di territorio la presenza di bacini endoreici e di forme carsiche epi ed ipogee. Anche in aree in cui lo spessore delle coperture insature dell'acquifero conferisce allo stesso un sensibile grado di protezione, infatti, quest'ultimo viene sensibilmente ridotto dalle fenomenologie in argomento ovvero dalla presenza di attività estrattive, rimarcando l'importanza che riveste il controllo mirato dell'uso del territorio.

Con riferimento all'acquifero poroso del Tavoliere di Foggia, per la valutazione della vulnerabilità intrinseca si è adottato il metodo SINTAX.

2.1.2. Valutazione dei carichi inquinanti da fonti diffuse

Le attività antropiche connesse all'uso agricolo del suolo e pertanto diffuse sul territorio, sono responsabili del rilascio ambientale di diversi tipi di inquinanti, segnatamente nutrienti (azoto e fosforo) e fitofarmaci.

Possibili inquinanti di origine diffusa sono i nutrienti e le sostanze chimiche usate in agricoltura, i residui organici ed i sedimenti asportati dalle acque. Questi ultimi sono considerati inquinanti sia perché possono adsorbire e trasportare sostanze chimiche, sia perché un eccesso di semplice sedimento nel corpo idrico recettore (superficiale) può ridurre la penetrazione della luce ed alterare l'habitat acquatico. Le fonti diffuse possono derivare da:

- *precipitazioni*: gli inquinanti giungono direttamente al corpo idrico attraverso le piogge che vi convogliano pulviscolo atmosferico, contenente soprattutto N e P; fenomeno poco consistente nell'area pugliese;
- *residui organici naturali*: provenienti da semi, pollini, foglie etc. che cadono nell'acqua e dalle deiezioni degli animali acquatici e degli uccelli;
- *suolo non coltivato*: gli inquinanti organici sono prodotti per lo più dai residui animali e vegetali, quelli inorganici dagli elementi minerali presenti nel suolo. Entrambi giungono ai corpi idrici per percolazione e scorrimento superficiale delle piogge in eccesso rispetto alla capacità di ritenzione del terreno o per erosione del suolo;
- *suolo coltivato*: fosforo e azoto provengono dai terreni agricoli fertilizzati con concimi (sia chimici che organici), i pesticidi a seguito dei trattamenti. I meccanismi di provenienza ai corpi idrici sono analoghi a quelli del caso precedente;

- *aree urbane*: i nutrienti sono asportati dalle acque piovane che scorrono sulle superfici urbanizzate trasportando gli elementi organici ivi presenti (feci di animali, rifiuti etc.);
- *scarichi civili*: immissioni in falda autorizzate derivanti da reflui civili depurati e scarichi civili abusivi o smaltimenti illeciti di varia natura;
- *grandi cantieri e miniere*: producono grandi quantità di sedimento, facilmente erodibile e trasportabile dalle acque di pioggia.

Queste definizioni chiariscono come la produzione di inquinanti da fonti diffuse è conseguenza dell'interazione "complessa" tra numerosi processi ambientali:

- idrologia: clima e ciclo idrologico;
- paesaggio: topografia, pedologia, morfologia, assetto idrografico, etc.;
- uso e copertura del suolo, importante sia nel senso della produzione (ad esempio i fertilizzanti usati in agricoltura) che nel senso dell'attenuazione, per la presenza di strutture del paesaggio, come fasce filtro vegetate, siepi etc., che intercettano i nutrienti.

Tra le fonti diffuse, molto più frequenti e rilevanti sono le fonti agricole, innanzi tutto i nutrienti: l'azoto, prevalentemente in forma di nitrato, molto solubile, che percola verso le falde ed il fosforo che è asportato soprattutto in forma particolata, adeso al sedimento e, quindi, raggiunge i corpi idrici superficiali con l'erosione.

Per quanto riguarda l'azoto, gli impatti generati dall'inquinamento da fonti diffuse di origine agricola sono ascrivibili ai seguenti processi:

- circa il 50-80% di azoto somministrato sul suolo e disciolto dalle acque meteoriche o irrigue, raggiunge le acque superficiali e sotterranee ed, assieme agli altri nutrienti, induce fenomeni di eutrofizzazione e contribuisce, inoltre, alle «piogge acide» che a loro volta danneggiano la flora terrestre ed i suoli; un'altra aliquota (20-50%) si trasforma in azoto elementare inerte e, in piccola percentuale, in un gas ad effetto serra, il protossido di azoto (N_2O);
- i concimi minerali ed organici apportano direttamente ammoniaca e nitrati nelle acque sotterranee per lisciviazione, e nelle acque superficiali per scorrimento e «drenaggio» sotterraneo e l'entità di questo apporto dipende dalle caratteristiche e condizioni del terreno al momento dello spandimento.

La stima delle quantità e della distribuzione spaziale e temporale delle fonti diffuse di origine agricola ed in particolare dell'azoto è resa assai complessa dal numero dei fattori, ambientali ed antropici, in qualche misura coinvolti (geomorfologia, termopluviometria, caratteristiche pedologiche, tipo di colture, pratiche gestionali) e dalle interrelazioni tra questi.

L'utilizzo di complessi ed avanzati modelli di simulazione per la stima del rilascio dei carichi inquinanti è di estrema utilità in quest'ambito ma viene reso nei fatti difficile in quanto sono necessarie informazioni dettagliate relative ai citati "driving factors" che spesso sono di difficilissima reperibilità o addirittura non disponibili.

Avendo come scopo la stima del carico di nutrienti da attività agricole nelle acque di scorrimento superficiale e nelle acque sotterranee della Regione Puglia, occorre ripiegare verso un approccio meno complesso, che tenga conto, da un lato, della disponibilità di dati a scala regionale, dall'altro delle caratteristiche ambientali tipiche del territorio in esame.

In particolare occorre considerare che le caratteristiche climatiche dominanti, unite alla particolare conformazione del suolo e sottosuolo pugliese (suoli sottili e pronunciato carsismo) fanno sì che il deflusso superficiale risulti pressoché assente, salvo poche eccezioni,

e che il surplus idrico prenda la via soprattutto dell'evapotraspirazione e dell'infiltrazione verso la falda.

Ciò implica che è lecito attendersi (come localmente confermato dalle analisi delle acque sotterranee) che il ruolo principale tra gli inquinanti diffusi di origine agricola risulti appartenere ai composti azotati (molto solubili) piuttosto che al fosforo ed ai pesticidi (che tendono ad essere fissati dai terreni).

Come evidente da quanto espresso in precedenza, il vettore principale dell'azoto di origine diffusa è l'acqua nell'ambito del proprio ciclo idrologico, che trasporta gli inquinanti con il deflusso sul suolo, verso i corpi idrici superficiali e con la percolazione verso le falde (lisciviazione): postulato che rende applicabile la metodologia di seguito illustrata.

Metodologia utilizzata per la stima

Lo studio condotto è stato miratamente finalizzato alla stima delle quantità di azoto solubile nelle diverse frazioni del surplus.

Nelle diverse fasi di lavoro si è proceduto:

- all'acquisizione della carta dell'uso reale del suolo per l'individuazione delle diverse classi di coltura (dati Corine Land Cover ed- 1999, SIGRIA- INEA e ISTAT - Censimento Agricoltura 2000);
- all'acquisizione delle statistiche di utilizzo di fertilizzanti azotati con indicazione della qualità, quantità e distribuzione geografica (ISTAT - Censimento Agricoltura 2000);
- all'acquisizione delle statistiche sulla distribuzione dei capi in allevamenti zootecnici (ISTAT - Censimento Agricoltura 2000);
- al calcolo (sulla base dei precedenti due punti) degli input azotati su base geografica;
- al reperimento, da bibliografia e presso esperti, dei coefficienti di assunzione di azoto (quantità di N assunta e "sequestrata" per unità di biomassa) da parte delle diverse colture;
- al calcolo dei coefficienti di rilascio di azoto (quantità di N in surplus, tenendo conto degli input come fertilizzanti e delle quantità assunte dalla biomassa) per tipo di coltura;
- all'implementazione delle informazioni georeferenziate relative al bilancio idrico (in particolare stima delle quantità di deflusso superficiale e di infiltrazione);
- al calcolo delle diverse aliquote del surplus azotato veicolate nel deflusso superficiale ed in quello sotterraneo;
- alla rappresentazione cartografica di sintesi dei carichi potenziali incidenti sui corpi idrici di interesse.

Lo studio in oggetto ha richiesto la predisposizione di un database i cui dati provengono da diverse fonti. Sono stati raccolti ed inseriti alcuni dati ricavati dal "V Censimento Generale dell'Agricoltura 2000" (ISTAT, 2002) che hanno fornito informazioni dell'estensione in ettari della SAU e delle singole colture censite, relative ad ogni comune pugliese.

Il "V Censimento Generale dell'Agricoltura 2000" è ufficialmente partito nel 2000, in un momento di grandi cambiamenti nel settore agricolo (Agenda 21, allargamento previsto dell'Unione Europea) e pur conservando una tecnica di rilevazione tradizionale (le interviste faccia a faccia) anche per mantenere una continuità con il passato, ha presentato diverse novità che hanno ampliato lo standard quantitativo. I risultati sono stati pubblicati nel 2003 e rappresentano quindi i dati ISTAT più recenti in campo agrario.

Parimenti sono stati acquisiti i dati provenienti dalla “Carta delle Aree di Studio per l’Irrigazione – CASI 3” (INEA, 1999) relativa alla regione Puglia. Tale Carta costituisce la carta dell’uso del suolo più aggiornata per quanto riguarda le colture agrarie esistente sull’intero territorio regionale. La Carta, esistente in formato vettoriale, rappresenta i contorni delle aree aventi uguale uso del suolo redatti in scala 1:100.000 (con approfondimenti in scala 1:50.000 per le aree irrigue), utilizzando una legenda gerarchica basata sulla legenda adottata da “CORINE Land Cover” ma avente un ulteriore dettaglio (quarto livello) relativamente alla classe dei territori agricoli.

Al database contenuto nella carta vettoriale ottenuta sono stati aggiunti i quantitativi di concimi azotati e fosfatici utilizzati in agricoltura ricavati dai manuali di “Buone Pratiche Agricole” (BPA) (Regione Puglia, 2000-2006; Regione Campania, 2000). Tali manuali riportano i quantitativi consigliati di fertilizzanti da applicare in base alle diverse coltivazioni. La scelta di adottare questi valori di concimazione deriva dall’assenza di dati certi riferiti alle singole aziende agricole.

Le quantità di concimi azotati immessi sui suoli coltivati sono generalmente riportate sotto forma di kg di N.

Per semplificare le elaborazioni successive, sono state considerate (e quindi ritenute) significative le colture che ricoprono almeno il 10% di ogni singolo territorio comunale (dati ISTAT) o almeno il 10% della superficie regionale (CASI3).

Le colture risultate significative dai dati ISTAT sono elencate nelle seguente Tab. 2

Tab. 2: Principali colture nella Regione Puglia

Arancio
Avena
Barbabietola da zucchero
Clementina e sui ibridi
Erbai – Altri erbai
Erbai – altri erbai monofiti di cereali
Fava
Fruento duro
Fruento tenero e spelta
Fruttiferi – altra frutta
Altre ortive – coltivazioni in pieno campo
Pomodoro da mensa – coltivazioni in pieno campo
Altre ortive – in orti stabili o industriali
Limone
Mandorlo
Olio per la produzione di olive – per olio
Orzo
Pascoli
Patata

Pesco
Piante da semi oleose – girasole
Piante da semi oleose – soia
Seminativi imboschiti
Seminativi tra di loro
Prati permanenti
Totale seminativi
Vite

Le colture risultate significative in base ai dati CASI3 sono:

- 2.1.1 Seminativi non irrigui
- 2.1.2.1 Colture erbacee da pieno campo a ciclo primaverile – estivo
- 2.1.2.2 Colture orticole da pieno campo a ciclo estivo – autunnale o estivo – primaverile
- 2.2.1.1 Vigneti irrigui
- 2.2.1.2 Vigneti non irrigui
- 2.2.2.1 Frutteti e frutti minori irrigui
- 2.2.2.2 Frutteti e frutti minori non irrigui
- 2.2.3.2 Oliveti non irrigui
- 2.4.1 Colture temporanee associate a colture permanenti

Per l'individuazione delle quantità di azoto e fosforo immesse nell'ambiente, sono stati applicati due approcci a complessità crescente.

Il primo approccio si basa sull'utilizzo di Coefficienti di Esportazione (CE) desunti dalla letteratura (Ducco, 1997; AA.VV., 2003) e, in alcuni casi, stimate per confronto con altri valori. Il calcolo è stato effettuato applicando la formula:

$$IM_{ij} = CE_{ij} \times S_i$$

- Ove: **i** = coltura specifica
j = N
IM = quantità dispersa nell'ambiente del nutriente j-simo (kg)
CE = coefficiente di esportazione del nutriente j-simo per la coltura i-sima (kg/ha)
S = superficie della coltura i-sima (kg/ha)

I coefficienti di esportazione utilizzati sono riportati nella Tab. 3.

Tab. 3: Coefficienti di esportazione per Azoto in base all'uso del suolo

Uso del suolo	Coefficiente Esportazione N
Urbano	4
Aree boscate	1.8
Aree agricole con presenza di spazi naturali	3
Aree industriali o commerciali	7
Porti, cave, discariche	13

Seminativi	11
Ortive	15
Oliveti	15
Frutteti	8
Pascoli	3.1
Colture erbacee a pieno campo	15
Sistemi colturali e particellari complessi	15
Vigneti	8

Nelle aree e per le colture ove è apparso appropriato, la presenza di due diverse colture alternate nel corso dello stesso anno (come si verifica nell'area del Tavoliere centrale e nell'arco Jonico Tarantino) è stata tenuta in considerazione sommando i CE delle due colture interessate. Inoltre, quando è stato necessario stimare i CE per colture ove valori non fossero disponibili in letteratura, si è optato per valori più elevati per il principio di prudenza. Tale approccio ha fornito una distribuzione del surplus di azoto di prima approssimazione.

Il secondo approccio seguito ha comportato innanzitutto il calcolo delle quantità di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti aggiunti sulle diverse colture per ottenere i raccolti medi. Successivamente è stata calcolata la "Esportazione Netta" (EN), ovvero la quantità di nutriente (azoto) aggiunto (F_{ij}) che rimane nel suolo, disponibile quindi ad essere dilavato, dopo che le colture ne asportano la quantità richiesta in funzione della biomassa vegetale. A tale scopo per l'azoto si è utilizzata la formula:

$$EN_i = F_{iN} - [(A_{iN} \times R_i) + Q_{bi}]$$

Ove: **i** = coltura specifica

EN = esportazione netta (kg/ha)

F = quantità del nutriente aggiunto (kg/ha)

A = Asportazione unitaria, ovvero contenuto del nutriente j-simo per unità di biomassa della coltura i-sima (kg/t)

R = resa agricola ovvero biomassa prelevata ed esportata riferita alla coltura i-sima (t)

Q_b = quota di base, ovvero la quota di azoto immesso per le specie arboree aggiuntivo per tener conto della quantità di azoto necessaria per nutrire la biomassa perenne (kg/ha)

I valori utilizzati per i calcoli sopra descritti (Cavazza L. e Caliandro A., 2003) sono riportati nella Tab. 4.

Tab. 4: Valori di assorbimento e surplus di Azoto per tipologia di coltura

Coltura	Codice	Resa agricola t/ha	Azoto immesso kg/ha	Azoto asportato kg/t	Quota di base kg/ha	Surplus di N kg/ha
Seminativi non irrigui	2.1.1	5	150	25	-	25 26,25 con alternanza del pomodoro
Colture erbacee da pieno campo a ciclo primaverile – estivo	2.1.2.1	50	110	4,5	-	0
Colture orticole da pieno campo a ciclo estivo - autunnale o estivo – primaverile	2.1.2.2	30	170	8	-	0
Vigneti irrigui	2.2.1.1	17,5	145	1,4	60	60,5
Vigneti non irrigui	2.2.1.2	17,5	145	1,4	60	60,5
Frutteti e frutti minori irrigui	2.2.2.1	25	140	1,5	60	42,5
Frutteti e frutti minori non irrigui	2.2.2.2	25	140	1,5	60	42,5
Oliveti non irrigui	2.2.3.2	3	130	8	40	66
Colture temporanee associate a colture permanenti	2.4.1	5	150	25	-	25

In molti casi le stime relative agli apporti necessari, alla resa agricola ed alle asportazioni sono risultati differenti nei vari testi utilizzati come bibliografia. In tale caso i dati utilizzati e riportati nelle tabelle sono stati quelli di volta in volta più “cautelativi” avendo scelto di agire a vantaggio di sicurezza. E’ pertanto da ritenere che i risultati cartografati relativi alle concentrazioni attese siano leggermente sovradimensionati.

E’ da tenere presente che in gran parte della pianura della Capitanata la coltivazione dei cereali viene effettuata in rotazione poliennale con il pomodoro. Si è allora tenuto conto di ciò calcolando un surplus che rappresenta l’integrazione dei surplus relativi specificamente ai cereali ed al pomodoro, moltiplicati ognuno per un peso che rappresenta la percentuale del tempo in cui la coltura è effettivamente praticata (ad esempio, per una alternanza costituita da 3 anni di cereale ed 1 di pomodoro, i pesi utilizzati sono stati rispettivamente 0.75 ed 0.25).

Per valutare le aliquote dei carichi in grado di pervenire ai corpi idrici, è stato poi necessario tenere in considerazione che l’azoto utilizzato è costituito in gran parte da composti in cui il nutriente è presente sotto forma di nitrati o di sali ammoniacali. Questi ultimi tendono a convertirsi abbastanza rapidamente in nitrati i quali sono molto solubili.

I quantitativi di azoto ottenuti in base alle formule sopra esposte sono stati perciò moltiplicati per un fattore 0.8 allo scopo di considerarne solo l'aliquota solubile (Barbiero et al., 1991).

Ulteriore passo è consistito nel tenere conto del fatto che i concimi vengono applicati in determinati periodi dell'anno, in relazione alle diverse fasi fenologiche ed alle diverse esigenze nutrizionali derivanti dalla fisiologia delle varie colture. Anche i dati su quantità e periodi di concimazione coltura-specifici sono stati ricavati dai manuali di BPA. L'annata agraria è stata suddivisa in quattro trimestri secondo lo schema:

1° trimestre:	settembre – novembre
2° trimestre:	dicembre – febbraio
3° trimestre:	marzo – maggio
4° trimestre:	giugno – agosto

Le quantità di EN solubili sono state suddivise nei quattro periodi. Le quantità così ottenute sono quindi disponibili al dilavamento da parte delle aliquote di acqua piovana che corrispondono allo scorrimento superficiale ed all'infiltrazione. Informazioni relative alle quantità mensili di ruscellamento ed infiltrazione (riferite ai valori medi del periodo 1985-2000) sono state ottenute utilizzando i risultati del modello di bilancio idrogeologico, all'uopo sviluppato nell'ambito delle attività connesse alla redazione del Piano di Tutela delle Acque, sotto forma di griglie di maglia 1 km, recanti per ogni maglia i mm di acqua che seguono la via del ruscellamento e dell'infiltrazione.

Queste quantità mensili sono state raggruppate in valori trimestrali ed è stata calcolata per ogni trimestre la percentuale sia di ruscellamento che di infiltrazione riferita al totale del trimestre. Queste stesse percentuali sono state applicate alle quantità trimestrali di EN per il nutriente giungendo così ad ottenere la quantità di azoto (espressa in kg) che in ogni trimestre viene dilavata dal ruscellamento (e quindi raggiunge i corpi idrici superficiali) e dall'infiltrazione (ed interessa le falde).

Le concentrazioni delle acque di infiltrazione, calcolate per i singoli trimestri, risentono sensibilmente delle aggregazioni temporali operate e pertanto forniscono indicazioni poco attendibili per gli scopi in argomento. L'assenza di precipitazioni su gran parte del territorio nel trimestre giugno-luglio determina l'impossibilità di valutare concentrazioni in ingresso significative. I valori del surplus nello stesso periodo non sono però trascurabili. Da tali brevi considerazioni ed in relazione al regime pluviometrico della regione c'è quindi da attendersi che nel successivo trimestre autunnale le concentrazioni dei nitrati nelle acque di alimentazione possano risultare superiori a quelle stimate, come in alcune situazioni l'analisi di dati di monitoraggio sistematici ha confermato.

Si è preferito, pertanto, far riferimento alle elaborazioni relative alle concentrazioni medie annue delle acque di alimentazione. Passando ad esaminare i carichi medi annui stimati che interessano i corpi idrici sotterranei, questi risultano generalmente bassi nell'area garganica, della Murgia alta e tarantina, ed in alcune aree del Salento e del brindisino. Carichi più significativi si rilevano nell'area della media e bassa Murgia lungo la costa adriatica, nell'area ad orientamento nord-sud che da Fasano raggiunge la costa jonica nella zona di Manduria ed in alcune limitate porzioni del salento jonico. Medi si presentano i carichi nell'area della Piana del Tavoliere.

A fronte della distribuzione dei carichi appena esaminata, le concentrazioni medie annue dell'azoto nelle acque di infiltrazione mostrano una distribuzione areale sensibilmente diversa. Si può osservare, infatti, che le concentrazioni medie si mantengono al di sotto dei 5 mg/l nell'area del Gargano, della Murgia Alta, della Murgia Tarantina e in limitate aree del Salento, mentre le stesse assumono valori mediamente più elevati nella media e bassa Murgia e decisamente alti nella Piana del Tavoliere. Tale situazione risente ovviamente dell'influenza dei volumi medi di ricarica che a loro volta dipendono, oltre che dal regime pluviometrico, dal grado di permeabilità delle formazioni in affioramento. Appare superfluo evidenziare che tale rappresentazione può consentire solo raffronti di tipo qualitativo tra le diverse aree del territorio regionale, ma consente, ai fini in argomento, di evidenziare le porzioni del territorio che risultano più vulnerabili alla contaminazione da nitrati.

2.1.3. Valutazione dei carichi residui di azoto sui corpi idrici superficiali

L'inquinamento delle acque superficiali in Puglia si origina prevalentemente dall'immissione in un determinato punto del corpo idrico di acque di scarico depurate o non. Dalle analisi effettuate emerge che le principali fonti di inquinamento sono i sistemi di fognatura urbani.

I dati analitici raccolti evidenziano che il contributo in azoto derivante dalle fonti diffuse di origine agricola è piuttosto modesto e molto distanti dai massimali posti dalla Direttiva Nitrati. I valori massimi di N-NO₃ (17,4 mg/l) sono stati misurati per il torrente Salsola, ove il la circostanza che a tali valori non siano associati misure particolarmente elevate di TOC e di N-NH₃ (quest'ultimi sempre nulli), indica che l'origine di questi ioni nitrato è ascrivibile al dilavamento di terreni trattati con fertilizzanti azotati. Gli stessi fenomeni di dilavamento ragionevolmente giustificano anche la presenza degli ioni nitrato, pur se in concentrazioni minori, in tutti i corsi idrici considerati.

Sia i valori di pH che quelli di ossigeno disciolto non evidenziano particolari situazioni di allarme (anossia, acidità) in alcuno dei corpi idrici considerati.

Da tale rappresentazione e con riferimento ai bacini dei corsi d'acqua regionali ed alle porzioni di bacini interregionali, emerge come il contributo del comparto agricolo risulti generalmente poco influente. In tale scenario le attività zootecniche rivestono un'importanza decisamente marginale.

2.1.4. Primi risultati delle attività di monitoraggio condotte dall'ARPA Puglia

Con riferimento alla presenza di nitrati nelle acque di falda, non essendosi resi disponibili i dati rivenienti dalle attività di monitoraggio programmate, si è proceduto ad una valutazione di carattere qualitativo basata unicamente sui dati disponibili derivanti dai controlli eseguiti dall'AQP e da altre strutture pubbliche (ARPA, Associazione dei Consorzi di Difesa, Province, Istituti di ricerca, Politecnico ed Università), nel periodo 2000-2005.

Il numero totale di punti acqua disponibili è risultato di circa 600, anche se il numero effettivamente utilizzabile, in quanto contenente un numero sufficiente di misure per calcolare il valore medio, è sceso a circa 570. Va evidenziato al riguardo che la frequenza di misurazione risulta sensibilmente diversa in relazione all'ambito operativo delle strutture che hanno effettuato le rilevazioni.

Stante la non omogenea distribuzione sul territorio dei punti di campionamento suddetti, sono stati considerati anche i dati acquisiti nell'ambito della costituzione del catasto delle opere di captazione, oggetto di autorizzazione o concessione, presso gli Uffici provinciali del Genio Civile. I dati considerati si riferiscono a determinazioni effettuate nel periodo 1999-2002 da soggetti privati.

Il D. Lgs. 152/99 prevede che la definizione della qualità delle acque sia ottenuta da una serie di controlli attuati per non meno di un anno. Potendo disporre in questo caso di dati rilevati anche con cadenze bimestrali, nell'arco di più anni, si ritiene che l'informazione più significativa sia quella riferita a tutto questo periodo; ciò in considerazione del fatto che nel periodo considerato non si sono determinate sostanziali modificazioni dell'assetto colturale e più in generale dell'uso del suolo e della circostanza che per la modesta velocità con cui si muovono le acque sotterranee, significative modificazioni dello stato qualitativo sono osservabili solo su lunghi periodi. Al riguardo, lo stesso D.Lgs. 152/99 prevede la ripetizione dei rilievi con cadenza quadriennale nelle aree vulnerabili e ogni otto anni nelle altre aree.

Stante la presenza di aree in cui le informazioni risultavano carenti, sono state individuate le aree in cui era necessario condurre accertamenti di verifica e/o di integrazione dei dati disponibili.

Si tratta di 9 aree, distribuite sull'intero territorio regionale, la cui localizzazione, riportata in Tab. 5, trova giustificazione nelle considerazioni esposte nei capitoli precedenti.

Tab. 5: Aree da interessare con le indagini

Codice area	Acquifero	Area
1	Superficiale del Tavoliere—carsico del Gargano	Lago di Lesina
2	Superficiale del Tavoliere	porzione nord orientale
3	Superficiale del Tavoliere	porzione centro meridionale
4	Carsico della Murgia	Andria
5	Carsico della Murgia	Terlizzi
6	Superficiale Arco Jonico Tarantino occidentale e carsico della Murgia	porzione centro occidentale
7	Carsico della Murgia	sud est Taranto
8	Carsico del Salento	Nardò-Veglie
9	Miocenico del Salento centro meridionale	Maglie-Casarano

Su tali aree sono stati condotti, a cura dell'ARPA Puglia, nel IV trimestre del 2004, campionamenti in condizioni dinamiche da punti acqua opportunamente distribuiti e successive analisi di laboratorio.

I dati disponibili, riportati con diversa simbologia a seconda della fonte di informazione (dati rivenienti da analisi eseguite da soggetti pubblici o privati), sono stati suddivisi in relazione agli acquiferi interessati (di tipo carsico e/o fessurati ovvero permeabili per porosità).

I dati disponibili, pur non risultando omogeneamente distribuiti sul territorio, forniscono una visione sufficientemente rappresentativa della presenza dei nitrati nelle acque di falda, consentendo di formulare alcune considerazioni di carattere qualitativo.

Una prima considerazione riguarda la congruenza tra i dati rivenienti dalle due fonti di informazione utilizzate, che risulta abbastanza soddisfacente nelle aree in cui si dispone di entrambe le serie.

Con riferimento agli acquiferi carsici in particolare, si evidenziano con una certa frequenza situazioni puntuali di elevate concentrazioni di nitrati che non trovano riscontro nelle aree circostanti, anche considerando la prevalente direzione del deflusso idrico sotterraneo. Tale circostanza non è da considerarsi anomala in considerazione delle modalità con cui si esplica la circolazione sotterranea in seno a tali acquiferi. La predominanza di un deflusso secondo vie preferenziali, tipico degli acquiferi permeabili per fessurazione e carsismo, può ben giustificare le situazioni suddette, peraltro localmente confermate dai rilievi condotti dall'ARPA.

Va inoltre considerato che, come esposto in precedenza, a fronte di quantità di surplus di azoto non trascurabili nella porzione della media e bassa Murgia e nel Salento, le concentrazioni in ingresso delle acque di alimentazione risultano generalmente inferiori a quelle riscontrabili nell'area del Tavoliere, stante il regime pluviometrico più favorevole; inoltre le acque di alimentazione trovano nell'acquifero carsico condizioni favorevoli all'ulteriore diluizione delle concentrazioni in virtù della massa idrica dell'acquifero e della mobilità delle acque in esso circolanti, entrambe situazioni che tendono a diluire l'inquinante. I valori di concentrazione dei nitrati presentano una distribuzione con spinta asimmetria verso i valori inferiori ai 50 mg/l. Il valore medio si attesta intorno ai 24 mg/l e ben poche sono le situazioni in cui si riscontrano valori elevati.

Nel Tavoliere settentrionale, i nitrati risultano presenti in tutti i campioni analizzati con valori estremamente variabili anche se, in quasi il 50% dei casi, la concentrazione supera i 50 mg/l; tuttavia solo pochi campioni hanno valori superiori ai 150-200 mg/l. I pozzi nei quali i nitrati assumono valori più alti risultano lontani dai centri abitati.

Nella zona murgiana, i valori di concentrazione dei nitrati raramente superano i 40 mg/l, tranne che nella zona localizzabile tra i comuni di Terlizzi e Ruvo di Puglia.

L'acquifero murgiano dell'arco ionico tarantino presenta una generale buona qualità delle acque di falda, generalmente inferiori a 10 mg/l, tuttavia si riscontrano anche in questa area del territorio regionale talune localizzate situazioni di elevate concentrazioni, soprattutto nella fascia costiera di Castellaneta nella parte a sud-est della città di Taranto.

Infine, nel Salento si riscontrano valori accettabili di concentrazione dei nitrati, generalmente inferiore a 40 mg/l, pur riscontrando, anche in questa zona, isolate situazioni di inquinamento localizzato, presumibilmente non ascrivibili a fonti diffuse di origine agricola.

La riorganizzazione delle informazioni ottenute negli anni passati ha consentito di descrivere con una buona approssimazione la presenza di nitrati nelle acque circolanti negli acquiferi carsici della regione (minore dettaglio si rileva per gli acquiferi superficiali) con particolare riguardo ai pozzi utilizzati a fini potabili, che non presentano problemi degni di rilievo.

È altresì frequente rilevare che, all'intorno di tali punti anomali, si rinvengano numerosi altri punti acqua che drenano acque sotterranee con concentrazioni di nitrati decisamente inferiori e che determinate aree possono essere interessate da scarichi illeciti che interessano direttamente forme carsiche.

Tali andamenti anomali non devono peraltro meravigliare se si pensa che gli acquiferi di cui trattasi sono di tipo carsico e fessurato nei quali la circolazione delle acque sotterranee si

esplica per vie preferenziali; circostanze queste che possono spesso condizionare anche la distribuzione degli inquinanti.

Anche le attività zootecniche, prevalentemente di tipo non intensivo e concentrate in alcuni comuni pugliesi (Putignano, Gioia del Colle, Mottola e Noci nell'area della Murgia), non sembrano determinare alterazioni del tenore di nitrati nelle acque di falda, anche in considerazione che le stesse aree sono poco interessate da altri carichi azotati di diversa provenienza.

Una valutazione dell'evoluzione nel tempo delle concentrazioni di nitrati mostra una generale situazione di stabilità.

E' comunque attraverso l'attivazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee in Puglia che si potrà pervenire ad una individuazione delle aree vulnerabili e soprattutto alla valutazione delle eventuali significative modificazioni delle concentrazioni di nitrati nei corpi idrici sotterranei.

2.2 Attività svolte nell'ambito della Misura 1.4 del POR Puglia

Tra gli interventi finanziati dalla misura 1.4, particolare significato riguardo all'attuazione della direttiva Nitrati riveste l'ampliamento della rete agrometeorologica, che prevede la rilevazione dei parametri relativi alla concentrazione dei nitrati ed alla salinità delle acque per l'irrigazione e l'accertamento del corretto uso dei fitofarmaci e dei concimi.

Tali interventi forniscono un importante supporto sia sul piano conoscitivo che operativo. L'azione C della misura prevede la generazione di una importante mole di dati relativi alla qualità del suolo agrario e delle acque di falda (utilizzabili a fini irrigui), che assieme ai dati climatici, forniscono indicazioni utili alla redazione di piani di concimazione e dunque supportano l'attuazione di corrette pratiche agricole.

Tali attività, attuate dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia (COR), sono tutte funzionali ad una corretta applicazione della direttiva, attraverso gli interventi di seguito riportati:

- l'ampliamento della rete agrometeorologica esistente e la gestione modellistica delle informazioni acquisite sono finalizzate alla diffusione, agli utenti del mondo agricolo, di informazioni sufficientemente attendibili ed utili ai fini di una migliore gestione agronomica delle aziende agricole;
- la rilevazione dei parametri qualitativi delle acque ad uso irriguo e dei suoli agrari, come anticipato, è finalizzata all'applicazione delle norme per la buona pratica agricola, con particolare riferimento alla definizione dei piani di irrigazione e concimazione;
- l'accertamento del corretto uso dei concimi con la taratura, la validazione integrata e l'aggiornamento di modelli di "Assistenza alla Concimazione" e di "Gestione dell'Irrigazione", consente di ridurre gli input chimici nelle pratiche agricole, conseguendo vantaggi positivi in termini agronomici (miglioramento della qualità dei prodotti e riduzione dei costi di gestione) ed ambientali (miglioramento della qualità delle acque e del suolo);
- l'attività di formazione del personale ed il suo aggiornamento tecnico, indirizzata sia ai tecnici preposti all'esercizio delle diverse funzioni che agli utenti garantisce, inoltre, una corretta applicazione delle azioni descritte. Tale attività è specificatamente orientata a promuovere la validità scientifica ed operativa delle determinazioni che saranno

realizzate, nonché a consentire una proficua fruizione delle informazioni raccolte ed elaborate;

- infine, l'enorme serbatoio costituito dai dati, dagli interventi promossi e dalle azioni realizzate, verrà messo a disposizione di un'utenza allargata, dai gestori agricoli alle amministrazioni locali, dagli istituti di ricerca ai professionisti fino ai singoli cittadini, allo scopo di condividere e promuovere in modo capillare l'informazione ed il coinvolgimento del mondo agricolo e dell'intera collettività, per l'attuazione di strategie ecosostenibili.

Una prima elaborazione dei dati ottenuti ha riguardato la zonizzazione delle aree a maggior pressione zootecnica, l'individuazione delle aree a maggior pressione agricola e la sovrapposizione di questo strato informativo con quello relativo alla vulnerabilità intrinseca della falda: l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia, con la collaborazione del CNR IRSA e della Facoltà di Agraria dell'Università, è attualmente impegnata in una piena caratterizzazione del territorio agrario, specificatamente volta all'individuazione delle maggiori criticità agro-ambientali anche e soprattutto in termini di attuazione della Direttiva nitrati.

A questo scopo è stata redatta una mappa per ciascuna provincia, sulla quale è possibile individuare:

1. Aree a rischio Nitrati – in cui le aree individuate sono la risultante della sovrapposizione di tre layer informativi rappresentanti rispettivamente la vulnerabilità intrinseca della falda, la distribuzione delle concentrazioni dei nitrati di origine agricola e zootecnica, in falda, stimata tenendo conto dei bilanci di portata legati al deflusso superficiale e alla percolazione (si è tenuto conto, in particolare, delle concentrazioni stimate superiori a 40 mg/l) ed infine i dati relativi alla effettiva concentrazione di Nitrati rilevati in precedenti campagne di monitoraggio effettuate nel periodo 1997-2001 su alcuni pozzi della regione (sono stati selezionati, in particolare, i siti in cui le concentrazioni sono risultate superiori a 40 mg/l);

2. Aree di spandimento dei reflui zootecnici – in cui le aree sono state individuate sulla base delle ricognizioni da elicottero effettuate nell'ambito di un'attività svolta dalla Guardia di Finanza, in collaborazione con ARPA Puglia e CNR IRSA; tale rilievo ha evidenziato situazioni di maggiore criticità in cui la pratica di spandimento dei reflui zootecnici veniva condotta in modo non conforme alle prescrizioni normative;

3. Aree con colture impattanti - zone del territorio in cui l'uso agricolo del suolo è destinato a colture particolarmente impattanti sia rispetto al rischio nitrati che in relazione al rischio fitofarmaci, quali:

- colture in serra e sotto plastica;
- colture orticole a ciclo estivo;
- colture orticole a ciclo primaverile;
- vigneti;
- agrumeti.

Allo scopo di realizzare interpolazioni spaziali tali da rappresentare con linee di isoconcentrazione la presenza dei nitrati in falda, sono stati individuati ulteriori siti al di fuori delle aree di maggiore criticità.

La campagna di monitoraggio prevede l'acquisizione di 2.600 campioni tra acque irrigue e suoli agrari, di cui oltre 2.000 ricadenti nelle aree di maggiore criticità e circa 600 nelle restanti aree.

Le prime determinazioni analitiche sui campioni raccolti sono state utilizzate ai fini della designazione delle aree vulnerabili da nitrati ed ulteriori analisi sono attualmente in fase di realizzazione a cura del Laboratorio dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa (LARCD). Tali determinazioni analitiche, che tra i numerosi parametri rilevano anche la concentrazione dei nitrati nelle acque e dell'azoto totale nei suoli, hanno una doppia valenza: da un lato consentono di calibrare nel contesto pugliese, ed a scala aziendale, le Buone Pratiche Agricole (BPA) auspicate dalla stessa Direttiva sia per i nitrati di origine agricola che zootecnica, dall'altro possono contribuire alla designazione delle zone vulnerabili. L'individuazione di tali zone, opportunamente supportata da dati rilevati ai sensi della direttiva 91/676/CEE, rappresenta al contempo un utile strumento per la programmazione delle ulteriori attività di monitoraggio.

Con specifico riferimento agli aspetti modellistici, l'applicazione integrata dei modelli di concimazione ed irrigazione, è in grado di fornire indicazioni sempre più circostanziate ed attendibili sulle gestione delle pratiche agricole nelle principali colture pugliesi. A tal fine l'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia con la collaborazione della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari e del CNR IRSA, ha sviluppato ed applicato procedure di applicazione integrata dei modelli, al fine di ridurre, in rapporto ai periodi di irrigazione, gli impatti causati da un utilizzo eccessivo o poco appropriato dei concimi. Il modello di assistenza alla concimazione elabora un consiglio relativo ai quantitativi di concimi azotati, fosfatici e potassici da apportare alla coltura ed ai relativi periodi di somministrazione, sulla base di una resa colturale prestabilita. Gli input richiesti riguardano i dati strutturali e tessiturali del suolo, le caratteristiche fenologiche della coltura e la resa attesa. Il modello di assistenza all'irrigazione fornisce, invece, il consiglio sulla tempistica dell'intervento irriguo e sui volumi di adacquamento da somministrare alla coltura. I turni irrigui ed i volumi individuati variano in funzione delle fasi fenologiche della coltura, delle caratteristiche idrologiche del terreno, dell'andamento climatico, del metodo irriguo adottato, dei dati stazionali (pendenza, esposizione) dell'azienda assistita e dei volumi irrigui già apportati. Il modello, applicabile sia ad impianti irrigui di tipo localizzato che non localizzato, si basa sul calcolo della Riserva idrica Facilmente Utilizzabile (RFU) da parte della coltura e sulla perdita giornaliera del terreno per evapotraspirazione, ove la perdita idrica del suolo viene individuata attraverso il "criterio evapotraspirometrico" (metodo Penman-Monteith-FAO). Le potenzialità di integrazione dei due modelli consentono di cadenzare le pratiche di concimazione in accordo ad una corretta gestione irrigua ed in funzione dei parametri agrometeorologici.

2.3. Attività di monitoraggio delle acque marino-costiere della Banca Dati SIDIMAR

L'attività di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero è stata effettuata da alcuni dipartimenti universitari pugliesi nell'ambito della Banca Dati SIDIMAR del Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Tale attività, svolta nel triennio 2001-2004, ha riguardato in totale n° 5 transetti posizionati nelle seguenti aree, considerate critiche:

- a) **Manfredonia**: area di grande rilievo per le particolari caratteristiche talassografiche e per lo sversamento di numerosi torrenti e canali.
- b) **Barletta**: zona di transizione tra il Golfo di Manfredonia e la costa barese nonché interessato dall'apporto del fiume Ofanto.

- c) **Bari**: area metropolitana interessata da una forte urbanizzazione costiera .
- d) **Brindisi**: zona costiera a sud del porto esterno, interessata da insediamenti industriali.
- e) **Taranto**: il transetto è posizionato in corrispondenza della località denominata “Bosco Marziotta” non lontano dalla foce del fiume Lenne.

Inoltre sono stati anche individuati n° 2 transetti di riferimento come “bianco o controllo”, uno nell’Adriatico e precisamente nell’area delle **Isole Tremiti** e l’altro nello Jonio immediatamente a Nord dei confini del parco marino di **Porto Cesareo**.

Le stazioni di campionamento sono posizionate lungo transetti perpendicolari alla linea di costa.

Nel corso del triennio di monitoraggio, oltre alla proroga intervenuta da giugno 2001 al dicembre 2004, sono stati effettuati n° 86 campionamenti con cadenza quindicinale.

I parametri indagati per il monitoraggio delle acque sono suddivisi in **chimico-fisici** (temperatura, salinità, ossigeno %, pH), **clorofilla a**, **nutrienti** (N-NH₃, N-NO₂, N-NO₃, N tot, P-PO₄, P tot, Si-SiO₂) e **trasparenza**.

In particolare con riferimento all’azoto minerale disciolto le situazioni relative ai vari tratti di costa risultano le seguenti:

- **Costa adriatica**: le concentrazioni medie di nitriti sono in genere molto contenute, con massimi stagionali di circa 7 µg/l registrati in febbraio e tra settembre e ottobre nelle stazioni situate a 500 m dalla costa. Il valore in assoluto più elevato, circa 9,8 µg/l, si osserva in dicembre (500 m). Il valore di mediana più elevato è riportato per la stazione di Candelaro (prelievo a 500 m), con circa 10,5 µg/l. Dall’esame dell’andamento delle medie mensili dei nitrati, si evidenziano due picchi a 500 m dalla costa nei periodi di gennaio-febbraio e settembre-ottobre, con valori rispettivamente di circa 168 µg/l e di circa 196µg/l, che trovano debole riscontro nei corrispondenti valori medi rilevati a 3000 m. Nelle stazioni di prelievo a 500 m, l’andamento dell’azoto ammoniacale è estremamente costante: non viene infatti mai superata la concentrazione di 28 µg/l, a eccezione di un picco di oltre 56 µg/l raggiunto in febbraio. Il dato di rilievo, che si evince esaminando l’andamento delle medie mensili, riguarda la tendenza dell’azoto ammoniacale a stabilizzarsi su valori estremamente contenuti nei prelievi effettuati al largo.
- **Costa ionica**: per tutto il corso dell’anno i valori dei nitriti sono inferiori a 6,8 µg/l. Anche per i nitrati le concentrazioni si mantengono basse, con un unico picco a luglio, di circa 98µg/l a 3000 m. Tutti i valori di azoto ammoniacale si trovano intorno a 7 µg/l; si osserva però un picco di 21 µg/l a dicembre, a 500 m.

Nel dettaglio con riferimento ai composti dell’azoto, si riporta di seguito il risultato dell’indagine sui nutrienti:

N-NH₃ – Le concentrazioni di ammoniaca in tutte le località generalmente non superano le 4 µM, ad eccezione di Manfredonia e Barletta nel periodo 03-04 e Tremiti a giugno 2004. A Manfredonia, a seconda delle stazioni, nei mesi estivi ed invernali sono stati rilevati notevoli aumenti della concentrazione dell’ammoniaca. Gli andamenti nelle stazioni di Bari, Barletta e Brindisi presentano diverse analogie con situazioni che si differenziano di anno in anno. Le stazioni di Taranto presentano andamenti non ben definibili con picchi di concentrazione che interessano solo una o due stazioni nello stesso periodo. Le stazioni di Porto Cesareo sono quelle che manifestano nel tempo un andamento relativamente più uniforme. La massima

variabilità si rileva a Manfredonia nella stazione a 500 m (periodo 01-02), a 500 e 1000 m (periodo 02-03) e nella stazione a 3000 m di Taranto nel periodo 02-03.

N-NO₂ – L'andamento nel tempo della concentrazione dei nitriti nella stazione delle Isole Tremiti presenta un leggero aumento dei valori a settembre 2001, a dicembre 2003 e 2004 e nel periodo compreso tra i mesi di ottobre 2002 e marzo 2003. A Manfredonia si ripete in pratica l'andamento delle Isole Tremiti con l'eccezione di dicembre 2002, marzo 2003 e agosto 2004 in cui si manifestano picchi di concentrazione che raggiungono valori intorno alle 56 µg/l. Bari, Brindisi e Porto Cesareo mostrano un innalzamento dei valori nei mesi di dicembre e gennaio. Brindisi, Porto Cesareo e Taranto presentano inoltre un picco di valori a maggio e giugno di tutti gli anni. Esaminando i valori medi annuali del periodo di campionamento, i valori più bassi si riscontrano nelle stazioni delle Isole Tremiti (periodo 01-02 e 02-03) mentre nel periodo 03-04 si riscontrano nella stazione di Porto Cesareo. La massima variabilità si rileva a Manfredonia nel periodo 01-02 e 02-03 dove peraltro sono stati riscontrati i valori massimi (gennaio 2004). Nel periodo 03-04 tale variabilità si riduce.

N-NO₃ – L'andamento nel tempo della concentrazione dei nitrati nelle stazioni delle Isole Tremiti si presenta relativamente uniforme con valori di concentrazione che non superano le 35 µg/l per il periodo 01-02 e 02-03 mentre da novembre 2003 a giugno 2004 si hanno picchi di concentrazione sino a 280 µg/l. Nelle stazioni di Manfredonia, Barletta, Bari e Brindisi è evidente un innalzamento dei valori di concentrazione nel periodo compreso tra dicembre e maggio dei periodi 02-03 e 03-04. Nelle stazioni di Brindisi e Porto Cesareo si verificano picchi isolati, relativi a stazioni diverse, nel corso di tutto il periodo 02-03; anche nel periodo 01-02 e 03-04, da ottobre a febbraio si sono rilevati picchi di concentrazione. Le stazioni di Taranto sono caratterizzate da valori relativamente ridotti durante tutto il periodo esaminato, con picchi isolati a gennaio 2002 e a febbraio e marzo 2003. Esaminando i valori medi annuali del periodo di campionamento i valori più bassi si riscontrano nelle tre stazioni di Manfredonia e Taranto nel periodo 01-02, di Manfredonia nel periodo 02-03 e di Taranto nel periodo 03-04. La massima variabilità si rileva nella stazione a 3000 m di Bari. In genere, bassi valori sono stati riscontrati alle Isole Tremiti, Porto Cesareo e Taranto.

N Tot – Gli andamenti della concentrazione dell'azoto totale nelle stazioni delle Isole Tremiti, Manfredonia, Barletta e Bari presentano un innalzamento dei valori in modo discontinuo, con valori particolarmente alti a Manfredonia nel giugno 2004. Le stazioni di Barletta e Bari presentano anch'esse andamenti discontinui e valori particolarmente alti a giugno 2002. Le stazioni di Brindisi, Taranto e Porto Cesareo hanno andamenti nel tempo simili con innalzamenti dei valori a gennaio-febbraio 2002 per Brindisi e Taranto. Esaminando i valori medi annuali del periodo di campionamento, i valori più bassi si riscontrano nel periodo 01-02 a Tremiti (500 e 3000m), a Manfredonia (3000m) e a Taranto (1000m); nel periodo 02-03 a Taranto 500 e 1000m e a Porto Cesareo a 1000m. La massima variabilità si rileva nelle stazioni di Bari e Barletta nel periodo 01-02 e 02-03 mentre per il periodo 03-04 a Tremiti e Manfredonia. Valori inferiori a 1 µM sono stati riscontrati generalmente alle Tremiti e talvolta anche a Manfredonia. I valori massimi sono stati riscontrati nelle stazioni di Bari e Barletta.

Per quanto riguarda le variabili N-NH₃ e N-NO₂ le stazioni di Manfredonia presentano in alcuni periodi dell'anno valori sensibilmente più alti rispetto alle altre stazioni.

Gli andamenti di N-NO₂ e di N-NO₃ mostrano, pur con qualche eccezione o sfasatura temporale, la tendenza in tutte le località, ed in modo più marcato in Adriatico, ad assumere nei mesi invernali valori più elevati. La variabile N-NO₃ mostra nelle Isole Tremiti e a Taranto un andamento temporale relativamente uniforme, caratterizzato da valori inferiori alle altre località; nelle stazioni di Taranto sono però presenti apprezzabili picchi a febbraio e ad aprile 2003 e alle Tremiti nel periodo invernale-primaverile del 2004. L'andamento dell'azoto totale mostra valori minimi in giugno, luglio ed agosto in tutte le località ad eccezione di Barletta e Bari dove, durante il secondo campionamento di giugno 2003, si sono registrati valori estremamente elevati e di Manfredonia con un picco a giugno 2004.

Il giudizio di stato trofico delle acque marino-costiere basato sul valore medio assunto dall'indice TRIX (cfr. D. LGS. 152/99) è decisamente positivo essendo il seguente: le acque costiere della Puglia rientrano nello *stato elevato*, tipico di *acque scarsamente produttive*.

Questo giudizio preliminare scaturisce da un valore medio di TRIX pari a 3,36, con una Deviazione standard di 0,84 e con un numero di records elaborati pari a 506.

I valori medi di Indice Trofico superiori a 4 unità di TRIX sono da riferire alle stazioni situate a 500 m di: Foce Schiapparo, Foce Varano, Candelaro, Cervaro, Carapelle, Ofanto e Barletta, mentre le altre stazioni di misura presentano valori medi inferiori a 4 unità.

3. PERIMETRAZIONE E DESIGNAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI

Il gruppo di lavoro, preso atto del quadro complessivo emerso dalle valutazioni modellistiche e dalle campagne di monitoraggio sopra descritte, ha proceduto all'individuazione delle zone vulnerabili, tenendo conto dei carichi (colture prevalenti sul territorio, coltivazioni e fertilizzazioni in uso, specie animali allevate ed intensità degli allevamenti etc.) nonché dei numerosi fattori ambientali che concorrono a determinare un eventuale stato di contaminazione.

Con riferimento agli aspetti analizzati, le indagini sono state orientate all'accertamento dei seguenti fattori:

- vulnerabilità intrinseca delle formazioni acquifere eseguita secondo il metodo SINTAX (caratteristiche litostrutturali, idrogeologiche e idrodinamiche del sottosuolo e degli acquiferi);
- capacità di attenuazione del suolo nei confronti dell'inquinante (caratteristiche di struttura e tessitura, contenuto di sostanza organica ed altri fattori relativi alla sua composizione e reattività chimico-biologica);
- condizioni climatiche;
- idrologia ed idrogeologica;
- dal tipo di ordinamento colturale e dalle relative pratiche agronomiche.

Gli approcci metodologici di stima e valutazione descritti nei precedenti paragrafi sono stati accompagnati da una fase di organizzazione ed omogeneizzazione della base di dati che ha potuto beneficiare dei numerosi studi realizzati dalla Regione Puglia, tra cui:

- Rete idrometrografica per il monitoraggio della falda sotterranea;

- Rete di monitoraggio della rete idrica;
- Studi preliminari per la redazione dei piani di bacino regionali;
- Banca dati tossicologica del suolo e prodotti derivati;
- Progetto ACLA - "Studio per la caratterizzazione agronomica della Regione Puglia e la classificazione del territorio in funzione della potenzialità produttiva"
- Progetto Interreg II - Sistema Informativo dei suoli
- Anagrafe dei siti contaminati per l'attuazione degli interventi di bonifica;
- Banca dati biotopi naturali - Rete Natura 2000 - Progetto BioItaly;
- Catasto delle grotte e delle cavità naturali.
- Elenco degli impianti ad elevato rischio di incidente.

In aggiunta sono stati anche considerati i principali strumenti di pianificazione territoriale e settoriale adottati o in via di adozione da parte della Regione Puglia, quali:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT);
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE);
- Piano Regionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione;
- Piano di Tutela delle Acque.

Nella fattispecie con riferimento alle attività connesse con l'attuazione della Direttiva Nitrati, particolarmente significativo è stato il contributo offerto dalla SOGESID, impegnata nel supporto alla redazione del Piano di Tutela delle Acque.

La scala cartografica di lavoro è stata 1:100.000, mentre per la rappresentazione prescelta delle aree vulnerabili e per l'individuazione di zone in cui concentrare le attività di monitoraggio è stata utilizzata la scala 1:250.000 su base topografica informatizzata.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti strati informativi-cartografici:

- Vulnerabilità intrinseca dei corpi idrici sotterranei (superficiali e profondi)
- Idrografia superficiale e qualità delle acque
- Stima dei carichi inquinanti da fonti diffuse
- Curve isofreatiche
- Carta geologica
- Carta pedologica
- Dati qualitativi dei pozzi pubblici (AQP)
- Dati qualitativi dei pozzi pubblici (ARPA Puglia)
- Dati qualitativi dei pozzi (Rete Agrometeorologica)

Particolare utilità per l'individuazione dell'effettivo uso agricolo del suolo, aggiornato al momento della designazione, ha avuto l'utilizzo delle Ortofoto digitali a colori TerraItaly IT2000 NR realizzate con voli del 2004 e 2005.

Obiettivo dell'indagine di riconoscimento è stata l'individuazione delle porzioni di territorio dove le situazioni pericolose per le acque sotterranee sono particolarmente evidenti, senza individuare più classi di vulnerabilità.

Come definito dal D.Lgs.152/99, i fattori critici considerati nell'individuazione delle zone vulnerabili sono stati:

- a) presenza di acquiferi liberi o parzialmente confinati ed aree carsiche ed interessate da intensa fratturazione e fessurazione;

- b) presenza di una litologia di superficie e dell'insaturo prevalentemente permeabile (sabbia, ghiaia o litotipi fratturati);
- c) presenza di suoli a capacità di attenuazione tendenzialmente bassa (ad es. suoli prevalentemente sabbiosi, o molto ghiaiosi, con basso tenore di sostanza organica, poco profondi).

Come accennato in precedenza, l'integrazione degli approcci modellistici associata al riscontro in campo (valutazione delle determinazioni analitiche relative alle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere), ha consentito l'individuazione delle aree vulnerabili, poi designate in funzione dei fogli di mappa catastali che interessavano. Laddove possibile, è stata verificata la natura dell'inquinamento e sono state escluse le aree in cui erano evidenti inquinamenti puntuali derivanti da scarichi abusivi di reflui civili (infatti in tali situazioni le concentrazioni superiori di nitrati sono accompagnate anche dalla presenza di azoto ammoniacale o da contaminazione microbiologica).

Relativamente ai dati acquisiti in serie storiche (es. dati AQP rilevati tra il 1994 ed il 2002 su pozzi destinati all'uso potabile) appaiono evidenti condizioni di stabilità che rappresentano un fattore rassicurante.

Ai fini della perimetrazione sono stati considerati solo i valori analitici acquisiti da Enti Pubblici (AQP, ARPA Puglia, Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa, etc.), mentre i dati acquisiti dai privati sono stati considerati come ulteriore riscontro.

Infine, sono state perimetrare le aree in cui coesistevano elementi predisponenti (legati alle specifiche caratteristiche ambientali summenzionate) e riscontri analitici particolarmente evidenti in cui si sono registrati superamenti di 50 mg/l nelle concentrazione di NO₃ imputabili ad inquinamenti da fonti diffuse di origine agricola.

Tale metodologia ha consentito di designare le seguenti aree, riportate in allegato:

Allegato	Nome area vulnerabile	Prov	Comune	Numeri dei Fogli catastali interessati	Area (ha)
Tav.1	Lesina	FG	Apricena	1	8.127
			Lesina	7, 8, 9, 12, 13, 16, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50	
			Poggio Imperiale	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 17, 18, 19, 20, 21, 22	
			Sannicandro Garganico	20, 21	
Tav.2	Carpino	FG	Carpino	4, 10, 11, 13, 14	470
Tav.3	San Severo	FG	Foggia	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 39, 40, 59, 64	34.154
			Lucera	38, 39	
			Rignano Garganico	12, 19, 29, 30, 31, 32, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45	
			San Giovanni Rotondo	135, 136, 137, 150	
			San Marco in Lamis	123, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 145	
			San Severo	49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 69, 70, 71, 72, 73, 103, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 146, 147	
Tav.4	Foggia	FG	Foggia	64, 65, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 87, 88, 89, 90, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 173, 174, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192	18.740
			Manfredonia	100, 101	

Allegato	Nome area vulnerabile	Prov	Comune	Numeri dei Fogli catastali interessati	Area (ha)
Tav.5	Cerignola	FG	Carapelle	2	12.589
			Cerignola	80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 98, 99, 100, 101, 182	
			Orta Nova	2, 3, 4, 5, 7, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 49	
			Stornara	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21	
			Stornarella	11, 12, 13, 14, 17, 18, 21	
Tav. 6	Trinitapoli	FG	Cerignola	28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 124, 125, 126, 128	8.185
			Trinitapoli	1, 2, 3, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 105	
Tav. 7	Andria	BA	Andria	3, 5, 6, 11, 12, 13, 14, 20, 26, 27, 28, 37	2.184
			Barletta	103	
Tav. 8	Terlizzi	BA	Ruvo di Puglia	19	1.324
			Terlizzi	7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 21, 22, 29, 31, 32, 33, 34, 40, 42	
Tav. 9	Arco Jonico	TA	Castellaneta	99, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122	6.284
			Ginosa	132, 137	

Le aree individuate con le metodologie modellistiche precedentemente descritte, in cui i riscontri analitici hanno evidenziato valori di concentrazione di NO₃ compresi tra 20 e 49 mg/l, sono state considerate a rischio potenziale e pertanto da sottoporre a monitoraggio.

Dal quadro delineato emerge una situazione nel complesso positiva con situazioni di superamento dei limiti poco estese ed ubicate in prossimità di aree interessate da agricoltura intensiva. In tali aree i concimi apportano direttamente ammoniaca e nitrati nelle acque sotterranee per lisciviazione, e nelle acque superficiali per scorrimento e l'entità di questo apporto dipende dalle caratteristiche e condizioni del terreno al momento dell'utilizzo.

Valori elevati ma isolati di nitrati sono ascrivibili a cause di inquinamento puntuale derivanti da scarichi abusivi di reflui civili: in tali situazioni le concentrazioni superiori di nitrati sono accompagnate anche dalla presenza di azoto ammoniacale o da contaminazione microbiologica.

4. PRIME MISURE

Il D. Lgs. 152/99, all'art. 19 comma 6, stabilisce che le Regioni devono definire programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, **entro un anno** dalla data di designazione delle zone vulnerabili e devono provvedere alla loro attuazione nei successivi quattro anni.

Nelle more della definizione dei programmi, si ritiene necessario attuare le seguenti misure:

- garantire la stretta osservanza del Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA);
- attuare la campagna di monitoraggio "*Progetto Tiziano - Progetto del Sistema di Monitoraggio Qualitativo e Quantitativo dei corpi idrici Sotterranei della Puglia*" per verificare la delimitazione delle aree vulnerabili;
- orientare le attività di monitoraggio in corso da parte dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa, nell'ambito della misura 1.4 azione c del POR Puglia 2000-2006, privilegiando l'acquisizione di informazioni inerenti le acque ad uso irriguo;
- offrire assistenza al mondo agricolo attraverso la fruizione di modelli di integrati di concimazione ed irrigazione disponibili sul sito dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa e finalizzati a ridurre gli apporti di nutrienti in agricoltura ed a orientare le pratiche agricole in funzione delle condizioni meteorologiche e degli effettivi fabbisogni nutrizionali delle piante;
- avviare le campagne di sensibilizzazione in collaborazione con i Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA) dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ed il Sistema INFEA Regionale e dell'Assessorato all'Ecologia;
- intensificare i controlli sugli scarichi abusivi in falda, soprattutto nelle zone vulnerabili e sottoposte a monitoraggio.

4.1 Prime attività di informazione e sensibilizzazione

Le azioni in corso e programmate di informazione, sensibilizzazione ed assistenza tecnica agli agricoltori, finalizzate alla diffusione del Codice di Buona Pratica Agricola, sono coerenti con i principi comunitari², relativi all'integrazione delle esigenze ambientali nella Politica Agricola Comune e alla partecipazione dei portatori di interessi.

Nell'alveo di tali principi, le azioni di informazione e sensibilizzazione attivate in Puglia si pongono i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento da nitrati ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati da composti azotati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e l'adeguata protezione di quelle destinate a particolari usi;

² posti dal trattato di Amsterdam e dai Consigli di Vienna, Cardiff, Lisbona e Göteborg

- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- diffondere l'applicazione dei codici di buona pratica agricola all'insegna dei principi dell'agricoltura sostenibile;
- impedire il deterioramento dello stato ecologico e l'inquinamento delle acque e ripristinare un buono stato qualitativo ed un buon potenziale ecologico delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- contribuire a ridurre i costi di produzione delle aziende agricole anche attraverso il migliore utilizzo dei mezzi tecnici (concimi, fitofarmaci, ecc).

Le attività di informazione e sensibilizzazione in corso fanno riferimento ad azioni svolte dai Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, dal Sistema INFEA dell'Assessorato all'Ecologia ed Attività estrattive e dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa (ASSO.CO.DI.PUGLIA).

Assistenza agli agricoltori

L'assistenza sul corretto uso dei concimi attraverso l'applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola, in Puglia è supportata da numerose azioni e da strumenti messi a disposizione del mondo agricolo dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa per conto dell'Assessorato alle Risorse Agroambientali.

Ai fini dell'erogazione dei servizi di assistenza alla concimazione, gli agricoltori possono rivolgersi ai tecnici provinciali dei Consorzi di Difesa (COP), consultare il sito www.agrometeopuglia.it, iscriversi a programmi di assistenza ed ottenere analisi chimico-fisiche (effettuate dai Laboratori dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa – LARCD) relative alle acque ad uso irriguo ed ai suoli agrari ai fini della redazione di Piani di concimazioni specifici.

I risultati delle analisi delle acque e dei terreni sono archiviati nella relativa banca dati ed utilizzati ad integrazione dei sistemi di monitoraggio.

Il servizio per la definizione dei Piani di assistenza alla Concimazione delle principali colture agrarie pugliesi, opportunamente calibrato e validato, è stato sviluppato dalla Regione Puglia tenendo conto delle indicazioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006 – Allegato 2, ed approvato con D.G.R. n° 172 dell'8 giugno 2001– relativamente all'applicazione del “Codice di Buona Pratica Agricola” (C.B.P.A.).

Tutti i siti individuati per l'assistenza agli agricoltori sono georeferenziati, mentre i campioni sono prelevati secondo il disciplinare predisposto (D.M. N°135 del 13/09/99).

Il programma di assistenza agli agricoltori, attualmente in corso, prevede l'integrazione ed il potenziamento degli strumenti di diffusione delle informazioni già realizzati dall'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa, e rivolti, oltre che alle aziende agricole, anche a quei settori che necessitano di informazioni meteorologiche (dall'Osservatorio Regionale delle Malattie delle Piante, all'Ufficio della Protezione Civile) e ad un'utenza più ampia di soggetti interessati.

Gli strumenti attualmente utilizzati per la diffusione delle informazioni ai fini dell'assistenza al mondo agricolo, sono:

- 1) internet attraverso il sito www.agrometeopuglia.it;

- 2) la redazione dei Bollettini bi-settimanali (diffusi il martedì ed il venerdì) prodotti dai COP, con la redazione semiautomatica e la dotazione di opportuni sistemi per la stampa;
- 3) il servizio personalizzato di assistenza attraverso trasmissione via PC-fax ed e-mail per le previsioni agrometeorologiche regionali e per i bollettini di assistenza tecnica provinciali;
- 4) il servizio diretto realizzato attraverso i tecnici dei n. 5 COP.

Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al mondo agricolo

La diffusione diretta delle informazioni, con funzione “informativa, divulgativa e di assistenza tecnica” al sistema agricolo, avviene già sulla base delle strutture e delle attività definite e previste dal Reg. Cee 79/270, dalla L.R. 8/94 (“Interventi Regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connesse attività di ricerca e sperimentazione”) e dal Piano Nazionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo (PNSSA-CIPE /96). Gli scopi “informativi” della normativa e dei programmi che ne conseguono sono specifici e indirizzati ad una divulgazione e formazione “mirate” all’ottimizzazione delle risorse, all’orientamento tecnico, all’adeguamento e riorganizzazione gestionale delle aziende regionali; i vettori utilizzati al riguardo, realizzati ad opera dei **Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA)** dell’Assessorato alle Risorse Agroalimentari, sono molteplici:

- 1) la documentazione cartacea, sotto forma di opuscoli, monografie e materiale didattico;
- 2) le strutture di divulgazione specializzata presso l’Assessorato alle Risorse Agroalimentari (agrometeorologia, pedologia, marketing);
- 3) i servizi tecnici di supporto, con la realizzazione di centri per la produzione di servizi specialistici (strutture per il trattamento delle informazioni agricole, per la produzione dei sussidi audiovisivi e servizi agrometeorologici);
- 4) la programmazione di corsi tematici di formazione ed aggiornamento per tecnici e agricoltori.

Parallelamente la diffusione delle informazioni a più ampio spettro, con target estremamente diversificati, è attuata dal **Sistema INFEEA Regionale** attraverso il **Centro Regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.)**, una struttura centrale, ubicata presso l’Ufficio Parchi dell’Assessorato Regionale all’Ecologia ed Attività Estrattive, con compiti di indirizzo, promozione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative del Sistema.

Le azioni svolte dal Sistema INFEEA regionale possono essere sinteticamente riassunte nei punti seguenti:

1. Documento di Programmazione In.F.E.A della Regione Puglia. Il Sesto programma di azione per l’ambiente della Comunità europea “Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta” ribadisce con forza il concetto della protezione di una risorsa unica che è costituita dall’ambiente con le sue biodiversità, sanando gli squilibri generati dall’inquinamento e dall’uso non sostenibile del territorio. La completa attuazione della legislazione ambientale è la chiave di volta per risolvere la minaccia dell’inquinamento, ma è indispensabile creare una coscienza ambientale per fare in modo che, al di là dell’attuazione delle direttive nelle leggi nazionali e regionali, l’intera popolazione possa fornire un concreto contributo nell’applicazione delle norme in materia di ambiente. Coerentemente a quanto stabilito dalla Direttiva 91/676/CEE in materia di informazione e sensibilizzazione, il Documento di Programmazione In.F.E.A della Regione Puglia,

individua precise azioni rivolte al mondo agricolo e finalizzate alle diffusione di strategie di conduzione ecosostenibili dei terreni agricoli.

2. La realizzazione e la diffusione di una rivista a diffusione nazionale con target politico-istituzionale ed a diffusione regionale con riferimento al mondo agricolo intitolata “Ambiente e Agricoltura”. Le finalità della rivista rispondono appieno agli obiettivi della Direttiva Nitrati, esercitando un’azione di stimolo dell’agricoltura sostenibile ed orientando le scelte gestionali verso interessi di tipo ambientale. Una costante e corretta informazione sulle tecniche e metodologie utilizzabili nella conduzione delle buone pratiche agricole e della gestione ambientale delle imprese agricole è estremamente utile ai fini dell’attuazione della Direttiva Nitrati ed in aggiunta, consente l’accesso ad agevolazioni economiche³. La rivista, in aggiunta, affronta argomenti orientati alla promozione di tecniche agronomiche innovative rispettose dell’ambiente in grado di conciliare i vantaggi economici alla tutela delle risorse.
3. La gestione di un Portale Ambientale <http://www.regione.puglia.it/ambiente> costantemente aggiornato al fine di informare i possibili utenti sulle attività in corso per la promozione dei comportamenti sostenibili. Il sito contiene materiali opportunamente selezionati sulla base di un’attenta analisi dei bisogni di informazione ed anche riferiti alla diffusione delle buone pratiche agricole.
4. Linee strategiche per la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione finalizzate all’uso idoneo della risorsa idrica ed alla riduzione degli sprechi nella fase dei consumi. Le linee strategiche, predisposte dall’Assessorato all’Ecologia e gestite dall’Assessorato alle Opere Pubbliche prevedono un’azione specifica relativamente alle attività di informazione e di sensibilizzazione a valenza strategica per l’attuazione della Direttiva Nitrati. La concretizzazione di tali linee strategiche consente di affrontare temi legati alla gestione sostenibile delle risorse idriche, al riuso irriguo delle acque reflue depurate, alla diffusione di buone pratiche agricole ed alla riduzione dell’uso dei concimi e dei pesticidi.

In conclusione, le attività di informazione e sensibilizzazione in corso ed a cura dei Servizi di Sviluppo Agricolo dell’Assessorato alle Risorse Agroalimentari, dal Sistema INFEA dell’Assessorato all’Ecologia e dall’ASSO.CO.DI.PUGLIA, vanno nella direzione della:

- minimizzazione dell’utilizzo dei concimi azotati;
- sensibilizzazione ed informazione degli utilizzatori agricoli;
- promozione dell’adozione di tecniche agricole a basso impiego di prodotti chimici;
- attuazione del regime di condizionalità.

A tal proposito, la Giunta regionale ha approvato il “Progetto regionale di divulgazione delle norme di condizionalità”. Il Progetto, predisposto dal Settore per le Risorse Agroalimentari in collaborazione con le Organizzazioni Professionali Agricole, è posto nell’ambito del Programma regionale di “Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”, approvato dall’esecutivo nel maggio 2003.

³ La nuova Politica Agricola Comune prevede una compensazione in denaro per gli impegni assunti dagli agricoltori che vanno oltre il semplice rispetto delle buone pratiche agricole e costituiscono uno strumento privilegiato in materia ambientale in quanto sono obbligatorie in tutti i programmi di sviluppo rurale, pur basandosi sull’impegno cosciente e volontario degli agricoltori in favore di un’agricoltura più «verde»

La condizionalità, che subordina l'erogazione dei fondi di sviluppo rurale al rispetto di Criteri di Gestione Obbligatorie e Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, rappresenta una delle principali novità introdotte a seguito della Riforma Agricola Comune approvata nel giugno 2003. Ha le sue fondamenta in diversi Regolamenti comunitari applicabili ai pagamenti diretti nell'ambito dei vari regimi di sostegno.

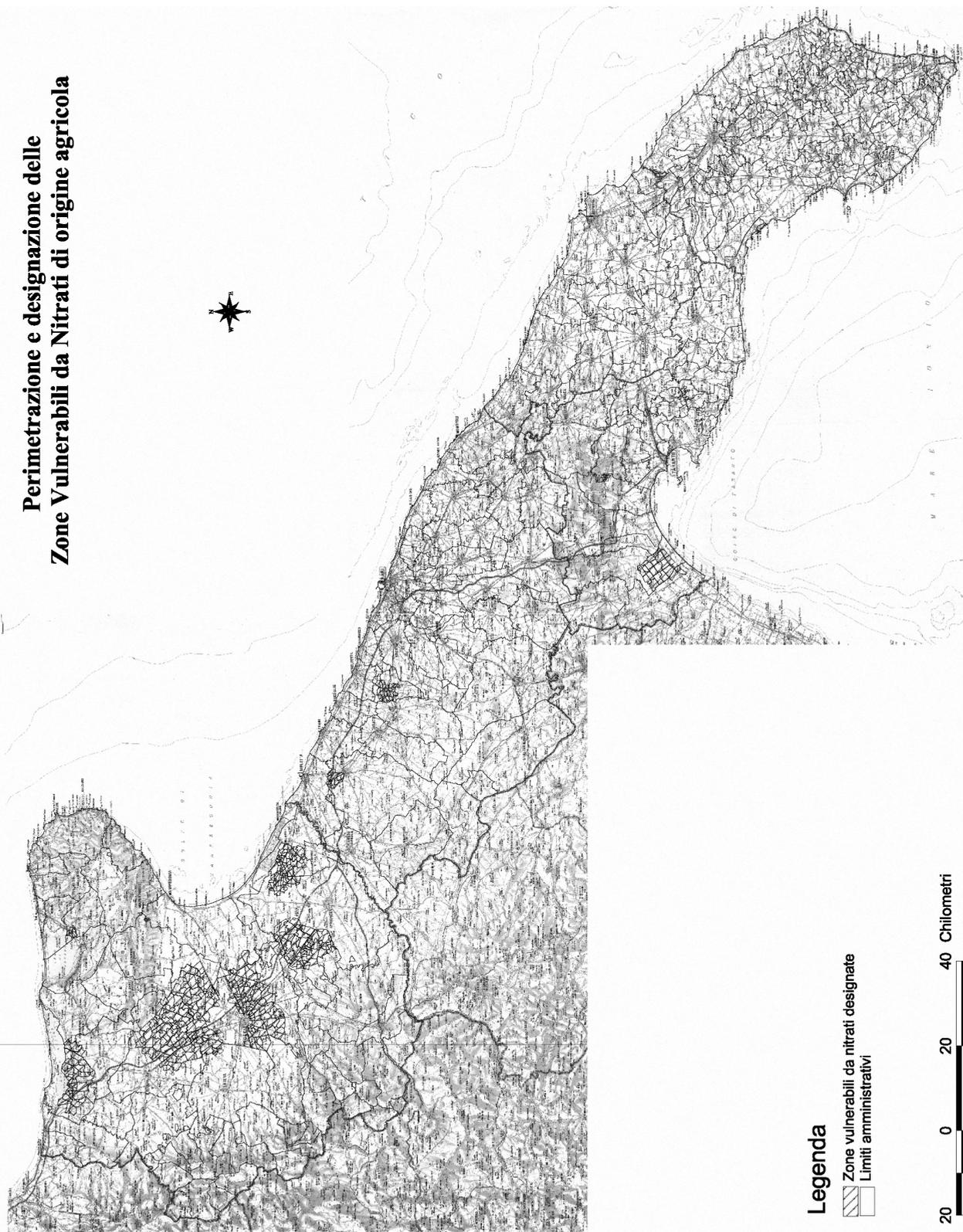
Gli strumenti della comunicazione messi a punto per l'attuazione della Direttiva Nitrati, oltre a perseguire obiettivi specificatamente orientati al comparto agricolo, concorrono alla diffusione di una cultura ambientale. Infatti, la completa attuazione della legislazione ambientale è la chiave di volta per risolvere la minaccia dell'inquinamento, ma è indispensabile creare una coscienza ambientale per fare in modo che, al di là dell'attuazione delle direttive nelle leggi nazionali e regionali, l'intera popolazione possa fornire un concreto contributo nell'applicazione delle norme in materia di ambiente.

Il ruolo dell'informazione e della sensibilizzazione è prioritario per poter raggiungere i singoli cittadini che operano quotidianamente decisioni e che hanno un impatto diretto o indiretto sull'ambiente e tale affermazione è particolarmente veritiera nel settore agricolo, ove le scelte degli agricoltori possono influenzare significativamente la qualità della risorsa suolo e delle acque.

ALLEGATO

ZONE VULNERABILI DESIGNATE

**Perimetrazione e designazione delle
Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola**

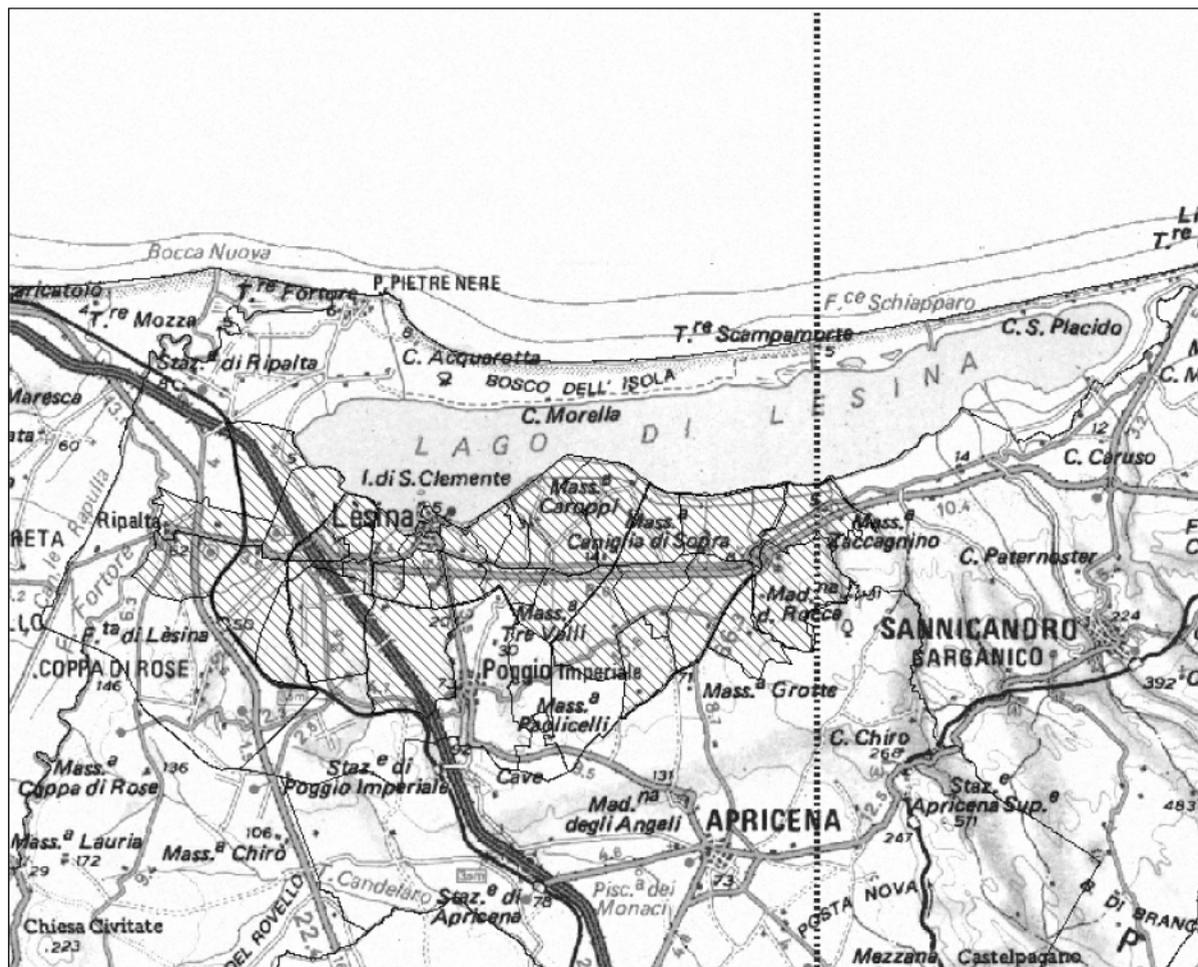


Legenda

-  Zone vulnerabili da nitrati designate
-  Limiti amministrativi



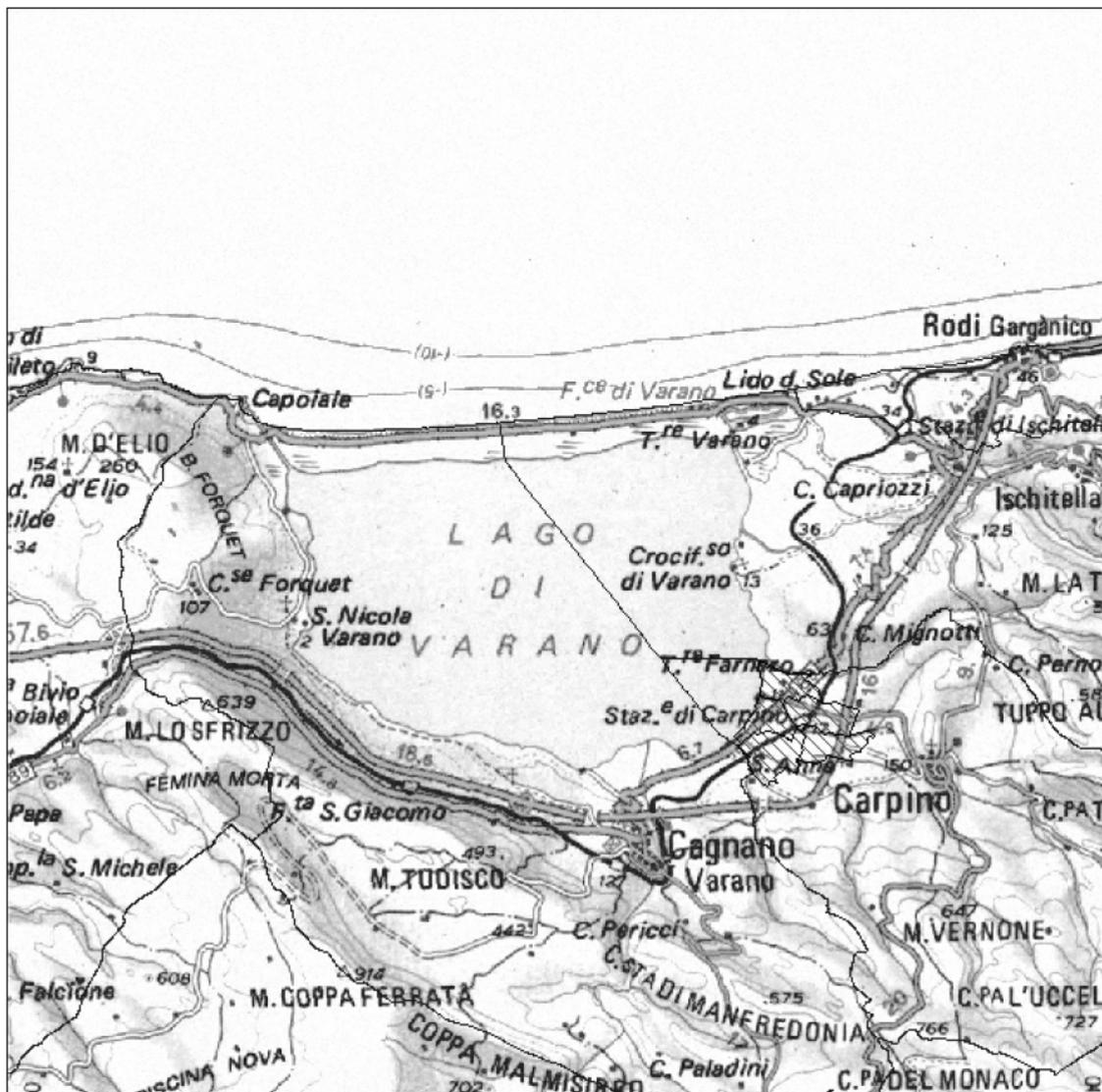
TAVOLA 1 - LESINA



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

TAVOLA 2 - CARPINO



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

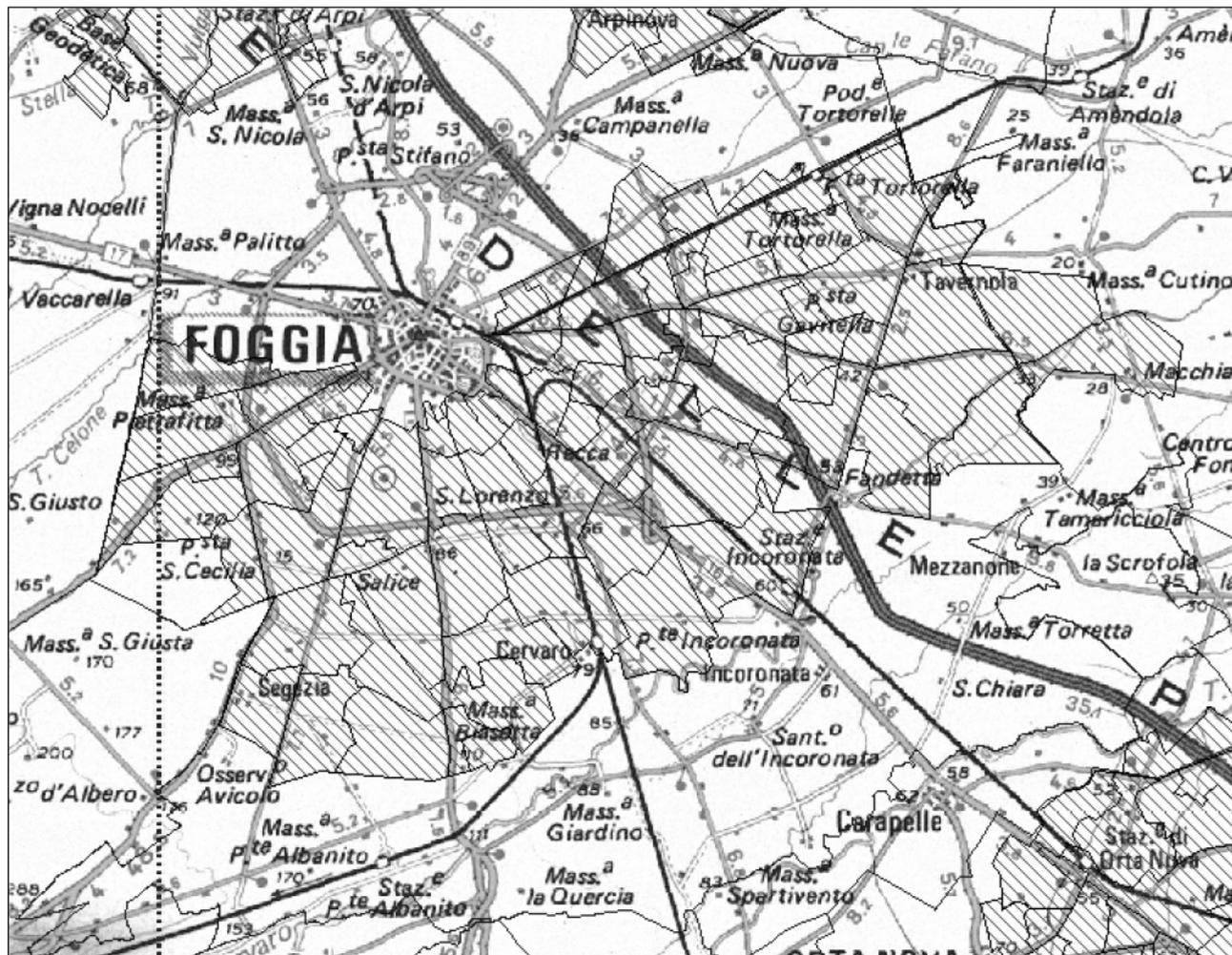
TAVOLA 3 - SAN SEVERO



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

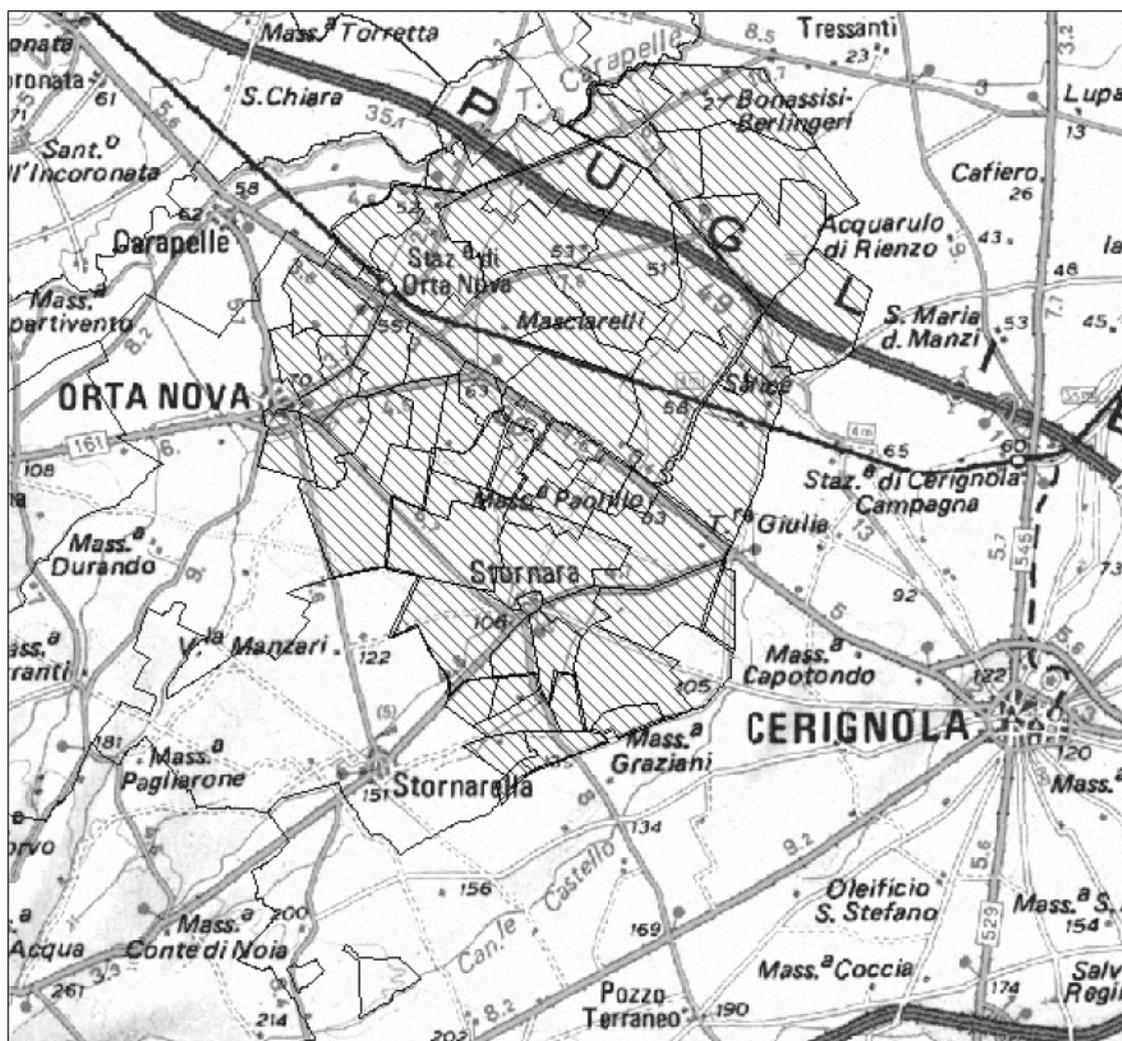
TAVOLA 4 - FOGGIA



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

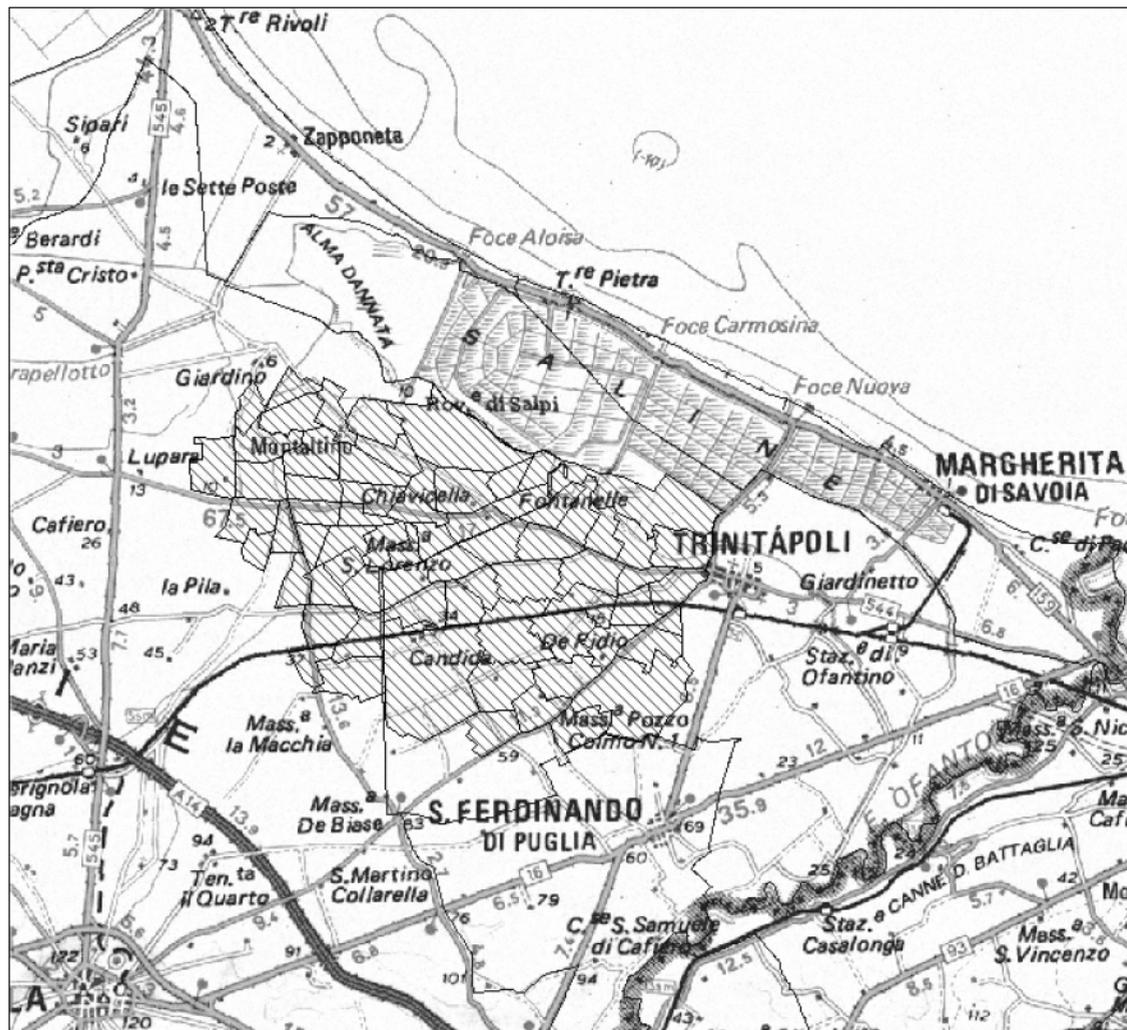
TAVOLA 5 - CERIGNOLA



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

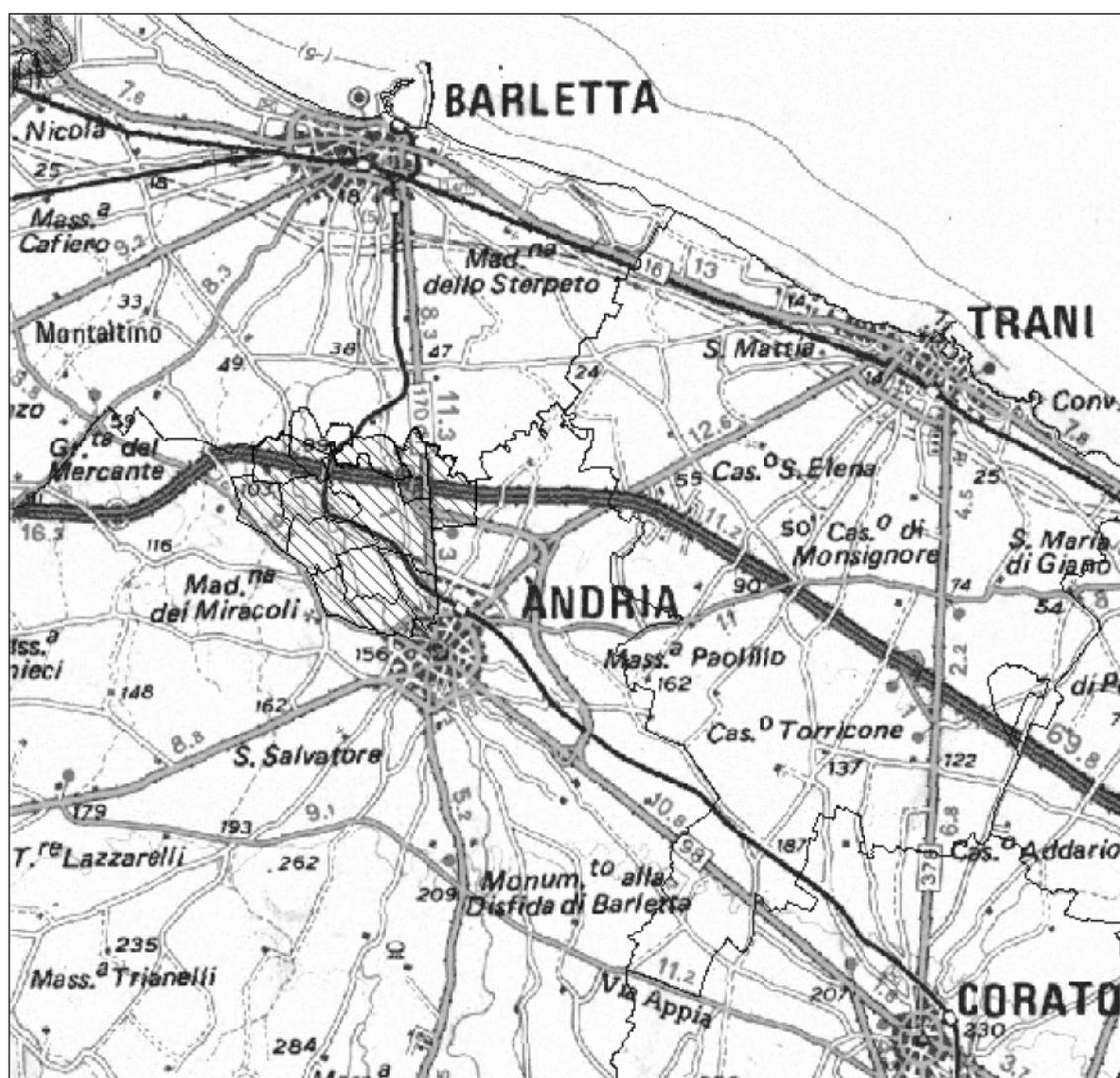
TAVOLA 6 – TRINITAPOLI



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

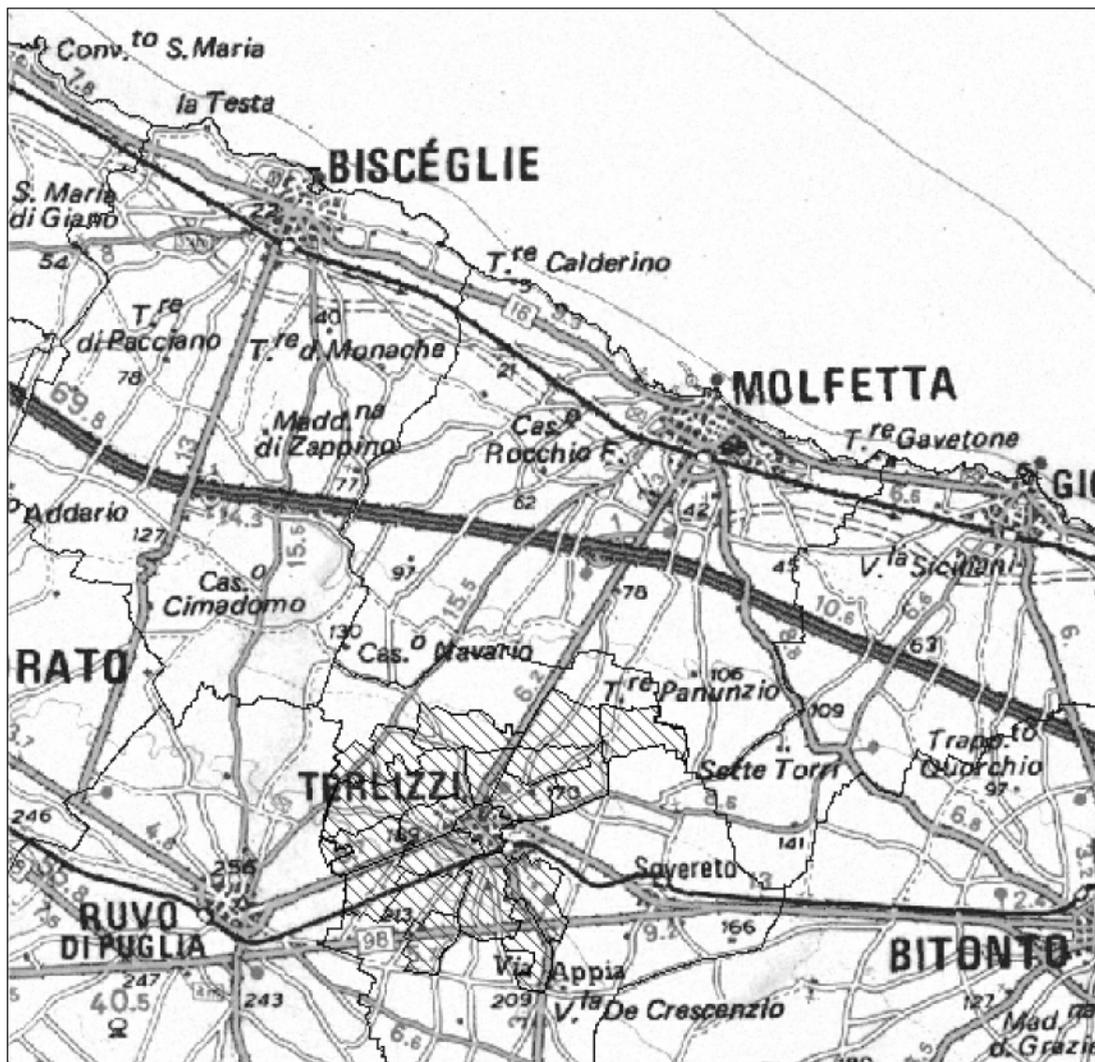
TAVOLA 7 – ANDRIA



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

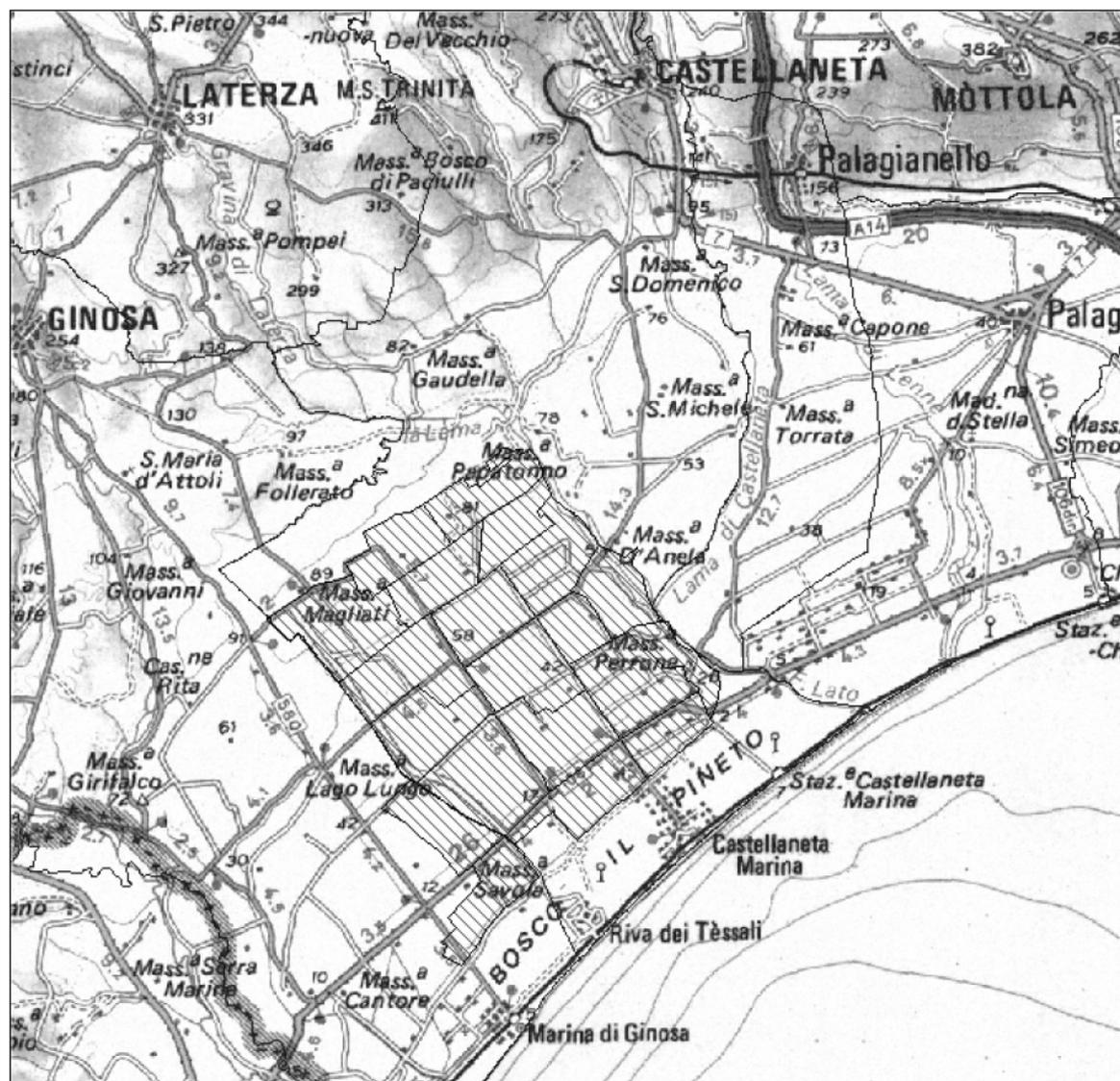
TAVOLA 8 - TERLIZZI



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

TAVOLA 9 - ARCO JONICO



Legenda

-  Zone vulnerabili designate
-  Limiti amministrativi comunali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2006, n. 7

Ortofoto Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR del territorio della Regione Puglia. Concessione sub-licenza a titolo gratuito, eccetto diritto di copia, a favore degli enti locali e di organismi diversi.

L'Assessore all'Ambiente, prof. Michele Lo-sappio, sulla base dell'istruttoria espletata Dirigente del Settore Ecologia e Attività estrattive, Dott. Luca Limongelli riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- nell'ambito del POR Puglia 2000- 2006 - Misura 1.6 - azione 1, l'Assessorato all'Ecologia ha acquisito in concessione dalla Compagnia Generale Riprese Aeree s.p.a (CGR), la licenza d'uso per la Regione Puglia ("Direzione Generali e Enti Strumentali della Regione"), con diritto di Sub-licenza, delle ortofoto digitali a colori del territorio della Regione Puglia (n. 597 sezioni) avente scala 1:10.000 - Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR (riferiti rispettivamente a riprese dell'anno 2000 e degli anni 2004-2005);
- tale materiale, acquisito ai fini sia della costruzione e gestione del SIT "Rete Ecologica regionale" sia quale base di riferimento, fino al completamento della cartografia e carta tecnica regionale, del Sistema Informativo Pugliese Ambientale, oggi è già disponibile per i diversi Settori regionali e per l'Autorità di Bacino della Puglia - ai sensi della l.r. n. 9.12.2002, n. 19 e per l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Puglia) - ai sensi della legge 19.1.1999, n. 6, anche se la piena, completa e agevole disponibilità è collegata all'avvenuto caricamento delle stesse ortofoto, oggi acquisite su DVD, sui sistemi hardware appositamente acquisiti, ma allo stato non ancora installati, dall'Ufficio Parchi del Settore Ecologia;
- la concessione della licenza d'uso di detto materiale, prevede altresì la possibilità da parte della

Regione di concedere la Sub-Licenza alle Province, ai Comuni, agli Enti Parco, a titolo oneroso o gratuito, oltre al diritto di copia di ciascuna delle 597 sezioni fissato dalla CGR in Euro 25,00, sulla base di uno schema di convenzione di Sub-Ilicenza predefinito;

CONSIDERATO CHE

- le ortofoto del territorio di competenza di ciascun ente locale o diverso organismo territoriale costituiscono elemento essenziale per la gestione del territorio stesso, nell'interesse pubblico generale;

SI PROPONE

- di rendere direttamente disponibili le ortofoto del territorio della regione Puglia di cui al Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR ONR, oltre che a tutti i Settori della Regione, anche per l'Autorità di Bacino della Puglia - ai sensi della l.r. n. 9.12.2002, n. 19 e per l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Puglia) - ai sensi della legge 19.1.1999, n. 6;
- di concedere in via generale la Sub-licenza dell'uso delle ortofoto di interesse specifico di cui al Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR, alle Province e ai Comuni pugliesi, alle Comunità Montane, all'Autorità di Bacino per il servizio idrico integrato, agli Enti Parco, ai Consorzi di Bonifica, all'Acquedotto Pugliese - soggetto gestore del servizio idrico integrato in Puglia, a titolo gratuito, salvo il diritto di copia a favore della CGR.

Per acquisire la Sub-Licenza e la copia delle sezioni CTR 1:10.000 di interesse, ciascun ente o organismo interessato si farà parte attiva nel richiedere la stessa alla CGR s.p.a. - via Cremonese 45/A, 43010 Fontana - Parma, mediante sottoscrizione della convenzione di Sub-licenza, allegata al presente provvedimento, informandone per conoscenza l'Assessorato regionale all'Ecologia - Settore Ecologia e Attività estrattive;

- di individuare nell'Assessorato regionale all'Eco-

logia, la struttura competente al rilascio, su richiesta, di eventuali ulteriori specifiche Sub-licenze d'uso, a titolo oneroso o gratuito, a soggetti diversi da quelli pubblici sopra indicati;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta spesa sul bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente Responsabile del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di rendere direttamente disponibili, per i fini istituzionali, le ortofoto del territorio della regione Puglia di cui al Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR ONR, oltre che per tutti i Settori della Regione, anche per l'Autorità di Bacino della Puglia - ai sensi della l.r. n. 9.12.2002, n. 19 e per

l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Puglia) - ai sensi della legge 19.1.1999, n. 6;

- di concedere in via generale la Sub- Licenza dell'uso delle ortofoto di interesse specifico di cui al Programma Terraitaly™ it2000 e it2000NR, alle Province e ai Comuni pugliesi, all'Autorità di Bacino per il servizio idrico integrato, alle Comunità Montane, agli Enti Parco, ai Consorzi di Bonifica, all'Acquedotto Pugliese - soggetto gestore del servizio idrico integrato in Puglia, a titolo gratuito, salvo il diritto di copia a favore della CGR. Per acquisire la Sub-Licenza e la copia delle sezioni CTR 1:10.000 di interesse, ciascun ente o organismo interessato si farà parte attiva nel richiedere la stessa alla CGR s.p.a, mediante sottoscrizione della convenzione di Sub-licenza, il cui schema è allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante, informandone per conoscenza l'Assessorato regionale all'Ecologia - Settore Ecologia e Attività estrattive;
- di individuare nell'Assessorato regionale all'Ecologia, la struttura competente al rilascio, su richiesta, di eventuali ulteriori specifiche Sub-licenze d'uso, a titolo oneroso o gratuito, a soggetti diversi da quelli pubblici sopra indicati;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare, cura del Settore Ecologia e Attività estrattive, il presente provvedimento alla Compagnia Generale Ripresearee s.p.a. - via Cremonese 45/A, 43010 Fontana - Parma.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

CONVENZIONE DI SUBLICENZA

Tra

La "Compagnia Generale Ripresearee S.p.A."(qui di seguito la "CGR")

e

la Autorità di Bacino della Regione Puglia (qui di seguito il "Sub-licenziatario")

PREMESSO CHE

- la CGR ha concesso alla Regione Puglia (qui di seguito il "Licenziatario"), licenza d'uso, con diritto di Sub-licenza, delle ortofoto digitali a colori del territorio della Regione Puglia, avente scala 1:10.000 – Programmi Terraitaly™ "it2000" e Terraitaly™ it2000 NR;
- il Sub-licenziatario desidera ottenere dalla CGR, tramite il Licenziatario, una Sub-licenza d'uso delle ortofoto digitali a colori riproducenti la porzione del Territorio delimitata dalle n.597 sezioni CTR 1:10.000 relative all'intero territorio della Regione Puglia (le Ortofoto) al fine di utilizzare le stesse per i propri fini istituzionali interni;
- la CGR si è dichiarata disponibile a concedere al Sub-licenziatario, Sub-licenza d'uso delle Ortofoto ai termini e condizioni di cui alla presente Convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO, si conviene quanto segue:

1 PREMESSE

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

2 SUB-LICENZA D'USO E CORRISPETTIVO

- 2.1 La CGR concede, nominalmente al Sub-licenziatario, sub-licenza d'uso delle Ortofoto (la "Sub-licenza) mediante utilizzo di CD ROM, per Terraitaly™ it2000; o DVD per Terraitaly™ it2000 NR, e contenente la sola immagine nel formato TIFF delle Ortofoto che sarà fornito dalla CGR al Sub-licenziatario a fronte del pagamento del corrispettivo Diritto di Copia, indicato pari a Euro € 25,00 per singola ortofoto corrispondente alle sezioni CTR 1:10.000.**

3. OBBLIGHI DEL SUB-LICENZIATARIO

- 3.1 La Sub-licenza conferita dalla CGR al Sub-licenziatario ai sensi della presente Convenzione, non comprende la cessione a quest'ultimo dei diritti di riproduzione e di diffusione di tutte o parte delle Ortofoto.**
Il Sub-licenziatario non potrà cedere a terzi, duplicare, riprodurre e diffondere il CD ROM o DVD in cui le Ortofoto concesse in Sub-licenza sono contenute.
- 3.2 Il Sub-licenziatario non potrà altresì cedere copie delle Ortofoto contenenti specifiche versioni derivate (tematismi specifici riportati sulle immagini) o non potrà effettuare scambi di dati basati sulle Ortofoto con altri Enti Pubblici e/o terzi alla Convenzione, allorquando l'Ente destinatario non sia titolare anch'esso di Licenza o Sub-licenza rilasciata da CGR.**

Pertanto, anche nei casi in cui accordi tra Enti della Pubblica Amministrazione Locale, o sia tra questi ultimi e la Pubblica Amministrazione Centrale, prevedano lo scambio dei dati, si deve intendere che le Amministrazioni coinvolte avranno la possibilità di disporre di copie di dati basate sulle Ortofoto, soltanto se anch'esse potranno dimostrare la titolarità della Licenza o della Sub-licenza.

Per qualsiasi elaborato ad uso interno che il Licenziatario andrà a realizzare, dovrà citare come fonte e copyright, per le Ortofoto di proprietà CGR la seguente dicitura:

Programma "it2000"™ - Ortofoto digitale a colori dell'intero territorio itala
- © Compagnia Generale Ripreseeree S.p.A. – Parma.

3.3 L'uso delle Ortofoto da parte del Sub-licenziatario, dovrà avvenire secondo le specifiche riportate nella Convenzione e comunque nel rispetto delle norme sul diritto d'Autore (Artt.87 e segg. della Legge 633 del 22 aprile 1941).

3.4 Il Sub-licenziatario è direttamente responsabile nei confronti della CGR per qualsiasi violazione degli stessi degli obblighi di cui ai precedenti articoli fatto salvo in ogni caso il diritto della CGR al risarcimento del danno da essa subito.

La Sub-licenza conferita dalla CGR, ai sensi della presente Convenzione, conferisce la facoltà di visionare attraverso le "reti" intranet ed internet le ortofoto digitali, del Programma "it2000"™ e "it2000" NR esclusivamente per le attività connesse ai fini istituzionali del Licenziatario e del Sub-licenziatario.

Per quanto concerne la "messa in rete" in modalità internet delle ortofoto, sarà cura del Sub-licenziatario, adottare tutte le misure di sicurezza necessarie per tutelare il copyright di CGR.

In particolare, per far visionare le ortofoto digitali, il Licenziatario e/o il Sub-licenziatario dovrà attivare un sistema di sicurezza che informi l'utente del servizio internet delle modalità d'uso da rispettare che l'eventuale uso difforme o anomalo comporterà l'adozione di tutte le misure previste dalla legge nei confronti dei trasgressori.

3.4.1 Il Sub-licenziatario, nella realizzazione dei propri sistemi di comunicazione dovrà approntare sistemi di sicurezza e di protezione delle ortofoto digitali Terraitaly™ "it2000" e Terraitalt™ "it2000" NR. In particolare:

- Attivare una estesa filigrana sovrapposta in trasparenza alle immagini sottostanti che riporti i loghi di: Sub-licenziatario, Regione Puglia e CGR.
- L'applicazione avviata nel browser del PC client, non deve fornire funzioni di stampa.

○ Copyright

- Sul browser l'indicazione del copyright deve essere sovrapposta alla immagine dell'ortofoto. Il testo del copyright deve essere sempre presente e non disattivabile dal client. La dizione del copyright è: **"Terraitaly™ Products - © Compagnia Generale Ripresearee"**.

○ Browser

La pubblicazione e la visualizzazione delle immagini dell'ortofoto attraverso le reti "internet", avviene attraverso i browser Internet, e non tramite applicativi GIS o simili che, dotati, delle opportune estensioni (plug-in) e degli URL delle ortofoto, potrebbero permettere l'accesso diretto alle immagini stesse.

3.4.2 CGR si riserva di verificare che con comuni software di “freeze screen” la filigrana visibile e uniformemente distribuita o in alternativa la filigrana visibile in movimento vengano correttamente visualizzate e quindi salvate sull'immagine.

3.4.3 Il sub-licenziatario dovrà:

- a) Inserire nelle pagine del sito web o nella pagina di visualizzazione delle immagini delle ortofoto, o nella sezione “credits”, lo specifico “banner-hyperlink”, rilasciato da CGR, o del collegamento ipertestuale che rimandi al sito www.terraitaly.it o al sito CGR, www.cgrit.it**
- b) verificare, per quanto possibile, l'esistenza di usi o tentavi di uso non corretti delle ortofoto, lesivi dei diritti di CGR di cui venisse a conoscenza, dandone tempestiva comunicazione a quest'ultima;**
- c) non rendere disponibili le ortofoto digitali nell'ambito di sitsemi di tipo “geoportale” e di non consentire la presentazione del contenuto del proprio sito web dentro altro sito web (“framing”), a soggetti non titolari di Licenza e/o Sub-licenza;**

LIMITI DI UTILIZZO DELLE ORTOFOTO

La Sub-licenza di cui alla presente Convenzione è limitata all'utilizzo delle Ortofoto rappresentanti il Territorio; pertanto il Sub-licenziatario potrà utilizzare la parte delle Ortofoto ubicata al di fuori del confine del Territorio solo per visione e non per altri scopi.

CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Nell'ipotesi in cui il Sub-licenziatario dovesse violare anche una sola delle disposizioni di cui al precedente Art. 3, la CGR, ai sensi dell'Art. 1456 c.c., potrà dichiarare risolta immediatamente la presente Convenzione per fatto o colpa del Sub-licenziatario, inviando a quest'ultimo comunicazione scritta in tal senso.

6. CESSIONE DEI DIRITTI

Il Sub-licenziatario non potrà cedere, in tutto o in parte, i propri diritti e obblighi in base alla presente Convenzione, pena la risoluzione della Convenzione stessa, secondo il disposto del precedente Art.5.

7. FORO COMPETENTE

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione sarà devoluta per la decisione all'Autorità Giudiziaria di Parma che avrà esclusiva competenza.

Letto, approvato e sottoscritto

Parma li, _____

Compagnia Generale Ripreseeree S.p.A. _____

Il Sub-licenziatario _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2006, n. 8

Protocollo di intesa tra Assessorato regionale all'ecologia e CGIL CISL UIL di Puglia. Presa d'atto.

L'Assessore all'Ambiente, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Ecologia e Attività estrattive, riferisce quanto segue:

- CONSIDERATO che nell'ambito della più vasta iniziativa di concertazione tra il Governo regionale e le parti sociali, l'Assessore regionale all'Ecologia intende condividere le scelte fondamentali che attengono all'intero territorio pugliese con tutte le realtà ed i soggetti attivi capaci, con le loro competenze, di contribuire alla soluzione delle tematiche in materia ambientale;
- CONSIDERATO che le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL di Puglia sono in grado di apportare fondamentali contributi al confronto sulle tematiche in questione;
- VISTO il documento di protocollo di intesa definito tra l'Assessorato all'Ecologia e le segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL di Puglia, finalizzato a dare sistematicità al confronto e a stabilire una metodologia di intervento delle parti su una serie di importanti questioni di interesse ambientale e che coinvolgono il più ampio tema dello sviluppo sostenibile;
- RITENUTO che l'iniziativa assunta dall'Assessore all'Ecologia, nel rispetto delle proprie prerogative, per assicurare la sistematicità ed una puntuale metodologia al confronto con CGIL - CISL e UIL di Puglia, sia comunque oggetto di interesse dell'intera Giunta regionale, per le correlazioni che possono derivare dal confronto in ordine ai temi ambientali sulle politiche regionali economiche e sociali.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/01

Il presente provvedimento non comporta spesa,

né variazioni e modificazioni, a carico del bilancio regionale

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente Responsabile del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di condividere l'iniziativa attivata dall'Assessore all'Ecologia in ordine alla definizione di una specifica intesa tra Assessorato all'Ecologia e CGIL, CISL e UIL di Puglia, per dare sistematicità al confronto tra le parti sui temi dello sviluppo delle politiche ambientali regionali.
2. Di prendere atto dello schema di Protocollo di intesa tra Assessorato regionale all'Ecologia e CGIL, CISL e UIL di Puglia, in via di sottoscrizione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante.
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e ne è data specifica comunicazione sul sito www.regione.puglia.it;

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

“Per una politica ambientale condivisa e partecipata”

Protocollo di intesa tra Assessorato regionale all’Ecologia e CGIL CISL UIL di Puglia

Premesso

- che l’Assessorato Regionale all’Ecologia intende condividere le scelte fondamentali che attengono all’intero territorio pugliese con tutte le realtà ed i soggetti attivi capaci, con le loro competenze, di contribuire alla soluzione delle tematiche in questione;
- che le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL di Puglia hanno richiesto un confronto di merito sulle questioni ambientali;
- che l’Assessorato Regionale all’Ecologia ritiene e considera fondamentali i contributi che possono apportare le citate OO.SS. Regionali;
- che le citate Parti conferiscono alla “Concertazione” un alto valore politico utile ad avviare condivise politiche programmatiche;

Considerato

- che in questi mesi tra l’Assessorato Regionale all’Ecologia e CGIL CISL UIL di Puglia si è svolta una costruttiva fase di confronto sulle tematiche relative all’ambiente
- che le Parti ritengono necessario definire un quadro di riferimento entro cui stabilire gli obiettivi condivisi e che si ritengono prioritari nel medio periodo, favorendo una partecipazione delle OO.SS. ai vari livelli sui temi delle politiche ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti si pongono come finalità ed obiettivi:

1. la valorizzazione delle innumerevoli potenzialità rappresentate dalla ricchezza del patrimonio paesaggistico-naturale,
2. il superamento delle situazioni di difficoltà, eliminando definitivamente le situazioni di emergenza ambientale relative alla gestione delle risorse idriche e dei rifiuti,
3. l’avvio di una più efficace azione a tutela del suolo attraverso la prevenzione dell’inquinamento delle acque sotterranee, la bonifica dei siti inquinati e il controllo dei fenomeni franosi e dell’erosione costiera che caratterizza gran parte del territorio Regionale, sulla base delle competenze assegnate all’Assessorato a conclusione del commissariamento;

Infine particolare attenzione, con relativa programmazione degli interventi, dovrebbe essere dedicata ai principali agenti di inquinamento ambientale a livello atmosferico, acustico ed elettromagnetico con particolare azione mirata preventiva a favore dei lavoratori interessati e dei cittadini, nonché alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti ed al risanamento e riqualificazione delle aree urbane.

Pertanto si rende opportuno e necessario dare sistematicità al confronto e stabilire una metodologia di intervento delle Parti al fine di affrontare le seguenti tematiche:

- Verifica e rilancio delle effettive finalità sul territorio Regionale dell'A.R.P.A.;
- Verifica sui sistemi di monitoraggio ambientale globale;
- Parchi, aree protette, coste;
- Concluso il commissariamento, verifica del piano regionale del Ciclo integrato dei rifiuti e sulla sua efficace azione a livello di A.T.O.;
- Verifica sullo stato di realizzazione dell'A.P.Q. sull'ambiente;
- Stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano Regionale Triennale Ambientale e il monitoraggio sull'attuazione dei piani triennali delle Province;
- Definizione del Piano regionale attività estrattive PRAE, ed avvio successivo del percorso di modifica della legge regionale sulle attività estrattive(37/85);
- Piano regionale per lo stoccaggio dell'amianto e dei materiali riveniente dall'edilizia;
- Definizione del piano energetico ambientale e delle fonti rinnovabili;
- Politiche di intervento per una "mobilità" sostenibile;
- Verifica e definizione di interventi per eliminare e/o ridurre altre forme di inquinamento quali quello acustico e quello luminoso.

Le Parti infine concordano che il confronto avverrà in via prioritaria sulle tematiche su esposte, attraverso un calendario di incontri sistematici da definirsi e, su richiesta delle parti, su specifici temi di attualità inerenti l'ambiente.

L'Assessorato Regionale all'Ecologia si impegna a convocare le OO.SS. CGIL,CISL,UIL sulla programmazione generale di settore e sull'evolversi del quadro normativo,prima dell'assunzione delle relative determinazioni.

Bari 12 gennaio '06

L'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA

Prof. **Michele LOSAPPIO**

I Responsabili Settore Ambiente

CGIL PUGLIA **Enzo CASONE**

CISL PUGLIA **Giovanni d'ELIA**

UIL PUGLIA **Saverio RANIERI**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2006, n. 13

Indirizzi strategici e linee di programmazione regionale in materia di politiche giovanili della Giunta Regionale Pugliese. Istituzione “Comitato Regionale Bollenti Spiriti”.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1693 del 22/11/05, la Giunta regionale ha approvato, le linee guida “Bollenti Spiriti” - Documento d'indirizzo in materia di politiche giovanili.

Il documento d'indirizzo, nel definire le direttrici strategiche ed individuati i pilastri della programmazione regionale, sottolinea come questi ultimi si muovono su una griglia di scelte politiche che ne ispirano la traduzione in provvedimenti e procedure di attuazione. Si tratta di specifiche politiche per i giovani pugliesi, coerenti con le previsioni di potenziamento e valorizzazione della piena e attiva partecipazione dei giovani alla vita sociale, economica e politico-istituzionale della Regione Puglia. La constatazione che tanti giovani pugliesi si stanno facendo strada nel campo della ricerca scientifica, della musica e dell'arte in generale, dell'innovazione produttiva, impone all'amministrazione regionale una scelta strategica che veda le potenzialità giovanile come fattore di ricchezza sociale fondamentale ed irrinunciabile.

La Regione Puglia non ha ancora adottato, in materia di politiche giovanili, una normativa che garantisca e promuova, considerata e riconosciuta la specificità della condizione giovanile, i diritti di cittadinanza attiva degli adolescenti e dei giovani mediante partecipazione diretta ed autonoma alle espressioni della società civile.

Si tratta di attivare dei percorsi sperimentali che promuovano e coordinino le politiche a favore degli adolescenti e dei giovani per la realizzazione di iniziative formative, aggregative, sociali, culturali e

ricreative finalizzate a favorire il completo e libero sviluppo della personalità dei giovani.

L'attuazione delle politiche giovanili è infatti un percorso condiviso tra gli Assessorati regionali alla Formazione Professionale e Lavoro, al Mediterraneo, alla Solidarietà e al Diritto allo Studio e coordinato dall'Assessorato alla Trasparenza.

Non meno importanza occorre dare all'ipotesi di sviluppare un ordinamento normativo, prevedendo una legislazione regionale in ambito di politiche giovanili. Ciò richiederà un approfondito momento di studio e contestuale ricerca “sul campo” per la individuazione degli obiettivi strategici da conseguire.

Da non sottovalutare, inoltre, la qualità del rapporto da instaurare con il sistema delle autonomie locali oltre che con gli “attori operanti” sul territorio insieme ai quali pensare ad un processo di progettazione di dettaglio delle funzioni ed attività, come ad un processo che li veda partecipi nel dare attuazione alle iniziative di programmazione negoziata.

Considerata la natura estremamente innovativa, in termini di programmazione, è evidente la necessità di avvalersi del contributo di figure professionali - quali esperto in diritto del lavoro, di processi economici complessi, di ricerche sociologiche - per coadiuvare il lavoro di analisi ed elaborazione di specifici progetti attuativi delle politiche giovanili.

Si propone, pertanto, la costituzione, del “Comitato Regionale Bollenti Spiriti” con il compito di garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica di piani e programmi. Provvederà, inoltre, alla valutazione dei documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità degli interventi.

Il Comitato è costituito da dipendenti regionali e esperti esterni, di provata e riconosciuta professionalità, che presteranno la loro collaborazione a titolo gratuito. Opererà in stretto rapporto con il Settore Politiche Giovanili e Sport che ne garantirà l'operatività, e in raccordo con gli Assessorati al

Lavoro e Formazione Professionale, al Mediterraneo, alla Solidarietà e al Diritto allo Studio.

Ai componenti del predetto comitato, costituito a titolo gratuito, non sono dovuti compensi di alcuna natura.

COPERTURA FINANZIARIA

L'adozione della presente deliberazione non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della L.R. 7/1997 e s.m.i.;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile della P.O. Coordinamento e pianificazione intersettoriale delle Politiche Giovanili e dal Dirigente del Settore Politiche Giovanili e Sport;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di nominare il "Comitato Regionale Bollenti Spiriti" con il compito di garantire il supporto tec-

nico nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica di piani e programmi e di provvedere, inoltre, alla valutazione dei documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità degli interventi, nelle persone indicate di seguito, di provata competenza nella materia di che trattasi:

- **Alessandro DESIDERATO**
- **Pasquale CHIECO**
- **Fausta SCARDIGNO**
- **Gioacchino MASELLI**
- **Francesco NICOTRI**
- **Anna SVELTO**
- **Claudia GERMANO**
- **Vito FERRANTE**
- **Silvio MASELLI**
- **Antonella BISCEGLIA**

- di nominare Presidente del Comitato in oggetto il Sig. Alessandro DESIDERATO;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2006, n. 14

Piano regionale di riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2006/2007.

L'Assessore al Diritto allo studio (Pubblica Istruzione, Università, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Ricerca Scientifica), sulla base dell'istruttoria espletata personalmente dal Dirigente del Settore Diritto allo studio, riferisce quanto segue:

Tra le funzioni delegate alle Regioni dall'art. 138 del Decreto Legislativo 31.3.1998, n° 112, in materia di Istruzione Scolastica vi è "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di

cui alla lett. a)”) (trattasi della programmazione dell’offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale).

L’art. 139 dello stesso Decreto trasferisce alle Province ed ai Comuni, rispettivamente per l’istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: “a) l’istituzione, l’aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche”.

La Legge Regionale 11.12.2000, n° 24, con la quale sono state recepite le funzioni conferite, all’art. 25 lett. e), fornisce ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l’esercizio della funzione. Al successivo art. 27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle province, stabilisce che le stesse formulino una “proposta” di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e che forniscano “assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni compresi nel proprio territorio”.

Il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali fu effettuato con l’adozione del Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta 1.8.2000, n° 181, in attuazione del D.P.R. 18.6.1998, n° 233, e diede il via all’autonomia scolastica.

Tale organizzazione non è rimasta rigida negli anni. Ogni anno si procede ad un riordino provvedendo ad autorizzare le modifiche finalizzate a far corrispondere l’offerta formativa complessiva ai bisogni formativi del territorio.

Per l’anno scolastico 2006/07, l’Assessorato al Diritto allo Studio, con circolare n° 34/4840 del 26.10.2005, ha diramato alle Scuole, alle Province ed ai Comuni disposizioni transitorie per l’esercizio della funzione di cui trattasi ed ha fissato precisi termini per la formulazione delle proposte da parte delle Istituzioni Scolastiche e degli Enti Locali.

Le Amministrazioni Provinciali hanno trasmesso al Settore Diritto allo Studio i loro Piani Provinciali, comprensivi delle proposte presentate dai Comuni, approvati dalle rispettive Giunte con i sottoindicati provvedimenti:

- Provincia di Bari con deliberazione n° 367 del 20.12.05;
- Provincia di Brindisi con deliberazione n° 423 del 14.12.05;

- Provincia di Foggia con deliberazione n° 10 del 14.12.05;
- Provincia di Lecce con deliberazione n° 518 del 12.12.05;
- Provincia di Taranto con deliberazione n° 434 del 13.12.05.

Le proposte riguardanti le Scuole dell’infanzia, quelle primarie e quelle secondarie di 1° grado, formulate dai Comuni, sono quelle indicate nel prospetto riportato nell’allegato “A”.

Le proposte relative all’organizzazione delle Scuole Secondarie di 2° grado, di competenza delle Province, sono indicate nel prospetto riportato nell’allegato “B”.

Le proposte relative a nuovi indirizzi, nuove specializzazioni o nuovi corsi serali, sempre nelle Scuole Secondarie di 2° grado, sono indicate nel prospetto riportato nell’allegato “C”.

Si da atto che al di fuori dei Piani Provinciali sono pervenute direttamente alla Regione altre proposte, presentate fuori termine dai Comuni o dalle Istituzioni scolastiche che, per coerenza con le disposizioni impartite dalla stessa Regione, non vengono prese in esame.

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con tre distinte note, ha formulato ufficialmente un articolato parere sulle proposte rispettivamente pervenute con i Piani delle province di Foggia, Lecce e Taranto (nota n° 12464 del 20.12.05), della Provincia di Brindisi (nota n° 12464 del 22.12.05, entrambe acquisite agli atti del Settore in data 23.12.04) e della Provincia di Bari (nota n° 12464 del 27.12.05, acquisita agli atti del Settore in data 28.12.05).

Il parere è basato sulle seguenti considerazioni:

“Come è noto il decreto legislativo 17 ottobre 2005 emanato in attuazione della Legge n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) ha tra l’altro previsto, con riferimento al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, la costituzione del “..sistema dei licei..” (artistico, classico, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico e delle scienze umane), le cui prime classi saranno avviate a decorrere dall’anno scolastico e

formativo 2007/08, oltre ai percorsi di istruzione e formazione professionale.

Considerato, pertanto, il carattere innovativo della predetta previsione normativa, per quanto attiene l'organizzazione e l'erogazione del servizio scolastico sul territorio, si reputa necessario limitare gli interventi (istituzione di nuove sezioni, nuovi corsi o indirizzi di studio, anche serali e modifiche all'attuale assetto della rete scolastica regionale) e di dar seguito esclusivamente a quelli obiettivamente necessari ed indilazionabili, finalizzati essenzialmente al riequilibrio ed alla risistemazione degli assetti preesistenti, considerato anche l'obbligo di rispettare il contingente complessivo di posti di organico delle scuole, esigenza citata anche nella Direttiva di codesto Assessorato.

E' tra l'altro da notarsi che si è in presenza di valori medi accettabili con riferimento al dato regionale circa il rapporto tra il numero delle scuole funzionanti ed il numero degli alunni frequentanti.

Deve peraltro tenersi conto anche degli interventi già autorizzati con il piano relativo all'a.s.2005/06, la cui decorrenza fu differita al primo settembre 2006 (delibera di Giunta Regionale n. 310 in data 11.03.2005)".

Sono infatti oltre 700.000 gli alunni pugliesi dei vari ordini scolastici, distribuiti in 926 Istituzioni Scolastiche autonome, con una media di circa 755 alunni per ogni scuola. Il D.P.R. 18.6.1998, n° 233, avente per oggetto: "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15.3.1997, n° 59", all'art. 2, comma 2, prevedeva una popolazione scolastica compresa tra 500 e 900 alunni, per il conferimento dell'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

In effetti lo scorso anno alla data di approvazione del Piano era scaduto improrogabilmente il termine fissato dal MIUR per apportare delle modifiche all'anagrafe delle scuole (nuovi codici meccanografici, ecc.), al fine di garantire al personale l'esercizio del diritto di mobilità verso le nuove istituzioni.

Si rese pertanto obbligatorio il rinvio delle nuove istituzioni scolastiche all'a.s. 2006/07, per non

vanificare le operazioni adottate dai vari Enti per la presentazione delle proposte e per consentire, nei casi di sdoppiamento ed unificazione, una migliore organizzazione delle varie fasi.

Il parere dell'U.S.R. prosegue con l'elencazione dei criteri adottati per la formulazione dei pareri relativi alle proposte di modifica dell'attuale configurazione della rete scolastica ai quali l'U.S.R. ha ritenuto opportuno attenersi:

- 1) *necessità di evitare duplicazioni o sovrapposizioni in zone coincidenti di territorio con riferimento alle tipologie degli indirizzi di studio esistenti, per non creare disorientamento da parte delle famiglie e degli alunni o frammentazione della domanda di istruzione, considerata la necessità di assicurare idonei livelli di qualità del servizio scolastico, oltre al contenimento della dotazione organica;*
- 2) *necessità di limitare, per quanto detto in precedenza, l'arricchimento dell'offerta formativa specie nel caso di più richieste provenienti dalla stessa istituzione scolastica;*
- 3) *rispondenza delle nuove richieste, sempre rispettando le necessità del territorio, a criteri di coerenza con la tipologia delle istituzioni scolastiche e degli indirizzi e qualifiche già funzionanti;*
- 4) *inderogabile necessità di non superare, relativamente al numero complessivo delle istituzioni scolastiche, la dotazione organica assegnata;*
- 5) *tempestività nella definizione del piano, per consentire alle famiglie la scelta consapevole delle opportunità offerte dalle istituzioni scolastiche sul territorio, assicurando altresì l'indispensabile sincronismo con le operazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico del personale della scuola, riferito all'a.s. 2006/07.*

Ciò premesso e con riferimento alle proposte relative ai piani provinciali in argomento, si fa presente che anche nei casi di parere favorevole, il funzionamento dei corsi è comunque subordinato alla effettiva disponibilità dei locali scolastici e dei

laboratori, da rapportarsi non solo al numero delle classi iniziali da attivare, ma anche al loro sviluppo consequenziale nel quinquennio. Inoltre, per quanto attiene ai laboratori è da rilevarsi la loro indispensabilità in particolare negli indirizzi di studio nei quali le attività da svolgersi negli stessi costituiscono parte integrante del curriculum (es. istruzione professionale, istruzione tecnica, istruzione artistica).

Le note dell'Ufficio Scolastico Regionale proseguono con l'elenco delle proposte che incidono sull'attuale organizzazione della rete scolastica, per le quali viene rilasciato il parere favorevole, così come riportato nei prospetti allegati A, B e C e si concludono con il richiamo all'assunzione degli oneri di legge da parte dei competenti Enti Locali (Amministrazioni Provinciali in relazione all'istruzione secondaria superiore, Amministrazioni Comunali in relazione agli altri gradi inferiori di scuola).

L'analitico e puntuale parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, del quale è stata riportata ampia parte, costituisce una preziosa traccia ed agevola il compito affidato alla Regione.

In effetti, pur essendo stato emanato per la Scuola Secondaria di 2° grado il D.Lgs. 17.10.2005, n° 226, in attuazione della Legge 28.3.2003, n° 53, peraltro non condiviso dalla maggioranza delle Regioni, non si potrà procedere alla sua attuazione in quanto non sono state ancora definite le questioni relative all'attuazione del Titolo V della Costituzione, che vengono invece considerate pregiudiziali.

Le Regioni, che intendono assicurare l'unitarietà del sistema educativo, non sottoscriveranno subito gli accordi e le intese previste dall'art. 27 del predetto D.Lgs., propedeutici alla emanazione di disciplina specifica da parte di ciascuna regione, in quanto non ricorrono ancora le condizioni per una progettazione dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale di pari dignità con quelli del sistema liceale.

In tale contesto non si ritiene opportuno adottare interventi massicci sull'attuale situazione organizzativa delle istituzioni scolastiche, bensì limitarli a quelli adeguatamente motivati. Per la scuola secondaria di 2° grado bisogna evitare di aggiungere nuovi ed irrazionali elementi di complessità che costituirebbero situazioni di fatto, difficilmente

superabili nell'ipotesi che nella prossima legislatura il nuovo Governo intendesse apportare modifiche all'ordinamento definito dal D. Lgs. n° 226/05.

In base a tutte le considerazioni soprariportate è stato formulato il Piano di riordino per l'anno scolastico 2006/07 riportato negli allegati "A", "B" e "C", che viene posto all'attenzione della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, giustificata sia dalla circostanza che bisogna consentire alle scuole di svolgere una campagna informativa a favore degli studenti e delle loro famiglie in vista del termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione all'anno scolastico 2006/07 e sia perché bisogna consentire al competente Ufficio del MIUR di apportare le necessarie modifiche all'anagrafe delle scuole (nuovi codici meccanografici, ecc.), al fine di garantire al personale l'esercizio del diritto di mobilità verso le nuove istituzioni.

Peraltro, anche il D.Lgs. 17.10.2005, n° 226, sebbene non condiviso e non attuato in quanto non sono state raggiunte le previste intese in sede di Conferenza Unificata, come precedentemente specificato, all'art. 27 comma 4, fissa al 31.12.2005 il termine per la definizione della programmazione da parte delle Regioni.

"Copertura finanziaria" ai sensi della L.R. n° 28/2001

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lett. d) della Legge n° 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare il Piano Regionale di riordino della rete scolastica per l'anno scolastico 2006/2007, come si evince dai prospetti allegati "A", "B" e "C", che fanno parte integrante della presente deliberazione e con le limitazioni ivi riportate;

- di dare atto che in virtù delle decisioni prese il numero delle istituzioni scolastiche autonome su base regionale rimane immutato, in quanto l'unificazione di due Scuole Medie e di una Direzione Didattica ed una Scuola Media, in Provincia di Taranto, si compensa con l'accorpamento di due sezioni staccate di Istituti Secondari di 2° grado, con relativa concessione di autonomia, sempre in Provincia di Taranto e lo sdoppiamento di una Direzione Didattica in Provincia di Bari, e che pertanto la distribuzione delle Scuole autonome in Puglia sarà quella riportata nel seguente prospetto:

Provincia	Circoli Didattici Scuole Medie Istituti Comprensivi	Scuole Secondarie Superiori	Totale Numero Scuole Autonome	Popolazione Residente al Censimento 2001	Media abitanti per singola scuola
BARI	245	101	346	1.559.662	4.508
BRINDISI	65	28	93	402.422	4.327
FOGGIA	118	53	171	690.992	4.041
LECCE	129	54	183	787.825	4.305
TARANTO	92	39	131	579.806	4.426
Totali	649	275	924	4.020.707	4.351

oltre ai Convitti Nazionali di Bari e di Lucera;

- di dare atto che l'effettivo funzionamento delle nuove sezioni associate o nuove istituzioni scolastiche, così come i nuovi indirizzi, le nuove specializzazioni o i nuovi corsi serali, è subordinato: alla formale assunzione degli oneri da parte degli Enti Locali competenti ai sensi della Legge n° 23/96, alla disponibilità di aule e laboratori ed alla presentazione di un congruo numero di iscrizioni;

- di confermare gli interventi già autorizzati con il piano relativo all'a.s. 2005/06, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 310 dell'11.03.2005, non in contrasto con quelli pre-

visti nel presente piano, la cui decorrenza fu differita all'1.9.2006;

- di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2006/2007 - Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado ALL. "A"

N.	Comune	Proposte dei Comuni inserite nei Piani Provinciali	Note ed eventuale parere espresso dalla Provincia	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
1	Casamassima	Sdoppiamento del Circolo Didattico "G. Marconi"	Manca delibera comunale, inoltre l'organico del personale non consente lo sdoppiamento	Parere favorevole	Si autorizza lo sdoppiamento, presso atto che il Consiglio Comunale ha deliberato in data 6.12.2005.
2	Monopoli	I.I.S. 1° grado "G. Galilei" in: 1) sede centrale di via Europa Libera, 2) sede staccata in C.da Antonelli; I.I.S. 1° grado "Alessandro Volta" in: sede unica di via Togliatti; I.I.S. 1° grado "Vincenza Sofo" in: sede unica di via S. Anna; Ist. Comprensivo di via Dieta in: sede centrale primaria di via Dieta, 2) sede scuola sec. 1° grado via Giolitti (convenzionata Conservatorio di Musica), 3) sezioni di scuola dell'infanzia; 2° Circolo Didattico "Giovanni Modugno" in: 1) sede centrale primaria in via Procaccia, 2) plesso nell'agro, 3) sezioni di scuola dell'infanzia; 3° Circolo Didattico "Melvin Jones" in: 1) sede centrale scuola primaria in via Melvin Jones, 2) plessi nell'agro, 3) sezioni di scuola dell'infanzia; 4° Circolo Didattico "Carolina Bregante" in: 1) sede centrale scuola primaria in via Gobetti, 2) plessi nell'agro, 3) sezioni di scuola dell'infanzia.	Richiesta non accoglibile, le scuole medie annesse ai Conservatori costituiscono corpo unico con il Conservatorio cui sono annesse, pertanto non possono essere trasferite presso altre scuole	Parere negativo	Non si autorizza
3	Carmiano	Trasformazione della Direzione Didattica e della Scuola Media in due Istituti Comprensivi.	Presa d'atto della proposta	Parere negativo	Si autorizza anche in presenza di un parere negativo dell'U.S.R. (1)
4	Lecce	Mantenimento attuale assetto delle istituzioni scolastiche di grado inferiore della Città di Lecce.	Presa d'atto della proposta		Prende atto
5	Supersano	Mantenimento autonomia dell'Istituto comprensivo composto dalla Scuola Materna, dalla Scuola Elementare e dalla Scuola Media. In subordine il Comune chiede di accorpate all'Istituto Comprensivo altre scuole vicine territorialmente (Scuola di Torrepaduli)	Presa d'atto della proposta		Prende atto
6	Tiggiano	Conservazione dell'autonomia dell'Istituto Comprensivo di Tiggiano.	Presa d'atto della proposta		Prende atto
7	Lizzano	Trasformazione della Direzione Didattica "Manzoni" e della Scuola Media "Zingarelli" in due Istituti Comprensivi		Parere negativo	Si autorizza anche in presenza di un parere negativo dell'U.S.R. (2)
8	Manduria	Fusione della Scuola Media "A. Frank" alla Scuola Media "G.L. Marugi" (soppressione A. Frank)		Parere favorevole	Si autorizza la fusione delle due Scuole
9	Taranto	Unificare il Circolo Didattico "Acanfora" e la Scuola Media "P.ssa Maria Pia" (soppressione "P.ssa Maria Pia")		Parere favorevole	Si autorizza la creazione di un Istituto Comprensivo

(1) La proposta era già stata presentata ed autorizzata per l'a.s. 2004/05; su richiesta unanime del Comune e delle Scuole era stata rinviata. (Cfr. deliberazioni della G.R. n° 31 del 5.2.2004 e n° 1088 del 4.8.2004).

(2) Il Comune ha ripresentato l'istanza per il terzo anno di seguito.

Riorganizzazione della rete scolastica per l'a.s. 2006/2007 - Scuole Secondarie di 2° grado

ALL. "B"

N.	Comune	Istituzione Scolastica	Proposte inserite nei Piani Provinciali	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
1	Altamura	I.T.I.S. "G. Galilei" Gioia d.C. - I.T.G. "Nervi" di Altamura	Aggregazione della sezione associata I.T.I.S. di Altamura all'I.T.G. "Nervi" di Altamura	Parere favorevole	Si autorizza l'aggregazione e la trasformazione dell'I.T.G. in I.I.S.S.
2	Noci	I.I.S.S. di Noci - I.P.S.I.A. di Putignano	Trasferimento dell'I.P.S.S. "Luxemburg", sezione associata dell'I.I.S.S. di Noci, in nuova sede e accorpamento all'I.P.S.I.A. "Agherino" di Putignano	Parere favorevole	Si autorizza l'aggregazione e la trasformazione dell'I.P.S.I.A. in I.I.S.S.
3	Noicattaro	I.T.C. di Turi	Istituzione sezione staccata in Noicattaro dell'Ist. Prof. Alberghiero dall'I.T.C. di Turi	Parere negativo	Non si autorizza
4	Polignano	I.P.S.S.A.R. di Castellana Grotte	Istituzione sezione staccata in Polignano dell'I.P.S.S.A.R. di Castellana Grotte.	Parere favorevole	Si autorizza
5	Poggiardo - S.Cesarea T.	IPSART "A. Moro" di S.Cesarea Terme	Soppressione sede coordinata de'IPSART "A. Moro" di Santa Cesarea Terme istituita lo scorso anno nel comune di Poggiardo. Soppressione succursale dell'IPSART "A. Moro" di Santa Cesarea Terme ubicata presso l'immobile "Villa Anna" Istituzione succursale dell'IPSART "A. Moro" di Santa Cesarea Terme presso l'immobile sito in via Borsellino.	Parere negativo	Si autorizza, anche in presenza di parere negativo dell'U.S.R., dopo aver risentito la Provincia, trattandosi di una riorganizzazione ritenuta più funzionale
6	Poggiardo	Liceo Classico "F. Capece" di Maglie	Istituzione nel comune di Poggiardo di una sede coordinata con Indirizzo Opzione Internazionale Spagnolo del Liceo Classico "F. Capece" di Maglie.	Parere negativo	Non si autorizza
7	Ugento	ISIS "F. Bottazzi" di Casarano - ISIS "L. Da Vinci" di Gallipoli	Distacco dall'ISIS "F. Bottazzi" di Casarano della sede coordinata di Ugento ad indirizzo Alberghiero e della Ristorazione ed aggregazione di tale sede all'ISIS "L. da Vinci" di Gallipoli.	Parere negativo (1)	Non si autorizza
8	Laterza	Ist. Stat. d'Arte	Accorpamento dell'Istituto statale d'arte sede di Laterza al Liceo "G.B. Vico"	Parere negativo	Non si autorizza
9	Massafra	Ist. Stat. d'Arte	Accorpamento dell'Istituto statale d'arte sede di Massafra al Liceo "De Ruggieri"	Parere negativo	Non si autorizza
10	Taranto- Talsano	Ist. Tecnico Industriale Statale	Autonomia dell'Istituto Tecnico Industriale Statale di Taranto-Talsano, già dipendente dall'I.T.I.S. "Pacinotti" ed accorpamento della sede dell'I.T.I.S. di San Giorgio Ionico, già dipendente dall'I.T.I.S. "Righi".	Parere favorevole	Si autorizza. L'aumento di una Scuola Sec. di 2° grado è compensata dalla diminuzione delle Scuole di grado inferiore, nella stessa Provincia di Taranto (Cf. All. "A").

(1) Il parere negativo circa la proposta di aggregazione della sezione dell'Ipssar di Ugento all'ISIS "L. Da Vinci" di Gallipoli, è motivato dal fatto che si ritiene necessario consentire alla scuola di attuale aggregazione (ISIS "Bottazzi" di Casarano) di portare a compimento la complessa attività di consolidamento, anche sul piano organizzativo, dell'indirizzo alberghiero istituito a decorrere dal a.s.2003/04 (D.D.G. n. 323/LE del 5.5.2003), che troverà il suo naturale completamento con l'attivazione delle classi post-qualifica e con l'attrezzamento di idonei laboratori. Del resto, la popolazione scolastica dell'ISIS "L. Da Vinci" di Gallipoli è appena sotto la soglia dei cinquecento alunni ed è superiore a quella di altri istituti superiori della Provincia di Lecce. (E' pervenuto parere negativo alla diversa aggregazione anche da parte del Comune di Ugento).

Nuovi indirizzi, specializzazioni e corsi serali presso le Scuole Secondarie di 2° grado per l'a.s. 2006/2007

ALL. "C"

N.	Comune	Istituzione Scolastica	Proposte inserite nei Piani Provinciali (1)	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
1	Acquaviva delle Fonti	I.P.S.I.A. "Chiarulli"	Istituzione nuovo corso di "Perito Industriale ad Indirizzo Chimico"	Parere negativo	Non si autorizza
2	Bari	I.P.S.S. "Severina De Lilla"	Istituzione corso serale "Operatore tecnico dei Servizi Sociali"	Parere favorevole	Si autorizza
3	Bari	Ist. St. d'Arte "Pino Pascali"	Istituzione sezione sperimentale di "Immagine Fotografica, Filmica e Televisiva" dell'Area della Comunicazione	Parere favorevole	Si autorizza
4	Bari-Palese	I.P.S.I.A. "E. Majorana"	Istituzione corso serale ad indirizzo audiovisivo	Parere favorevole	Si autorizza
5	Barietta	I.P.S.I.A. "Archimede"	Istituzione indirizzo per "Optici" presso la sede associata di Andria	Parere favorevole	Si autorizza (il Settore Sanità, in data 7.3.05, aveva già espresso il proprio nulla osta) (2)
6	Canosa	Liceo Scientifico "E.Fermi"	Istituzione indirizzo "Scientifico tecnologico-Brocca" nella sede associata di Minervino	Parere favorevole	Si autorizza
7	Canosa	I.I.S.S. "L.Einaudi"	Istituzione corso serale "Operatore agroambientale" (presso IPAA)	Parere favorevole	Si autorizza
8	Castellana	I.T.I.S. "L.DelleErba"	Istituzione indirizzo sperimentale "Tecnologie alimentari"	Parere favorevole	Si autorizza
9	Castellana	I.I.S.S. "Luigi Pinto - Franco Anelli"	Istituzione di un corso ITER presso ITC, sostituirebbe un corso di studi IGEA	Parere favorevole	Si autorizza
10	Castellana	I.P.S.S.A.R.	1)corsi serali di qualifica prof.le e post qualifica, 2) indirizzo "Operatore dell'Impresa Turistica"	Parere favorevole al Corso serale, indirizzo alberghiero e ristorazione, ed all'indirizzo economico-aziendale e turistico	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
11	Giovinazzo	I.I.S.S.	Istituzione di un corso serale di "Operatore elettrico" presso l'I.P.S.I.A. di Giovinazzo	Parere favorevole	Si autorizza
12	Molfetta	I.P.S.I.A.M. "A.Vespucci"	Istituzione di un corso diurno per "Operatore del mare"	Parere favorevole	Si autorizza
13	Terlizzi	Ist.Prof. "G.De Gemmis"	Istituzione qualifica di "Operatore agroindustriale" presso la sede di Bitonto, in sostituzione della vigente qualifica di "Operatore agroambientale"	Parere favorevole	Si autorizza
14	Trani	I.I.S.S. "G.Bovio"	Istituzione di un corso serale per "Operatore della moda" presso IPSIA Trani	Parere favorevole	Si autorizza
15	Brindisi	Liceo Artistico "E. Simone"	Corso quadriennale di orientamento serale per adulti lavoratori di 1^ e 2^ Sezione "Architettura/Accademia"	Parere favorevole al Corso serale, sezione Architettura dall'U.S.R.	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.

Nuovi indirizzi, specializzazioni e corsi serali presso le Scuole Secondarie di 2° grado per l'a.s. 2006/2007

ALL. "C"

N.	Comune	Istituzione Scolastica	Proposte inserite nei Piani Provinciali (1)	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
16	Brindisi	Liceo Socio-Psico-Pedagogico e Linguistico "Palumbo"	Liceo Linguistico Europeo ad indirizzo Giuridico - Economico Indirizzo Linguistico Europeo innovato e potenziato con lo studio in Lingua delle discipline Indirizzo Liceo Musicale e Coreutico.	Parere negativo	Non si autorizza
17	Francavilla Fontana	I.T.C. "G. Galò"	Corso serale ordinario per Ragioniere Perito Commerciale ad indirizzo Giuridico-Economico Aziendale	Parere favorevole al Corso serale, biennio e triennio rientri formativi SIRIO, indirizzo Giuridico Economico Aziendale	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
18	Brindisi	I.T.C. "G. Marconi"	Istituzione indirizzo Turistico "ITER"	Parere favorevole	Si autorizza
19	Brindisi	I.P.S.I.A. "Ferraris"	Istituzione Corso serale indirizzo meccanico (una classe 1 [^] e una 4 [^])	Parere favorevole	Si autorizza
20	Francavilla Fontana	I.T.I.S. "E. Fermi"	Corso serale per Perito Industriale Corso serale per Capotecnico elettrotecnico Corso serale per Capotecnico meccanico Corso serale di Meccanica ed elettronica ed automazione	Parere favorevole alla istituzione del Corso serale, indirizzi: meccanica ed elettronica e telecomunicazioni	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
21	Fasano	I.I.S.S. "L. da Vinci"	Istituzione Liceo Musicale e Coreutico	Parere negativo	Non si autorizza
22	Cisternino	Liceo Polivalente "Don Q. Punzi"	Liceo Musicale Liceo Classico con sperimentazione Matematica e Fisica	Parere negativo	Non si autorizza
23	Bovino	Ist. Prof. "Pacinotti"	Istituzione Corso Serale indirizzo Moda	Parere negativo	Non si autorizza
24	Foggia	Ist. Prof. "Pacinotti"	Istituzione Corso Serale Polivalente	Parere negativo	Non si autorizza
25	San'Agata di Puglia	Ist. Prof. "Pacinotti"	Istituzione Indirizzo Abbigliamento e Moda	Parere favorevole	Si autorizza
26	Cerignola	I.I.S.S. "Righi"	Istituzione Corsi: Indirizzo biologico per il già esistente Liceo Tecnologico; indirizzo abbigliamento-moda diurno e serale presso l'IPSSIA	Parere negativo	Non si autorizza
27	Cerignola	I.I.S.S. "Pavoncelli"	Istituzione Corsi serali: n° 1 Sezione Agraria; n° 1 Sezione Geometri	Parere favorevole al Corso Serale, indirizzo geometri, Progetto "Cinque"	Si autorizza il Corso serale, indirizzo geometri, Progetto "Cinque"
28	Lucera	Convitto Nazionale "Bonghi"	Istituzione Liceo Musicale	Parere negativo	Non si autorizza

Nuovi indirizzi, specializzazioni e corsi serali presso le Scuole Secondarie di 2° grado per l'a.s. 2006/2007

ALL. "C"

N.	Comune	Istituzione Scolastica	Proposte inserite nei Piani Provinciali (1)	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
29	Lecce	I.P.S.I.A. "G. Marconi"	Istituzione del corso serale indirizzo Meccanico -Termico Istituzione indirizzo di Operatore Meccanico nel settore Ottico e Tecnico dell'Industrie ottiche	Parere favorevole all'indirizzo Ottico	Si autorizza l'indirizzo Ottico (2)
30	Poggiardo	I.S.I.S.S. (ISA - IPSSC) "N. Della Notte"	Istituzione dell'Indirizzo Disegno Industriale - Progetto Michelangelo	Parere favorevole	Si autorizza
31	Nardò	ISS "N. Moccia"	Conferma istituzione del Corso serale in Servizi Sociali già autorizzato lo scorso anno.	Si conferma il parere favorevole espresso lo scorso anno	Si conferma l'autorizzazione già rilasciata con delib. G.R. n° 310/05
32	Maglie	ITIS "E. Mattei"	Istituzione del Corso serale in Indirizzo Meccanica	Parere favorevole	Si autorizza
33	Galatina	I.S.I.S.S. (S.S.-S.C.-S.T.)	Istituzione del Corso serale indirizzo Servizi Sociali presso la sede di Galatina	Parere favorevole	Si autorizza
34	Gallipoli	ISS "L. Da Vinci"	Istituzione Corso serale per adulti Indirizzo Servizi Sociali - presso la sede di Gallipoli. Conferma dell' Istituzione del Corso serale per adulti Indirizzo Abbigliamento e Moda - presso la sede di Gallipoli.	Parere favorevole ai due Corsi serali	Si autorizzano i due Corsi serali
35	Lecce	ITAS "G. Deledda"	Istituzione Corso serale Indirizzo Dirigenti di Comunità, Istituzione Corso serale Indirizzo Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere	Parere favorevole ai Corsi serali Dirigente di comunità e Linguistico aziendale ERICA	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
36	Lecce	I.T.C. "F. Calasso"	Trasformazione del Corso serale Diploma Ragioniere - Progetto Sirio in Corso serale Progetto Sirio Informatica (Mercurio)	Parere favorevole alla sostituzione, sul Corso serale, dell'indirizzo Ragioniere e perito commerciale con Informatica SIRIO	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
37	Ugento	I.I.S.S. "F. Bottazzi" di Casarano	Istituzione Indirizzo Tecnico Servizi Turistici; Istituzione Indirizzo Tecnico Servizi della Ristorazione;		Si autorizzano in quanto classi consequenziali al triennio
38	Poggiardo	IPSART "A. Moro" di Santa Cesarea Terme	Soppressione dell'Indirizzo Alberghiero e della Ristorazione a seguito della soppressione della sede coordinata di Poggiardo dell'IPSART "A. Moro" di Santa Cesarea Terme con tale indirizzo.	Parere negativo	Si autorizza (3)

Nuovi indirizzi, specializzazioni e corsi serali presso le Scuole Secondarie di 2° grado per l'a.s. 2006/2007

ALL. "C"

N.	Comune	Istituzione Scolastica	Proposte inserite nei Piani Provinciali (1)	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
39	Poggiardo	Liceo Classico "F. Capece" di Maglie	Istituzione Indirizzo Internazionale Opzione Spagnolo presso la istituita sede coordinata del Liceo Classico "F. Capece" di Maglie nel comune di Poggiardo.	Parere negativo	Non si autorizza
40	Maglie	Liceo Classico "F. Capece" di Maglie	Soppressione dell'Indirizzo Internazionale Opzione Spagnolo.	Parere negativo	Non si autorizza
41	Massafra	ITIS "Amaldi"	Conversione corso serale da "Elettronica e Telecomunicazione" in "Elettronica e Telecomunicazione - Progetto SIRIO" e di attivare le idonee procedure per la registrazione al SIMPI dei codici D5 MINI - CR MINI	Parere favorevole alla trasformazione del Corso serale, da "Elettronica e Telecomunicazione" in biennio e triennio rientri formativi "Elettronica e Telecomunicazione - Progetto SIRIO"	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
42	Taranto	Ist.Prof. "Liside"	Istituzione 4^ classe e successiva 5^ classe Tecnico dell'industria grafica		Si autorizzano in quanto classi consequenziali al triennio
43	Pulsano	Liceo "Aristosseno"	Istituzione di una sede associata polo liceale	Si conferma il parere favorevole espresso lo scorso anno per l'istituzione di una sezione del Liceo Scientifico	Si conferma l'autorizzazione già rilasciata con delib. G.R. n° 310/05
44	Grottaglie	IISS "Don Milani-Pertini"	Istituzione nuovo indirizzo in operatore servizi sociali	Parere favorevole	Si autorizza
45	Taranto	Ist.Prof. "Cabrini"	Istituzione prima classe Economico Aziendale Turistico "Corso serale per studenti lavoratori"	Parere favorevole alla istituzione di un Corso serale, settore servizi, indirizzo Economico - Aziendale, qualifica: operatore della gestione aziendale	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
46	Tutte le sedi	Liceo "Lisippo"	Prosecuzione della sperimentazione Progetto Michelangelo		Si autorizzano le classi consequenziali al triennio

Nuovi indirizzi, specializzazioni e corsi serali presso le Scuole Secondarie di 2° grado per l'a.s. 2006/2007

ALL. "C"

N.	Comune	Istituzione Scolastica	Proposte inserite nei Piani Provinciali (1)	Parere dell'U.S.R.	Decisione della Regione
47	Martina	Liceo "Lisippo"	Restauro opere pittoriche	Parere favorevole all'indirizzo Arte e restauro opere pittoriche (Michelangelo)	Si autorizza come precisato dall'U.S.R.
48	Grottaglie	Liceo "Moscati"	Istituzione indirizzo linguistico	Parere favorevole	Si autorizza
49	Locorotondo	Ist.Tec. Agrario "Caramia"	Istituzione Sezione di Istituto Tecnico Industriale ad indirizzo chimico	Parere favorevole	Si autorizza. Di conseguenza l'ITAS diventa un Istituto di Istruzione Secondaria Superiore e da esso continua a dipendere l'ITAS di Alberobello (4)
50	Manfredonia	I.I.S.S. "Rotondi" - "Fermi"	Istituzione indirizzo Tessile presso l'ITIS "Fermi"	Parere favorevole	Si autorizza (5)
51	Manfredonia	I.I.S.S. "Rotondi" - "Fermi"	Istituzione indirizzo Meccanica presso il Corso Serale dell'ITIS "Fermi"	Parere favorevole	Si autorizza (5)
52	Manfredonia	I.I.S.S. "Rotondi" - "Fermi"	Istituzione progetto coordinato ITER presso l'ITN "Rotondi"	Parere negativo	Non si autorizza (5)

- (1) Su alcune proposte presentate dalle Scuole, ma non inserite nei Piani Provinciali, l'U.S.R. ha espresso invece parere favorevole, in deroga al criterio generale. Trattasi della proposta dell'Ipsct "De Pace" di Lecce, di istituzione di una sezione tecnica ad indirizzo tessile, specializzazione "Produzione dei Tessili", giustificata "con il fatto che l'istituto è impegnato dall'a.s.2005/06 in progetti di alternanza scuola lavoro del settore moda e l'indirizzo richiesto sarebbe il naturale completamento di un'offerta formativa articolata, su vari livelli, nello specifico settore dell'abbigliamento e mode che risponde alla vocazione economica del territorio" e della proposta dell'ITIS "Galilei" di Gioia del Colle per l'istituzione di un Corso serale biennio e triennio Rientri formativi SIRIO, Informatic e I due casi potranno essere riesaminati se le rispettive province faranno proprie le proposte delle Scuole.
- (2) Si tratta di attività sanitaria ausiliaria (ottico, odontotecnico, ecc.), per le quali la normativa precedente il D.Lgs. n° 112/98 prevedeva un parere vincolante da parte delle Regioni. In attesa di un riordino delle norme, visto che non vi sono altri corsi presso Istituzioni Scolastiche statali della Provincia, si autorizza purchè siano rispettati: la durata, gli orari e i programmi previsti dal Decreto del Ministero della Sanità, di concerto con il Ministero della P.I. del 23.4.1992, come modificato dal D.M. 28.10.1992 e previo parere favorevole del Ministero della Sanità - Dipartimento professioni sanitarie, che dovrà essere richiesto dalla Provincia d'intesa con la Scuola.
- (3) La decisione è consequenziale a quella già fatta per la Scuola Coordinata di Poggiardo (Cfr. All. "B" punto 5)
- (4) La proposta è stata formulata dall'Amministrazione Provinciale di Bari con una successiva deliberazione della Giunta Provinciale ad integrazione del Piano.
- (5) La proposta è stata formulata dall'Amministrazione Provinciale di Foggia con una successiva deliberazione della Giunta Provinciale ad integrazione del Piano.

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 gennaio 2006, n. 43

Concorso pubblico, per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti e/o di nuova istituzione in provincia di Bari, di cui al Bando n. 258 del 27 settembre 1999 e successive integrazioni. Assegnazione, in via definitiva, della sede farmaceutica n. 06 del Comune di Santeramo in Colle (Ba). Richiesta pubblicazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

VISTO il D.L.gs 31 marzo 1998 n. 80;

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

VISTA la L.R. n. 16/96;

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 15 aprile 1999 n. 315, pubblicata sul BURP n. 44 del 29 aprile 1999, avente ad oggetto "Approvazione dei criteri per l'emanazione dei bandi di concorso per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche, vacanti o di nuova istituzione, disponibili per il privato esercizio nei comuni della Regione Puglia", sono stati approvati i criteri per la successiva emanazione dei bandi di concorso di che trattasi, da parte del Dirigente di settore nel rispetto del D.P.R. del 30 marzo 1994 n. 298 e di quanto disposto con D.G.R. del 23 dicembre 1998 n. 4269, che individua le sedi farmaceutiche da mettere a concorso;

VISTA la determinazione dirigenziale del 27 settembre 1999 n. 258, pubblicata sul BURP del 13

ottobre 1999 n. 104 e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 4ª Serie Speciale del 23 novembre 1999 n. 93, con la quale è stato bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento di numero 28 sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione disponibili per il privato esercizio in Provincia di Bari;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 204 del 14 giugno 2000 e n. 252 del 24 giugno 2002 con la quale è stato rettificato il su citato provvedimento n. 258/99, in quanto la 19ª farmaceutica del Comune di Andria ai sensi dell'art. 9 della legge 389/99, è stata concessa in titolarità definitiva;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 27 del 21 gennaio 2003 pubblicata sul BURP del 32 gennaio 2003 n. 12 suppl., avente per oggetto: Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione in provincia di Bari, di cui al Bando n. 258 del 27 settembre 1999 e successive integrazioni. Approvazione graduatoria;

VISTA la determinazione dirigenziale del 23 marzo 2004 n. 138, pubblicata sul BURP dell'01 aprile 2004 n. 39, di rettifica della graduatoria dei candidati idonei e a parziale rettifica dell'atto dirigenziale n. 27 del 27 gennaio 2003, precisa che nel Comune di Trani (BA) le sedi farmaceutiche da assegnare sono la 7ª e la 13ª e non la 7ª e la 17ª, come riportato erroneamente nel provvedimento succitato;

VISTO il verbale del giorno 11 maggio 2004 relativo all'interpello contestuale di tutti i candidati risultati idonei al concorso di che trattasi;

VISTO che la Dr.ssa Novellino Lucia Anna, assegnataria con D.P.G.R. n. 759 del 12.09.2005 della sede farmaceutica n. 6 di Santeramo (BA) non ha risposto nei tempi previsti e quindi è da considerarsi decaduta dal diritto di assegnazione;

VISTO che il Dr. Stilo Costantino, nato a Bova Marina (RC) il 20.04.1953 e residente a Carrarra del Bianco (RC) in Via Faccioli n. 4 - C.F. STL CTN 53D20 B099S, ha indicato con la nota del 03 aprile 2004, registrata al protocollo dell'Assesso-

rato con il n. 14571 del 14 maggio 2004, l'ordine di preferenza delle sedi messe a concorso;

DECRETA

Di assegnare, in via definitiva, per i motivi in premessa indicati, al Dr. Stilo Costantino, nato a Bova Marina (RC) il 20.04.1953 e residente a Carruffa del Bianco (RC) in Via Faccioli n. 4 - C.F. STL CTN 53D20 B099S, posto nella graduatoria degli idonei al n. 44, la sede farmaceutica n. 06 del Comune di Santeramo in colle (BA).

Di invitare il Dr. Stilo Costantino, assegnatario della sede farmaceutica sopra specificata a far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Puglia, Assessorato alla Sanità, ufficio assistenza farmaceutica, via Caduti di tutte le guerre 15 - Bari, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di ricezione del presente provvedimento, dichiarazione d'accettazione della sede assegnata, avvenuto pagamento della tassa regionale di concessione e indicazione degli estremi dei locali dove sarà aperto l'esercizio o di rinuncia della sede assegnata, ricordando che, ai sensi del DPR 1275/1971, nel caso di mancata accettazione, lo stesso non potrà più optare per altra sede.

Di notificare al Dr. Stilo Costantino il presente atto e di provvedere in detta occasione a specificare, con nota d'accompagnamento, la documentazione che lo stesso dovrà produrre entro il suddetto termine, ai sensi della normativa vigente.

Di trasmettere il presente decreto, per quanto di competenza:

**Al Sindaco del comune di Santeramo in colle (BA);
All'Azienda USL di BA/3.**

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 aprile 1994 n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 18 gennaio 2005

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE AGRICOLTURA 18 gennaio 2006, n. 10

Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti con varietà di uve da vino. Avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio finanziario 2005/2006.

L'anno 2006 addì 18 del mese di gennaio in Bari, nella sede del Settore Agricoltura presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Lungomare Nazario Sauro n. 45 - Bari

Il Dirigente dell'Ufficio - Produzioni Erbacee ed Arboree, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario istruttore, riferisce:

VISTO il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo alla Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo che, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato, ha istituito, tra l'altro, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti;

VISTO il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto Reg.(CE) n. 1493/99;

VISTO il decreto 27 luglio 2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/99 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2070 del 27/12/2001 con la quale è stato approvato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 140/AGR del 7 marzo 2002 con la quale è stato riformulato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve da vino per adeguarlo alle osservazioni del Comitato ex art. 7 del DM 27 luglio 2000;

VISTI il Reg. (CE) n. 1342/2002 del 24 luglio 2002 ed il Reg. /CE) n. 315/2003 del 19 febbraio 2003 che hanno modificato il Reg. (CE) n. 1227/2000;

RILEVATO che alcune disposizioni dei suddetti regolamenti riguardano le modalità di attuazione del Piano;

VISTA la Circolare dell'AGEA prot. n. 1577 del 21/12/2002 con la quale sono state impartite talune disposizioni applicative del Reg. (CE) n. 1342/2002;

VISTA la Decisione della Commissione del 10 ottobre 2005 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 271/45 del 15.10.2005 - che fissa, per la campagna 2005/2006, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli stati membri, per un determinato numero di ettari, ai fini della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti ai sensi del regolamento (CE) n.1493/1999 del Consiglio;

CONSIDERATA la necessità di dover emanare l'avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative all'esercizio 2005/2006, al fine di poter completare l'istruttoria tecnico-amministrativa delle stesse in tempo utile per consentire sia la messa a dimora delle viti nel periodo suggerito dalla razionale tecnica agronomica, sia per la realizzazione completa del vigneto entro i tempi stabiliti dall'Organismo pagatore per la liquidazione dell'aiuto;

VISTA la D.G.R. n. 2070/2001 con la quale il Settore Agricoltura è stato autorizzato ad emanare con determinazione dirigenziale l'avviso per la presentazione delle domande di contributo;

PROPONE di emanare l'avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio 2005/2006 in conformità del Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Francesco Mastrogiacomo

Il Dirigente dell'Ufficio
Nicola Rutigliani

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE AGRICOLTURA**

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta;
- di emanare l'avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio 2005/2006 in conformità del Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, riportato

- nell'allegato A) del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
- di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia costituisce avviso per la presentazione delle domande di contributo per l'esercizio 2005/2006;
 - di dare atto che le domande di contributo dovranno essere inviate agli Uffici Provinciali Agricoltura i quali provvederanno all'istruttoria tecnico-amministrativa delle stesse;
 - di dare atto che con successivo provvedimento dirigenziale si procederà alla ripartizione provinciale delle risorse e delle superfici vitate ristrutturabili assegnate alla Regione Puglia e a fissare eventuali limiti massimi alle superfici vitate ammissibili al finanziamento qualora le richieste di contributo dovessero superare le disponibilità assegnate a ciascuna provincia;
 - di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per gli interventi previsti dal Piano sono gestite direttamente dall'Agea (Organismo Pagatore Nazionale), pertanto la Regione medesima è sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa il mancato pagamento di contributi per cause ad essa non ascrivibili;
- di stabilire che la definizione di "imprenditore agricolo professionale" è quella indicata nell'articolo n.1 del Decreto Legislativo n.99 del 29 maggio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
 - di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee di inviare copia del presente atto e del relativo allegato all'Ufficio del Bollettino della Regione Puglia per la sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 - lettera g - della L.R. 13/94;
 - di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.
- Il presente atto, composto di n.3 fasciate e di un allegato A) di n.25 pagine, è redatto in duplice originale di cui uno sarà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale ed uno sarà custodito agli atti del Settore Agricoltura.
- Copia dello stesso sarà inviata all'Assessore Regionale all'Agricoltura mentre non sarà inviata copia all'Assessorato al Bilancio – Settore Ragioneria – non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.
- Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo istituito presso il Settore Agricoltura.

Il Dirigente del Settore
dr. Domenico Ragno

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI.
SETTORE AGRICOLTURA

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO
PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE
DEI VIGNETI DI UVA DA VINO CON VARIETA' DI UVE CLASSIFICATE
PER LA PRODUZIONE DI VINO

ESERCIZIO 2005-2006

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE DEI VIGNETI CON VARIETA' DI UVE CLASSIFICATE PER LA PRODUZIONE DI VINO PER L'ESERCIZIO 2005-2006

1) PREMESSE

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato, ha istituito, tra l'altro, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti.

Il regime di aiuti consiste nel sostegno pubblico alla realizzazione di piani di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti (in appresso denominati "piani") e si applica a uno o più dei seguenti casi: a) operazioni di riconversione varietale anche mediante sovrainnesto; b) reimpianto di vigneti; c) miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti finalizzate all'obiettivo prefissato.

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000 detta modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/1999 e, in particolare, gli articoli dal 12 al 18 relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n.2070 del 27/12/2001 ha approvato il Piano regionale per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti con varietà di uve classificate per la produzione di vino, successivamente riformulato con Determinazione dirigenziale n.140/AGR del marzo 2002 per adeguare lo stesso Piano alle osservazioni del Comitato ex art.7 del D.M. 27 luglio 2000.

Con Decisione della Commissione del 10 ottobre 2005 sono state fissate, per la campagna 2005/2006, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli Stati Membri, ai fini della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti. Per l'Italia è prevista l'assegnazione di complessivi € 99.743.891,00 da ripartire tra le regioni con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali.

Ciò premesso, la Regione Puglia indice avviso per la presentazione delle domande di contributo per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti di uva da vino per l'esercizio 2005/2006.

2) SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari gli imprenditori agricoli singoli o associati, conduttori di superfici vitate, che presentano la domanda per la concessione del contributo pubblico per interventi di ristrutturazione e riconversione di vigneti realizzati in conformità alle presenti disposizioni.

Tali soggetti sono responsabili della programmazione fisica e finanziaria degli interventi, della realizzazione del progetto presentato e del relativo monitoraggio. (Per la definizione di imprenditore agricolo si fa riferimento all'art. 1 del Decreto Legislativo del 29 marzo 2004, n.99 e successive modifiche ed integrazioni).

I destinatari degli aiuti sono le persone fisiche o giuridiche che realizzano gli interventi di ristrutturazione e/o di riconversione nelle aziende che dispongono a titolo legittimo.

Le domande di contributo possono essere presentate sia dai singoli imprenditori che in forma collettiva da parte di loro organismi associativi.

3) LOCALIZZAZIONE

I vigneti oggetto dei piani devono essere ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine (DOC e DOCG) e dei vini a indicazione geografica tipica (IGT).

Un progetto di ristrutturazione e di riconversione deve comprendere vigneti ubicati nella stessa provincia. Sono ammesse limitate superfici ubicate in province contermini solamente nel caso in cui la maggior parte dei vigneti di una stessa azienda, interessati alla ristrutturazione, ricade nella provincia competente per l'istruttoria del progetto.

E' ammessa la presentazione soltanto di una domanda, con relativo progetto, per ogni singola provincia.

4) CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Alla data di presentazione della domanda i soggetti interessati alle azioni previste dal piano devono trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:

- a) essere in possesso di un vigneto in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e di reimpianti; impegnarsi ad estirparlo entro i termini notificati dall'Ufficio Provinciale Agricoltura;
- b) essere in possesso di un diritto di reimpianto in portafoglio in corso di validità proveniente dall'estirpazione precedente di una equivalente superficie vitata;
- c) essere in possesso di un diritto di reimpianto acquistato da altro produttore;
- d) essere in possesso della copia della dichiarazione delle superfici vitate presentata a norma dell'art. 1, comma 1 del DM 26 luglio 2000.

I vigneti devono essere eseguiti secondo le razionali tecniche agronomiche indicate dagli indirizzi tecnici di cui al successivo punto 5.

In tutti i casi i vigneti ristrutturati non devono comportare un aumento del potenziale produttivo. Tale condizione viene assicurata dall'obbligo, prescritto ai conduttori viticoli partecipanti al piano, di iscrivere i vigneti ristrutturati negli albi dei vini a denominazione di origine controllata (DOC) e negli elenchi delle vigne a indicazione geografica tipica (IGT).

Inoltre il non aumento della resa è assicurato dal passaggio dalla forma di allevamento a tendone, che notoriamente rappresenta la forma di conduzione più diffusa in Puglia, alla forma di allevamento a spalliera che determina una notevole riduzione della carica di gemme a frutto.

Nel caso invece di ristrutturazione di vigneto a spalliera non iscritto agli albi DOC e IGT, la diminuzione della resa è garantita dall'obbligo di iscrizione dello stesso negli albi e quindi dal rispetto delle rese previste dai disciplinari di produzione, notoriamente più basse delle rese per la produzione di vini da tavola.

Tuttavia, per maggiore garanzia del rispetto della suddetta condizione, si dispone quanto segue:

1) nell'esercizio di un diritto di reimpianto in portafoglio è fatto obbligo di non superare la resa indicata nel diritto medesimo; per i diritti rilasciati ai sensi della normativa preesistente, la quale non prevedeva l'indicazione della resa, si applicano le disposizioni dell'art.4, paragrafo 3 del D.M. 27 luglio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 dell'8.8.2000;

2) nel caso di vigneto in essere da ristrutturare l'accertamento della resa di produzione viene effettuata dagli Uffici Provinciali Agricoltura competenti per territorio anche attraverso la dichiarazione di raccolta uve e produzione vino. A tal fine copia di tale dichiarazione viene acquisita agli atti relativi all'istruttoria;

3) nel caso in cui l'esercizio del diritto avvenga da superficie vitata non irrigua a superficie vitata da irrigare (irrigazione di soccorso) si applica una riduzione alla superficie vitata da impiantare pari al 10%. In tutti i casi la resa media finale (del vigneto ristrutturato) non potrà superare la resa media iniziale (del vigneto da ristrutturare). In particolare nel caso di vigneto per la produzione di vino da tavola nel passaggio, a seguito della ristrutturazione, negli albi DOC o nell'elenco delle vigne per i vini I.G.T., non potrà superare la resa iniziale indicata nel diritto di reimpianto se questa è inferiore ai limiti di resa previsti dai rispettivi disciplinari di produzione.

Al fine della precisa quantificazione della superficie vitata si fa riferimento alla definizione della stessa riportata nell'art. 1, paragrafo 6 del D.M. del 26 luglio 2000.

5) INDIRIZZI TECNICI

Di seguito vengono riportate le indicazioni tecnico-agronomiche per la realizzazione di vigneti razionali, moderni e competitivi, orientati al miglioramento qualitativo delle produzioni enologiche regionali.

In linea generale si intende favorire i progetti di ristrutturazione collettivi che comportano realizzazioni di vigneti nelle aree collinari, interne e svantaggiate, che tendono all'accorpamento

all'interno dell'azienda e in maniera più ampia in un areale circoscritto, a comprovata attitudine alla coltivazione della vite.

I progetti devono prevedere la realizzazione di vigneti meccanizzabili integralmente o in parte e a tal fine la tipologia impiantistica dovrà prevedere strutture portanti in grado di sostenere i diversi livelli di meccanizzazione.

I sistemi di allevamento da utilizzare sono, quindi, quelli a spalliera, con sesti di impianto di buona intensità e con distanze tra le file tale da permettere un agevole uso delle macchine.

In particolare devono essere utilizzate forme di allevamento a spalliera bassa adottando cordoni speronati o cordoni rinnovati (Guyot) in funzione dei vitigni utilizzati e delle condizioni pedoclimatiche. Le distanze di piantagione devono adottare sesti di impianto che danno densità minima non inferiore a 3.000 piante per ettaro e non superiore a 6.000 piante per ettaro rispettando la distanza minima tra le fila pari a m. 2,00. Inoltre devono essere privilegiati i sistemi di potatura che consentono di contenere la resa di uva per ceppo.

Devono essere valorizzati alcuni vitigni autoctoni la cui validità è stata ampiamente dimostrata quali: il Primitivo, il Negroamaro, il Bombino Nero e il Bombino Bianco, l'Ottavianello, l'Uva di Troia, il Greco, il Fiano, il Bianco d'Alessano, il Pampanuto, la Verdeca, il Susumaniello, l'Aleatico ed altri indicati dalle istituzioni della ricerca e sperimentazione, già omologati e autorizzati alla coltivazione.

Inoltre per i disciplinari a DOC che lo prevedono e per la produzione di vini a IGT, unitamente ai vitigni autoctoni può essere favorita la coltivazione di vitigni miglioratori di pregio quali: Aglianico, Pinot Nero e Pinot Bianco, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Sauvignon, Merlot ed altri indicati dagli istituti di cui sopra.

Le tecniche di gestione del vigneto devono preferibilmente ispirarsi ai principi della produzione integrata nel rispetto dell'equilibrio fisiologico del vigneto, ma anche dell'ambiente e della salute del consumatore.

L'irrigazione va intesa esclusivamente in termini fisiologici come irrigazione di soccorso e non come tecnica di forzatura. L'irrigazione pertanto va attuata soltanto nel periodo di assenza di umidità utile nel terreno, applicando ridotti volumi di adacquamento al fine di non interrompere l'attività metabolica della vite ed ottenere migliori produzioni qualitative.

Il materiale vivaistico da utilizzare nei piani deve essere certificato e comunque controllato per quanto attiene i virus.

Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti siano sforniti di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche con successivo innesto eseguito con materiale esente dalle principali malattie, garantito dallo stesso viticoltore mediante autocertificazione.

6) TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Il regime di aiuto si applica a una o più delle seguenti misure:

a) Reimpianto con estirpazione (consiste nell'impianto di un vigneto razionale e idoneo alla meccanizzazione, utilizzando un diritto di reimpianto già posseduto, ovvero impegnandosi a estirpare un regolare vigneto di pari superficie esistente e di proprietà nell'azienda). Questa misura consente di:

-ricollocare il vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni pedoclimatiche;

-di sostituire una varietà:

- non più idonea per la produzione di un vino di qualità;
- ovvero che non rientri tra le varietà ammesse dal disciplinare di produzione del vino a D.O.C o a IGT della zona in cui è ubicato il vigneto;
- oppure che non è in linea con le scelte produttive e di collocazione sul mercato dell'azienda vitivinicola.

- Modificare il sistema di coltivazione mediante l'introduzione di diverse tecniche di conduzione e di gestione del vigneto.

La misura comprende le seguenti operazioni: estirpazione del vigneto preesistente, raccolta e trasporto ceppi e radici, scasso, livellamento e affinamento del terreno; concimazione di fondo, squadratura e

picchettatura, scavo buche, acquisto e messa a dimora viti, legatura, potatura verde, lavorazioni; potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura di formazione, lavorazioni. Installazione della struttura di sostegno.

b) Reimpianto senza estirpazione . Uguale alla misura precedente, che tuttavia non comprende l'immediata estirpazione del vecchio vigneto, oppure l'utilizzo di un diritto di reimpianto.

c) Ristrutturazione (consiste nel modificare la forma di allevamento e delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, già idoneo per sesto d'impianto e di età non superiore a 15 anni; ad esempio trasformazione di un vigneto da alberello a spalliera, da tendone a spalliera).

Questa misura consente di:

- modificare il sistema di coltivazione di un vigneto esistente al fine dell'applicazione di diverse tecniche di gestione del vigneto;
- sostituire una varietà per le ragioni esposte nella misura a.

La misura deve comprendere le seguenti operazioni: potatura di riforma, eventuale innesto, legatura, potatura di formazione, lavorazioni; potatura secca, imbrancatura, legatura, potatura verde, lavorazioni; installazione struttura di sostegno.

7) CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA'

Non è ammesso il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite. Non sono ammessi alla ristrutturazione i vigneti che hanno ottenuto contributi comunitari, nazionali o regionali negli ultimi 10 anni. Inoltre non sono ammessi a contributo vigneti impiantati a seguito di diritti di nuovi impianti concessi dalla Regione Puglia in attuazione del Reg. CE n. 1592/96 e n. 1627/98.

8) FORMA DI SOSTEGNO

I° - Contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

L'art. 14, par. 4 del Reg. CE n. 1493/99 stabilisce la necessità di rispettare il massimale iniziale per ettaro in rapporto alla dotazione finanziaria assegnata dalla Comunità a uno Stato membro per la ristrutturazione e riconversione di un determinato numero di ettari. Ciò stante, poiché il presente piano ha previsto l'ammissione al sostegno pubblico di tre tipi di intervento (misure), diversi l'uno dall'altro, e che comportano, peraltro, costi di realizzazione diversi, non è possibile stabilire a priori il preciso ammontare della percentuale di contributo sulle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi medesimi.

La percentuale di contributo in questione potrà essere fissata definitivamente al momento del ricevimento di tutte le domande di contributo, esaminando le misure e le relative superfici vitate previste in progetto.

Pertanto la percentuale del contributo in conto capitale sulle spese ritenute ammissibili al sostegno potrà essere riconosciuta tra un minimo del 50% e un massimo del 75%, tenendo conto dell'obbligo di non superare il suddetto massimale medio per ettaro e il numero di ettari ammessi alla ristrutturazione e riconversione. Il beneficiario concorre all'investimento per la differenza tra il contributo concesso e il costo effettivo totale sostenuto per la realizzazione del vigneto.

II° - Indennizzo per le perdite di entrate.

Per quanto concerne l'indennizzo per le perdite di entrate, di cui all'art. 13, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1493/1999, conseguenti l'esecuzione del progetto, potrà essere riconosciuto un importo complessivo per ettaro da un minimo di €. 516,45 (£. 1.000.000) ad un massimo di €. 1032,91 (£. 2.000.000), sempre tenendo conto dell'obbligo di non dover superare il massimale medio per ettaro.

Nel caso di reimpianto tuttavia può essere scelta dal richiedente la forma dell'autorizzazione alla coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare per un massimo di 3 anni dall'inizio dei lavori di ristrutturazione e messa a dimora delle viti, oppure l'indennizzo di cui sopra.

L'impegno del produttore ad estirpare il vigneto entro il termine di 3 anni viene garantito da una fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Puglia di importo pari al 120% del valore del prodotto ricavabile nel periodo considerato, così fissato forfettariamente per ettaro e per anno in

base al tipo di allevamento del vigneto: €. 5.164,56 per il tendone, €. 3.615,19 per la spalliera, €. 3.098,74 per l'alberello.

L'indennizzo per le perdite di entrata non spetta ai produttori che si avvalgono di diritti di reimpianto e nel caso in cui l'intervento non prevede l'estirpazione del vigneto in quanto viene scelta la coesistenza con il vigneto di nuovo impianto per un massimo di 3 anni.

La percentuale del contributo ai costi di ristrutturazione ammissibili e l'importo dell'indennizzo sarà comunicata ai richiedenti in sede di notifica di approvazione del progetto; inoltre sarà evidenziato e comunicato all'AGEA al momento dell'invio dell'elenco di liquidazione dei beneficiari.

9) SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima ammissibile è determinata forfettariamente per ogni singola misura.

Pertanto, per la realizzazione delle opere in progetto sono ritenute ammissibili le seguenti spese per l'acquisto di beni, servizi e impiego di manodopera, relativamente alle seguenti misure nei limiti massimi, fissi e omnicomprensivi, a fianco indicati:

- Reimpianto con estirpazione-Euro 13.428 (£.26.000.233) per ettaro
- Reimpianto senza estirpazione Euro 12.395 (£.24.000.066) per ettaro
- Ristrutturazione Euro 7.230 (£.13.999.231) per ettaro

Le spese eleggibili al sostegno comunitario sono quelle sostenute dopo la data di comunicazione di approvazione del progetto.

I predetti costi forfettari sono stati determinati sulla base dei costi adottati per l'attuazione del POP Puglia 1994/1999, ripartiti per categoria di opere, tenendo conto del tasso d'inflazione programmata e dei costi reali attualmente praticati sul mercato (vedi tabelle 1 e 2)

Detti importi sono omnicomprensivi di spese generali, oneri contributivi e quant'altro dovuto per effetto di normative vigenti.

Le risorse finanziarie assegnate per la ristrutturazione dei vigneti saranno ripartite tra le province in rapporto alla superficie vitata dei rispettivi territori e, se del caso, applicando opportuni correttivi.

Qualora le risorse assegnate ad una provincia non fossero utilizzate interamente si procederà all'assegnazione ad altre province.

10) SUPERFICIE MINIMA DEI PROGETTI

Nel caso di progetti collettivi, è fissata una superficie vitata non inferiore a 20 ettari, costituita da vigneti non frazionati di almeno 0,50 ettari. È ammessa, per quest'ultimo requisito, la tolleranza fino al 30% di vigneti con superficie compresa tra 0,50 e 0,30 ettari, quando si è in presenza, di zone con proprietà fondiaria ad accentuata polverizzazione e frammentazione.

Nel caso di progetti presentati da imprenditori singoli è richiesta la superficie minima di 1 ettaro costituita da vigneti con appezzamenti non inferiori a 0,50 ettari.

Qualora le richieste di contributo dovessero superare le disponibilità assegnate a ciascuna provincia, in sede di adozione della determinazione dirigenziale di ripartizione delle risorse finanziarie, potrà essere fissato un limite massimo alla superficie compresa sia nei progetti presentati da singole aziende, che da organismi collettivi. In ogni caso il limite potrà essere superato per garantire il totale utilizzo dei fondi.

11) PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E MODALITA' DI SELEZIONE ED ACQUISIZIONE DEI PROGETTI

Si premette che le presenti procedure potranno subire variazioni in conseguenza di eventuali diverse disposizioni che l'Organismo Pagatore o il Ministero delle Politiche Agricole o la Commissione dell'U.E. riterrà di diramare.

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare e per l'istruttoria tecnico-amministrativa degli stessi.

Le domande di aiuto, sottoscritte dai soggetti abilitati alla loro presentazione e redatte secondo lo schema allegato al presente documento con firma autenticata a norma dell'art. 38 del DPR n.445/2000, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno essere inviate agli Uffici Provinciali Agricoltura (UPA) competenti per territorio, **a partire dalla data di pubblicazione nel BURP dell'avviso per la presentazione delle domande di contributo ed entro e non oltre il 45 ° (quarantacinquesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione medesima (a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio accettante).** Nel caso la scadenza ricade in giorno festivo, il termine di presentazione della domanda è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Esse potranno essere inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Non è ammessa la consegna a mano.

Le domande pervenute nei termini saranno sottoposte ad istruttoria tecnico-amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della conformità degli interventi proposti con le finalità del piano, e della finanziabilità delle misure proposte, da effettuarsi entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza per il ricevimento delle domande a cura di funzionari appositamente incaricati dal Dirigente del competente Ufficio Provinciale Agricoltura competente per territorio, finalizzata alla formulazione della proposta di finanziamento, alla determinazione della spesa totale ritenuta ammissibile al sostegno pubblico e del contributo massimo concedibile.

Il regolamento comunitario n. 2729/2000 recante modalità di applicazione dei controlli nel settore vitivinicolo prevede all'art. 5 che ai fini delle verifiche relative al rispetto delle disposizioni inerenti il potenziale viticolo ci si avvale dello schedario viticolo o della base grafica di riferimento. Inoltre la concessione degli aiuti comunitari formeranno oggetto di una verifica sistematica in loco.

Tuttavia, se la fase fenologica del vigneto in atto al momento dell'accertamento non consente sia l'individuazione della destinazione produttiva dello stesso (da vino o da tavola) che l'acquisizione di altri dati agronomici, il funzionario istruttore potrà richiedere la presentazione di una relazione tecnica redatta sotto la forma di atto di asseveramento o di perizia giurata da un tecnico abilitato a esercitare nelle materie agronomiche, dalla quale risultino le caratteristiche del vigneto, e in particolare:

- l'esatta superficie del vigneto, così come risulta dalla dichiarazione delle superfici vitate;
- la varietà di uva prodotta e la sua destinazione produttiva;
- la forma di allevamento e il sesto d'impianto;
- se il vigneto è irriguo o meno;
- l'eventuale iscrizione nell'albo dei vini DOC;
- i precisi dati catastali.

Le domande inviate oltre il termine e quelle incomplete della documentazione prescritta, saranno dichiarate irricevibili e l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente provvederà alla loro archiviazione con avviso all'impresa interessata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di documentazione irregolare, o carente di dati e informazioni necessarie, il responsabile del procedimento amministrativo entro il termine compatibile con la conclusione dell'istruttoria potrà chiederne la regolarizzazione per iscritto fissandone la data. Scaduto tale termine la domanda sarà dichiarata irricevibile.

I progetti di piani giudicati ammissibili, valutati anche attraverso un punteggio, così come di seguito specificato, formeranno la graduatoria per il loro finanziamento.

I risultati degli accertamenti saranno riportati nella "relazione istruttoria (check-list)" datata e sottoscritta dai funzionari incaricati, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni di vario ordine alla base della dichiarazione di finanziabilità o di non finanziabilità dell'iniziativa proposta, unitamente all'importo di spesa ritenuto ammissibile al sostegno pubblico e il relativo contributo in conto capitale concedibile.

Il dirigente dell'UPA nel comunicare tempestivamente al soggetto interessato la conclusione e il positivo risultato del procedimento amministrativo, dovrà evidenziare che tale adempimento è finalizzato esclusivamente all'istruttoria della richiesta di aiuto e non impegna in alcun modo l'Amministrazione regionale in ordine al pagamento del contributo da parte dell'Organismo pagatore.

Con la stessa comunicazione, nel caso di richiesta di pagamento anticipato (come di seguito maggiormente specificato), il soggetto richiedente sarà invitato a trasmettere la fideiussione bancaria o assicurativa pari al 120% dell'importo del contributo (da redigersi secondo lo schema dell'AGEA e da svincolarsi ad effettiva utilizzazione dell'importo garantito a completa realizzazione delle opere), nonché la certificazione antimafia quando ne ricorre l'obbligo. Quando invece è richiesto il pagamento posticipato (come di seguito maggiormente specificato), il soggetto interessato sarà invitato a richiedere entro il termine del 20 aprile l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Inoltre qualora il progetto preveda la coesistenza per tre anni del vigneto da ristrutturare insieme al vigneto reimpiantato, l'interessato sarà invitato a presentare la fideiussione con l'importo garantito indicato al punto 8.

In caso di non ammissibilità ai benefici previsti il dirigente responsabile dell'UPA competente dà opportuna comunicazione al richiedente anche ai fini di eventuali controdeduzioni, che devono essere presentate all'UPA medesimo entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione. Il dirigente dell'UPA con proprio atto provvede alla declaratoria delle istanze irricevibili o inammissibili e all'archiviazione delle stesse.

Pagamento del contributo

Considerato il termine per la presentazione degli elenchi di liquidazione fissati dall'AGEA al 15 maggio di ogni anno che potrebbero non consentire né ai richiedenti di eseguire tutte le operazioni per la realizzazione delle misure nel termine fissato né agli uffici regionali di effettuare le verifiche dell'esecuzione delle stesse, avvalendosi della deroga di cui all'art. 15, par. 2 del Reg. CE n. 1227/2000, si dispone il pagamento anticipato dell'intero sostegno al produttore prima dell'esecuzione completa della/e misura/e.

A tal fine i singoli soggetti destinatari dell'aiuto sono obbligati a costituire fidejussione bancaria o assicurativa, a favore dell'AGEA, pari al 120% dell'importo del sostegno.

La polizza fidejussoria deve pervenire agli UPA competenti entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del progetto e comunque **entro e non oltre il 28 aprile 2006**. Per il rispetto di tale termine gli Uffici Provinciali trasmettono la comunicazione di approvazione del progetto entro la data del 20 aprile 2006.

La condizione fissata dal predetto art. 15 del Reg. CE n. 1227/2000 circa l'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori deve essere soddisfatta dalla dichiarazione del direttore dei lavori, controfirmata dal richiedente, da inoltrare unitamente alla polizza fidejussoria. Nella dichiarazione deve essere indicato il tipo di operazioni avviate.

Per effetto della presente deroga l'esecuzione dei lavori relativi alla misura potrà essere effettuata entro due anni dalla data del versamento del pagamento anticipato.

Successivamente a tale termine l'UPA effettuerà le operazioni di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere previste in progetto.

“Tale durata può essere procrastinata qualora:

- a) le superfici interessate sono comprese in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti dello Stato membro;
- b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro ha attestato problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione della misura”.

In alternativa alla suddetta modalità di pagamento è ammesso il pagamento posticipato, a completa esecuzione dei lavori di ristrutturazione e previo accertamento di regolare esecuzione degli stessi (cosiddetto collaudo). In tal caso la richiesta di accertamento deve essere effettuata dall'interessato entro il 20 aprile immediatamente successivo alla presentazione della domanda. La forma di pagamento in questione è ammessa solamente nel caso in cui l'UPA possa svolgere accertamenti di regolare esecuzione entro il 30 aprile dell'esercizio di riferimento.

Gli UPA trasmettono all'Assessorato all'Agricoltura, entro il 5 maggio dell'anno di riferimento, l'elenco di liquidazione dei beneficiari (compilato secondo le indicazioni dell'AGEA, tenendo conto delle disponibilità finanziarie assegnate e ordinato in modo decrescente nel rispetto del punteggio attribuito) per il successivo inoltrare all'AGEA, entro il successivo 15 maggio. All'elenco dovranno essere allegate le polizze fidejussorie in originale e il supporto informatico (RIS) contenente le

informazioni previste dalla specifica tecnica di fornitura dei dati dell'AGEA; nonché le certificazioni antimafia quando ne ricorre l'obbligo.

Con la lettera di trasmissione del suddetto elenco gli UPA comunicheranno all'Assessorato all'Agricoltura i seguenti elementi:

- il numero dei beneficiari finali;
- la superficie vitata interessata alla ristrutturazione e riconversione, distinta tra i tre tipi di intervento;
- l'importo del contributo per ogni singola misura;
- l'importo dell'indennizzo per le perdite di entrata per ogni singola misura.

Sulla base degli elenchi trasmessi da ciascun Ufficio Provinciale sarà predisposta un'unica graduatoria regionale. Il pagamento del sostegno sarà erogato dall'AGEA ai soggetti beneficiari destinatari dell'aiuto.

In caso di rinuncia a realizzare le opere o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per soprappiù ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti mediante scorrimento della graduatoria medesima.

Proroghe e varianti

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi al finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

Le richieste di varianti devono essere presentate per iscritto dal soggetto richiedente, corredate dalla documentazione necessaria. In particolare potranno essere accolte richieste di rinuncia solo per causa di forza maggiore.

Tutte le altre tipologie di variazioni, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali i modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni delle voci di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

In tutti i casi le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

Tale tipo di variazioni potranno essere approvate in via consuntiva direttamente dai funzionari incaricati degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Accertamento di regolare esecuzione delle opere.

Entro il termine stabilito (in relazione alla forma di pagamento richiesto: entro il 20 aprile dell'anno di riferimento o entro due annate viticole dalla data di pagamento anticipato del contributo) i soggetti titolari della concessione dovranno inoltrare all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura la richiesta di accertamenti finali di regolare esecuzione, allegando alla medesima la documentazione tecnica ed amministrativa di rito, ivi compresa quella descritta nel provvedimento di concessione. La predetta documentazione deve essere corredata dalla dichiarazione del progettista o del direttore dei lavori circa l'avvenuta esecuzione dei lavori conformemente a quanto previsto dal progetto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti saranno state effettivamente pagate dal destinatario della concessione del contributo e dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, oppure con documenti contabili aventi forza probante equivalente, corredate dalle relative lettere liberatorie e dalle modalità di pagamento (non saranno

consentiti pagamenti per contanti), mentre quelli effettuati con assegni bancari o circolari dovranno essere suffragati dai rispettivi estratti conti bancari o da matrici) Impegni di carattere generale e specifici dei beneficiari.

Oltre agli impegni di carattere generale riportati in domanda, il richiedente, con la sottoscrizione della stessa, assume i seguenti impegni specifici.

I vigneti reimpiantati e/o ristrutturati ammessi al beneficio dovranno essere conformi ai disciplinari di produzione dei relativi vini a DOC o IGT e gli stessi dovranno essere iscritti ai rispettivi albi DOC e/o all'elenco delle vigne IGT entro sei mesi dall'accertamento di esecuzione. I vigneti dovranno essere mantenuti in coltura per almeno 10 anni dalla data del verbale di accertamento di regolare esecuzione.

Il produttore inoltre si impegna a:

-non effettuare variazioni senza la preventiva autorizzazione dell'UPA;

-segnalare tempestivamente all'UPA eventuali danneggiamenti provocati da elementi esterni, determinanti la parziale o totale compromissione dell'impianto;

In caso di premorienza del beneficiario gli impegni da lui assunti e i relativi vincoli sono trasmessi al successore, il quale è tenuto a rispettare i suddetti obblighi. Inoltre deve essere data immediata comunicazione agli uffici competenti da parte degli eredi allegando il relativo atto di successione.

Il produttore, tranne causa di forza maggiore, non può rinunciare a realizzare le opere nel caso in cui abbia già versato la cauzione.

L'inosservanza degli impegni assunti dal conduttore comporta la restituzione da parte del beneficiario del contributo erogato, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Decadenza delle provvidenze.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. In particolare devono essere tassativamente rispettate le scadenze di esecuzione delle misure che figurano nei piani per ciascun esercizio, nonché gli obblighi e i vincoli assunti per garantire il non aumento delle rese.

Se a seguito dell'accertamento di regolare esecuzione delle opere risulta che la misura indicata nella domanda di aiuto, e approvata, non è stata realizzata interamente ma che è stata realizzata su oltre l'80% delle superfici entro le scadenze previste, l'aiuto è versato previa detrazione di un importo pari al doppio del sostegno supplementare che sarebbe stato accordato per il compimento della misura sulla totalità delle superfici.

Nel caso in cui sia stato richiesto il pagamento anticipato, se dall'accertamento di regolare esecuzione risulta che la misura indicata nella domanda di aiuto e che ha beneficiato di un anticipo non è stata realizzata interamente ma che è stata realizzata su oltre l'80% delle superfici entro le scadenze previste, la cauzione è svincolata previa detrazione di un importo pari al doppio del sostegno supplementare che sarebbe stato accordato per il compimento della misura sulla totalità delle superfici.

Qualora il produttore rinunci all'anticipo, la cauzione è svincolata nella misura del 95% nel termine fissato dallo Stato membro.

Qualora il produttore rinunci alla realizzazione della misura, egli rimborsa l'anticipo già versato e la cauzione è successivamente svincolata nella misura del 90% nei termini fissati dallo Stato membro.

All'atto dell'accertamento in questione per la determinazione della superficie vitata realizzata si applica una tolleranza del 5%.

Controlli.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli ed ispezioni sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate e cioè 10 anni a partire dalla data del collaudo finale.

In ogni caso gli IPA entro il terzo anno dal collaudo delle opere dispongono controlli al fine di accertare se il beneficiario abbia iscritto il vigneto al rispettivo albo DOC o all'elenco delle vigne a IGT.

Monitoraggio.

Gli UPA tengono una registrazione particolareggiata dei progetti presentati, approvati o no, nonché di tutte le misure realizzate in applicazione del piano. Inoltre entro 90 giorni dalla fine della campagna vitivinicola in questione gli UPA trasmettono al Settore Agricoltura, per la successiva trasmissione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, relativamente al piano di competenza provinciale, la superficie iniziale e la sua resa media, nonché la superficie risultante dalla ristrutturazione e le rese medie finali stimate, compilando l'allegato 5 del Reg. CE n 1227/2000.

Punteggi.

1) Tipologia dei beneficiari:

a) Imprenditori agricoli riuniti in progetti collettivi presentati da associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute e da Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini DOC e IGT riconosciuti (così come previsto anche dal titolo IV del Reg. CE n. 1493/99), nonché da Cantine sociali.....Punti.....20

b) Imprenditori Agricoli Professionali“.....15.

2) Tipo di investimento - realizzazione di vigneti ubicati in aree delimitate per la produzione di vini a DOC:

a) Superficie vitata DOC superiore al 70% del totale.....Punti..... 20

b) “ “ “ tra il 50 e il 70% del totale.....”.....15.

3) Età degli imprenditori:

-per i progetti collettivi

Numero di imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni:

a) superiore al 70% del totale dei componentiPunti 20

b) dal 50 al 70% “ “ “ “”.....15

-per i progetti singoli

c) Imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni.....”.....20

4) Possesso nel territorio della Puglia di impianto di trasformazione delle uve e di imbottigliamento dei vini, effettivamente utilizzato negli ultimi 3 anni precedenti la presentazione della domanda di contributo:

-possesso e utilizzo diretto da parte di soggetti beneficiari richiedenti (singoli o associati),.....Punti20;

-possesso e utilizzo da parte di soci partecipanti ad un progetto collettivo.....” 10.

(Il possesso è dimostrato con atto di proprietà o di affitto, di congrua durata, del soggetto che presenta la domanda di contributo o di soci componenti un progetto collettivo. L'imbottigliamento (bottiglie da 750 o 325 ml) deve essere rilevabile dagli appositi registri vidimati a norma di legge.

5) Ubicazione dei vigneti:

(Vigneti ubicati nei territori montani e svantaggiati delimitati ai sensi delle direttive comunitarie)

- a) superficie vitata superiore al 70% della superficie complessiva del progetto.....Punti..... 20
 b) superficie vitata tra il 50% e il 70% della superficie complessiva del progetto.....”..... 15.

Totale punteggio massimo: punti 100. A parità di punteggio, costituirà priorità l'età anagrafica dei beneficiari nel senso di dare la preferenza al progetto che comprende imprenditori più giovani.

Documentazione per il progetto collettivo:

a) domanda in forma collettiva (redatta secondo il modello allegato “domanda collettiva”) corredata della seguente documentazione:

- domande di ciascun produttore socio aderente al progetto, con allegata la documentazione prevista per i progetti singoli;
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante la vigenza della società beneficiaria;
- relazione generale sul programma relativo agli interventi che si intendono realizzare, distinti per tipologia di intervento, per destinazione produttiva e per periodo di realizzazione; inoltre la relazione dovrà indicare gli obiettivi che si intendono conseguire, la valutazione sui risultati attesi, le azioni di commercializzazione e di valorizzazione previste;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa da ciascun produttore aderente al progetto, secondo lo schema allegato al presente avviso, con la quale si attesti l'impegno a richiedere le previste autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali, secondo quanto specificato al successivo paragrafo 13)
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di imbottigliamento (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- corografia relativa all'ubicazione degli interventi inseriti nel progetto;
- atto costitutivo e statuto sociale;
- verbale dell'organo sociale che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale a presentare la domanda di contributo;
- elenco dei soci partecipanti al progetto, compilato secondo lo schema allegato;
- dichiarazione di adesione all'organismo in qualità di socio.

Documentazione per il progetto singolo:

b) domanda (redatta secondo il modello allegato “domanda singola”) corredata dalla seguente documentazione:

- copia della dichiarazione delle superfici vitate;
- relazione tecnica-economica delle opere da realizzare;
- titolo di proprietà o di possesso dei terreni dove sono e dove saranno impiantati i vigneti. In caso di affitto tale documento deve essere corredata dall'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti, qualora l'autorizzazione medesima non è espressamente contemplata nel contratto di affitto;
- certificato o visura catastale dei terreni oggetto degli interventi;
- planimetria catastale 1:2000 delle particelle interessate agli interventi;
- copia del diritto di reimpianto e/o copia della domanda presentata all'Ufficio Provinciale Agricoltura per l'acquisizione del diritto di reimpianto; (*)
- autorizzazione dell'eventuale proprietario del terreno e degli eventuali contitolari dei terreni a presentare domanda e a riscuotere i contributi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, con la quale si attesti l'impegno a richiedere le previste autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali; secondo quanto specificato al successivo paragrafo 13)

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di imbottigliamento (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- documenti atti a dimostrare la qualifica di imprenditore agricolo professionale (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio (quando tale iscrizione è prevista dalla legge);

Per le società:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, atto costitutivo, statuto, delibera dell'Organismo sociale che autorizza il rappresentante legale a presentare domande e a riscuotere il contributo.

(*) Nel caso di vigneto esistente, oggetto della ristrutturazione, la domanda di concessione del diritto di reimpianto deve essere redatta secondo il modello allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1419 del 26 settembre 2003.

Nel caso di estirpazione posticipata di 3 anni, il modello da utilizzare per la domanda è quello allegato alla medesima delibera. (In questi casi in deroga alle modalità di cui alla citata delibera, gli IPA rilasciano l'autorizzazione all'impianto contestualmente all'approvazione del progetto e ne registrano i dati ai sensi dell'art. 4 del DM 27/07/2000).

12) ULTERIORI DISPOSIZIONI ATTUATIVE IN ORDINE AI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI.

La Commissione dell'Unione Europea con Reg. CE n. 1342/2002 del 24 luglio 2002 e con Reg. CE n. 315/2003 del 19 febbraio 2003 ha introdotto le seguenti disposizioni attuative in ordine alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

1. Lo Stato membro può disporre il pagamento anticipato dell'aiuto ai produttori per tutte le misure indicate nella domanda di aiuto prima della loro esecuzione, a condizione che la realizzazione delle misure sia iniziata e che il produttore abbia costituito una cauzione di importo pari al 120% dell'aiuto. L'esecuzione di tutte le misure entro la fine della seconda campagna successiva alla concessione dell'anticipo costituisce l'esigenza principale ai sensi del regolamento (CEE) n. 2220/85.

Tale durata può essere modificata se:

- a) le superfici interessate sono comprese in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti dello Stato membro interessato;
- b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro interessato ha attestato problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione della misura prevista.

2. Se dalla verifica effettuata risulta che tutte le misure indicate nella domanda di aiuto e che hanno beneficiato di un anticipo non sono state realizzate interamente ma che sono state realizzate su oltre l'80% delle superfici entro le scadenze previste, la cauzione è svincolata previa detrazione di un importo pari al doppio del sostegno supplementare che sarebbe stato accordato per il compimento di tutte le misure sulla totalità delle superfici.

Qualora il produttore rinunci all'anticipo, la cauzione è svincolata nella misura del 95% nel termine fissato dallo Stato membro interessato.

Qualora il produttore rinunci alla realizzazione di tutte le misure, egli rimborsa l'anticipo se era già stato versato e la cauzione è successivamente svincolata nella misura del 90% nei termini fissati dallo Stato membro.

L'AGEA con circolare n. 1577 del 20/12/2002 ha disposto che in caso di rinuncia se essa avviene entro 120 giorni dal versamento dell'aiuto la penale è pari al 12% dell'aiuto (uguale al 10% della cauzione). Se la rinuncia avviene dopo 120 giorni dal versamento dell'aiuto il beneficiario restituisce

il 120% dell'aiuto oppure l'AGEA procede all'incameramento della cauzione.

3. all'atto della verifica delle superfici interessate si applica una tolleranza del 5%.

4. Tali disposizioni si applicano a partire dall'entrata in vigore del Reg. CE n. 1342/2002, cioè dal 1 agosto 2002.

La data limite per il completamento dei lavori, prevista dal Reg. CE n. 315/2003 entro la fine della seconda campagna che segue la data di concessione dell'anticipo (e non più entro due anni successivi la data di concessione dell'anticipo) si applica alle misure, finanziate con gli anticipi, in corso al momento dell'entrata in vigore di tale regolamento, cioè il 23 febbraio 2003.

Tali disposizioni si intendono recepite al precedente punto 11) del presente allegato.

13) INTERVENTI RICADENTI NEGLI AMBITI TERRITORIALI INDIVIDUATI COME ZONE pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali.

In relazione a quanto disposto dalle direttive comunitarie n. 79/409/CE e 92/43/CEE e dal DPR 357/97 di recepimento nazionale (modificato ed integrato dal DPR 120/2003) il Ministero dell'Ambiente ha emanato il D.M. 3 aprile 2000 in cui sono elencati le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di ciascuna Regione. La Giunta regionale con D.G.R. n. 1157 dell'08/8/2002, pubblicata nel BURP n.115 dell'11/9/2002, ha approvato la revisione tecnica e la delimitazione per la Regione Puglia delle zone pSIC e delle ZPS designate. In base a quanto stabilito dall'art. 41 della L.R. 13/2000 (attuazione del P.O.R. Puglia), gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali individuati come pSIC e ZPS sono tutti assoggettati alla **Valutazione di Incidenza** di cui all'art. 5 del DPR 357/97. Al fine di verificare se la superficie aziendale oggetto di intervento ricada nelle zone pSICo ZPS (Siti Natura 2000) è possibile consultare le specifiche cartografie disponibili sul sito dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ecologia: www.regione.puglia.it/parchi. Nelle aree designate come "Parchi Nazionali" o "Riserve Nazionali" e nelle "Aree naturali protette" con diverse classificazioni si applicano le norme di salvaguardia stabilite dagli atti normativi che regolamentano l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, ovvero dalla legge regionale n. **19 del 24 luglio 1997, art. 8** e dalla legge quadro sulle Aree Protette n. **394 del 6.12.1991, art. 6, c. 3**.

A livello regionale le aree in elenco sono state individuate nella richiamata L.R. n. 19/1997 e progressivamente istituite con appositi atti legislativi. In ogni legge istitutiva sono stabilite le norme da rispettare nel territorio ricadente nel perimetro dell'area protetta. Tutti gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali designati come Parchi o Riserve Naturali o Aree Naturali Protette **sono assoggettati ad autorizzazione rilasciata dall'autorità di gestione competente per ciascuna area**.

Si evidenzia, inoltre, che **su tutto il territorio regionale** sono soggette a procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria** tutte le tipologie di intervento elencate nell'allegato A della Legge Regionale n.11 del 12 aprile 2001 ed a **verifica di assoggettabilità alla VIA** le tipologie di intervento elencate nell'allegato B della stessa legge.

14) NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Avviso si rinvia alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia nonché, con riferimento alle procedure stabilite da AGEA per il pagamento degli aiuti, al "Manuale delle procedure" ad alle circolari applicative emanate dalla stessa AGEA.

Parte riservata all'Ufficio

Mod. domanda singola

N.ro prot. _____

Data pres. _____

N. reg. gener. _____

All'Ufficio Provinciale Agricoltura

di _____

Via _____

CAP _____ CITTA' _____

Oggetto: Reg. (CE) n. 1493/1999. Domanda di contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneti ad uva da vino.

Il sottoscritto		
Nato a _____		Il _____
Codice fiscale _____	P. Iva _____	
Cod. iscr. alla Camera di Commercio _____		
Indirizzo di residenza _____		
C.A.P. _____	Comune _____	Provincia _____
Indirizzo E-mail _____		Telefono _____

Sede legale (se diversa dalla residenza)		
Indirizzo sede _____		
C.A.P. _____	Comune _____	Provincia _____
Indirizzo E-mail _____		Telefono _____

Rappresentante legale (se il titolare è persona giuridica):		
Cognome e nome _____		
Nato a _____		il _____
Codice fiscale _____		
Indirizzo di residenza _____		
C.A.P. _____	Comune _____	Provincia _____
Indirizzo E-mail _____		Telefono _____

nella sua qualità di _____		
della azienda agricola _____		
Situata nel Comune di _____		località _____
Codice fiscale _____	Partita IVA _____	
Della superficie complessiva di ettari _____		di cui a vigneto ettari _____

CHIEDE

Ai sensi della normativa in oggetto il contributo per i seguenti interventi

1	Reimpianto di vigneti previa estirpazione di vigneto esistente	Ha _____
2	Reimpianto di vigneti utilizzando diritto di reimpianto	Ha _____
3	Reimpianto di vigneti con coesistenza per 3 anni con vigneto esistente	Ha _____
4	Ristrutturazione di vigneto con forme di allevamento idonee per la meccanizzazione delle operazioni colturali	Ha _____
TOTALE		Ha _____

DICHIARA
 Che il vigneto estirpato o da estirpare presenta le caratteristiche indicate nell'allegato quadro A;

 Che il vigneto da reimpiantare presenterà le caratteristiche indicate nell'allegato quadro B.

DICHIARA INOLTRE

- di non aver beneficiato per i vigneti oggetto dell'intervento di altre agevolazioni pubbliche per la stessa tipologia di intervento negli ultimi 10 anni;
- di essere in possesso di diritti di reimpianto; e/o
- di aver presentato all'IPA domanda di estirpazione o di reimpianto contestualmente alla presente domanda;
- di essere imprenditore agricolo a titolo principale (barrare se si possiede tale qualifica)

- che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000 e di essere a conoscenza, quindi che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile di sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Piano Regionale di ristrutturazione, delle condizioni e delle modalità che regolano la concessione degli aiuti, nonché degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Piano Regionale di ristrutturazione e del relativo AVVISO per l'accesso ai benefici;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo nonché di esonerare l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità conseguente eventuali danni che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di impianti e reimpianti di vigneti.

SI IMPEGNA

- a fornire opportuna certificazione antimafia a fronte della comunicazione di accoglimento della richiesta;
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini della istruttoria e dei controlli;
- nel caso di richiesta di pagamento anticipato a presentare garanzia fidejussoria pari al 120% del contributo richiesto;
- a non aumentare la resa dei vigneti ristrutturati rispetto alla resa dei vigneti estirpati o da estirpare;
- a estirpare i vigneti da ristrutturare entro il 30 giugno successivo alla comunicazione dell'approvazione del progetto;
- a chiedere l'iscrizione dei vigneti oggetto dell'intervento nei relativi albi DOC o negli elenchi delle vigne a IGT entro 6 mesi dal collaudo delle opere, nonché a realizzare il vigneto in conformità del disciplinare di produzione;
- a impiegare l'intero contributo che sarà riconosciuto per l'esecuzione delle opere e a finanziare con proprie risorse la parte non coperta dal contributo;
- di conservare per 5 anni i documenti contabili relativi all'esecuzione del progetto;
- di restituire i contributi percepiti in caso di inadempienza degli impegni assunti;
- ad estirpare entro 3 anni dall'approvazione del progetto il vigneto per il quale si chiede la coesistenza con quello da reimpiantare;
- ad eseguire le opere secondo il progetto approvato;
- a non distogliere dall'uso e dalla destinazione le opere finanziate per almeno 10 anni a partire dalla data del collaudo finale.

Allega

- copia della dichiarazione delle superfici vitate;
- relazione tecnica delle opere da realizzare;
- titolo di proprietà o di possesso dei terreni dove sono e dove saranno impiantati i vigneti. In caso di affitto tale documento deve essere corredato dall'autorizzazione del proprietario ad eseguire gli investimenti, qualora l'autorizzazione medesima non è espressamente contemplata nel contratto di affitto;
- certificato o visura catastale dei terreni oggetto degli interventi;
- planimetria catastale 1:2000 delle particelle interessate agli interventi;
- copia del diritto di reimpianto e/o copia della domanda presentata all'Ufficio Provinciale Agricoltura per l'acquisizione del diritto di reimpianto;
- autorizzazione dell'eventuale proprietario del terreno e degli eventuali contitolari dei terreni a presentare domanda e a riscuotere i contributi;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'impegno a richiedere le preventive autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di trasformazione delle uve (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- documenti atti a dimostrare la qualifica di imprenditore agricolo professionale (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- (per le società) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, atto costitutivo, statuto, delibera dell'Organismo sociale che autorizza il rappresentante legale a presentare domanda e a riscuotere il contributo;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio (quando tale iscrizione è prevista dalla legge).

Ai sensi della legge n. 675/96 si autorizza l'acquisizione e il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari, Nazionali e Regionali.

In fede

_____, li _____

(firma)

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di proprio documento di identità del sottoscrittore.

Parte riservata all'Ufficio

Mod. domanda collettiva

N.ro prot. _____

Data pres. _____

N. reg. gener. _____

All'Ufficio Provinciale Agricoltura

di _____

Via _____

CAP _____ CITTA' _____

Oggetto: Reg. (CE) n. 1493/1999. Domanda di contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneti ad uva da vino.

Il sottoscritto			
Nato a _____			il _____
Codice Fiscale _____		Partita I.V.A. _____	
Indirizzo di residenza _____			
C.A.P. _____	Comune _____		Provincia _____
Indirizzo E-mail _____			Telefono _____

Rappresentante legale dell'organismo			
(Ragione sociale) _____			
Indirizzo _____		n. civico _____	Comune _____
Codice Fiscale _____	P. IVA _____		Telefono _____

CHIEDE

Ai sensi della normativa in oggetto il contributo per i seguenti interventi

1	Reimpianto di vigneti previa estirpazione di vigneto esistente	Ha _____
2	Reimpianto di vigneti utilizzando diritto di reimpianto	Ha _____
3	Reimpianto di vigneti con coesistenza per 3 anni con vigneto esistente	Ha _____
4	Ristrutturazione di vigneto con forme di allevamento idoneo per la meccanizzazione delle operazioni colturali	Ha _____
TOTALE		Ha _____

DICHIARA

- che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del DPR n.445 del 28 dicembre 2000 e di essere a conoscenza, quindi, che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile di sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Piano Regionale di ristrutturazione, delle condizioni e delle modalità che regolano la concessione degli aiuti, nonché degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Piano Regionale di ristrutturazione e del relativo AVVISO per l'accesso ai benefici;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo nonché di esonerare l'Amministrazione concedente da qualsiasi responsabilità conseguente eventuali danni che per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;

SI IMPEGNA

- a fornire opportuna certificazione antimafia a fronte della comunicazione di accoglimento della richiesta;
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini della istruttoria e dei controlli;
- nel caso di richiesta di pagamento anticipato a presentare le garanzie fidejussorie stipulate da parte dei destinatari dell'aiuto, pari al 120% del contributo richiesto;
- a conservare per cinque anni i documenti contabili relativi all'esecuzione dei progetti.

Allega

- n° _____ domande di produttori beneficiari finali con relativi atti progettuali;
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante la vigenza della società;
- relazione generale;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa da ciascun produttore aderente al progetto, attestante l'impegno a richiedere le preventive autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso di un impianto utilizzato di trasformazione delle uve (quando si chiede l'assegnazione del relativo punteggio);
- programma relativo agli interventi che si intendono realizzare distinti per tipologia di intervento, per destinazione produttiva e per periodo di realizzazione;
- corografia relativa all'ubicazione degli interventi inseriti nel progetto;
- atto costitutivo e statuto sociale;
- verbale dell'organo sociale che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale a presentare la domanda di contributo;
- elenco soci partecipanti al progetto, compilato secondo lo schema allegato;
- dichiarazione di adesione all'organismo e al progetto da parte di ogni singolo socio.

Ai sensi della legge n. 675/96 si autorizza l'acquisizione e il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari, Nazionali e Regionali.

In fede

_____, li _____

(firma)

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di proprio documento di identità del sottoscrittore.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt _____
 nato a _____ il _____ residente
 in _____ alla Via _____
 CAP _____ Prov. _____ - Codice Fiscale _____, in qualità di
 titolare/legale rappresentante della ditta _____ (indicare
 ditta individuale o la ragione sociale) con riferimento alla domanda presentata ai sensi dell'avviso per
 l'ottenimento del contributo per la ristrutturazione e riconversione di vigneti ad uva da vino, Reg. (CE) n.
 1493/1999.

D I C H I A R A

- 1) che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **non ricade** in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157.

oppure

che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade** in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157 e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, il parere sulla Valutazione di incidenza rilasciato dal competente Ufficio dell'Assessorato regionale Ecologia.

- 2) che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **non ricade** in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali".

oppure

che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade** in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali" e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, le autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Gestione competente.

- 3) che le tipologie di intervento previste nel PMA **non sono comprese** tra quelle elencate negli allegati A e B della legge regionale n. 11 del 2001.

oppure

che le tipologie di intervento previste nel PMA sono **comprese** tra quelle elencate negli allegati A o B della legge regionale n. 11 del 2001 e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, rispettivamente, la Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria o la verifica di assoggettabilità alla VIA rilasciate dall'amministrazione competente.

Luogo e Data _____

 Firma

N. B. La dichiarazione deve essere resa obbligatoriamente per le tre ipotesi riportate nello schema.

COSTO MASSIMO AMMISSIBILE PER IL REIMPIANTO DI UN ETTARO DI VIGNETO PER UVA DA VINO

Tabella n. 1

N. OPERAZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO	
		EURO	LIRE
1	Estirpazione e raccolta radici e ceppi, compreso raccolta ed estirpazione di altro materiale di risulta	981,00	1.899.481
2	Livellamento terreno, compresi movimenti di terra e riporti effettuati con mezzi meccanici	723,00	1.399.923
3	Scasso totale con mezzi meccanici	439,00	850.022
4	Preparazione del terreno (frangitura zolle, erpicatura ecc.)	181,00	350.465
5	Concimazione di fondo	361,00	699.149
6	Acquisto piante (comprese eventuali fallanze ed eventuali operazioni di innesto)	5.165,00	10.000.834
7	Squadratura e riquadratura terreno	207,00	400.807
8	Messa a dimora piante, compreso scavo buchette, tutore di canna o altro, legatura ed ogni altro onere	723,00	1.399.923
9	Struttura del vigneto a controspalliera mediante paletti, filo di ferro zincato, ancoraggi, tiranti e basi appoggi palo	2.582,00	4.999.449
10	Installazione struttura	723,00	1.399.923
11	Operazioni colturali di allevamento (potatura di allevamento, lavorazioni del terreno, ecc.)	568,00	1.099.801
	TOTALE PARZ.	12.653,00	24.499.624
	Spese generali	775,00	1.500.690
	TOTALE GEN.	13.428,00	26.000.233

In assenza di estirpazione il costo complessivo viene ridotto a Euro 12.395 (pari a L. 24.000.000)

**COSTO MASSIMO AMMISSIBILE PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN ETTARO DI VIGNETO
PER UVA DA VINO**

Tabella n. 2

N.operazione	Descrizione	Importo	
		EURO	LIRE
1	Operazioni agronomiche per la modifica della forma di allevamento	3.516,00	6.807.925
2	Acquisto materiali(pali, filo di ferro, ancoraggi, tiranti) per la struttura del vigneto	2.582,00	4.999.449
3	Installazione struttura	723,00	1.399.923
	T O T A L E P A R Z:	6.821,00	13.207.297
4	Spese generali	409,00	791.934
	T O T A L E G E N.	7.230,00	13.999.231

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 16 gennaio 2006, n. 1

Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Puglia. Accordo di programma integrativo SJ 008. Determinazione n. 1987 del 12/12/05. Chiarimenti e proroga dei termini per la presentazione delle domande.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno 16/01/06, in Bari nella sede del Settore;

- Visto il D. L.vo 3 febbraio 1993, n.29, art.3 comma 2;
- Vista la l.r. 4 febbraio 1997, n.7, art.5;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261 del 218 luglio 1998;
- Vista la delibera 1745 del 30/11/2005 avente come oggetto: Intesa Istituzionale di programma Stato – Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Puglia. Accordo di programma integrativo SJ 008. Approvazione schema di bando per l'attuazione dell'**APQ integrativo SJ 008** "ICT per rinnovare il vantaggio competitivo della componentistica auto barese";
- Vista la Determinazione del Settore Artigianato e P.M.I n. 1987 del 12/12/05 con la quale è stato pubblicato il bando approvato con D.G.R n. 1745 del 30/11/05 ed è stato adottato il relativo impegno di spesa, pubblicazione avvenuta sul BURP n. 159 del 29/12/05 supplemento;
- Vista la nota dell'Associazione degli Industriali di Bari, prot. n. 123 E/cm del 13/01/06, con cui si chiede se le imprese ammesse ai benefici sono solo quelle rientranti nei codici ATECO 2002 di cui all'art. 2 del bando, oppure tutte quelle imprese operanti nella catena di filiera di fornitura per la componentistica auto ai suoi vari livelli

e contestualmente viene richiesta, a causa della non chiara formulazione del citato articolo, una proroga per la presentazione delle domande.

- Il Settore ha riesaminato sia il bando che il progetto SJ 008 ICT dell'APQ in materia di e-government e società dell'informazione sottoscritto dal MEF, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie – CNIPA e dalla Regione Puglia.
- Da un'attenta analisi si deve convenire che effettivamente l'Accordo Quadro prevede che sia l'intera catena di filiera ad essere beneficiaria degli aiuti in questione ed in effetti il bando ha voluto solo elencare i settori prevalenti, pur non essendo esaustivo di tutte le categorie che possono beneficiare degli incentivi a disposizione del bando. Conseguentemente si ritiene di dover precisare che i soggetti beneficiari sono effettivamente tutte le imprese che appartengono alla catena della filiera di fornitura per la componentistica auto ai vari livelli e che appare inoltre opportuno, atteso il chiarimento in questione, prorogare il termine per la presentazione delle domande
- Vista la D.G.R n. 1745 del 30/11/05 che delega il Dirigente del Settore Artigianato e P.M.I ad adottare gli atti attuativi del bando;
- Vista e condivisa la relazione Rel/2006/ 1 del 13/01/06 sottoscritta dal Responsabile di Misura, con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di adottare la determinazione di proroga del termine di scadenza del bando relativo all'APQ SJ 008 e di chiarimenti.

Adempimenti contabili ai sensi della L. R. n. 28/01.

- Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione;
- Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- Che i soggetti beneficiari di cui all'art. 2 del bando, per quanto esposto in narrativa, sono tutte le imprese operanti nella catena di filiera di fornitura per la componentistica auto ai suoi vari livelli;
- Di concedere una proroga per la presentazione delle domande di agevolazioni, fissando tale termine perentorio nel giorno 15/02/06;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- Il presente atto, redatto in duplice esemplare, è immediatamente esecutivo.

Sciannameo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ARTIGIANATO E PMI 6 dicembre 2005, n. 1945

L. 215/92 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”. D.P.R. 314/2000. DGR n. 1518 del 02/11/05. Attuazione ordinanze del TAR contenzioso 2401/04/TO Patty s.r.l. e altri c/Regione Puglia ordinanza n. 804/04 e ordinanza n. 514/05 – Contenzioso n. 1898/04/TO OP Video srl c/Regione Puglia ordinanza n. 680/04 e 513/05. Impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno 6 /12/05, in Bari nella sede del Settore;

- Visto il D. L.vo 3 febbraio 1993, n.29, art.3 comma 2;
- Vista la l.r. 4 febbraio 1997, n.7, art.5;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261 del 218 luglio 1998;
- Vista la legge 25 febbraio 1992 n. 215 “Azioni positive per l'imprenditoria femminile”;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314 concernente il Regolamento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi dell'imprenditoria femminile;
- Visti in particolare gli artt. 12 e 13 del citato D.P.R 314/00 concernenti le modalità per la presentazione delle domande, la concessione e l'erogazione dei contributi, nel caso di integrazione delle risorse statali da parte delle Regioni;
- Vista la Circolare esplicativa n. 1151489 del 22 novembre 2002 relativa alle modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile;
- Visto il Decreto del Ministero alle Attività Produttive del 22 novembre 2002, che ha fissato i termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni;
- Visto il Decreto del Ministero alle Attività Produttive del 12 marzo 2003 di proroga del termine finale per la presentazione delle domande a valere sulla L. 215/92 al 15 aprile 2003;
- Visto l'art. 17 del citato D.P.R 314/2000 che prevede la possibilità di affidare lo svolgimento dell'attività istruttoria e di erogazione a soggetti convenzionati e che gli oneri derivanti da tali convenzioni sono a carico degli stanziamenti previsti per gli interventi a favore dell'imprenditoria femminile;
- Vista la D.G.R n. 1993 del 10/12/02 avente come oggetto: “Affidamento incarico di assistenza tecnica ed approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Finpuglia s.p.a per la gestione degli interventi agevolativi ai sensi della L. 215/92 e D.P.R 314/00. V Bando”.
- Vista la D.G.R n. 1551 del 15/10/03 di rettifica della D.G.R 1993 del 10/12/02;
- Vista la determinazione n. 30 del 30 /01/04, pubblicata sul BURP del 19/02/04 n. 20 suppl., di approvazione delle risultanze istruttorie delle domande di agevolazioni presentate entro il 15 aprile 2003 (V bando);

- Vista la Determinazione n. 324 del 06/08/04 “..... Presa d’atto di errori materiali. Rettifica graduatoria limitatamente all’All. n. 3 della det. n. 30 del 30/01/04”;

- Vista la D. G.R n. 786 del 25/05/04 “..... Incremento delle risorse finanziarie

destinate alle agevolazioni relative al V bando”;

- Vista la Det. n. 337 del 03/09/04”.... Impegno di spesa e scorrimento graduatorie Macrosettore Manifatturiero e Macrosettore Commercio Turismo e Servizi”;

- Considerati i ricorsi pervenuti e le ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale relativamente al cont. n. 2401/04//TO Patty s.r.l e altri c/Regione Puglia ord. n. 804/04 e ord. n. 514/05 – Cont. n. 1898/04/TO OP Video srl c/Regione Puglia ord. n.680/04 e 513/05 – cont. Consulting Impresa s.c. r.l c/regione Puglia ord. n. 724/04;

- Considerato che a seguito delle succitate ordinanze è stato chiesto a Finpuglia di esaminare le domande delle imprese ricorrenti succitate nel merito, nelle riunioni del Nucleo di Valutazione del 03/03/05 – 12/04/05- 25/07/05;

- Considerata la nota di Finpuglia prot. n. 2419 del 08/09/05 di invio delle risultanze istruttorie e valutazione per l’eventuale ammissione a finanziamento delle imprese ammesse ad istruttoria a seguito di ricorsi;

- Considerata la sentenza del TAR Puglia n. 3844/05 Regione Puglia c/Consulting Impresa, con la quale è stato dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla ditta Consulting Impresa;

- Vista la nota di Finpuglia prot. 2664 del 30/09/05 di trasmissione dell’aggiornamento delle risultanze istruttorie a seguito della sentenza del TAR n. 3844/2005 di cui sopra.

- Verificato che le imprese **Elle.Ti. Di Lezzi Tiziana – Patty s.r.l – Conoci Laura - Coppola Debora- Rini Isabella – Schito Raffaella – Free Energy di Picciolo C, risulterebbero finanziabili** a seguito della valutazione conseguita, mentre

le imprese Bottega del Tortellino - Baziuk Jolanda – Errico Maria Patrizia – Rizzo Maria Annunziata – Service & Co.snc di G. De Vitis e C. Nicolella – Negro Maria Domenica – Guarino Maria Novella pur risultando ammissibili non possono essere finanziate in quanto non utilmente collocate in graduatoria, mentre le imprese OP Video – Della Tommasa Angela – Massaro Angela, risultano inammissibili a finanziamento;

- Vista la DGR n. 1518 del 02/11/05 avente come oggetto:” L. 215/92 “ Azioni positive per l’imprenditoria femminile”. D.P.R 314/2000. Attuazione ordinanze del TAR cont. 2401/04//TO Patty s.r.l e altri c/Regione Puglia ord. n. 804/04 e ord. n. 514/05 – Cont. n. 1898/04/TO OP Video srl c/Regione Puglia ord. n.680/04 e 513/05”.

- Vista e condivisa la relazione Rel/2005/1876 del 5/12/05 sottoscritta dal Funzionario Responsabile, con la quale, a seguito dell’istruttoria espletata, si propone di adottare la determinazione di impegno di spesa a favore delle imprese risultate finanziabili.

Adempimenti contabili ai sensi della L. R. n. 28/01

U.P.B 4.6.3 (Settore Artigianato – P.M.I)-

- Di dare atto che l’accertamento delle entrate è avvenuto sul Cap. di entrata n. 2032351 “ Fondo Unico regionale Art. 19 D. L.vo 112/98”

- Di impegnare la somma complessiva di Euro 461.268,00 per la concessione delle agevolazioni ai sensi della normativa in oggetto;

- Imputazione della spesa sul Cap. di Spesa n. 211085 “Interventi agevolati nei settori Artigianato e P.M.I di cui alla L.R. 10/2004” per l’importo di Euro 461.268,00 RST 2004 Esercizio finanziario 2005.

- Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- Di impegnare la somma complessiva di Euro

- 461.268,00 per la concessione delle agevolazioni a favore delle iniziative imprenditoriali di cui all'art. 2 co. 1 lett. A) del D.P.R. 314/2000, imputando la spesa sul cap. 211085 "Interventi agevolati nei settori Artigianato e P.M.I di cui alla L.R. 10/2004" per l'importo di Euro 461.268,00 RST 2004 Esercizio finanziario 2005;
- Di approvare le risultanze istruttorie, così come trasmesse da Finpuglia con nota prot. 2664 del 30/09/05, riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
 - Di stabilire per le domande finanziabili, di ammettere alle agevolazioni le imprese, incluse nella specifica tabella, per gli importi delle agevolazioni concedibili riportati per ogni singola impresa e di provvedere con successivi provvedimenti di concessione delle agevolazioni a favore di ogni singola impresa agevolabile;
 - Di stabilire per le domande ammissibili, ma non finanziabili, incluse in specifica tabella, di provvedere con successive note ai soggetti interessati a notificare i motivi di esclusione;
 - Di stabilire per le domande non ammissibili, inserite in specifica tabella, di provvedere con successive note ai soggetti interessati a notificare i motivi di esclusione;
 - Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sui siti internet: www.regione.puglia.it; www.sistema.puglia.it;
 - Il presente atto, redatto in duplice esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Sciannameo

ALLEGATO 1**Tabella Imprese Ammissibili Finanziabili**

N.	N. progetto	Denominazione	PROV.	Importo dell'Inv. Tot. Ammesso €	Importo agevolazione concedibile €
1	2002A/PU1/2217	Elle. Ti. Di Lezzi Tiziana	LE	52.605,00	37.703,00
2	2002A/PU1/2506	Patty s.r.l	LE	119.281,00	87.710,00
3	2002A/PU1/945	Conoci Laura	LE	121.890,00	91.417,00
4	2002A/PU1/2467	Coppola Debora	LE	47.795,92	33.046,00
5	2002A/PU1/2226	Rini Isabella	LE	135.000,00	99.500,00
6	2002A/PU1/3006	Schito Raffaella	LE	39.405,00	29.553,00
7	2002A/PU1/3028	Free Energy di Picciolo C.	LE	112.119,00	82.339,00
	TOTALE				461.268,00

Tabella Imprese Ammissibili ma non Finanziabili

N.	N. Progetto	Denominazione	PR.	Importo dell'Investimento ammesso €	
1	2002A/PU1/2550	Bottega del Tortellino	LE	56.225,00	0,00
2	2002A/PU1/1296	Baziuk Jolanda	LE	34.005,00	0,00
3	2002A/PU1/2268	Errico Maria Patrizia	LE	71.000,00	0,00
4	2002A/PU1/1292	Rizzo Maria Annunziata	LE	24.251,00	0,00
5	2002A/PU1/3005	Service & Co. s.n.c di G. De Vitis e C. Nicolella	LE	35.369,00	0,00
6	2002A/PU1/432	Negro maria Domenica	LE	36.883,00	0,00
7	2002A/PU1/2466	Guarino Maria Novella	LE	58.300,00	0,00

Progetti Inammissibili

Denominazione	Macrosettore	Valutazione Istruttoria
OP Video	Commercio Turismo e Servizi	Negativa
Della Tommasa Angela	Commercio Turismo e Servizi	Negativa
Massaro Angela	Manifatturiero	Negativa

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE 16 gennaio 2006, n. 8

Avviso di selezione pubblica BURP n. 159 del 29.12.2005: chiarimenti.

Il 16 gennaio 2006 presso la sede della Regione Puglia - Settore Programmazione, Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 15 - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Visto il D.Lgs. n. 29 del 3 febbraio 1993 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 “Norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione Regionale”;
- Vista la Deliberazione di G.R. del 28 luglio 1998, n.3261, avente per oggetto “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali”;
- Vista la D.G.R. n. 1824 del 6.12.2005;
- Vista la Determinazione del Settore Programmazione n. 143 del 15.12.2005

Sulla base della relazione della Dott.ssa Vita A. Montanaro – Dirigente f.f. dell’Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - e qui di seguito riportata, riferisce che:

Vista la D.G.R. n. 1824 del 6.12.2005 che dispone le direttive per il rinnovo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia con particolare riferimento alle professionalità della componente esterna all’Amministrazione in virtù delle complesse e molteplici competenze attribuite al Nucleo stesso;

Vista la precedente Determinazione di questo settore n. 143 del 15 dicembre 2005, con la quale è

stata avviata la procedura per il conferimento di n. 10 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per la funzione di componente esterno all’Amministrazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia (NVVIP) ed è stato approvato il relativo Avviso di selezione pubblica

Ritenuto opportuno chiarire che ai sensi dell’Art. 8 (valutazione dei titoli) – Titoli di studio e specializzazioni riconducibili alle aree tematiche di cui all’Art. 1 da valutarsi in base al grado di attinenza ed al rilievo (max 18 punti) – Specializzazioni (max 8 punti) – primo trattino dell’Avviso di selezione pubblica sopra citato, sono da intendersi specializzazioni valutabili (max 6 punti) i master della durata di almeno anni uno, conseguiti nelle discipline oggetto del presente avviso, rilasciati sia da Università pubbliche e private riconosciute appartenenti all’Unione Europea, sia da Organismi di formazione appartenenti all’Unione Europea.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa

sulla base dell’istruttoria espletata:

DETERMINA

Di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e dispone:

- Di chiarire che ai sensi dell’Art. 8 (valutazione dei titoli) – Titoli di studio e specializzazioni riconducibili alle aree tematiche di cui all’Art. 1 da valutarsi in base al grado di attinenza ed al rilievo (max 18 punti) – Specializzazioni (max 8 punti) – primo trattino dell’Avviso di selezione pubblica di cui alla Determinazione del Settore Programmazione n. 143 del 15 dicembre 2005, sono da intendersi specializzazioni valutabili (max 6 punti) i master della durata di almeno anni uno, conseguiti nelle discipline oggetto del presente avviso, rilasciati sia da Università pubbliche e private riconosciute appartenenti all’U-

nione Europea, sia da Organismi di formazione appartenenti all'Unione Europea.

Il presente provvedimento:

- sarà notificato in originale alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi del comma 5 art. 6 L.R.7/97 e al solo fine della raccolta;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- è conforme alle risultanze istruttorie ed è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- è redatto in due copie originali.

Il presente provvedimento, composto di n. 3 facciate è adottato in duplice originale

Il Dirigente del Settore
Ing. Gioacchino Maselli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE 16 gennaio 2006, n. 9

Approvazione graduatoria definitiva. Art. 9 dell'Avviso di selezione pubblica di cui alla Determinazione del Settore Programmazione n. 32 del 3.5.2005.

Il 16 gennaio 2006 presso la sede della Regione Puglia - Settore Programmazione, Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 15 - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Visto il Decreto Legislativo del 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n.7 "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

- Vista la Deliberazione di G.R. del 28 luglio 1998, n.3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionale";
- Vista la D.G.R. n.264 del 19.3.2002
- Vista la D.G.R. n.716 del 28.5.2002
- Vista la D.G.R. n.787 del 5.6.2003
- Vista la Determinazione del Settore Programmazione n. 32 del 3.5.2005

sulla base della relazione della Dott.ssa Vita Montanaro – Dirigente f.f. dell'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - e qui di seguito riportata, riferisce che:

Vista la D.G.R. n.264 del 19 marzo 2002 che istituisce, in via autonoma sotto il profilo amministrativo, organizzativo e funzionale, presso il Settore Programmazione, in attuazione della L.144/99 e della L.R.13/2000 e successiva modifica con Art.48 L.R. 14/2001, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia con i compiti attribuiti dalla L.144/99, dal Quadro Comunitario di Sostegno-Ob. 1, dal POR e relativo Complemento di Programmazione, dalla L.R.13/2000 e successiva modifica

Viste le D.G.R. n.716 del 28.5.2002 e D.G.R. n.787 del 5.6.2003 di integrazione e modifica alla composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia

Vista la precedente Determinazione di questo Settore n. 32 del 3.5.2005, con la quale è stata attivata la procedura per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Nucleo Valutazione Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia della Regione Puglia ed è stato approvato il relativo Avviso di Selezione Pubblica

Visto in particolare l'Art. 9 (Graduatoria finale) del suddetto Avviso pubblico che, nel disciplinare la

procedura di selezione, stabilisce quanto segue: “la Commissione formula la graduatoria finale provvisoria in base alla votazione riportata da ciascun candidato nella prova orale tenendo conto – in caso di parità di punteggio – di quanto stabilito all’art. 4, comma 2. La medesima graduatoria verrà trasmessa, unitamente ai verbali e agli atti della selezione, al Dirigente Coordinatore del Settore Programmazione della Regione Puglia che, con determinazione dirigenziale, approva la graduatoria definitiva. In caso di ulteriore parità, la preferenza è determinata dalla minore età. La formazione della graduatoria consentirà l’individuazione a scorrimento dei nominativi idonei per la sottoscrizione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa in oggetto, nei tempi che saranno stabiliti dall’Amministrazione e, in ogni caso, senza alcun obbligo automatico per la stessa”.

Vista la nota di trasmissione prot. n. 95/prg del 11.1.2006 con la quale – all’esito della procedura di selezione – il Presidente della Commissione esaminatrice, per il tramite del Dirigente f.f. dell’Ufficio NVVIP nonché Segretario redigente della Commissione, ha trasmesso al Dirigente del Settore Programmazione la graduatoria finale provvisoria dei candidati alla selezione pubblica, insieme agli atti ed ai verbali della procedura selettiva espletata

Ritenuto pertanto che, ai sensi del soprarichiamato Art. 9 dell’Avviso di Selezione Pubblica e sulla base della graduatoria finale provvisoria pervenuta, il Dirigente del Settore Programmazione è chiamato ad approvare la graduatoria definitiva per la conseguente individuazione, mediante lo scorrimento della stessa, dei nominativi idonei alla sottoscrizione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa

Considerato l’impegno dell’importo complessivo presumibile di Euro 99.000,00 per il trattamento economico dei 3 collaboratori coordinati e continuativi comprensivi degli oneri a carico dell’Amministrazione sul cap. 1082055 U.P.B. 3.3.7 Cod. Programma 03.03.15 (Valutazione Investimenti Pubblici) del Bilancio Regionale 2005, residui di stanziamento 2003, giusta la già richiamata Determinazione del Settore Programmazione n. 32 del 3.5.2005

Ritenuto pertanto necessario e possibile procedere all’individuazione, mediante lo scorrimento della graduatoria definitiva e previa approvazione della stessa secondo quanto previsto dall’Art. 9 dell’Avviso Pubblico in oggetto, dei nominativi idonei ed alla successiva sottoscrizione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa in oggetto

Tutto ciò premesso si ritiene opportuno approvare la graduatoria definitiva relativa alla procedura di selezione in oggetto (Allegato 1), al fine di procedere, mediante scorrimento della stessa, alla individuazione dei primi tre nominativi utilmente collocati e disponibili per la sottoscrizione dei relativi contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001

La spesa riveniente dal presente atto trova copertura con l’impegno di spesa precedente assunto con Determinazione del Dirigente del settore Programmazione n. 32 del 3.5.2005

sulla base dell’istruttoria espletata:

DETERMINA

Di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e dispone:

- Di approvare la graduatoria definitiva della procedura di selezione per il conferimento di n. 3 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Nucleo Valutazione Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia di cui alla Determinazione del Settore Programmazione n. 32 del 3.5.2005, sulla base della graduatoria finale provvisoria predisposta dall’apposita Commissione esaminatrice, che si allega al presente provvedimento per costituire parte integrante (Allegato 1, composto di n. 1 foglio).
- Di individuare, mediante lo scorrimento della graduatoria definitiva secondo quanto previsto dall’Art. 9 dell’Avviso Pubblico in oggetto, come idonei per la sottoscrizione dei relativi con-

tratti i primi tre nominativi utilmente collocati in graduatoria e disponibili.

- Di demandare al Settore AA.GG. l'adempimento di quanto necessario per la sottoscrizione dei relativi contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- Il presente provvedimento:
 - sarà notificato in originale alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi del comma 5 art. 6 L.R.7/97 e al solo fine della raccolta;
 - è conforme alle risultanze istruttorie ed è stato espletato nel rispetto della vigente normativa

regionale, nazionale e comunitaria;

- insieme all'allegato sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- è redatto in due copie originali;
- una volta esecutivo, sarà notificato in copia ai soggetti interessati.

Il presente provvedimento, composto di n. 4 facciate è adottato in duplice originale

Il presente provvedimento presenta un allegato di n. 1 foglio (Allegato 1)

Il Coordinatore del Settore
Ing. Giocchino Maselli

*Allegato 1***GRADUATORIA FINALE DEFINITIVA**

	<i>Nome e cognome</i>	<i>Punteggio</i>
1	FRACASSO ANTONELLA	30
2	GENNARO ELIANA TERESA	30
3	PREITE PIERREMIGIO	30
4	LOGOZZO GIUSEPPA	27
5	ZECCA PAOLA	26
6	STERNATIVO MARISA	25
7	GHERARDI GIULIANA	24
8	FAVUZZI ANASTASIA	24
9	PIZZI MAURO	23
10	PIEMONTE GIANLUIGI	22
11	MASCIULLO MARIA ANTONIETTA	20
12	CARUSO ANTONELLA	20
13	DI RIENZO ALESSANDRO	18

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI BINETTO (Bari)
DECRETO 24 novembre 2005

Esproprio.

**IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

Omissis

DECRETA

1. E' disposta l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Binetto C.F. 80008530729 dei seguenti suoli di presunta proprietà delle ditte appresso indicate, necessari per il completamento della Scuola media Giovanni XIII, in Binetto:

A) IMMOBILAPPULA s.r.l. in persona del Sig. Rocco Binetti, in qualità di Liquidatore, residente in Grumo Appula (Ba) alla Via Armando Colavito n. 5, intestataria dei seguenti cespiti siti nel Comune di Binetto, così identificati:

- Foglio 7 particella 535, mq. 42;
- Foglio 7 particella 536, mq. 199;
- Foglio 7 particella 547, mq. 39;
- Foglio 7 particella 763, mq. 13 1, derivante da frazionamento n. 921.1/2003 del 12/03/2003 del 12/03/2003 in atti dal 12/03/2003 (protocollo n. 112787);

Indennità depositata ai sensi dell'art. 5 bis, 1° comma, della Legge 359/92, come da quietanza n. 149 del 17.05.2005: Euro 4.150,90;

B) S.ME.C. s.r.l. con sede in Grumo Appula (Ba) alla Via Repubblica, c.n. Ang. Via Salvemini, intestataria dei seguenti cespiti siti nel Comune di Binetto, così identificati:

- Foglio 7 particella 760, mq. 985, derivante da frazionamento n. 921.1/2003 del 12/03/2003 del 12/03/2003 in atti dal 12/03/2003 (protocollo n. 112787);
 - Foglio 7 particella 761, mq. 7, derivante da frazionamento n. 921.1/2003 del 12/03/2003 del 12/03/2003 in atti dal 12/03/2003 (protocollo n. 112787);
- Indennità depositata ai sensi dell'art. 5 bis, 1° comma, della Legge 359/92, come da quietanza n. 148 del 17.05.2005: Euro 10.006,88;

2. Il Comune di Binetto provvederà a sua cura e spese alla registrazione, trascrizione e voltura del presente decreto;

3. Il presente decreto dovrà essere notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte interessate e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, successivamente andrà registrato e trascritto;

4. Dopo la trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Binetto, li 24 novembre 2005

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alfredo Mignozzi

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO 3 novembre 2005

Esproprio.

**IL DIRIGENTE SETTORE LAVORI
PUBBLICI E MANUTENZIONE
VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Vista la legge 25.06.1865, n. 2359;

Vista la legge 16.04.1962, n. 167;

Vista la legge 22.10.1971, n. 865;

Vista la legge 28.01.1977, n. 10;

Vista la legge regionale 16.05.1985, n. 27;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 130 del 15.04.1999, con la quale veniva assegnata un'area in zona P.E.E.P., all'Impresa Edile "EDIL LEVANTE di D'Agnelli Michele s.n.c.", per la costruzione di alloggi economici e popolari;

Accertato che gli atti relativi alla procedura espropriativa sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 865/1971;

Visto l'atto di assenso del Dirigente del Settore Assetto ed Utilizzo del Territorio del Comune di Canosa di Puglia del 20.02.2002, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea d'urgenza dei suoli di che trattasi e redatto il relativo verbale di immissione in possesso;

Visto il decreto del 12.07.2005, con il quale è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione e che lo stesso è stato notificato alle ditte espropriande e pubblicato nel B.U.R. della Regione Puglia;

Dato atto che le opere previste nel Piano di Zona di cui alla legge n. 167/62, sono state dichiarate di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;

Dato, altresì, atto che con convenzione ex art. 35 - L. n. 865/71, rep. 5195 del 04.07.2002, rogata dal Notalo Antonella Manno di Canosa, le aree sono state cedute in diritto di superficie all'Impresa Edile "EDIL LEVANTE di D'Agnelli Michele s.n.c.", con sede in Canosa di Puglia;

Constatata la regolarità degli atti della procedura espropriativa di che trattasi:

DECRETA

ART. 1)

In favore del Comune di Canosa di Puglia, codice

fiscale 81000530725, è pronunciata la ESPROPRIAZIONE ed autorizzata la occupazione degli immobili segnati a fianco delle ditte proprietarie appresso indicate, inserite nel P.E.E.P. di questo Comune, fatto salvo quanto contenuto nella Convenzione in premessa citata:

- Ditta catastale Comune di Canosa di Puglia, foglio 39, particella 1333, superficie espropriata mq. 199; foglio 39, particella 1338, superficie espropriata mq. 1.856; - Euro 26.694,45 indennità di esproprio complessiva.

ART. 2)

Il presente decreto viene notificato, a cura e spese dell'Impresa Edile "EDIL LEVANTE di D'Agnelli Michele s.n.c.", alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili, nonché inserito per estratto nel B.U.R. della Regione Puglia, registrato presso l'Ufficio del Registro di Barletta e trascritto e volturato presso la Conservatoria Immobiliare di Trani.

Canosa di Puglia, li 3 Novembre 2005

Il Dirigente
Settore Lavori Pubblici e Manutenzione
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Ing. Sabino Germinario

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (Bari)
DECRETO 10 gennaio 2006

Esproprio.

**IL DIRIGENTE
SETTORE LAVORI
PUBBLICI E MANUTENZIONE
VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Vista la legge 25.06.1865, n. 2359;

Vista la legge 16.04.1962, n. 167;

Vista la legge 22.10.1971, n. 865;

Vista la legge 28.01.1977, n. 10;

Vista la legge regionale 16.05.1985, n. 27;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 134 del 15.04.1999, con la quale veniva assegnata un'area in zona P.E.E.P., all'Impresa Edile "EDILCASA" s.n.c. di Di Palma Domenico & C., per la costruzione di alloggi economici e popolari;

Accertato che gli atti relativi alla procedura espropriativa sono stati depositati presso la Segreteria Comunale, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 865/1971;

Visto il decreto del Dirigente del Settore Assetto ed Utilizzo del Territorio del Comune di Canosa di Puglia del 01.10.2001, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea d'urgenza dei suoli di che trattasi e redatti i relativi verbali di immissione in possesso;

Visto il decreto del 31.10.2005, con il quale è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione e che lo stesso è stato notificato alle ditte espropriande e pubblicato nel B.U.R. della Regione Puglia;

Dato atto che le opere previste nel Piano di Zona di cui alla legge n. 167/62, sono state dichiarate di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;

Dato, altresì, atto che con convenzione ex art. 35 - L. n. 865/71, rep. 5654/2508 del 12.12.2002, rogata dal Notaio Antonella Manno di Canosa, le aree sono state cedute in diritto di proprietà all'Impresa Edile "EDILCASA" s.n.c. di Di Palma Domenico & C., con sede in Canosa di Puglia;

Constatata la regolarità degli atti della procedura espropriativa di che trattasi:

DECRETA

ART. 1)

In favore del Comune di Canosa di Puglia, codice fiscale 81000530725, è pronunciata la ESPRO-

PRIAZIONE ed autorizzata la occupazione degli immobili segnati a Fianco delle ditte proprietarie appresso indicate, inserite nel P.E.E.P. di questo Comune, fatto salvo quanto contenuto nella Convenzione in premessa citata:

- Ditta catastale DELLATTE SAVINO, nato a Canosa di Puglia il 30.01.1930, foglio 38, particella 781, superficie espropriata mq. 133); foglio 38, particella 779, superficie espropriata mq. 1.922 - Euro 29.084,61 indennità di esproprio definitiva;
- Ditta catastale Cooperativa Edilizia "MARANTA a.r.l.", foglio 38, particella 777, superficie espropriata mq. 916; foglio 38, particella 783, superficie espropriata mq. 136 - Euro 12.405,45 indennità di esproprio definitiva.

ART. 2)

Il presente decreto viene notificato, a cura e spese dell'Impresa Edile "EDILCASA" s.n.c. di Di Palma Domenico & C., alle ditte interessate nella forma prevista per gli atti processuali civili, nonché inserito per estratto nel B.U.R. della Regione Puglia, registrato presso l'Ufficio del Registro di Barletta e trascritto e volturato presso la Conservatoria Immobiliare di Trani.

Canosa di Puglia, lì 10 gennaio 2006

Il Dirigente
Settore Lavori Pubblici e Manutenzione
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Ing. Sabino Germinario

COMUNE DI CELLAMARE (Bari)
DELIBERA C.C. 29 novembre 2005, n. 28

Approvazione Piano di Lottizzazione zona C1 maglia 9.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Signor Pizzi Antonio - Assessore all'Urbanistica del Comune di Cellamare;

Uditi gli interventi;

Visto il progetto di lottizzazione adottato con atto di CC n. 19 del 30/9/2005;

Considerato che lo stesso non è stato interessato da opposizioni ed osservazioni;

Vista la L.R. 31/5/1980 n. 56;

Con voti n. 11 favorevoli - contrari nessuno e n. 2 astenuti su n.13 consiglieri presenti

DELIBERA

per i motivi in premessa

- 1) di APPROVARE, in ogni sua parte e in via definitiva, il progetto di lottizzazione dei suoli siti alla Via A. De Gasperi, ubicati in zona di "espansione C1 - parte della maglia n.9 di PRG" (2ª variante tipologica) pervenuto il 31/03/2005 prot.1233, proposto dalla Signora Mariella Anna Maria (proprietaria dell'area), tecnici progettisti: ingg. Angelo Rotondo e Francesco Rotondo, che si compone dei seguenti elaborati:
 - tav. 1: stralci di PRG, catastale, planimetrie generali, computi scale 1:2000, 1:1000, 1:500, 1:200,
 - tav. 2: piante (scala 1:200) piani seminterrato, rialzato, primo, copertura,
 - tav. 3 prospetti, sezioni scala 1:200.
- 2) di DARE ATTO che il progetto di lottizzazione in argomento è munito di scheda di controllo.
- 3) di INCARICARE il Capo Settore Tecnico per gli ulteriori adempimenti consequenziali previsti per legge.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco Presidente
dott. Michele Laporta

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Anna Antonia Pinto

COMUNE DI GALLIPOLI (Lecce)
DELIBERA C.C. 19 agosto 2005, n. 31

Approvazione variante al PRGC.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

Di approvare l'emendamento sottoscritto dai consiglieri...Omissis... prot. n. 35172/2005, allegato al presente atto.

IL PRESIDENTE

pone ai voti la proposta di Delibera emendata.

Premesso: ...Omissis...

Visti:

- l'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/00;
- la Deliberazione di G.R. del 23 dicembre 2003 n. 2226;
- la L. 241/90;
- la L. 1150/42;
- il D.P.R. 380/01 e s.m.i.;
- il D.M. 1444/68;
- i pareri espressi dagli Enti invitati in Conferenza dei Servizi, alle condizioni e prescrizioni tutte in essi contenute;
- gli elaborati progettuali oggetto di esame della Conferenza dei Servizi il cui elenco dettagliato è contenuto nel sopra citato verbale di Conferenza dei Servizi;

- lo schema di Convenzione allegato al progetto, regolante i rapporti tra la Ditta proponente e l'Amministrazione Comunale;

Dato atto:

- che la conclusione favorevole della Conferenza dei Servizi costituisce ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/00, proposta di variante al P.R.G.C. vigente ed a quello approvato con Delibera di G.R. n. 685/04 sulla quale è chiamato a pronunciarsi il Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva;
- che le precisazioni contenute nel parere della Regione Puglia - Assessorato Urbanistica risultano superate dall'emendamento sopra approvato;

Tutto ciò premesso, ritenuto di provvedere in merito, acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lg.vo n. 267/00;

Con voti:

...*Omissis*...

DELIBERA

- 1) di richiamare le premesse per farne parte integrante e sostanziale del presente Atto;
- 2) di approvare la Variante Urbanistica per la realizzazione del progetto presentato dalla Ditta Co.Spi. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/00) di ampliamento e sopraelevazione dell'esistente albergo "Hotel Spinula", ubicato nella zona urbana "Corso Roma", su: fabbricato esistente conformemente al parere favorevole formatosi in Conferenza dei Servizi e di cui in premessa (allegato 1 e 2).

Gallipoli, li 11 gennaio 2006

Il Dirigente U.T.C.
Ing. Giuseppe Cataldi

COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA
(Foggia)

DELIBERA C.C. 19 dicembre 2005, n. 54

Approvazione variante al P.P. fasce I.T.T.A.

1. il recepimento delle prescrizioni del C.U.R. della Regione Puglia di cui alla nota n. 130 di prot. del 12.07.2005;
2. la riapprovazione, in via definitiva, del Piano Particolareggiato delle fasce costiere I.T.T.A., quale variante di adeguamento al D.P.R. 357/97 e D.P.R. 120/03, che si compone di tutti gli elaborati, già elencati al punto 1) della precedente Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del Reg. del 04.12.2005, che qui si intendono integralmente riportati. stralciati degli elaborati oggetto delle prescrizioni del citato C.U.R. ed integrato con gli elaborati grafici adeguati alle prescrizioni di cui al provvedimento del C.U. R. e che di seguito si riportano:
Sub insula "A"
Sub insula "C"
Sub insula "E"
3. incarico al Responsabile del Servizio a trasmettere all'Assessorato all'Urbanistica, ai sensi della L.R. n. 56/1980 art. 35, la scheda di controllo urbanistico e recepimento delle prescrizioni del C.U.R.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Savino Valentino

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
ORDINANZA 7 giugno 2005, n. 1145

Indennità d'esproprio.**IL CAPO SETTORE TERRITORIO**

Premesso che con proprio decreto n. 1111 in data 24/2/05 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio, a favore dei proprietari degli immobili

compresi nella Maglia "A" del Piano Insediamenti Produttivi in ampliamento alla Zona Artigianale e destinata a servizi;

Dato atto che tale decreto è stato pubblicato sul B.U.R. n. 42 del 17/3/05 e notificato, nelle forme degli atti di procedura civile;

Rilevato che il Sig. Spaccavento Vito, proprietario di un immobile distinto in catasto al fg. n. 7 p.lla 234 (neof. p.lla 1404), ha comunicato di accettare l'indennità determinata nel citato decreto n. 1111/05, per cui, può procedersi al pagamento, in suo favore, delle relative somme, ammontanti a complessivi Euro 294,78;

Vista la documentazione in atti, comprovante la piena libera disponibilità del suolo di proprietà della ditta sopra indicata;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Settore Territorio n. 145 del 23/5/05 con la quale è stata disposta la liquidazione ed il pagamento, in favore del citato Signore della somma complessiva di Euro 294,78;

Ritenuto dover disporre, con il presente provvedimento, il pagamento diretto delle indennità in favore del Sig. Spaccavento Vito;

Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;

Vista la L. 22/10/71 n. 865;

Vista la L. 3/1/78 n. 1;

Visto l'art. 15 - comma 3 - lett. b) della L.R. n. 13 dell'11/5/01;

Visti gli articoli dal 23 al 28 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici Comunali, come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1025 del 30/11/98, in attuazione del D.L.vo n. 29 del 3/2/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

ORDINA

1. Il pagamento diretto, tramite emissione di mandato alla Tesoreria Comunale, della somma di Euro 294,78, al lordo della ritenuta del 20% (L. 413/91), in favore del Sig. Spaccavento Vito (n. Molfetta 8/1/26) - Vico IV Crocifisso n. 33 - MOLFETTA.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. e notificato all'interessato, nonché, per gli opportuni adempimenti, al Capo Settore Economico Finanziario di questo Comune.

Molfetta, lì 7 giugno 2005

Il Capo Settore Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
DECRETO 31 agosto 2005, n. 1165

Esproprio.

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

PREMESSO:

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 in data 8/7/97 fu adottato il Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) in ampliamento alla Zona Artigianale prevista dal Piano Regolatore Generale;

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.48 in data 12/3/99, il suddetto Piano fu approvato definitivamente;

Per gli immobili da occupare ne è stata rilevata la consistenza dai tecnici comunali autorizzati con decreto del Capo Settore Territorio n. 1032 del 17/5/04;

Con decreto del Capo Settore Territorio n. 1111 del 24/2/05 è stata determinata, tra gli altri, l'indennità provvisoria di esproprio, notificato nelle forme degli atti di procedura civile, da offrire al Sig. Spaccavento Vito, proprietario di un immobile compreso

nella Maglia "A" del Piano Insediamenti Produttivi, distinto in catasto al fg. 7 p.lla 234 (neof. p.lla 1404);

TUTTO CIO' PREMESSO

- Atteso che il Sig. Spaccavento Vito giusta comunicazione resa in data 6/4/05, registrata al n. 15705 di prot., ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio determinata con il citato decreto n. 1111/05;
- Dato atto che, giusta ordinanza di pagamento diretto n. 1145 reg. decreti, prot. n. 26129, del 7/6/05, con mandato di pagamento n. 6314 del 4/7/05 è stata liquidata, in favore della citata ditta, a titolo di espropriazione della particella 1404, la somma complessiva di Euro 294,78 al lordo della ritenuta del 20% (L. 413/91);
- Riconosciuto che, ai fini della conclusione della procedura espropriativa, occorre emettere il decreto di esproprio nei confronti del predetto proprietario;
- Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;
- Vista la legge 22/10/71 n. 865;
- Visti i D.P.R. 15/1/72 n. 8 e 24/7/77 n. 616;
- Vista la legge n. 359/92;
- Visto l'art. 15 - comma 3 - lett. b) della L.R. n. 13 dell'11/5/01;
- Visti gli articoli dal 23 al 28 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici Comunali, come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1025 del 30/11/98, in attuazione del D.L.vo n. 29 del 3/2/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

ART. 1

E' pronunciata a favore del Comune di Molfetta -

Codice fiscale 00306180720 la espropriazione ed autorizzata la occupazione definitiva del seguente immobile:

- Fig. 7 p.lla 1404 (ex 234) della superficie di mq. 51, di proprietà del Sig. Spaccavento Vito (n. Molfetta 8/1/26) - COD. FISC. SPC VTI 26A08 F284D - Vico IV Crocifisso, n. 33 - MOLFETTA.

ART. 2

Il presente decreto sarà registrato, trascritto, volturato e notificato all'interessato a cura di questo Comune nelle forme di legge.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Molfetta, li 31 agosto 2005

Il Capo Settore al Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
DECRETO 31 agosto 2005, n. 1166

Esproprio.

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

PREMESSO:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 in data 8/7/97 fu adottato il Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) in ampliamento alla Zona Artigianale prevista dal Piano Regolatore Generale;
- Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 in data 12/3/99, il suddetto Piano fu approvato definitivamente;

- Per gli immobili da occupare ne è stata rilevata la consistenza dai tecnici comunali autorizzati con decreto del Capo Settore Territorio n. 1032 del 17/5/04;
- Con decreto del Capo Settore Territorio n. 1111 del 24/2/05 è stata determinata, tra gli altri, l'indennità provvisoria di esproprio, notificato nelle forme degli atti di procedura civile, da offrire alla ditta CITTA' IMPRESA SOC. COOP. CONSORTILE a r.l., proprietaria di un immobile compreso nella Maglia "A" del Piano Insediamenti Produttivi, distinto in catasto al fg. 7 p.lla 77 (neof. p.lla 1406);

TUTTO CIO'PREMESSO

- Atteso che la ditta CITTA' IMPRESA SOC. COOP. CONSORTILE a r.l. giusta comunicazione resa in data 7/4/05, registrata al n. 16276 di prot., ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio determinata con il citato decreto n. 1111/05;
 - Dato atto che, giusta ordinanza di pagamento diretto n. 1157 reg. decreti, prot. n. 29705, del 24/6/05, con mandato di pagamento n. 6315 del 4/7/05 è stata liquidata, in favore della citata ditta, a titolo di espropriazione della particella 1406, la somma complessiva di Euro 5.277,14 non soggetta a ritenuta del 20% (L. 413/91);
 - Riconosciuto che, ai fini della conclusione della procedura espropriativa, occorre emettere il decreto di esproprio nei confronti del predetto proprietario;
 - Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;
 - Vista la legge 22/10/71 n. 865;
- Visti i D.P.R. 15/1/72 n. 8 e 24/7/77 n. 616;
- Vista la legge n. 359/92;
 - Visto l'art. 15 - comma 3 - lett. b) della L.R. n. 13 dell'11/5/01;

- Visti gli articoli dal 23 al 28 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici Comunali, come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1025 del 30/11/98, in attuazione del D.L.vo n. 29 del 3/2/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

ART. 1

E' pronunciata a favore del Comune di Molfetta - Codice fiscale 00306180720 - la espropriazione ed autorizzata la occupazione definitiva del seguente immobile:

- Fig. 7 p.lla 1406 (ex 77) della superficie di mq. 913, di proprietà della ditta CITTA' IMPRESA SOC. COOP. CONSORTILE a r.l. - P. IVA 05309540721 - Via A. Cairoli, 34 - MOLFETTA

ART. 2

Il presente decreto sarà registrato, trascritto, volturato e notificato all'interessata a cura di questo Comune nelle forme di legge.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Molfetta, li 31 agosto 2005

Il Capo Settore al Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
DECRETO 22 novembre 2005, n. 1174

Esproprio.

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

PREMESSO:

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 in data 8/7/97 fu adottato il Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) in ampliamento alla Zona Artigianale prevista dal Piano Regolatore Generale;

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 in data 12/3/99, il suddetto Piano fu approvato definitivamente;

Per gli immobili da occupare ne è stata rilevata la consistenza dai tecnici comunali autorizzati con decreto del Capo Settore Territorio n. 1032 del 17/5/04;

Con decreto del Capo Settore Territorio n. 1111 del 24/2/05 è stata determinata, tra gli altri, l'indennità provvisoria di esproprio, notificato nelle forme degli atti di procedura civile, da offrire ai Sigg. Porcelli Corrado, Maria e Marta, proprietari di un immobile compreso nella Maglia "A" del Piano Insediamenti Produttivi, distinto in catasto al fg. 7 p.lla 704;

TUTTO CIO' PREMESSO

- Atteso che i Sigg. Binetti Nicola erede di Porcelli Corrado e Porcelli Maria, proprietari per 1/3 ciascuno, hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio determinata con il citato decreto n. 1111/05, giusta comunicazioni rese in data 29/3/05 e 7/4/05, registrate ai nn. 14530 e 15987 di prot.;
- Atteso, altresì, che decorsi i termini di 30 giorni per l'accettazione non è intervenuta alcuna comunicazione in merito da parte degli eredi della Sig.ra Porcelli Marta (propr. 1/3), per cui, la stessa indennità offerta si intende rifiutata;
- Dato atto che, giusta ordinanza n. 1167 reg. decreti, prot. n. 43011, del 14/9/05, è stata liquidata, in favore dei Sigg. Binetti Nicola e Porcelli Maria, la somma di Euro 5.506,43 ciascuno di cui Euro 5.173,10 al lordo della ritenuta del 20% (L. 413/91) ed Euro 333,33 non soggetta a ritenuta del 20%, ed il deposito, presso la Cassa DD.PP. di

Bari, della quota dell'indennità di esproprio spettante alla Sig.ra Iasparro Anna Maria erede della Sig.ra Porcelli Marta ridotta al 60% giusta quanto disposto dall'art. 5/bis della L. n. 359/92 e pari ad Euro 3.303,86 (60% di Euro 5.506,43);

- Riconosciuto che, ai fini della conclusione della procedura espropriativa, occorre emettere il decreto di esproprio nei confronti dei predetti proprietari;
- Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;
- Vista la legge 22/10/71 n. 865;
- Visti i D.P.R. 15/1/72 n. 8 e 24/7/77 n. 616;
- Vista la legge n. 359/92;
- Visto l'art. 15 - comma 3 - lett. b) della L.R. n. 13 dell'11/5/01;
- Visti gli articoli dal 23 al 28 del Regolamento sull'ordinamento generale degli Uffici Comunali, come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1025 del 30/11/98, in attuazione del D.L.vo n. 29 del 3/2/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA**ART. 1**

E' pronunciata a favore del Comune di Molfetta - Codice fiscale 00306180720 - la espropriazione ed autorizzata la occupazione definitiva del seguente immobile: - Fg.7 p.lla 704 della superficie di mq. 2.685, di proprietà dei Sigg.: Binetti Nicola (n. Molfetta 19/7/22) - COD. FISC. BNT NCL 22L59 F284Q - Via Ten. Pappalepore, 37 - MOLFETTA Porcelli Maria (n. Molfetta 12/8/18) - COD.FISC. PRC MRA 18M52 F284E - Via Fornari 52/A - MOLFETTA Iasparro Anna Maria (n. Molfetta 1/1/45) erede di Porcelli Marta (n. 18/9/20) - COD. FISC. SPR NMR 45A41 F284Z - Via Poggioreale 32 - MOLFETTA.

ART. 2

Il presente decreto sarà registrato, trascritto, volturato e notificato agli interessati a cura di questo Comune nelle forme di legge.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Molfetta, li 22 novembre 2005

Il Capo Settore al Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MONTEIASI (Taranto)
DECRETO 21 dicembre 2005, n. 4

Esproprio.

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO**

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di Monteiasi degli immobili ricadenti nel Comune di Monteiasi, in dipendenza dei lavori sopraccitati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

COPPOLA Angelo, nato a Monteiasi il 27/05/1945 e residente in Statte, alla via Atlantide, 4, cod. fisc. CPP NGL 45E27 F531V, terreno riportato in N.C.T del Comune di Monteiasi, al foglio di mappa 1, p.lla 441, superficie espropriata mq. 36 e p.lla 437, superficie espropriata mq. 180, indennità d'espropriazione complessiva Euro 130,44;

AQP S.p.A. con sede in Bari alla via Cognetti,

36, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 439, superficie espropriata mq. 25, indennità d'espropriazione complessiva Euro 15,05;

STRUSI Cira, nata a Monteiasi il 04/03/1953 e residente in Taranto, alla via S. Rob. Bellarmino, 13, cod. fisc. STR CRI 53C44 F531I, prop. 1/8, STRUSI Franca, nata a Monteiasi l'01/10/1935 ed ivi residente alla p.zza Immacolata, 1, cod. fisc. STR FNC 35R41 F531H, prop. 2/8, STRUSI Franca, nata a Monteiasi il 05/01/1948 e residente in Palese, alla strada del Baraccone, 11, cod. fisc. STR FNC 48A45 F531S, prop. 1/8, STRUSI Giovanni, nato a Monteiasi il 04/07/1944, residente a Prato (PO) in via Verona, 17, cod. fisc. STR GNN 44L04 F531V, prop. 1/8, STRUSI Maria Antonietta, nata a Monteiasi il 19/03/1942 e residente in Taranto, alla via Nitti, 109, cod. fisc. STR NNT 42C59 F531X, prop. 2/8, STRUSI Michele, nato a Monteiasi il 06/10/1941 ed ivi residente, alla via Roma, 49, cod. fisc. STR MHL 41R06 F531D, prop. 1/8, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 435, superficie espropriata mq. 95 e p.lla 447, superficie espropriata mq. 32, indennità d'espropriazione complessiva Euro 80,56;

Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, registrato presso l'Ufficio del Registro di Taranto, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Taranto.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Corona Damiano

COMUNE DI MONTEIASI (Taranto)
DECRETO 21 dicembre 2005, n. 5

Esproprio.

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO**

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di Monteiasi degli immobili ricadenti nel Comune di Monteiasi, in dipendenza dei lavori sopraccitati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

CARAMIA Maria Filomena, nata a Grottaglie il 26/11/1914 e residente in Monteiasi alla via G. Pascoli, 51, cod. fisc. CRM MFL 14S66 E205F, prop. 45/60, CARDONE Elena, nata a Locorotondo il 07/05/1943 e residente in Monteiasi alla via G. Pascoli, 41/a, cod. fisc. CRD LNE 43E47 E645M, prop. 5/60, MANICA Erminia, nata a Monteiasi il 02/03/1978 ed ivi residente alla via G. Pascoli, 41/a, cod. fisc. MNC RMN 78C42 F5310, prop. 2/60, MANICA Giovanni, nato a Monteiasi il 30/04/1975 ed ivi residente alla via G. Pascoli, 41/a, cod. fisc. MNC GNN 75D30 F531Z, prop. 2/60, MANICA Immacolata, nata a Grottaglie l'08/12/1983 e residente in Monteiasi, alla via G. Pascoli, 41/a, cod. fisc. MNC MCL 83T48 E205P, prop. 2/60, MANICA Maria, nata a Grottaglie il 07/03/1977 e residente in Monteiasi, alla via G. Pascoli, 41/a, cod. fisc. MNC MRA 77C47 E205Y, prop. 2/60, MANICA Michele, nato a Grottaglie 29/10/1971 e residente in Milano, alla via Padova, 215, cod. fisc. MNC MHL 71R29 E205R, prop. 2/60, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 423, superficie espropriata mq. 32, indennità d'espropriazione complessiva Euro 32,93, oltre all'indennità per manufatti e soprassuoli che ammonta ad Euro 1.720,15;

CARAMIA Maria Filomena, nata a Grottaglie il 26/11/1914 e residente in Monteiasi alla via G. Pascoli, 51, cod. fisc. CRM MFL 14S66 E20517, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 425 superficie espropriata mq. 142, indennità d'espropriazione complessiva Euro 177,99, oltre all'indennità per manufatti e soprassuoli che ammonta ad Euro 612,72;

NIGRO Cosimo Salvatore, nato a Monteiasi l'08/06/1939 ed ivi residente alla via Pascoli, 61, cod. fisc. NGR CMS 39H08 F531P, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 427, superficie espropriata mq. mq.

19, indennità d'espropriazione complessiva Euro 18,22, oltre all'indennità per manufatti e soprassuoli che ammonta ad Euro 97,18;

PERRUCCI Francesca, nata a Monteiasi l'8/04/1933 ed ivi residente alla via Matteotti, 59, cod. fisc. PRR FNC 33D48 F531M, FORNARO Grazia Ciria nata a Monteiasi il 30/01/1958 e residente in Bresso (MI) alla via Pietro Micca, 2/A, cod. fisc. FRN GZC 58A70 F531C, FORNARO Gaetano nato a Grottaglie il 16/04/1969 e residente a Monteiasi in via Matteotti, 59, cod. fisc. FRN GTN 69D16 E205W, FORNARO Ciro nato a Monteiasi il 30/01/1961 ed ivi residente alla via delle Ortensie, 106, cod. fisc. FRN CRI 61A30 F531G, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 429 superficie espropriata mq. 86, indennità d'espropriazione complessiva Euro 68,84;

FORNARO Giovanni, nato a Monteiasi l'1/02/1934 ed ivi residente alla via Bellini, 7, cod. fisc. FRN GNN 34B01 F531R, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 431, superficie espropriata mq. 86, indennità d'espropriazione complessiva Euro 68,12;

FORNARO Cosima Angela, nata a Monteiasi il 2/08/1939 ed ivi residente alla via dei Pini, 16, cod. fisc. FRN CMN 39M42 F531R, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 433, superficie espropriata mq. 75, indennità d'espropriazione complessiva Euro 59,96, oltre all'indennità per manufatti e soprassuoli che ammonta ad Euro 103,29;

GIGANTE Giovanni Stefano, nato a Montciasì il 22/09/1956 ed ivi residente alla via Pascoli, 4, cod. fisc. GGN GNN 56P22 F531A, prop. 1/3, GIGANTE Alberto, nato a Monteiasi l'11/03/1963 ed ivi residente alla via Roma, 229, cod. fisc. GGN LRT 63C11 F531U, prop. 1/3, GIGANTE Angelo, nato a Monteiasi il 26/01/1958 ed ivi residente alla via Delle Tagliate, 15, cod. fisc. GGN NGL 58A26 F531K, prop. 1/3, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 443, superficie espropriata mq. mq. 193, indennità d'espropriazione complessiva Euro 194,00, oltre

all'indennità per manufatti e soprassuoli che ammonta ad Euro 1.315,73;

SEMERARO Giuseppe, nato a Monteiasi il 3/04/1939 ed ivi residente alla via G. Verdi, 28, cod. fisc. SMR GPP 39D03 F531D, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 445, superficie espropriata mq. 74, indennità d'espropriazione complessiva Euro 75,05, oltre all'indennità per manufatti e soprassuoli che ammonta ad Euro 1.647,17;

RUSSO CARDONE Pasquale, nato a Napoli Pl 1/04/1936 ed ivi residente alla via del Parco Margherita, 47, cod. fisc. RSS PQL 36D11 F839J, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, p.lla 449, superficie espropriata mq. 174, indennità d'espropriazione complessiva, Euro 168,56;

Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, registrato presso l'Ufficio del Registro di Taranto, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Taranto.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Corona Damiano

COMUNE DI MONTEIASI (Taranto)
DECRETO 21 dicembre 2005, n. 6

Esproprio.

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO**

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di Monteiasi degli immobili ricadenti nel Comune di Monteiasi, in

dipendenza dei lavori sopraccitati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

CANCELLO Antonia, nata a Pulsano il 17/01/1948 e residente in Monteiasi, alla via, Colombo, 67, cod. fisc. CNC NTN 48A57 H090R, terreno riportato in N.C.T del Comune di Monteiasi, al foglio di mappa 3, p.lla 1223, superficie espropriata mq. 20, indennità d'espropriazione complessiva ridotta del 40% a lordo della ritenuta d'acconto versata a Cassa DD.PP. dell'importo di Euro 202,76.

Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, registrato presso l'Ufficio del Registro di Taranto, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Taranto.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Corona Damiano

COMUNE DI MONTEIASI (Taranto)
DECRETO 21 dicembre 2005, n. 7

Esproprio.

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO**

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di Monteiasi degli immobili ricadenti nel Comune di Monteiasi, in dipendenza dei lavori sopraccitati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

PIONATI Antonio nato a Monteparano il 02/04/1962 e residente in Induno Olona (VA) alla via Amo, 6, cod. fisc. PNT NTN 62D02 F587M, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi

al foglio di mappa 3, p.lla 1218, superficie espropriata mq. 71, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 1.170,97;

MATICHECCHIA Elisabetta nata a Monteiasi il 07/04/1924 ed ivi residente alla via Roma, 216, cod. fisc. MTC LBT 24D47 F531A prop. 3/9; CHILOIRO Abramo nato a Monteiasi il 21/09/1950 ed ivi residente alla via Roma 237, cod. fisc. CHL BRM 50P21 F531Y, prop. 2/9, CHILOIRO Giovanni Battista nato a Monteiasi il 03/08/1953 ed ivi residente alla via Roma 231, cod. fisc. CHL GNN 53M03C F531N, prop. 2/9, CHILOIRO Giuseppe nato a Monteiasi l'8/04/1959 ed ivi residente alla via Roma, 220, cod. fisc. CIIL GPP 59D08 F531F, prop. 2/9, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 3, p.lla 1220, superficie espropriata mq. 112, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 1.833,57;

Fallimento Società Magazzini CECINATO del rag. Pasquale CECINATO e Figli S.n.c., nella persona del curatore fallimentare Avv. Maria Paola ARESTA, part. IVA 00153080734, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi - al foglio di mappa 3, p.lla 1222, superficie espropriata mq. 100, indennità d'espropriazione complessiva Euro 1.688,03;

QUARANTA Ciro nato a Monteiasi il 26/07/1954 ed ivi residente alla via Leone, 40 cod. fisc. QRN CRI 54L26 F531 Q, prop. 115, QUARANTA Grazia nata a Monteiasi il 24/08/1963, cod. fisc. QRN GRZ 63M64 F531Y, prop. 1/5, QUARANTA Eligio nato a Monteiasi l'1/06/1951 cod. fisc. QRN LGE 51H01 F531V, prop. 115, QUARANTA Rosario nato a Monteiasi il 16/06/1960 cod. fisc. QRN RSR 60H16 F531C, prop. 1/5, QUARANTA Francesco nato a Monteiasi il 7/07/1956, cod. fisc. QRN FNC 56L07 F531B, prop. 1/5, tutti e quattro ivi residenti in via degli Albanesi, 4, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 586, superficie espropriata mq. 540, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 8.641,03;

FAGO Teresa nata ad Augusta il 5/05/1038 cod.

fisc. FGA TRS 38E45 A494D, prop. 1/2 e MATICHECCHIA Luciano nato a Taranto il 13/12/1985 cod. fisc. MTC LCN 85T13 L049Y, prop. V2, entrambi residenti in Monteiasi alla via Roma, 93, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 588 superficie espropriata mq. 180, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 2.879,44;

GUIDATO Anna Lucia nata a Monteparano il 15/11/1938 e residente in Taranto alla via Duca degli Abruzzi, 55, cod. fisc. GDT NLC 38S55 F587J, prop. 1/6, GUIDATO Cosimo nato a Monteparano il 9/06/1940 e residente in Cerveteri (RM) alla via F.lli Ferretti, 1, cod. fisc. GDT CSM 40H09 F587S, GUIDATO, prop. 1/6, Nicola nato a Monteparano il 6/06/1944 e residente in Taranto alla via Genova, 48 cod. fisc. GDT NCL 44H06 F587T, prop. 1/6, GUIDATO Maria Giuseppa nata a Monteparano il 10/03/1947 ed ivi residente alla via Nicolò Basta, 2, cod. fisc. GDT MGS 47C50 F587R, prop. 1/6, GUIDATO Violetta nata a Monteparano il 16/04/1950 e residente in San Giorgio Jonico alla via Carducci, 37 cod. fisc. GDT VTT 50D56 F587N, prop. 1/6, GUIDATO Elia Ersilia nata a Monteparano il 29/01/1952 e residente in San Giorgio Jonico alla via Lecce, 183, cod. fisc. GDT LSI, 52A69 F587W, prop. 1/6, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 416, superficie espropriata mq. 146, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 2.342,14;

MATICHECCHIA Anna Maria nata a Monteiasi l'11/02/1961 ed ivi residente alla via Colombo, 36 cod. fisc. MTC NMR 61B51 F531C, prop. 1/3, MATICHECCHIA Rosa nata a Monteiasi il 22/05/1958 e residente in Mottola alla via Salvator Allende, 32, cod. fisc. MTC RSO 58E62 F531R, prop. 1/3, MATICHECCHIA Giovanni Battista nato a Monteiasi l'11/02/1956 prop. 1/3, ed ivi residente alla via Roma, 208, cod. fisc. MTC GNN 56B11 F531S, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 419, superficie espropriata mq. 105 e p.lla 422, superficie espropriata mq. 70, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 2.807,36;

BRANCONE Nicola nato a Montemesola il 24/05/1943 cod. fisc. BRN NCL 43E24 F563Z prop. 1/2, e CAMPANELLA Immacolata nata a Montemesola il 28/05/1944 cod. fisc. CMP MCL 44E68 F563W, prop. 1/2, entrambi residenti a Montemesola via Grottaglie, 14, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 425, superficie espropriata mq. 112, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 1.796,70;

LOMBARDI Maria Rosaria nata a Crispiano il 16/08/1943 ed ivi residente alla via casa Pompei, 105, cod. fisc. LMB MRS 43M56 D171K, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 590, superficie espropriata mq. 882, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 14.280,93;

LOMBARDI Domenico nato a Monteiasi il 23/01/1938 e residente in Taranto alla via Genova, 32, cod. fisc. LMB DNC 38A23 F531J, prop. 1/2, LOMBARDI Diego Mario nato a Taranto il 3/09/1968 e residente alla via XXV Luglio, 96, cod. fisc. LMB DMR 68P03 F531E, prop. 1/2, terreno riportato in NCT del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 11, p.lla 429, superficie espropriata mq. 18, indennità d'espropriazione complessiva a lordo della ritenuta d'acconto Euro 288,76.

Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, registrato presso l'Ufficio del Registro di Taranto, trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Taranto.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Corona Damiano

COMUNE DI MONTEIASI (Taranto)
DECRETO 21 dicembre 2005, n. 8

Esproprio.

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO**

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di Monteiasi degli immobili ricadenti nel Comune di Monteiasi, in dipendenza dei lavori sopraccitati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

RUSSO CARDONE Pasquale, nato a Napoli l'11/04/1936 ed ivi residente al Parco Margherita, 47, cod. fisc. RSS PQL 36D11 F839J, prop. x 1000/1000, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 1, particella 514 della superficie di are 02.10, particella 510 della superficie di are 12.85, particella 511 della superficie di are 00.14, particella 520 della superficie di are 05.80, particella 401 della superficie di are 00.81, foglio di mappa 4, particella 1552 della superficie di are 00.60, foglio di mappa 3, particella 1259 della superficie di are 20.57 e particella 1263 della superficie di are 04.45, indennità d'espropriazione corrisposta Euro 10.399,04.

STRUSI Cira, nata a Monteiasi il 04/03/1953 e residente in Taranto alla via Bellarmino, 13, cod. fisc. STR CRI 53C44 F531I, prop. x 1000/1000, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 4, particella 1652 della superficie di are 00.37, indennità d'espropriazione corrisposta Euro 141,99;

GIOVE Cosimo, nato a Taranto il 09/09/1938 ed ivi residente alla via Bellarmino, 13, cod. fisc. GVI CSM 38P09 L049B, prop. x 1000/1000, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 4, particella 1654 della superficie di are 00.02, particella 1655 della superficie di are 00.13, indennità d'espropriazione corrisposta Euro 1.345,48;

CARBOTTI Luisa, nata a Monteiasi il 02/04/1951, cod. fisc. CRB LSU 51D42 F531M, comp. x 5/9 e CROTTOLI Panunzio, nato a Monteiasi il 12/09/1949, cod. fisc. GRT PNZ 49P12 F531Y, comp. x 4/9, entrambi residenti in Monteiasi alla via Bellini, 22, terreno riportato in N.C.T.

del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 4, particella 1657 della superficie di are 00.12 e particella 1659 della superficie di are 00.34, indennità d'espropriazione corrisposta Euro 356,53;

SCOZIA Anna, nata a Monteiasi il 06/03/1953 e residente in Taranto alla via Torro, 90, cod. fisc. SCZ NNA 53C46 F531B, comp. x 1/18;

SCOZIA Antonio, nato a Monteiasi il 29/08/1957 ed ivi residente al Parco Beato Egidio, 18, cod. fisc. SCZ NTN 57M29 F531D, comp. x 1/18;

SCOZIA Carosina, nata a Monteiasi l'11/04/1942 ed ivi residente alla via Leone, 56, cod. fisc. SCZ CSN 42D51 F531E, comp. x 1/18;

SCOZIA Francesca, nata a Monteiasi l'08/08/1947 e residente in Orzinuovi (BS) alla via Miglio, 7, cod. fisc. SCZ FNC 47M48 F531M, comp. x 1/18;

SCOZIA Giovanna Aurelia, nata a Monteiasi il 03/10/1950 e residente in Busnago (MI) alla via Pascoli, 7, cod. fisc. SCZ GNN 50R43 F531Z, comp. x 1/18;

SCOZIA Maria Rosaria, nata a Monteiasi il 12/12/1944 e residente in Taranto alla via Unibria, 144, cod. fisc. SCZ MRS 44T52 F531D, comp. x 1/18;

SCOZIA Santo, nato a Taranto il 02/01/1913 ed ivi residente alla via Leone, 54, cod. fisc. SCZ SNT 13A02 L049K, comp. x 1/18;

terreno riportato in N.C.T. del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 4, particella 1661 della superficie di are 00.96, indennità d'espropriazione provvisoria al lordo della ritenuta d'acconto Euro 2.206,79;

MARTUCCI Anna, nata a Monteiasi il 24/07/1954 e residente in Taranto alla via Tessaglia, 6, cod. fisc. MRT NNA 54L64 F531J, comp. x 1/7;

MARTUCCI Cosima, nata a Monteiasi il 24/04/1956 ed ivi residente alla via Buozzi, 13, cod. fisc. MRT CSM 56D64 F531H, comp. x 1/7;

MARTUCCI Domenico, nato a Monteiasi il 25/09/1967 ed ivi residente al viale De Gasperi, 87, cod. fisc. MRT DNC 67P25 F531F, comp. x 1/7;

MARTUCCI Maria Antonia, nata a Monteiasi il 12/06/1958 ed ivi residente alla via Leopardi, 11, cod. fisc. MRT MNT 58H52 F531N, comp. x 1/7;

MARTUCCI Mario, nato a Monteiasi il 05/06/1951 e residente in Maruggio alla via Riezzo, 4, cod. fisc. MRT MRA 51H05 F531E, comp. x 1/7;

MARTUCCI Pasqua, nata a Monteiasi il 16/04/1950 ed ivi residente alla via Roma, 304, cod. fisc. MRT PSQ 50D56 F531X, comp. x 1/7;

MARTUCCI Pasquale, nato a Monteiasi il 23/10/1962 ed ivi residente alla via Leone, 48, cod. fisc. MRT PQL 62R23 F531G, comp. x 1/7;

terreno riportato in N.C.T. del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 4, particella 1663 della superficie di are 00.01 e particella 1665 della superficie di are 07.45, indennità d'espropriazione corrisposta Euro 3.262,85;

MANIGRASSO Addolorata, nata a Monteiasi il 20/12/1940 ed ivi residente, alla via Trieste, 11, cod. fisc. MNG DLR 40T60 F531R, prop. x 1000/1000, terreno riportato in N.C.T. del Comune di Monteiasi al foglio di mappa 4, particella 1667 della superficie di are 01.46, particella 1669 della superficie di are 00.45, particella 1671 della superficie di are 00.40 e foglio di mappa 1, particella 516 della superficie di are 12.73, particella 517 della superficie di are 00.70, indennità d'espropriazione corrisposta Euro 4.749,70.

Il presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, notificato alle ditte proprietarie, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Taranto, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Catastale di Taranto.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Damiano Corona

COMUNE DI PALAGIANO (Taranto)
DELIBERA C.C. 25 ottobre 2005, n. 34

Approvazione definitiva PP zona C1P.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare e fare proprio il parere n. 11/2005 e le relative considerazioni della Regione Puglia - Comitato Urbanistico Regionale prot. n. 5578 del 14 Aprile 2005 anche in ordine alle controdeduzioni condivise dallo stesso C.U.R. in merito alle osservazioni della Sig.ra Matilde Contento in data 15 Luglio 2004 prot. 12434, nonché degli ulteriori pareri in premessa citati;
- 2) di non accogliere pertanto l'osservazione presentata;
- 3) di approvare, come in effetti approva con il presente atto, in via definitiva il Piano Particolareggiato C1p del Vigente P.d.F., ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80, redatto dal Settore Tecnico Comunale, composto dai seguenti elaborati:
TAV. 1 - Inquadramento Territoriale;
TAV. 1/A - Perimetrazione Originaria Area d'Intervento;
TAV. 2 - Attuale Perimetrazione Area d'Intervento,
TAV. 2A - Perimetrazione Originaria - Attuale Perimetrazione:
TAV. 3 - Stato di Fatto della Zona Oggetto d'Intervento;
TAV. 4 - Area d'Intervento su mappa catastale;
TAV. 5 - Ripartizione Area Territoriale - Indicazione Urbanizzazioni Secondarie;
TAV. 6 - Individuazione Numerazione Lotti;
TAV. 7 - Tavola Planovolumetrica del Piano Particolareggiato;
TAV. 7/A - Schema Indicativo Combinazioni Tipologiche;

TAV. 7/B - Rappresentazione della Tavola Planovolumetrica su mappa catastale;
TAV. 8 - Sistemazione Piazze e Verde;
TAV. 8/A - Viabilità e Parcheggi;
TAV. 9 - Progetti Schematici delle Urbanizzazioni Primarie;
TAV. 10 - Profilo e Sezione;
TAV. 11 - Particolari Costruttivi;
TAV. 12 - Relazione Tecnica Illustrativa;
TAV. 13 - Norme di Attuazione - Elenco Ditte - Scheda Tipologica;
TAV. 14 - Relazione Finanziaria;

- 4) di non inviare il Piano in argomento alla Regione Puglia - Comitato Urbanistico Regionale;
- 5) di dare atto che, ai sensi degli artt. 19, 20, 21 e 37 della l.r. n. 56/1980 e dell'art. 12 del T.U. sulle espropriazioni, la approvazione del presente Piano Particolareggiato determina la contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste";
- 6) di dare mandato al responsabile del Settore tecnico comunale per tutti gli adempimenti conseguenziali alla definizione del presente atto.

Il Presidente
Pietro Cifone

Il Segretario Generale
Pierdomenico Gallo

PROVINCIA DI BRINDISI
DECRETO 27 dicembre 2005, n. 182/V

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza in data 02/12/05, pervenuta agli atti di questa Provincia in data 07/12/05, prot. n. 213860, con la quale la Ditta SARACINO Giuseppe, aggiudicataria dei lavori in oggetto, chiede l'emissione del decreto delle indennità di esproprio da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte riportate nell'allegato piano di occupazione dei terreni;

Visto il piano di occupazione dei terreni aggior-

nato riportante la reale superficie espropriate riveniente dalla redazione dei tipi di frazionamento;

Visto il tipo di frazionamento n. 124274 del 28/11/05, agli atti di questa Provincia;

Visto l'art. 132 del Capitolato Speciale d'Appalto in base al quale la Ditta SARACINO Giuseppe, aggiudicataria dei lavori in oggetto, ha avuto mandato di svolgere in nome e per conto di questa Provincia, tutte le procedure tecniche, amministrative e finanziarie, anche in sede di contenzioso connesse con le procedure espropriative ed assolvimenti occorrenti per l'esecuzione delle opere appaltate, per l'emissione del presente atto;

Visti gli artt. 7 e 8 della Legge 26/06/1956 n. 2359 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, L. 1/78;

Vista la L. 127/97 e s.m.i. e la L. 142/90 e s.m.i.

DECRETA

1. le indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili espropriati inseriti nell'allegato piano di occupazione dei terreni che del presente decreto è parte integrante;

2. a tali indennità saranno aggiunte, ove spettino, le maggiorazioni previste ai sensi L. 385 del 29/07/1980;

3. l'ente espropriante è incaricata ad effettuare notifica del presente Decreto ai proprietari di cui al citato piano di occupazione nonché dell'ammontare delle indennità provvisoria determinata, mediante avviso nel quale viene indicata la documentazione occorrente per la stipula dell'atto di cessione in caso di accettazione dell'indennità provvisoria la notificazione deve avvenire nelle forme previste per gli atti processuali e civili;

4. Il presente Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione (Art. 1 L. 865/71) dovrà essere pubblicato, a cura dell'ente espropriante sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia;

5. il presente decreto viene emesso in esenzione di bollo, ai sensi art. 22, tabelle allegate B del D.P.R. 26/10/1972 n. 642.

Brindisi, lì 27/12/2005

Il Dirigente
Dott. Ing. Vito Ingletti

COMUNE DI ORIA CA

N. d'ordine	DITTA	DATI CATASTALI			ESTENSIONE			REDDITO	
		Partita	Foglio	Particella	Ettari	Are	Centiare	Dominicale	Agrario
1	PROTO Maria Giuseppa, nata a Oria (Br) il 27/03/1938		22	49	00	70	00	€ 52,42	€ 30,73
2	GIACCARI Emanuele, nato a Brindisi il 25/03/1966		22	54	00	49	58	€ 37,13	€ 21,77
3	BIASI Anna (proprietaria 12/60) deceduta BIASI Antonia(proprietaria 30/60) nata a Oria (Br) il 07/01/1903 deceduta PROTO Emanuele, (proprietario 18/60) nato a Oria (Br) il 01/05/1910 deceduto EREDE: PROTO Maria Giuseppa, nata a Oria (Br) il 27/03/1938	20248	22	223	00	52	44	€ 39,27	€ 23,02
4	CAFORIO Angela, nata a Franacavilla F.na (Br) il 12/02/1925 (comproprietaria piena) CAFORIO Concetta, nata a Franacavilla F.na (Br) il 06/11/1933 (comproprietaria piena)	19621	22	312 (ex55)	01	48	06	€ 76,47	€ 38,23

Per indennità aggiuntive a diretti coltivatori, fittavoli, mezzadri, coloni o compartecipanti, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e danneggiame	
Per registrazione, trasrizione e pubblicazione atti espropriativi.....	Euro 450,00 x 4
Per frazionamenti.....	Euro 210,00 x 4
VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLA REGIONE AGRARIA N. 1 DELLA PROVINCIA DI BRINDISI AP SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2003 RIF.TO (ART. 16 DELLA LEGGE 23/10/1971 N. 865)	

TASTO TERRENI

Qualità e Classe	Superficie da occupare mq.	Prezzo unitario €.	IMPORTO €.	Annotazioni
Ficheto 1°	10,00	0,800	8,00	Uliveto all'atto del rilievo
Ficheto 1°	710,00	0,800	568,00	Uliveto all'atto del rilievo
Ficheto 1°	130,00	0,800	104,00	Uliveto all'atto del rilievo
Seminativo 2°	1.434,00	0,800	1.147,20	Uliveto all'atto del rilievo
SOMMANO			1.827,20	
nti vari			3151,25	
Ditte			1.800,00	
Ditte			840,00	
PROVATI NELLA	TOTALE COMPLESSIVO		7.618,20	

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO AA.GG.
BARI

Bando di gara lavori di progettazione, implementazione e gestione del portale Regionale Web sulla programmazione partecipata.

**SEZIONE I:
AMMINISTRAZIONE
AGGIUDICATRICE**

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione: Regione Puglia - Ass.to Trasparenza e Cittadinanza Attiva

Servizio Responsabile: Settore Affari Generali

Indirizzo: Viale Caduti di tutte le Guerre 15 - 70126 Bari (Italy)

Tel.: +39 080 5404224 - telefax: +39 080 5403473/67

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE E' POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI - Come al punto I.1

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE E' POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE - Come al punto I.1

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE - Come al punto I.1

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Livello regionale/locale

**SEZIONE II:
OGGETTO DELL'APPALTO**

II.1) DESCRIZIONE PUBBLICO INCANTO

AI SENSI E CON LE MODALITA' DELL'ART. 40) DEL R.D. N. 827/24, PER LA PROGETTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL PORTALE REGIONALE WEB SULLA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

II.1.2) Tipo di appalto di forniture - Servizi

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto
Come da disciplinare

Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva Settore Affari Generali

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale - 35.000,00 euro, IVA inclusa

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Durata del progetto: vedi disciplinare

**SEZIONE III:
INFORMAZIONI
DI CARATTERE GIURIDICO,
ECONOMICO,
FINANZIARIO
E TECNICO**

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste - Cauzione pari al 3% dell'importo a base d'asta

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto

Non è consentita la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - VEDI DISCIPLINARE DI GARA

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA - APERTA

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE -PUBBLICO INCANTO AI SENSI DELL'ART. 40 DEL R.D. N. 827/24

IV.3.2) DOCUMENTI CONTRATTUALI E DOCUMENTI COMPLEMENTARI - CONDIZIONI PER OTTENERLI

Disponibili: vedi punto I.1
Disciplinare di gara

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione (a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)

Ora (se pertinente) 12.00 del 22/02/06

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione - ITALIANO

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte - si procederà in seduta pubblica previa comunicazione

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

V1.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO _____ (gg/mm/aaaa)

Il Dirigente di Settore
Domenico Console

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Bando di gara lavori di manutenzione P.O. di Bisceglie. Rettifica.

Con riferimento al bando in epigrafe, si precisa che la Cat. OS6 deve intendersi subappaltabile.

Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte viene spostato al giorno 24.02.06 ore 13.

Il giorno della prima seduta pubblica viene rifsato al 28.02.06 ore 9,30.

Il Dirigente Area Gestione Tecnica Ing. Domenico Semeraro	Il Direttore Generale Dott. Rocco Michelangelo Canosa
---	---

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Bando di gara lavori di manutenzione P.O. di Trani. Rettifica.

Con riferimento al bando in epigrafe, si precisa che la Categoria OS6 deve intendersi subappaltabile. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte viene spostato al giorno 24.02.06 ore 13.

Il giorno della prima seduta pubblica viene rifsato al 2.03.06 ore 9,30.

Il Dirigente Area Gestione Tecnica Ing. Domenico Semerato	Il Direttore Generale Dott. Rocco Michelangelo Canosa
---	---

AZIENDA SERVIZI IGIENE E PUBBLICA UTILITA' (A.S.I.P.U.) CORATO (Bari)

Bando di gara appalto fornitura pneumatici automezzi aziendali.

Questa Azienda deve provvedere all'affidamento della fornitura di pneumatici nuovi e/o ricostruiti occorrenti per gli automezzi aziendali per gli anni 2006 / 2007.

La gara sarà tenuta con il sistema della licitazione privata e l'aggiudicazione avverrà in favore della ditta concorrente che avrà presentato complessivamente il prezzo più basso quale risultante dalla "lista delle forniture".

L'Azienda si riserva la facoltà di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta presentata e valida.

La richiesta di partecipazione, redatta su competente carta legale in lingua italiana e sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del giorno 9 febbraio 2006, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento per il tramite di Poste Italiane S.p.A. ovvero di agenzia di recapito debitamente autorizzata, a "AZIENDA SERVIZI IGIENE E PUBBLICA UTILITA' - Sede amministrativa/operativa - Servizio Amministrativo - Strada Vicinale Mangilli a.c. - 70033 Corato (Bari)" - Telefono 080 / 8724143 - Telefax 080 / 3580119.

La richiesta di partecipazione non vincola in alcun modo l'Azienda.

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali" si precisa che i dati forniti dalle ditte richiedenti saranno trattati dall'Azienda per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale stipula e gestione del contratto.

Le ditte interessate hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del succitato Decreto.

Il titolare del trattamento dei dati in questione è AZIENDA SERVIZI IGIENE E PUBBLICA UTILITA' con sede legale in Via Lama di Grazia n. 4 - 70033 Corato (Bari) - in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la suddetta Azienda.

Il Direttore
Ing. Salvatore Mastrorillo

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)

Bando di gara lavori di manutenzione ordinaria del verde e degli spazi pubblici comunali.

**SEZIONE I:
AMMINISTRAZIONE
AGGIUDICATRICE**

I.1) Denominazione Amministrazione: Comune di Altamura;

I.2) Indirizzo: P.za Municipio, 1 - C.A.P. 70022 - Città: Altamura;

I.3) Telefono: 080/3107237 - Telefax 080/3107209;

**SEZIONE II:
OGGETTO DELL'APPALTO**

II.1) Tipo di appalto di servizi: categoria dei servizio 1;

II.1.1) Descrizione/oggetto dell'appalto: "servizio di manutenzione ordinaria del verde e degli spazi pubblici comunali";

II.1.2) Luogo di esecuzione del servizio: Territorio Italiano - Comune di Altamura

II.1.3) CPC 6112;

II.1.4) Divisione in lotti; NO;

II.1.5) Ammissibilità di varianti: NO;

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Il valore dell'appalto per l'intera durata del servizio ammonta a Euro 650.000,00, oltre i.v.a., soggetto a ribasso.

II.3) DURATA DELL'APPALTO: dal 1° aprile 2006 o dalla data di effettivo inizio del servizio, al 31/12/2007.

**SEZIONE III:
INFORMAZIONI
DI CARATTERE GIURIDICO,
ECONOMICO, FINANZIARIO
E TECNICO**

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo del

servizio e, per l'aggiudicatario, cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale da prestare nei modi di legge.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Fondi propri di bilancio.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: le Ditte possono concorrere singolarmente o nella forma del raggruppamento di cui all'art. 11 del D.Lgs. 157/95 e s.m. ed i. Le Ditte partecipanti in raggruppamenti non potranno concorrere in altri raggruppamenti né singolarmente.

III.2) CONDIZIONE PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere:

- a) iscrizione alla C.C.I.A.A. ovvero all'Albo Professionale della Provincia in cui il prestatore di servizio ha sede, o ad analogo registro dello Stato aderente all'U.E. per l'attività relativa al "servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico, ovvero nei registri dello Stato di appartenenza se trattasi di impresa straniera; assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 12 del D.Lgs.
- b) 157/1995 come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 25/2/2000, n. 65;
- c) rispetto norme disciplinanti il diritto al lavoro dei disabili ex Legge 12.03.1999 n. 68, ovvero la non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge 68/1999;
- d) inesistenza condizioni di esclusione di cui alla Legge 18.12.2001 n. 383;
- e) inesistenza delle situazioni di controllo tra Imprese di cui all'art. 2359 del Codice Civile;

III.2.1.1) Situazione giuridica - prove richieste: autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 (MODELLO 1);

Il possesso dei requisiti di cui al punto III.2.1 lettere a), b), c), d), e) dovrà essere dichiarato sia dal

concorrente singolo che dai concorrenti raggruppati.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste:

- una referenza bancaria riferita al presente appalto, che dovrà essere prodotta da tutte le imprese concorrenti sia che partecipino singolarmente sia in ATI;
- servizi identici a quello oggetto di gara effettuati negli anni 2003-2004-2005 di importo complessivo pari ad Euro 650.000,00, al netto di I.V.A., eseguiti con buon esito e senza dare origine a contestazione a favore di Enti Pubblici e/o di diritto pubblico. In caso di A.T.I. il possesso del requisito dovrà essere posseduto dalla mandataria in misura pari almeno al 60% e da ciascuna delle mandanti in misura non inferiore al 20%, fermo restando l'obbligo del raggiungimento cumulativo del 100% del requisito.

III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste:

- elenco dei principali servizi eseguiti nel triennio 2003-2004 e 2005 con il rispettivo importo, la data di effettuazione e il destinatario;
- descrizione delle attrezzature che il concorrente intende utilizzare per l'esecuzione del servizio e le misure per garantire la qualità;

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) Tipo di procedura: aperta;

IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 23 comma 1 lettera b) D.Lgs 157/95 secondo i criteri enunciati nel disciplinare di gara;

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo;

IV.3.1) Documenti contrattuali e documenti complementari condizioni per ottenerli: disponibili sul sito www.comune.altamura.ba.it;

IV.3.2) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte, ore 12,00 del giorno 9 MARZO 2006;

IV.3.3) Lingua utilizzabile nelle offerte: italiano;

IV.3.4) Modalità di apertura delle offerte, l'ammissione e la valutazione dei progetti: offerta sarà effettuata dalla Commissione giudicatrice in seduta riservata, mentre l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica avverrà in seduta pubblica:

IV.3.4.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte economiche: legale rappresentante dell'impresa concorrente o altri soggetti muniti di delega;

IV.3.4.2) Data, ora e luogo apertura offerte economiche- da comunicare telegraficamente e sarà effettuata presso gli uffici della Residenza Comunale Piazza Municipio n. 2 - Altamura (BA).

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.1) Trattasi di bando obbligatorio;

V.2) Informazioni complementari:

- Aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Non sono ammesse offerte in aumento o offerte parziali.
- Consultare il Capitolato Speciale d'appalto e il Disciplinare di gara sul sito www.comune.altamura.ba.it
- Responsabile del procedimento: Ing. Sabino Tattoli - Dirigente VII Settore - Tel. 080/3107237/35.

V.3) DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO: 16 gennaio 2006.

Il Dirigente VII Settore LL.PP.
Dott. Ing. Sabino Tattoli

COMUNE DI ANDRIA (Bari)

**Avviso di aggiudicazione lavori di sistemazione
Largo Caneva a Piccolo Parco Urbano.**

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE AMBIENTE E MOBILITA'**

RENDE NOTO

che in data undici ottobre 2005 è stata esperita la gara d'appalto, mediante PUBBLICO INCANTO, con la procedura di cui all'art. 21, commi 1 e 1-bis, Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e con il criterio del prezzo più basso mediante offerta di ribasso percentuale, per l'aggiudicazione dei Lavori - di sistemazione Largo Caneva a Piccolo Parco Urbano" con i seguenti importi:

- a) Importo esecuzione dei lavori a base Euro 917.643,27 d'asta;
- b) Importo per l'attuazione dei piani di Euro 47.215,00 sicurezza;
- a+b) Importo totale dei lavori da appaltare: Euro 964.858,27

ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990, n. 55 rende altresì noto:

- a) che alla gara hanno partecipato i seguenti concorrenti:
 1. A.T.I. RIFINO GIOVANNI
 2. EDIL - CO. s.r.l.
 3. A.T.I. GRAZIOSO COSTRUZIONI s.r.l.
 4. CONSORZIO COSTRUTTORI
 5. A.T.I. PERSIA NICOLANGELO
 6. A.T.I. ING. NICOLA LOCURATOLO s.a.s.
 7. A.T.I. CAPONE S.R.L.
 8. PRESTI s.r.l.
 9. CONSCOOP
 10. IMPRESA COSTRUZIONI LUPO COSTANZO
 11. A.T.I. IMPRESA EDILE CASSANO & C. s.n.c.
 12. A.T.I. IMPRESA EDILE E STRADALE LANOTTE GIUSEPPE LUIGI
 13. A.T.I. RU.CA. di Nicola Canonico s.r.l.
 14. A.T.I. S.P.E.C.E. CARPENTIERI s.n.c.
 15. A.T.I. EDIL MERIDIONALE COSTRUZIONI di G. Belizzi & C. s.n.c.
 16. ATI - COGITAL s.r.l.
 17. A.T.I. DE SARLO INSTALLAZIONI s.r.l.
 18. A.T.I. RU.CA. s.r.l.
 19. A.T.I. MC & C. s.r.l.
 20. A.T.I. Di BATTISTA ANTONIO COSTRUZIONI s.r.l.

21. A.T.I. IMPRESA EDILE DE MARCO PASQUALE
22. FATIGATI s.r.l.
23. A.T.I. APULIA s.r.l.
24. A.T.I. SO.ME.CO. s.r.l.
25. A.T.I. AR.CO. s.r.l.
26. A.T.I. CIOCE GIOVANNI
27. A.T.I. GE.COS. s.r.l.
28. CONSORZIO OPERATORI MERIDIONALI
29. LUIGI RUSSO COSTRUZIONI EDILI
30. SACOM
31. VENTURA
32. A.T.I. D'ATTOLICO DONATO & C. s.n.c.
33. A.T.I. ING. ORFEO MAZZITELLI s.p.a.
34. A.T.I. IMPRESA COSTRUZIONI OPERAMOLLA
35. A.T.I. TORIELLO ANIELLO s.r.l.

- b) che non è stato ammesso il concorrente di cui al numero: 35;
- c) che i lavori sono stati aggiudicati all'A.T.I. RU.CA. s.r.l. (Capogruppo) - Via Randaccio n. 122 - 70122 - BARI - CARBONARA e ditta MELLO LUCIO (mandante) - Via Prov.le per Nuvoli Km. 1° - CARMIANO (LE), che ha presentato un'offerta di ribasso percentuale del 24,920%, corrispondente ad un importo totale del contratto di, Euro 688.966,56, oltre I.V.A. ed oneri per la sicurezza.

Andria, lì 12 gennaio 2006

Il Dirigente del Settore
Ambiente e Mobilità
Ing. Ruggiero Napolitano

COMUNE DI BARI

Bando di gara installazione di sistemi automatici in tecnologia GPS/GSM nei quartieri di Ceglie, Loseto, Carbonara e S. Paolo. Rettifica.

Si comunica che il termine per la presentazione delle offerte per la gara in oggetto, previsto per le

ore 12,00 del giorno 17.01.06, è differito al giorno 07.02.2006, stessa ora e l'espletamento della gara, previsto in seduta pubblica per le ore 9,30 del giorno 23.01.06, è differito al giorno 10.02.2006 alle ore 10,30.

Il Dirigente
Dr.ssa Marta Minichelli

COMUNE DI BARI

Bando di gara lavori di manutenzione straordinaria strade interne. Rettifica.

Si comunica che, per mero errore materiale, il bando di gara in oggetto indica: al paragrafo 2)

IMPORTI:

- a) importo totale progetto: Euro 671.890,38;
- b) importo dei lavori soggetto a ribasso in Euro 639.090,38;
- c) oneri della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 16.400,00;
- d) importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 655.490,38 IVA esclusa.

Al paragrafo 11) sub g - cauzione provvisoria Euro 13.109,80.

Conseguentemente il bando di gara - come, invece, correttamente riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto nonchè nella Determinazione Dirigenziale Ripartizione Lavori Pubblici n. 1284/2004 - deve intendersi rettificato come di seguito: paragrafo 2)

IMPORTI:

- a. importo totale progetto: Euro 900.000,00;
- b. importo dei lavori soggetto a ribasso in Euro 655.490,38;
- c. oneri della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 16.400,00;
- d. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 671.890,38 IVA esclusa.

Paragrafo 11) sub g cauzione provvisoria di Euro 13.437,80, pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto di Euro 671.890,38.

Il bando di gara rettificato come innanzi viene pubblicato all'Albo Pretorio e sui siti Internet www.comune.bari.it e www.infopubblica.com a far data dal 19.01.2006 fino al 21.02.2006.

La data di scadenza per la presentazione delle offerte viene, pertanto, differita al giorno 21.2.2006, ore 12,00 e non più al giorno 30.01.2006 ore 12.00.

La data di svolgimento della gara è fissata al 24.02.2006, ore 9,30, anzicchè al 1°.2.2006, ore 9,30.

Il Dirigente
Dr.ssa Marta Minichelli

COMUNE DI CAMPI SALENTINA (Lecce)

Avviso di aggiudicazione lavori sistemazione idraulica esterna centro abitato.

IL CAPO SETTORE

Ai sensi dell'art. 20 della L. n. 55/90

RENDE NOTO

che in data 20 e 21/12/2005 è stata esperita la gara d'appalto, mediante pubblico incanto con offerta a corpo, ai sensi dell'art. 21 comma 1b) legge n. 109/94 come modificato dalla legge 415/98, per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto.

Sono pervenute n. 45 Offerte di cui n. 43 nei termini e n. 2 fuori termine.

Alla gara hanno partecipato n. 43) ditte di cui non ammesse n. 6.

**DITTA AGGIUDICATARIA:
SINCOS s.r.l. ribasso del 30,500%.**

La documentazione di gara è pubblicata sul sito www.comune.campisalentina.le.it.

Campi Salentina, li 09/01/2006

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Ferendeles

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO
(Lecce)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

Con Determina Dirigenziale n. 948 del 30.12.2005 l'Amministrazione Comunale di Castriignano del Capo ha approvato l'elenco delle opere pubbliche di importo inferiore ad Euro 1.000.000,00 la cui realizzazione è prevista per l'anno 2006, da appaltarsi mediante licitazione privata semplificata al sensi della L.R. 16/2004.

Presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sul sito internet della Regione Puglia sono disponibili le per la partecipazione" alla licitazione privata semplificata.

Si riporta di seguito l'elenco delle opere:

N.	Descrizione Intervento	Importo €	Cat. Lav.
1	Sistemazione esterna ed adeguamento alla normativa vigente del campo sportivo	190.000,00	OG 1
2	Interventi di valorizzazione della cascata monumentale di dell'AQP	85.000,00	OG 6
3	Intervento di recupero e valorizzazione della chiesa di San Pietro	110.000,00	OG 2
4	Ristrutturazione e riqualificazione del lungomare di Felloniche	195.000,00	OG 2- OS24
5	Adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi della scuola elementare e scuola media di Castrignano del Capo	350.000,00	OG 1
6	Intervento di salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali	260.000,00	OG 2- OS24
7	Infrastrutturazione del lungomare di Leuca	380.000,00	OG 2- OS24
8	Ristrutturazione Torre di Salignano	28.000,00	OG 2
9	Intervento valorizzazione della Grotta Porcinara e Grotta del Diavolo	70.000,00	OG 2

E' facoltà dell'A.C. variare l'elenco delle opere a seguito di intervenute nuove esigenze, sia per l'aggiunta di nuovi lavori sia per quanto concerne i relativi importi e le relative categorie risultanti dalle progettazioni definitive ed esecutive.

Castrignano del Capo, lì 12.01.2006

Il Responsabile del Settore V LL.PP.
Arch. Lucio Ricciardi

COMUNE DI GINOSA (Taranto)

Bando di gara appalto affidamento gestione ludoteca.

Ente Appaltante: Comune di Ginosa - P.zza Marconi, 1, Tel. 099/829.02.14 - Fax 099/824.48.26.

OGGETTO: Affidamento del Servizio Gestione della Ludoteca Comunale di Ginosa

LUOGO di Esecuzione: Comune di Ginosa

Importo a Base di Gara: Euro 60.000,00 IVA esclusa

Durata: mesi dieci

Metodo di Gara: Licitazione privata tra orga-

nismi del terzo settore di cui alla legge n. 17/2003

Criterio di aggiudicazione: art.23 comma 1 lett. b) D.Lgs. 157/95.

Scadenza domanda di partecipazione: giorni venti dalla pubblicazione sul BURP del presente avviso.

Informazioni e documenti: presso l'Ufficio Servizi Sociali Tel. 099/829.02.14

Lunedì-Venerdì ore 10,00/12,00.

Il Bando sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ginosa.

Responsabile del Servizio
Dott.ssa Maria Lucia Calabrese

COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA (Foggia)

Bando di gara lavori di consolidamento Rione Paglia.

E' indetto pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 comma 1 - bis, lett. B detta legge nr. 109/1994 a corpo, con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara senza prefessione di alcun limite di ribasso, per i lavori previsti nel progetto dei "lavori di consolidamento Rione Paglia - Edifici Scolastici".

Importo a base d'appalto euro 525.332,51 di cui euro a base d'asta 518.832,51 e euro 6.500,00 per oneri di sicurezza.

Categoria prevalente OS21 cl. III.

Le richieste di partecipazione e le offerte, con modalità indicate nel disciplinare di gara, devono pervenire all'Ufficio Tecnico del Comune, di Monteleone di Puglia (FG) - Piazza Municipio, 5 entro le ore 12,00 del giorno 14.01.2006 a pena di esclusione.

Il bando integrale, corredato dal disciplinare di gara, è disponibile sul sito internet del Comune di Monteleone di Puglia:

www.comunemonteleone.fg@libero.it e ritirabile presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente Tel. 088/1983397 - Fax 088/1983016.

Monteleone di Puglia, li 16 gennaio 2006

Il Dirigente
Ing. Amedeo Petronelli

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Michele Camanzo

COMUNE DI MONTERONI DI LECCE (Lecce)

Avviso per la presentazione di domande per licitazioni private semplificate.

Ai sensi della programmazione delle OO.PP. corrente si ritiene di dover appaltare, nell'anno 2006, le opere seguenti, i cui contratti dei lavori pubblici, si presume, saranno inferiori a i milione di euro:

Progetto	Importo (€)	Cat. DPR 34/2000
Completamento vie Circonvallazione e Della Vite	230.000	OG3; OG10; OG6
Viabilità lo stralcio PIP	520.000	OG3
Costruzione autorimessa comunale	150.000	OG1; OG11; OS3; OS30
Sistemazione bivio vie Immacolata e Vore	100.000	OG3; OG10; OG6
Sistemazione via Asiago ed altre	136.255	OG3; OG10; OG6
Completamento cimitero	200.463	OG3; OG10; OG11; OS3; OS30
Ristrutturazione mercato coperto	300.000	OG1; OG11; OS3; OS28; OS30
Adeguamento a norme campo basket	160.000	OG1; OG11; OS3; OS28; OS30
Recupero area verde zona PEEP	150.000	OG3; OS24
Manutenzione Edifici Scolastici	100.000	OG1; OG11; OS3; OS28; OS30
Costruzione parcheggio di via Roma	306.051	OG3; OG10; OG6
Viabilità Piano Partic. Arno 2	250.000	OG3; OG10; OG6
Costruzione viabilità zone B2	250.000	OG3; OG10; OG6
Costruzione fognatura bianca	200.000	OG6
Restauro Palazzo ducale	150.000	OG2; OG11; OS3; OS28; OS30
Manutenzione Straord. vie interne	500.000	OG3
Manutenzione Straord. vie esterne	200.000	OG3

Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione semplificata possono presentare al Comune di Monteroni di Lecce, piazza Falconieri - 73047 Monteroni di Lecce, fax 0832.322613, domanda di inclusione nell'elenco di cui all'art. 17-ter della L.R. n. 13/2001, fornendo la documentazione relativa al possesso dei requisiti di ordine generale e speciale ai sensi del DPR 34/2000 per le Categorie e Classifiche attinenti ai lavori sopra indicati (attestazione SOA e requisiti di qualità).

Le imprese artigiane, prive di tale attestazione e per lavori fino a euro 150.000, sono tenute a documentare i propri requisiti di ordine tecnico-organizzativo secondo l'art. 28 del medesimo DPR 34/2000 e con riferimento ai lavori effettuati nell'ultimo quinquennio e assimilabili a quelli di cui alle Categorie ex DPR 34/2000 sopra indicate.

Il presente avviso non costituisce per il comune impegno ad appaltare le opere in elenco.

La selezione delle imprese da invitare sarà effettuata con le modalità di cui all'art. 17-ter della L.R. n. 13/2001 e il sorteggio, per le imprese da invitare a ciascuna licitazione, avverrà in seduta pubblica, con preavviso di almeno 10 giorni da affiggere all'Albo pretorio del comune e con riferimento all'elenco ditte aggiornato alla data del sorteggio stesso e non prima di quarantacinque giorni dalla data del presente avviso.

Monteroni di Lecce, li 28-12-2005

Il Responsabile del Settore
Servizi alla Città
Ing. Francesco Grassi

COMUNE DI VOLTURARA APPULA (Foggia)

Bando di gara lavori di consolidamento centro abitato località Tufi.

**TITOLO PRIMO
INDICAZIONI DI CUI
ALL'ALLEGATO "L" AL
REGOLAMENTO (D.P.R. 554/99)**

1. Stazione appaltante: Comune di Volturara

Appula, Largo Bilancia, 5 - C.a.p. 71030 - Volturara Appula (Provincia di Foggia); tel. 088/1557005, fax 0881/557098.

2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi degli artt. 69, 70, 71, 72, 73, primo comma, lett. c), 76 e 77, r.d. 827/24, in quanto applicabili, e dell'art. 21, cc. 1 e 1-bis, L. 109/94 e s.m.
3. Luogo, descrizione, natura ed importo dei lavori, oneri per la sicurezza, forma del contratto:
 - 3.1. luogo di esecuzione: Comune di Volturara Appula, centro abitato - località Tufi (FG);
 - 3.2. descrizione: paratia; formazione di canalette superficiali per la regimazione delle acque; opere di finitura;
 - 3.3. categoria prevalente: opere strutturali speciali "OS21"; class. III^a;
 - 3.4. importo appalto:
 - A. esecuzione dei lavori (base di gara) Euro 783.484,28;
 - B. oneri per la sicurezza Euro 7.554,73;
 - C. Oneri di sicurezza specifici: Euro 11.078,55;
 a+b+c) Importo complessivo dell'appalto: Euro 802.117,56;
 - 3.5. gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza indicati al punto 3.4, lett. b) e c), non sono soggetti a ribasso;
 - 3.6. modalità di stipulazione del contratto e di contabilizzazione: a corpo ai sensi degli artt. 19, c. 4, e 21, c. 1, lett. c), L. 109/94, degli artt. 326, secondo comma, L. 2248/65, allegato F, e degli art. 45, e. 6, e 159, DPR 554/99;
4. Termine per l'esecuzione dei lavori: 180 (centottanta) gg naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.
5. Disponibilità degli atti: il disciplinare, gli atti di gara, gli elaborati grafici, il C.S.D'A. e tutti

gli atti che compongono il progetto esecutivo, compreso il computo metrico, sono disponibili presso gli uffici della stazione appaltante, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 escluso il sabato; è possibile acquistarne una copia, fino a cinque giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso lo stesso ufficio previo pagamento di Euro 70,00 direttamente all'ufficio predetto; a tal fine gli interessati ne devono fare prenotazione a mezzo fax inviato alla stazione appaltante, 48 ore prima della data del previsto ritiro; gli atti di gara sono altresì disponibili sul sito Internet <http://www.regione.puglia.it>;

6. Termine, indirizzo, modalità di presentazione delle offerte, data di inizio della gara:
 - 6.1. termine: le offerte devono essere presentate inderogabilmente e a pena di esclusione entro le ore 13,00 di mercoledì 08/02/06;
 - 6.2. indirizzo: le offerte devono essere indirizzate alla stazione appaltante, all'indirizzo di cui al numero 11;
 - 6.3. modalità: le offerte devono essere presentate a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'ufficio protocollo della stazione appaltante che rilascerà ricevuta;
 - 6.4. esame delle offerte: seduta pubblica alle ore 16,00 di mercoledì 15/02/06; presso l'ufficio Tecnico della stazione appaltante;
 - 6.5. l'offerta e tutta la documentazione vanno redatte in lingua italiana o corredate di traduzione giurata nella stessa lingua;
 - 6.6. l'offerta, in bollo e debitamente sottoscritta, è redatta con le modalità di cui al successivo numero 13;
 - 6.7. l'offerta deve essere inserita in apposita busta, la quale deve recare all'esterno l'indicazione del concorrente, del lavoro per il quale è presentata l'offerta e la data prevista per l'inizio delle operazioni di gara;
 - 6.8. la busta dell'offerta, unitamente alla documentazione di cui al Titolo secondo, devono essere inserite in apposito plico di invio il quale deve recare all'esterno l'intestazione del mittente con il relativo indirizzo e numero di fax, le indicazioni relative all'oggetto dei lavori posti in gara nonché il giorno dell'espletamento della medesima;
 - 6.9. i lembi di chiusura del plico di invio e della busta interna dell'offerta devono essere incollati, sigillati con ceralacca e ciascuno recante una controfirma o una sigla autografa, anche se non leggibile; per lembi di chiusura del plico e della busta dell'offerta sui quali è obbligatoria l'apposizione della ceralacca e la controfirma o sigla, si intendono quelli chiusi manualmente dopo l'introduzione del contenuto e non quelli chiusi meccanicamente in sede di fabbricazione.
7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo numero 10, ovvero soggetti muniti di procura speciale con sottoscrizione ai sensi di legge, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
8. Cauzioni e garanzie richieste: ai sensi dell'art. 30 L. 109/94, e, in particolare
 - 8.1. all'offerta è allegata una cauzione provvisoria per Euro 16.042,35 pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, costituita, in alternativa:
 - a) da versamento in contanti o titoli del debito pubblico presso la tesoreria della stazione appaltante;
 - b) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 D.lgs. 385/93, e, in particolare, con validità per almeno 180 (centoottanta) gg successivi al termine previsto per la scadenza della presentazione delle offerte, contenente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quin-

- dici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- 8.2. la cauzione provvisoria deve essere accompagnata da una dichiarazione rilasciata da un istituto bancario o di compagnia di assicurazione, o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/93, contenente l'impegno a rilasciare al concorrente, in caso di aggiudicazione dell'appalto, una garanzia fideiussoria relativa alla cauzione definitiva in favore della stazione appaltante; tale dichiarazione può essere apposta sulla stessa fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa relativa alla cauzione provvisoria, ovvero in appendice ad essa; tale dichiarazione è dovuta, a pena di esclusione, qualunque sia la forma della cauzione provvisoria;
 - 8.3. la stipulazione del contratto è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria nella misura e nei modi previsti dall'art. 30, cc. 2 e 2 bis, L. 109/94;
 - 8.4. all'aggiudicatario è richiesta un'assicurazione contro i rischi dell'esecuzione per una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto a lordo dell'IVA e una garanzia di responsabilità civile che tenga indenne la stazione appaltante dai danni a terzi con un massimale non inferiore a Euro 500.000,00;
 - 8.5. gli importi della cauzione provvisoria di cui al punto 8.1 e della garanzia fideiussoria di cui al punto 8.3 sono ridotti al 50% per i concorrenti che dichiarino o dimostrino il possesso della certificazione di qualità di cui alle norme europee serie UNI EN ISO 9000 o elementi correlati dello stesso sistema, ai sensi dell'art. 8, c. 11 quater, lett. a), L. 109/94, purché tali certificazioni o dichiarazioni siano coerenti con la categoria prevalente dei lavori.
9. Finanziamento dei lavori e modalità di pagamento:
 - 9.1. il finanziamento dell'opera rientra nell'ambito dell'accordo quadro in materia di Difesa del Suolo, D.G.R. 261/04;
 - 9.2. i pagamenti avvengono con le modalità previste dall'art. 21 del C.S.D'A. mediante stati di avanzamento al raggiungimento di un importo a credito netto, comprensivo della quota degli oneri per la sicurezza e con ritenuta di garanzia dello 0,50% pari ad un importo non inferiore al 20% dell'importo contrattuale;
 - 9.3. trova applicazione l'art. 26, c. 1, L. 109/94;
 - 9.4. è esclusa ogni revisione dei prezzi e non trova applicazione l'art. 1664, primo comma, del C.C.
10. Soggetti ammessi alla gara: ai sensi dell'art. 10 L. 109/94, imprese singole, riunite o consorziate o che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, c. 5, L. 109/94 e degli artt. 93 e seguenti del DPR 554/99, concorrenti con sede in altri stati dell'UE alle condizioni di cui all'art. 3, c. 7, DPR 34/00.
11. Requisiti dei concorrenti:
 - 11.1. di ordine generale: come previsti nel Titolo secondo, numero 1, del presente bando;
 - 11.2. di ordine speciale o capacità di carattere economico e tecnico: come previsti nel Titolo secondo, numero 2, del bando, in conformità all'art. 3 DPR 34/00.
 12. Termini per la validità dell'offerta: l'offerta è valida per 180 gg dalla data di inizio dell'esperimento della gara.
 13. Criterio di aggiudicazione:
 - 13.1. offerta del prezzo più basso espresso mediante indicazione del ribasso percentuale sull'importo dei lavori a base di gara; il ribasso è indicato in cifre ed in lettere, in caso di discordanza prevale il ribasso percentuale più vantaggioso per la stazione appaltante.

- 13.2. qualora risultino migliori due offerte uguali si procede all'aggiudicazione mediante sorteggio tra le stesse;
- 13.3. non sono ammesse offerte pari all'importo a base d'appalto od offerte in aumento rispetto allo stesso importo;
- 13.4. si procede all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;
- 13.5. sono considerate anomale le offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento (arrotondato all'unità superiore) rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali delle offerte che superano la predetta media; si procede all'esclusione automatica dalla gara delle offerte considerate anomale, purché in presenza di almeno cinque offerte valide, ai sensi dell'art. 21, c. 1-bis, primo, quarto e quinto periodo, L. 109/94; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procede all'esclusione automatica ma la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
- 13.6. importo a base di gara e ribasso, sia per quanto previsto negli atti di gara che nell'offerta del concorrente, non riguardano mai gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.5 del presente bando.
- 13.7. il calcolo dell'anomalia è effettuato utilizzando esclusivamente le percentuali di ribasso; le medie sono calcolate fino alla terza cifra arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque; in ogni caso non sono considerati gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.5 del presente bando;
14. Varianti: non sono ammesse offerte parziali o in variante.
15. Altre informazioni:
- a) non ammessi soggetti privi dei requisiti di cui al Titolo Secondo, Capo 1, numero 1, del bando, e alla L. 68/99;
 - b) non ammessi soggetti fra di loro in situazione di controllo che abbiano presentato offerte concorrenti ovvero concorrenti che intendano partecipare in forma singola e in forma associata ovvero associati in più rag-gruppamenti;
 - c) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'UE, qualora espressi in altra valuta, devono essere convertiti in Euro;
 - d) gli eventuali subappalti sono disciplinati dalle norme vigenti, con particolare riguardo all'art. 18 L. 55/90;
 - e) l'appaltatore deve eleggere domicilio nel luogo nel quale ha sede l'ufficio della direzione dei lavori;
 - f) tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competenza arbitrale ai sensi dell'art. 32 L. 109/94;
 - g) tutti gli importi citati negli atti di gara si intendono I.V.A. esclusa;
 - h) tutti i pagamenti sono fatti in Euro.
16. Pubblicazione: il presente bando non è soggetto alla pubblicità comunitaria.

**TITOLO SECONDO
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE,
DOCUMENTAZIONE
DA INSERIRE NEL PLICO.**

1. Documentazione relativa ai requisiti di ordine generale e alle cause di esclusione dalla gara: una dichiarazione o più dichiarazioni ai sensi di quanto previsto successivamente o, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il legale rappresentante del concorrente:
 - 1.1. dichiara l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 75 del regolamento approvato con DPR 554/99, come integrato dal DPR

412/00, indicandole specificatamente, come di seguito elencate:

- a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso una procedura per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- b) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, non è pendente procedura per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 L. 1423/56;
- c) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale; la dichiarazione deve essere fatta anche per i soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara e, se del caso, integrata della dimostrazione di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata e fatta salva l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, c. 2, del codice di procedura penale;
- d) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. 55/90;
- e) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
- f) che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dalla stazione appaltante che bandisce la gara;
- g) che non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;

h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio del LL.PP.;

- 1.2. dichiara l'iscrizione alla CCIAA, completandola con i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari, settore di attività;
- 1.3. dichiara di non essere sottoposto alle misure interdittive della capacità a contrattare con la pubblica amministrazione o all'interruzione dell'attività, anche temporanea, ai sensi degli artt. 14 e 16 D.lgs. 231/01;
- 1.4. dichiara che alla gara non partecipa alcuna impresa che si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C., quale controllata o controllante, rispetto all'impresa concorrente, ai sensi dell'art. 10, c. 1-bis, L. 109/94;
- 1.5. ai sensi dell'art. 17 L. 68/99:
 - a) nel caso l'impresa abbia meno di 15 dipendenti: dichiara il numero complessivo dei dipendenti;
 - b) nel caso l'impresa abbia da 15 a 35 dipendenti, e non abbia effettuato alcuna assunzione dopo il 18/01/00: dichiara il numero complessivo dei dipendenti e di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla predetta L. 68/99;
 - c) nel caso l'impresa abbia almeno 15 dipendenti ed abbia effettuato almeno una assunzione dopo il 18/01/00, ovvero abbia più di 35 dipendenti: dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla predetta L. 68/99;
- 1.6. ai sensi dell'art. 17 L. 68/99, per le imprese di cui al precedente punto 1.5, lettera c) (imprese con almeno 15 dipendenti che abbiano effet-

tuato almeno una assunzione dopo il 18/01/00, ovvero imprese con più di 35 dipendenti), deve essere allegata apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti in data non anteriore a sei mesi, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della L. 68/99, pena l'esclusione.

2. Documentazione relativa ai requisiti di ordine speciale di carattere economico e tecnico: attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al DPR 34/00 regolarmente autorizzata, in corso di validità, o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; sono fatte salve le norme relative alle A.T.I. e consorzi. In caso di concorrenti stabiliti in altri Stati aderenti all'UE, essi devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/00 accertati, ai sensi dell'art. 3, c. 7, del suddetto DPR 34/00, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, c. 2, lett. b), del suddetto DPR 34/00, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.
3. Altre dichiarazioni e documentazioni dal inserire nel plico:
 - 3.1. cauzione provvisoria di cui al Titolo primo, numero 8, punti 8.1 e 8.2; accompagnata dalla dichiarazione o dalla certificazione di possesso del sistema di qualità di cui alle norme europee serie UNI EN ISO 9000 o di elementi correlati dello stesso, ai sensi del Titolo primo, punto 8.5, in caso di cauzione ridotta.
 - 3.2. dichiarazione di avere esaminato gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché di tutte le circostanze

generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto, attestando altresì di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto, ai sensi dell'art. 71, c. 2, DPR 554/99;

- 3.3. dichiarazione (a pena di esclusione) rilasciata dalla stazione appaltante che certifica l'avvenuta visita di sopralluogo;
- 3.4. Attestato, in originale, di regolarità contributiva dell'impresa nei confronti dell'INAIL, dell'I.N.P.S. e della Cassa Edile o EDIL CASSA; non sono ammesse dichiarazioni sostitutive dei suddetti attestati pena l'esclusione dalla gara.
- 3.5. eventuale dichiarazione con la quale il concorrente indica le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 18 L. 55/90 e s.m., si intendono subappaltare o concedere in cottimo;
- 3.6. qualora il concorrente sia un consorzio l'indicazione dei consorziati per conto dei quali il consorzio concorre; qualora il concorrente sia un consorzio o un'associazione temporanea di imprese: atto di impegno a conferire mandato irrevocabile ovvero atto di costituzione ai sensi del Titolo terzo, numeri 1, 2 e 3, con indicazione, a pena di esclusione, delle quote di partecipazione di ciascuna impresa all'esecuzione dei lavori.
4. Disposizioni sulle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti:
 - 4.1. le dichiarazioni di cui ai numeri 1 e 2 del presente capo sono rilasciate ai sensi dell'art. 47 DPR 445/00, in carta libera con sottoscrizione autenticata ovvero, in alternativa, allegando fotocopia semplice di un documento di iden-

tà del sottoscrittore in corso di validità; esse devono riguardare specificata mente, a pena di esclusione, i singoli punti indicati; possono essere verificate dalla stazione appaltante in ogni momento e con qualsiasi mezzo di prova e, in caso di dichiarazione non veritiera, comportano l'esclusione del concorrente e le sanzioni penali ai sensi, rispettivamente, degli artt. 75 e 76 DPR 445/00;

- 4.2. le dichiarazioni di cui al punto 1.1, lettera b) e lettera c), anche cumulativamente, devono essere presentate:
- a) dal titolare per le imprese individuali,
 - b) da tutti i soci ovvero da tutti i soci accomandatari per le società di persone,
 - c) da tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza per le società di capitali e i consorzi,
 - d) in ogni caso: dal direttore tecnico o dai direttori tecnici se diversi dai soggetti già citati,
 - e) dal procuratore o dall'istitutore qualora la richiesta o l'offerta siano presentate da uno di questi;
- 4.3. in caso di associazioni temporanee, consorzi di concorrenti o G.E.I.E, le dichiarazioni di cui al presente titolo, numeri 1 e 2, devono essere presentate e sottoscritte da ciascuna impresa associata o consorziata in relazione al proprio grado di partecipazione e, per quanto riguarda le dichiarazioni di cui al punto 4.2, con riferimento ai soggetti ivi indicati e appartenenti a ciascuna impresa associata o consorziata.

TITOLO TERZO ASSOCIAZIONI TEMPORANEE, CONSORZI E G.E.I.E.

1. Consorzi di cooperative, consorzi tra imprese artigiane, consorzi stabili:
 - 1.1. i consorzi di cui all'art. 10, c. 1, lett. b) e c) L. 109/94 devono presentare una dichiarazione che indichi per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a tali consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qual-

siasi altra forma; in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati salvo che nei casi di forza maggiore e previa autorizzazione della stazione appaltante;

- 1.2. i requisiti di ordine generale devono essere posseduti, dichiarati ed eventualmente comprovati, singolarmente dal consorzio e dalle imprese consorziate per conto delle quali il consorzio dichiara di concorrere.
2. Associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E., non ancora costituiti formalmente:
 - 2.1. unitamente alla documentazione deve essere presentata una dichiarazione, sottoscritta dalle stesse imprese che intendono associarsi, consorziarsi o raggrupparsi, che indichi:
 - a) a quale concorrente sarà conferito mandato speciale gratuito con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b) l'impegno ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee, ai consorzi o ai G.E.I.E.;
 - c) per le associazioni temporanee, le quote di partecipazione al raggruppamento in relazione alle quali è determinata la percentuale dei lavori che ciascuna impresa deve eseguire;
 - d) limitatamente alle associazioni temporanee di tipo verticale, quali lavori saranno eseguiti dalle mandanti;
 - 2.2. l'offerta deve essere sotto-scritta da tutte le imprese che hanno firmato l'impegno di cui al punto 2.1;
 - 2.3. non è ammessa la partecipazione di imprese in raggruppamento temporaneo di tipo misto.
3. Associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E., già costituiti: devono presentare la copia autentica dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata con il quale è stato conferito mandato collettivo irrevocabile alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del

consorzio o del G.E.I.E., dai quali risultino gli elementi di cui al precedente numero 2.

4. Requisiti delle associazioni temporanee, consorzi di concorrenti o G.E.I.E.: i requisiti di ordine speciale relativi alla capacità economica e tecnica, di cui al Titolo secondo, Capo 1, numero 2, del presente bando, devono essere posseduti e comprovati da ciascuna impresa associata o consorziata, in relazione alla propria partecipazione e, in particolare:
 - 4.1. associazioni temporanee di tipo orizzontale e consorzi, ai sensi dell'art. 95, c. 2, DPR 554/99: l'impresa mandataria capogruppo deve essere in possesso della predetta attestazione per la categoria prevalente e per una classifica di importo, che aumentata di un quinto, non sia inferiore al 40% dell'importo dei lavori da appaltare e comunque in misura maggioritaria rispetto a ciascuna mandante; le imprese mandanti devono essere in possesso della predetta attestazione per la categoria prevalente e per classifiche di importo cumulativamente pari alla restante percentuale e comunque ciascuna con un minimo del 10% di quanto richiesto per l'intero raggruppamento; la somma degli importi di qualificazione delle imprese associate non deve essere inferiore all'importo totale dei lavori da appaltare. L'incremento di un quinto della classifica di cui all'art. 3, c. 2, DPR 34/00 si applica alle sole imprese raggruppate con classifiche pari ad almeno un quinto dell'importo complessivo dei lavori da appaltare.
 - 4.2. associazioni temporanee di tipo verticale ai sensi dell'art. 95, c. 3, DPR 554/99: attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A.: ciascuna impresa mandante deve essere in possesso della predetta attestazione per la categoria scorporabile della quale intende assumere i lavori, per la classifica di importo che non sia inferiore all'importo dei lavori scorporabili che intende assumere; l'impresa capogruppo deve essere in possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A. per la categoria prevalente per una classifica di importo che non sia inferiore

all'importo di tutti i lavori, di qualsiasi categoria, non assunti da alcuna impresa mandante; l'incremento di un quinto della classifica di cui all'art. 3, c. 2, DPR 34/00 si applica alle sole imprese raggruppate con classifiche pari ad almeno un quinto dell'importo complessivo dei lavori da appaltare.

5. Altre disposizioni in materia di associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E.:
 - 5.1. è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta o, se già costituite, rispetto all'atto di costituzione prodotto in sede di offerta, con la sola eccezione del verificarsi del caso di cui all'art. 12, c. 1, DPR 252/98;
 - 5.2. è vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un'associazione o consorzio, ovvero di partecipare alla gara in forma individuale qualora sia già parte di un'associazione o consorzio che partecipi alla stessa gara;
 - 5.3. qualora la costituzione dell'associazione temporanea o del consorzio non sia ancora perfezionata e documentata ai sensi dell'art. 95, c. 5, DPR 554/99, le imprese mandanti devono sottoscrivere l'offerta unitamente alla impresa mandataria capogruppo ai sensi dell'art. 13, c. 5, L. 109/94;
 - 5.4. le imprese costituenti l'associazione temporanea o il consorzio di concorrenti devono dichiarare, a pena di esclusione, nell'atto di impegno o nell'atto di mandato, la quota di partecipazione di ciascuna all'esecuzione dei lavori.

TITOLO QUARTO SUBAPPALTO

1. Disciplina del subappalto: ai sensi dell'art. 18 L. 55/90, e s.m.i., dell'art. 30 DPR 34/00 e degli art. 72, 73 e 74 DPR 554/99, tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartenen-

gano sono scorporabili o subappaltabili a scelta del concorrente, ferme restando le seguenti prescrizioni: 1.1. è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente ed alle categorie scorporabili eventualmente assunte dall'impresa singola o da imprese mandanti in associazione temporanea sia orizzontale che verticale, per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori delle rispettive categorie;

- 1.2. l'esecuzione delle opere o dei lavori affidati in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto;
- 1.3. in ogni caso il subappaltatore deve essere in possesso dei requisiti di qualificazione prescritti per i lavori da subappaltare.
2. Autorizzazione: il subappalto è consentito solo per le lavorazioni indicate dal concorrente a tale scopo all'atto dell'offerta; l'aggiudicatario, qualora affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla stazione appaltante la quale provvede al rilascio entro trenta giorni; tale termine può essere prorogato una sola volta per giustificati motivi; trascorso il termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. In mancanza di indicazioni in sede di offerta il subappalto è vietato.
3. Pagamento dei subappaltatori: i pagamenti dei subappaltatori o cottimisti sono effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
4. Cessione del contratto: vietata a pena di nullità.

TITOLO QUINTO PIANI DI SICUREZZA

1. Adempimenti dell'aggiudicatario: obbligo di

predisporre e consegnare alla stazione appaltante, entro 30 gg dal l'aggiudicazione:

- a) l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore, ai sensi dell'art. 3, c. 8, lett. b), D.Lgs. 494/96;
 - b) eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 12 D.Lgs. 494/96, del quale assume ogni onere e obbligo;
 - c) un proprio piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, comprendente il documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 4, cc. 1, 2 e 7, e gli adempimenti di cui all'art. 7, c. 1, lett. b), D.Lgs. 626/94 e le notizie di cui all'art. 4, cc. 4 e 5 dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui alla precedente lettera b).
2. Efficacia contrattuale dei piani: il piano di sicurezza e di coordinamento e il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto d'appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione del contratto in suo danno.

TITOLO SESTO CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Sono escluse senza che sia necessaria l'apertura del plico di invio, le offerte:
 - a) pervenute dopo il termine perentorio già precisato, indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;
 - b) mancanti o carenti di sigilli o di sigle sui lembi del plico di invio, rispetto a quanto prescritto dagli atti di gara;

- c) il cui plico di invio non rechi all'esterno l'indicazione dell'oggetto dell'appalto o la denominazione dell'impresa concorrente;
- d) che rechino strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza.
2. Sono escluse dopo l'apertura del plico d'invio, le offerte:
- a) carenti di una o più di una delle dichiarazioni richieste, ovvero con tali indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte; questo quand'anche una o più d'una delle certificazioni o dichiarazioni mancanti siano rinvenute nella busta interna, che venga successivamente aperta per qualsiasi motivo;
- b) con uno dei documenti, presentati in luogo di una o più dichiarazioni, scaduti o non pertinenti;
- c) mancanti dell'attestazione di copia conforme ovvero recanti copie di originali scaduti, in caso di documenti presentati in copia conforme in luogo dell'originale;
- d) con dichiarazioni prive di sottoscrizioni e/o di sottoscrizioni autenticate e/o di fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- e) mancanti della cauzione provvisoria; con cauzione provvisoria di importo inferiore al minimo richiesto o priva della firma del soggetto autorizzato al rilascio ovvero dell'agente che l'ha sottoscritta o con scadenza anteriore a quella prescritta dagli atti di gara, ovvero prestata a favore di soggetto diverso dalla stazione appaltante;
- f) mancanti della certificazione o della dichiarazione di possesso della certificazione del sistema di qualità serie UNi EN ISO 9000 o di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, in caso di riduzione dell'importo della cauzione provvisoria ai sensi dell'art. 8, c. 11-quater, lett. a), L. 109/94;
- g) con fideiussione (se tale sia la forma della cauzione) carente della previsione della rinuncia al beneficio della preventiva
- escussione del debitore principale e dell'operatività entro quindici giorni a semplice richiesta della stazione appaltante;
- h) senza l'impegno di un fideiussore a rilasciare successivamente la garanzia fideiussoria (cauzione definitiva);
- i) mancanti o carenti di sigilli o di sigle sui lembi della busta interna dell'offerta ovvero della indicazione del concorrente e/o del lavoro per il quale è presentata l'offerta, rispetto a quanto prescritto dagli atti di gara;
- j) con requisiti economici o tecnici non sufficienti;
- k) i cui concorrenti scelti con sorteggio non forniscano, nei termini della richiesta della stazione appaltante, la documentazione attestante i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi ovvero questa non sia idonea o non confermi quanto dichiarato in sede di offerta, ai sensi dell'art. 10, c. 11-quater, L. 109/94;
3. Sono escluse, dopo l'apertura della busta interna, le offerte:
- a) mancanti della firma del titolare o dell'amministratore munito del potere di rappresentanza sul foglio dell'offerta o di uno dei predetti soggetti in caso di associazione temporanea o consorzio di concorrenti non ancora formalizzati;
- b) che rechino l'indicazione di offerta alla pari o in aumento;
- c) che rechino l'indicazione del ribasso in cifre ma non in lettere ovvero in lettere ma non in cifre;
- d) che contengano, oltre all'offerta, condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata.
4. Sono comunque escluse, a prescindere dalle specifiche previsioni che precedono, le offerte:
- a) in violazione delle disposizioni sulle associazioni temporanee o consorzi di concorrenti;
- b) di concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. ovvero che abbiano

una reciproca commistione di soggetti con potere decisionale o di rappresentanza;

- c) che si trovino in una delle situazioni che costituiscono causa di esclusione che, ancorché dichiarate inesistenti dal concorrente, sia accertata dalla stazione appaltante ai sensi delle vigenti disposizioni;
- d) in contrasto con clausole essenziali che regolano la gara, con prescrizioni legislative e regolamentari ovvero con i principi generali dell'ordinamento.

TITOLO SETTIMO CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE.

1. Formazione della graduatoria: la gara è aggiudicata al concorrente che abbia effettuato l'offerta che più si avvicina, per difetto, alla soglia di anomalia individuata ai sensi del bando di gara, Titolo primo, punto 13.5.
2. Aggiudicazione provvisoria: l'aggiudicazione ha sempre carattere provvisorio in quanto subordinata:
 - a) agli adempimenti in materia di lotta alla criminalità organizzata di cui al DPR 252/98;
 - b) all'approvazione del verbale di gara e dell'aggiudicazione da parte del competente organo della stazione appaltante;
 - c) all'eventuale verifica e comprova dei requisiti ai sensi del Titolo secondo, capo 2.
3. Riserva di aggiudicazione: la stazione appaltante si riserva di differire, spostare o revocare il presente procedimento di gara, senza alcun diritto dei concorrenti a rimborso spese o quant'altro.
4. Obblighi dell'aggiudicatario: l'aggiudicatario è obbligato:
 - a) a fornire tempestivamente alla stazione appaltante la documentazione necessaria alla stipula del contratto entro i venti giorni dall'aggiudicazione, o, nei casi previsti dalle norme, ad indicare presso quali

amministrazioni la stessa può essere reperita, nonché, entro lo stesso termine, a sottoscrivere il verbale di cui all'art. 71, c. 3, DPR 554/99 e a depositare le spese di contratto, di registro, di segreteria e ogni altra spesa connessa;

- b) a costituire entro lo stesso termine la garanzia fideiussoria di cui all'art. 30, c. 2, L. 109/94;
 - c) ad iniziare i lavori entro cinque giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori sotto riserve di legge;
 - d) ad applicare ed osservare le condizioni normative, retributive, assicurative e previdenziali risultanti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, anche con specifica condizione contrattuale. In difetto della presentazione della documentazione di cui ai precedenti punti a) e b) ovvero qualora l'aggiudicatario non stipuli il contratto nei termini richiesti o non possa stipularlo per verificata falsità delle dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi comunque accertata o per qualsiasi altro motivo ad esso imputabile, ai fini della speditezza, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa è disposta la revoca o la decadenza dell'aggiudicazione con conseguente incameramento della cauzione provvisoria presentata e la stazione appaltante avrà la facoltà di aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria.
5. Subentro del supplente: la stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'art. 10, c. 1-ter, L. 109/94 per cui in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, è interpellato il concorrente secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto avente per oggetto i lavori ancora da eseguire; in caso di fallimento del concorrente secondo classificato è interpellato il terzo classificato.

TITOLO OTTAVO DISPOSIZIONI FINALI.

1. Informazioni: presso l'ufficio tecnico della

stazione appaltante, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni di mercoledì e venerdì;

2. Responsabile procedimento: geom. Valter Pellegrino; tel. 0881/557005; telefax 08811557098.

Volturara Appula, li 16.12.2005

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Valter Pellegrino

POLITECNICO DI BARI

Avviso di aggiudicazione lavori di ristrutturazione bagni facoltà di ingegneria.

STAZIONE APPALTANTE:

Politecnico di Bari - via Amendola 126/b - Bari;

GARA D'APPALTO MEDIANTE PUBBLICO INCANTO PER L' "INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEI BAGNI UBICATI AL 2° PIANO DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA, GRANDI AULE VECCHIE - CAMPUS - VIA ORABONA";

IMPORTO DELL'APPALTO:

Euro 148.500,00 oltre IVA di cui soggetti a ribasso Euro 144.976,08 e non soggetti a ribasso Euro 3.523,92 per le lavorazioni in sicurezza;

PROCEDURA DI GARA:

Pubblico Incanto ai sensi dell'art. 19 co. 1 lett. a) e art. 20 co. 1 L. 109/94 e s.m.i.,

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

secondo quello previsto dall'art. 21 co. 1 lett. b) L. 109/94, cit.: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, mediante offerta a prezzi unitari, con procedura prevista dall'art. 90 del D.P.R. 554/99, con le modalità previste dall'art. 21 co. 1 bis della L. 109/94;

DECRETO DIRETTORIALE DI AGGIUDICAZIONE:

n. 376 del 15.12.2005;

OFFERTE PERVENUTE:

n. 47 dalle seguenti Ditte:

N.	Concorrente	Sede
1	RUSSO & RUSSO EDILIZIA srl	San Vito dei Normanni
2	Impresa FERRRULLI SALVATORE	Altamura
3	TiEffe COSTRUZIONI srl	Bari
4	LA STELLA srl	Sannicandro di Bari
5	IMPRESA EDILE CATA-PANO MICHELE	Andria
6	O.R.E. di Luce Vito	Bari
7	EDIL.MED. di Nicola geom. Panarese	Bari
8	D'AVANZO GIUSEPPE & C. snc	Andria
9	I.E.T. TECNOLOGIE srl	Bari
10	ALL SERVICE LAVORI IN ALTA QUOTA	Bari
11	ZACCARIA A. e CAS-SANO N. snc	Bari
12	EDIL RESTAURI	Andria
13	ATI: F.lli BELLOMO s.n.c. - LUISI G. & C. snc	Bari
14	APOLLONIO RESTAURI di A.R. sas	Bitonto
15	FAGI srl	Modugno
16	EDILTOP	Andria
17	GICA COSTRUZIONI	Andria
18	GERMINARI LEONARDO	Triggiano
19	IMPRESA NICOLAN-GELO PERSIA	Bitonto
20	ESSECIE srl	Bari
21	GERMINARIO GIACOMO	Molfetta
22	COSTRUZIONI MEMEO di M. Memeo & C. sas	Andria
23	FAVULLO DOMENICO	Andria
24	Ge.St.Im. Srl	Andria
25	MATARRESE PANTALEO	Andria
26	C.E.I. snc	Bari

27	IMPRESA DE BENE- DICTIS sas	Trinitapoli
28	GRAZIOSO COSTRU- ZIONI srl	Bitritto
29	GIOVANNELLI ANTONIO & C. s.n.c.	Cellamare
30	TECNO EDILIZIA MERI- DIONALE di O. Caradonna	Bari
31	CARADONNA ing. PAOLO srl	Bari
32	IMPRESA EDILE C.I.R.P. EDILIZIA di M. Donvito	Bari
33	EDIL GRUPPO srl	Bari
34	Impresa N.E.C. srl	Bari
35	FRATELLI FRAC- CHIOLLA IMPIANTI S.R.L.	Adelfia
36	Impresa CASSANO & C. s.n.c.	Bari
37	RU.CA. di Nicola Cano- nico s.r.l.	Bari
38	INSALTERM di Cesare Insalata	Bari
39	EREDI RUGGERI di G. Ruggeri & C. s.n.c.	Bari
40	ATI: CALISI Giuseppe - Rocco MANGIALARDI & C. s.n.c.	Triggiano
41	Impresa TOSCANO geom. Giovanni	Bitonto
42	Impresa TOSCANO geom. Nicola	Bitonto
43	Impresa GAETANO CEN- TANNI	Bari
44	EDIL - CASTORO di Castoro Antonio	Altamura
45	Impresa MONTAGNA Arcangelo	Bitonto
46	ACQUAFREDDA COSTRUZIONI srl	Bitonto
47	Impresa EDILELETTRA di D. De Nicolò & Figli snc	Bari

N. DITTE ESCLUSE: 2

DITTA AGGIUDICATARIA DELL'APPALTO:
MATARRESE PANTALEO, con sede in Andria
(Ba), via Demostene, 8;

OFFERTA PRESENTATA:
ribasso pari al 23,823%, corrispondente ad un
importo totale di contratto pari a Euro 113.962,35
(oltre IVA), compresi gli oneri per la sicurezza.

DIRETTORE DEI LAVORI:
ing. Nicola CAGNAZZI

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmela Mastro

Concorsi

**ARES – AGENZIA REGIONALE SANITARIA
BARI**

**Avviso pubblico per incarichi temporanei di
Dirigente Medico discipline diverse.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore
Generale n. 125 del 20 dicembre 2005, esecutiva, è
indetta una selezione pubblica per soli titoli, per la
formulazione di graduatorie, con validità biennale,
da utilizzare per il conferimento di incarichi, ex art.
15-octies D.lgs. 502/92 e s.m. e i., di Dirigente
medico nelle discipline di seguito indicate, per la
realizzazione da parte delle Aziende ed Istituti del
Servizio sanitario regionale, dei progetti inclusi nel
programma di utilizzo delle quote vincolate agli
obiettivi del P.S.N. 2003/2005 di cui alla delibera di
Giunta Regionale n. 1582/2004:

Disciplina	Numero	Codice riferimento
- medicina e chirurgia d'ac- cettazione e d'urgenza	29	M.C.A.U.
- medicina legale	17	M.L.
- igiene epidemiologica e sanità pubblica	24	I.E.S.P.
- organizzazione dei servizi sanitari di base	48	O.S.S.B.

- direzione medica di presidio ospedaliero	34	D.M.P.O.
- oncologia	12	ONC.
- microbiologia e virgologia	6	M.V.
- medicina fisica e riabilitativa	18	M.F.R.
- genetica medica	5	G.M.
- anatomia patologica	14	A.P.
- scienza dell'alimentazione e dietetica	13	S.A.D.

L'allegata tabella "A" riassume per disciplina il numero dei posti disponibili per le singole Aziende ed Istituti del Servizio sanitario regionale. In relazione alla suddetta tabella si precisa quanto segue:

- gli incarichi relativi alla disciplina oncologia e anatomia patologica verranno conferiti gradualmente in relazione all'attivazione presso le aziende sanitarie delle relative unità operative e a condizione che detta attivazione si verifichi;
- la sede della Azienda USL e/o Istituto del Servizio sanitario regionale non corrisponde necessariamente alla sede di servizio che può essere diversa *in relazione alla presenza delle strutture ed alle esigenze aziendali;
- dal 1° gennaio 2006 l'USL BA 1 è soppressa ed è istituita la USL BAT 1 (l.r. 11/05) comprendente ambiti territoriali già appartenenti alle UU.SS.LL. BA 1, FG 2 e BA 2;
- dal 1° gennaio 2006 l'USL BA 2 cambia il suo ambito territoriale. In conseguenza di quanto sopra le unità di personale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1582/2004 sono aggiornate con riferimento ai nuovi ambiti territoriali.

Requisiti generali

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

- b) laurea in medicina e chirurgia;
- c) specializzazione nella disciplina a cui si concorre o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56 comma 1 del DPR n. 483/97;
- d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del presente avviso.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande. Il mancato possesso, anche solo di uno dei requisiti prescritti, comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

Non sono ammessi a partecipare alla predetta selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale e coloro che siano stati licenziati per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti.

L'esclusione dall'avviso pubblico, per difetto dei requisiti, è disposto dal Direttore Generale dell'Agenzia, con provvedimento motivato.

Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione.

Le istanze di partecipazione al presente avviso, redatte su carta semplice secondo lo schema allegato, devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Sanitaria - via Caduti di tutte le guerre n. 15 - 70126 Bari, e spedite o consegnate, entro il termine perentorio di giorni quindici a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le istanze di partecipazione potranno essere con-

segnate direttamente presso la Segreteria di questa Agenzia ubicata al 4° piano dello stabile di via Caduti di tutte le guerre n. 15 - 70126 Bari o spedite a mezzo servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Per le istanze inoltrate a mezzo servizio postale la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dell'eventuale documentazione allegata alla stessa è perentorio e pertanto le domande trasmesse oltre i predetti termini saranno ritenute nulle ad ogni effetto. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Sul plico di spedizione deve essere specificato il codice di riferimento della disciplina a cui si partecipa.

Nella domanda di partecipazione alla selezione, debitamente sottoscritta e corredata da copia fotografica non autenticata di un documento di identità, redatta in carta semplice, il concorrente deve indicare, sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione:

- il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza, con l'indicazione della città, provincia, cap., via/piazza e numero civico;
- il possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali eventualmente pendenti: in caso negativo dichiararne l'assenza;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero dichiarato decaduto da un impiego statale e licenziato per aver conseguito l'impiego mediante la

produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;

- i servizi eventualmente prestati presso le pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
- in ordine di preferenza la Azienda e/o Istituto del Servizio sanitario regionale, di cui alla tabella "A", con cui, preferenzialmente, sottoscrivere il contratto di lavoro ai sensi dell'art. 15-octies del D.lgs. 502/92 e s.m. e i.;
- il domicilio eletto per le comunicazioni, con l'indicazione del numero di avviamento postale ed il recapito telefonico;
- l'autorizzazione all'Agenzia Regionale Sanitaria al trattamento dei propri dati ai sensi della legge 31.12.96 n° 675, nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Il candidato può altresì indicare nella domanda tutti i titoli e le attività valutabili al fini della formulazione della graduatoria.

Gli interessati dovranno avere cura di comunicare immediatamente, con lettera contenente il chiaro riferimento alla domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, le successive variazioni del domicilio indicato.

Questa Agenzia non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Alla domanda di partecipazione, gli aspiranti devono allegare:

- a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- b) certificato di iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del presente avviso;
- c) diploma di specializzazione nella disciplina a cui si concorre;
- d) tutte le certificazioni relative ai titoli che gli aspiranti ritengano opportuno presentare nel proprio interesse, agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
- e) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e sottoscritto; quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unica-

mente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione, elenco dei documenti e dei titoli presentati datato e sottoscritto.

La documentazione relativa al requisiti ed al titoli deve essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. In proposito si precisa che ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritta dall'interessato in sostituzione delle normali certificazioni, anche i seguenti fatti e qualità personali: titoli di studio, titoli di specializzazione, abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e presentate in originale, o copia autenticata o autocertificata a mezzo di dichiarazione sostitutiva, anche contestuale alla domanda, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000 n. 445.

Per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autotertificazione, carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella già in possesso dell'Agenzia, relativa ad altre procedure selettive.

Selezione dei candidati

Le graduatorie di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli.

I titoli saranno valutati con l'attribuzione dei punteggi previsti dall'art. 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. La graduatoria di merito è approvata dal Direttore Generale.

Assegnazione Aziende c/o Istituti sanitari

L'assegnazione dell'Azienda c/o Istituto del Servizio sanitario regionale verrà effettuata sulla base delle preferenze, in ordine scalare, espresse dai candidati nella domanda di partecipazione così come classificatisi nelle graduatorie per disciplina, partendo dal primo classificato. Nel caso in cui le preferenze relative alle Aziende c/o Istituti siano insufficienti o non indicate nella domanda, questa Agenzia procederà all'assegnazione di ufficio.

Nell'ipotesi in cui il candidato, utilmente classificatosi nella graduatoria, abbia espresso prioritariamente preferenza per Azienda c/o Istituto presso cui non risultino già attivate le unità operative di oncologia c/o di anatomia patologica, questa Agenzia individuerà quale Azienda c/o Istituto prescelta quella successivamente indicata nella istanza di partecipazione.

Conferimento dell'incarico

Il conferimento dell'incarico di prestazione d'opera professionale avverrà mediante la stipula di un contratto di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15-ottavo D.lgs. 502/92 e s.m. e redatto in base agli artt. 2222 e seguenti del Codice Civile.

Il predetto contratto sarà stipulato tra il Direttore Generale di ciascuna delle Aziende c/o Istituti di cui all'allegata tabella "A" ed il soggetto utilmente collocatosi nella graduatoria, il quale sarà invitato, ai fini della stipula del contratto, a presentare, entro 30 gg., in carta legale, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso oltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1 lettera b) del D.P.R. n. 483/1997, il certificato di idoneità fisica all'impiego.

Il contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 10, parte seconda, della tariffa di cui al DPR 131/86 ed è esente dall'obbligo di bollo, ai sensi dell'art. 25 della tabella di cui all'allegato B del DPR 642/72, così come modificato dal DPR 955/82.

In caso di registrazione, le spese relative saranno a carico del richiedente

Il candidato verrà considerato rinunciario qualora non si presenti entro il termine fissato e verrà dichiarato decaduto nel caso non produca la documentazione richiesta. In entrambi i casi l'incarico potrà essere conferito mediante scorrimento della graduatoria.

Durata dell'incarico

Ognuno degli incarichi avrà la durata di ventiquattro mesi.

Corrispettivo

Il corrispettivo complessivo forfettario annuo/lordo è pari ad Euro 45.000,00 pari ad un impegno orario non inferiore a 38 ore settimanali.

Modalità di svolgimento dell'incarico.

L'attività e l'articolazione dell'orario verranno svolte nel rispetto degli indirizzi fissati dal Diri-

gente Responsabile della unità operativa di assegnazione.

Trattamento dei dati personali

Ai fini dell'applicazione della legge n. 675/96 sulla tutela della riservatezza si informa che i dati personali raccolti da questa Agenzia, titolare del trattamento, saranno utilizzati per le sole finalità inerenti allo svolgimento della selezione ed alla gestione degli eventuali contratti di collaborazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

L'eventuale invalidità di una delle procedure di selezione non comporta l'inefficacia degli atti posti in essere in relazione alle altre selezioni.

L'Agenzia Regionale Sanitaria si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Il Direttore Generale
dell'Agenzia Regionale Sanitaria
dott. Mario Morlacco

SCHEMA DI DOMANDA
(da compilare in carta semplice)

Al Direttore Generale
Agenzia Regionale Sanitaria
Via Caduti di tutte le guerre 15
70126 BARI

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso alla procedura finalizzata alla formulazione di graduatoria, per soli titoli, utilizzabile per il conferimento di incarichi ex art. 15-octies D.lgs. 502/92 e s.m. e i.. di dirigente medico di _____

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere a _____
Via _____ n. _____;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione);

- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (ovvero indicare eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali pendenti);

- di essere in possesso della laurea in _____ conseguita in data _____ presso l'Università degli Studi di _____;

- di essere in possesso della seguente specializzazione _____ conseguita presso _____ in data _____

- di aver conseguito l'abilitazione professionale in data _____;

- di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei medici della provincia di _____;

- di avere/di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

- di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;

- di non essere incorso nella destituzione o dispensa presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero nella decadenza ai sensi dell'art. 127, primo comma, lett. d), del DPR 10.01.1957 n. 3;

- di esprimere il proprio assenso all'utilizzo dei dati personali ai sensi della Legge 31/12/96 n° 675;

- di esprimere, in ordine all'Azienda e/o Istituto del Servizio sanitario regionale presso cui assumere l'incarico, le seguenti preferenze di assegnazione: _____.

Chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla selezione vengano inviate al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____

cap. _____ Comune di _____ Prov. _____

(tel. _____) impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/La sottoscritto/a _____ dichiara altresì di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Allega, ai fini della ammissione alla selezione, la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:

- diploma di laurea;
- certificato di iscrizione all'albo;
- diploma di abilitazione all'esercizio della professione;
- diploma di specializzazione;
- curriculum professionale,
- elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli, autenticati nei modi di legge, ai fini della valutazione di merito:

_____ li _____

data, firma

TABELLA "A" - Allegato all'avviso di selezione pubblica per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente medico discipline diverse

AZIENDE	Sede Legale	DISCIPLINA												
		Medicina e chirurgia d'urgenza	Medicina Legale	Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica	Organizza- zione dei servizi sanitari di Base	Direzione medica di presidio ospedaliero	Oncologia	Microbiologia e virologia	Medicina fisica e riabilitativa	Genetica medica	Anatomia patologica	Scienza dell'alimenta- zione e diabetica		
Rif.	M.C.A.U.	M.L.	I.E.S.P.	O.S.S.B.	D.M.P.O.	ONC.	M.V.	M.F.R.	G.M.	A.P.	S.A.D.			
	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici	N. Medici			
USL BAT1	3	1	2	5	3	2	1	2	-	2	1			
USL BA2	2	1	2	3	2	-	-	-	-	-	1			
USL BA3	1	1	2	1	1	-	-	-	-	1	1			
USL BA4	2	1	2	6	2	-	-	2	-	1	1			
USL BA5	2	1	2	3	2	-	-	2	-	-	1			
USL BR1	3	2	2	4	4	2	1	2	1	1	1			
USL FG1	1	1	2	3	1	-	-	-	-	1	1			
USL FG2	2	1	2	2	2	-	-	-	-	1	1			
USL FG3	1	1	2	4	1	-	-	-	-	-	-			
USL LE1	3	2	2	5	4	2	1	2	1	1	1			
USL LE2	3	1	2	5	3	-	-	2	-	1	1			
USL TA1	4	2	2	7	5	2	1	2	1	1	1			
Osped. Policlinico	1	1	-	-	2	2	1	2	1	1	1			
Osped. OO.PP.	1	1	-	-	2	2	1	2	1	1	1			
IRCCS Oncologico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
IRCCS De Bellis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale	29	17	24	48	34	12	6	18	5	14	13			

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Avviso pubblico per n. 2 posti di Ausiliario socio sanitario riservato per disabilità psichica.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della delib. n. 1349 del 28.12.2005

RENDE NOTO

che è indetta selezione pubblica riservato al personale beneficiario dell'art. 1, comma 1, legge 68/1999 (disabili) per la copertura, a tempo indeterminato, dei seguenti posti del Ruolo Tecnico:

N. 2 POSTI DI AUSILIARIO SOCIO SANITARIO - CAT. "A"

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL del personale del S.S.N. non dirigente, per la categoria "A" - posizione economica iniziale - oltre il salario accessorio, la tredicesima mensilità e l'assegno per il nucleo familiare, se dovuto.

Al presente concorso saranno applicate:

le disposizioni di cui alla L. 10.4.91 n. 125, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;

la disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap.

REQUISITI DI AMMISSIONE:

Possono partecipare alla selezione coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti, alla data di scadenza del presente bando:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea

- b) Età non inferiore ad anni 18. Non è previsto limite massimo di età;
- c) Idoneità fisica all'impiego. Questa ASL si riserva di accertare d'ufficio l'idoneità dei vincitori prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro, nonché di accertare, la persistenza dello stato di disabilità dichiarato all'atto di presentazione della domanda;
- d) Godimento dei diritti civili e politici;
- e) Posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
- f) Possesso del diploma di istruzione di primo grado (licenza media);
- g) Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
- h) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
- i) Di essere soggetto avente titolo alla riserva in quanto iscritto negli elenchi di cui all'art. 8 della legge 12.3.1999 n. 68 in situazione di disabilità psichica.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli aspiranti devono inviare, esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice indirizzata al Sig. DIRETTORE GENERALE AUSL BA/2, V.LE IPPOCRATE, 15 - BARLETTA completa delle seguenti indicazioni, a pena di esclusione:

- nome e cognome;
- data e luogo di nascita, residenza;
- codice fiscale
- il possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea
- indicazione del concorso
- titoli di studio posseduti;
- iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;

- godimento dei diritti civili e politici;
- posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile);
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la pubblica amministrazione;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
- idoneità fisica all'impiego;
- di essere soggetto avente titolo alla riserva in quanto iscritto negli elenchi di cui all'art. 8 della legge 12.3.1999 n. 68 in situazione di disabilità psichica;
- il possesso di eventuali titoli preferenziali o di precedenza alla nomina previsti dall'art. 5 del DPR 9.5.94 n. 487;
- indirizzo al quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione.
- consentire che i dati personali forniti siano raccolti presso l'ASL BA/2 per le finalità di gestione del concorso e trattati presso archivi informatici e/o cartacei, anche successivamente alla conclusione del concorso stesso, per le medesime finalità;
- di aver preso visione di tutte le clausole di cui al presente bando di concorso.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La domanda deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28.12.2000 n. 445 non è richiesta l'autocertificazione della sottoscrizione.

Si rammenta che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in

giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

L'AUSL BA/2 non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'AUSL stessa.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata in busta chiusa.

Sulla busta di spedizione dovranno essere chiaramente riportati il cognome e nome del candidato e la descrizione del concorso a cui si intende partecipare.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare:

- a) certificazione attestante l'iscrizione negli elenchi di cui all'art.8 della legge 12.3.99 n. 68, con specificazione della tipologia e del grado di invalidità.

PROVE DI ESAME

I candidati sosterranno due prove pratiche:

1ª PROVA PRATICA:

Pulizia e riordino ambiente interno ed esterno ed accompagnamento e spostamento degli assistiti.

2ª PROVA PRATICA

Operazioni inerente trasporto di materiali in uso, nonché le operazioni elementari di supporto necessarie al funzionamento dell'U.O.

PUNTEGGI

I punteggi per le prove di esame sono complessivamente 50, così ripartiti:

- 25 punti per la 1ª prova pratica;
- 25 punti per la 2ª prova pratica,

La prova si intenderà superata se il candidato ottiene almeno un punteggio pari alla metà più uno del punteggio massimo previsto (p. 13,50)

L'ammissione alla 2ª prova pratica è condizionata al superamento della prima prova pratica con il punteggio minimo sopra indicato.

GRADUATORIA

Al termine del concorso verrà formulata apposita graduatoria sulla base del punteggio finale dato dalla somma dei punti attribuiti nelle due prove pratiche.

La graduatoria finale sarà approvata dal direttore Generale con il provvedimento di approvazione degli atti relativi alla procedura concorsuale.

NORMA FINALE

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla normativa contrattuale ed a quella vigente in materia.

Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni che disciplinano l'attribuzione dell'incarico di che trattasi.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dalla USL, ai fini della stipula del concorso

individuale di lavoro, a presentare, entro gg. 30, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione al concorso.

Prima dell'assunzione in servizio, il Dirigente Area Gestione del Personale accerterà, a mezzo del Servizio di Medicina Legale della AUSL, se il lavoratore ha la idoneità fisica necessaria per poter esercitare utilmente le funzioni che è chiamato a svolgere, nonché la persistenza dello stato di disabilità dichiarato nella domanda.

L'accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l'assunzione.

L'assunzione in servizio resta subordinata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie e al rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ad assumere servizio entro il termine prefissato dal Dirigente Area Gestione del Personale. La mancata assunzione in servizio entro detto termine sarà considerata motivo di decadenza dal diritto all'assunzione.

Il candidato potrà chiedere la posticipazione della data di assunzione, per non oltre gg. 30, in caso di giusta causa o per motivi di forza maggiore.

La costituzione del rapporto di lavoro con il candidato dichiarato vincitore avverrà in base ad apposito contratto individuale sottoscritto dalle parti.

Al nominato sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente contratto nazionale.

I candidati che non accetteranno la destinazione in servizio saranno dichiarati esclusi dalla graduatoria.

Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'UFFICIO CONCORSI - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - nelle ore di ufficio (dalle h. 10 alle h. 12 di tutti i giorni feriali escluso il Sabato).

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

Il Dirig. Area Gest. Personale
Dott. Vincenzo Piazzolla

Il Direttore Generale
Dott. Rocco Canosa

A.U.S.L. TA/1 TARANTO

Concorso pubblico per n. 139 posti di Infermiere.

In esecuzione della deliberazione n. 3159 del

27/12/05, e indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per

**139 POSTI DI COLLABORATORE
PROFESSIONALE SANITARIO
INFERMIERE - Cat. D.**

di cui 42 riservati, salvo incremento, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regione Puglia 12/8/05, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai predetti posti è attribuito il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'Area del comparto della sanità.

L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27/3/2001, n. 220.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro i quali possiedono i seguenti requisiti:

- A) CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
- B) IDONEITA' FISICA ALL'IMPIEGO;
- C) GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere all'impiego gli esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI PARTICOLARI DI AMMISSIONE

- a) DIPLOMA DI LAUREA INFERMIERISTICA,

ovvero diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità del 27/7/00 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 17/8/00, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

- b) ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea consente la partecipazione al concorso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

RISERVA DEI POSTI

In ordine a quanto previsto dall'art. 12 della Legge Regione Puglia 12/8/05, n. 12 e successive modificazioni ed integrazione, la riserva dei posti opera in favore dei candidati idonei che abbiano svolto almeno dodici mesi di servizio a tempo determinato presso la Azienda USL TA/1 alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione, e che, alla stessa data, non sia titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso altre Amministrazioni Pubbliche.

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta libera, indirizzate: "AL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. TA/1 - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI, VIALE VIRGILIO, 31 - 74100 TARANTO" devono essere presentate al servizio protocollo entro le ore 12 del trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si consi-

derano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede la data risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:

- la data, il luogo di nascita;
- la residenza, con l'esatta indicazione del CAP e l'eventuale recapito telefonico;
- la cittadinanza;
- il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- il titolo di studio con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;
- la Provincia di iscrizione all'albo professionale;
- i servizi prestati con rapporto di lavoro subordinato presso pubbliche Amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. (Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa; in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- eventuale diritto a partecipare quale riservatario ai sensi dell'art. 12 della legge della Regione Puglia 12/08/2005, n. 12, art. 12, e successive modificazioni ed integrazioni;
- lingua straniera scelta tra le seguenti per la prova orale: inglese, francese, spagnolo e tedesco).

I concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini titolari di diritti di precedenza o preferenza a parità di merito e a parità di titoli ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.

L'aspirante dovrà inoltre indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione, varrà ad ogni effetto la residenza. Le eventuali variazioni di indirizzo devono essere comunicate in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione medesima.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda devono essere allegati:

1. tutti quei documenti e titoli scientifici, di carriera e di studio che il candidato riterrà opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
2. titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina, in ordine a quanto previsto dalle Leggi n. 68/99, n. 574/80 e n. 958/86 nonché della riserva prevista dalla Legge Regionale 12/8/05, n. 12;
3. curriculum formativo e professionale datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato solamente se supportato da formale documentazione o da dichiarazione autocertificativa;
4. un elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di dichiarazione autocertificativa.

Le autocertificazioni, effettuate con consegna di copie fotostatiche di documenti ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare la conformità delle copie all'originale. Tali dichiarazioni

possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerge la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Le pubblicazioni, dalle quali devono potersi evidenziare, a pena di non valutazione, la data e il nome della casa editrice, possono essere prodotte in originale o copia conforme all'originale o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice, se non ancora stampate.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera, deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare, che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati sono deliberate dal Direttore Generale dell'Azienda.

L'esclusione è disposta con motivazioni da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione.

PUNTEGGIO

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- a) 30 punti per titoli;
- b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esami sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta;
- b) 20 punti per la prova pratica;
- c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

- a) 15 punti per titoli di carriera;
- b) 6 punti per titoli accademici e di studio;
- c) 3 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- d) 6 punti per curriculum formativo e professionale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione esaminatrice, in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 27/3/01, n. 220.

In particolare, per quanto attiene ai titoli di carriera, verranno osservati i seguenti criteri:

I servizi resi presso il Servizio Sanitario Nazionale o altre Pubbliche Amministrazioni o gli enti di cui agli artt. 20 e 21 del D.P.R. 27/3/01, n. 220, verranno così valutati:

- a) Nel medesimo profilo professionale o profilo di medesima categoria punti 1,20 per anno;
- b) In profilo professionale o categoria inferiore punti 0,60 per anno;
- c) Il punteggio per servizi resi con funzioni di coordinamento verrà maggiorato del 10%
punti 0,12 per anno;
- d) Il punteggio per servizi resi in Categoria Ds verrà maggiorato del 25%; la maggiorazione di cui al punto c) non sarà attribuita se contestuale al coordinamento punti 0,30 per anno.

Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. L'eventuale riduzione del punteggio sarà applicata solo se prevista da tutti gli Enti di provenienza dei concorrenti.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.P.R. 27-3-2001 n. 220, i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti dal presente bando per i servizi presso pubbliche amministrazioni, se durante il servizio abbia svolto mansioni, riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente bando per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

I servizi e i titoli acquisiti ai sensi dell'art. 21, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. n. 220/01: "presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui agli articoli 4, commi 12 e 13, e 15-undecies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie, secondo quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.

I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25% della rispettiva durata, con i punteggi previsti per i servizi prestati presso gli ospedali pubblici nella categoria d'appartenenza.

Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato, per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza."

PROVE DI ESAME

A norma di quanto previsto dall'art. 43 del D.M. 30/1/82 le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

consisterà su una relazione o nella risoluzione di una serie di quiz a risposta multipla, inerenti le seguenti materie: Infermieristica in sanità pubblica e preventiva; Scienze infermieristiche generali e cliniche; Infermieristica in area critica;

PROVA PRATICA:

consisterà nella esecuzione di tecniche specifiche o nella esecuzione di atti connessi alla qualifica professionale;

PROVA ORALE:

La prova orale, verterà:

- 1) su argomenti inerenti le materie oggetto della prova scritta;
- 2) sulla verifica della conoscenza di elementi di informatica: conoscenza di un programma di video scrittura;
- 3) sulla conoscenza di una delle seguenti lingue straniere, almeno a livello iniziale: inglese, francese, spagnolo, tedesco (lettura di un brano elementare).

La data e la sede della prova scritta saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita almeno quindici giorni prima della data della prova stessa, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale verrà dato ai singoli candidati, con le medesime modalità previste per la prova scritta, almeno venti giorni prima della data delle prove stesse.

Prima di sostenere le singole prove di esami i candidati dovranno esibire un documento legale di riconoscimento.

Il superamento della prova scritta e la partecipazione alla successiva prova pratica sono subordinati al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e la partecipazione alla successiva prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20. La prova orale è superata con il conseguimento di una valutazione di almeno 14/20.

Ove la prova scritta si svolga mediante la risoluzione di un serie di quiz a risposta multipla, il punteggio sarà espresso in trentesimi e in rapporto direttamente proporzionale tra il numero delle

domande e il solo numero delle risposte esatte, nel senso che la risposta non data e/o la risposta errata non potranno portare alcun tipo di penalizzazione. (esempio: numero domande: punteggio totale in trentesimi = numero risposte esatte: x).

I candidati che non si presenteranno a sostenere anche una sola prova di esame nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

La scelta della modalità di esecuzione della prova scritta è demandata all'Amministrazione, in relazione al numero dei partecipanti alle prove.

La Commissione sarà integrata, per la sola valutazione delle relative prove, da componenti esperti di informatica e in lingue straniere.

Le prove di informatica e di lingua straniera si terranno prima della prova orale, di cui fanno parte. Nell'ambito del punteggio disponibile per la prova orale, per ciascuna delle prove di informatica e di lingua sarà attribuito un punteggio non superiore a 0,50.

GRADUATORIA

La graduatoria dei candidati idonei sarà formulata dalla Commissione esaminatrice, tenuto conto delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9/5/94, n. 487.

Sono esclusi dalla graduatoria i candidati che non abbiano conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà, con apposito atto deliberativo, alla approvazione della graduatoria formulata dalla Commissione ed alla nomina dei vincitori, tenendo conto della riserva prevista dall'art. 12 della Legge della regione Puglia n. 12 del 12/8/05, e delle preferenze di cui alle leggi n. 68/99, n. 574/80 e n. 958/86.

La graduatoria, che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sarà utilizzata

con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, la seguente documentazione redatta in carta legale:

- 1) I documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
- 2) Certificato generale del casellario giudiziario.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che gli interessati abbiano l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione. Sono dispensati dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito i dipendenti di ruolo di Pubbliche Amministrazioni e di Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovranno produrre un certificato dell'Amministrazione di provenienza attestante tale loro qualità e la loro permanenza in servizio.

NOMINA DEI VINCITORI ED ASSUNZIONE IN SERVIZIO

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti attraverso la documentazione probatoria, procederà alla stipula dei singoli contratti individuali.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro 30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento

con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei.

* * *

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti i pubblici concorsi per l'assunzione del personale sanitario presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare. Con l'accettazione della nomina e con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del comparto della Sanità.

Decadrà dall'impiego chi consegnerà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Azienda U.S.L. si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati che hanno sostenuto le prove di esame, solo dopo il compimento del sessantesimo giorno dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del concorso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando al sito Internet www.auslta1.it oppure potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786715) presso la sede degli Uffici dell'Azienda U.S.L. TA/1 - Viale Virgilio, 31 - 74100 - Taranto.

FAC SIMILE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
A.U.S.L. TA/1
Area Gestione del Personale
U.O. Concorsi e Assunzioni
Viale Virgilio n. 31
74100 TARANTO

Il/la sottoscritt _____

CHIEDE

di essere ammess__ a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per n. 139 posti di Infermiere, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. ____ del ____/____/____.

All'uopo __1__ sottoscritt__ dichiara:

- 1 - di essere nat__ a _____
il ____/____/____;
- 2 - di essere residente in _____
alla Via _____;
- 3 - di essere cittadin__ italian__;
- 4 - di essere iscritt__ nelle liste elettorali del
Comune di _____;
- 5 - di non aver riportato condanne penali (oppure
di aver riportato le seguenti condanne penali);
- 6 - di essere in possesso del seguente titolo di
studio: _____ conseguito
presso _____ il ____/____/____;
- 7 - di essere iscritto all'albo professionale della
Provincia di _____;
- 8 - di aver / di non aver prestato servizio con rap-
porto di lavoro subordinato presso Pubbliche
Amministrazioni.
(Ove si siano avuti rapporti di lavoro subordi-
nato con la Pubblica Amministrazione, si
dovrà indicare la causa della cessazione del
rapporto stesso);
- 9 - di scegliere, per la prova orale, la seguente
lingua straniera: _____;
- 10 - di aver diritto a partecipare quale riservatario
ex art. 12 della legge Regione Puglia n. 12 del
12.08.05, avendo svolto i seguenti incarichi

presso l'A.U.S.L. TA/1, con qualifica di collaboratore professionale sanitario - infermiere:

_____;

(dichiarazione da non rendere se non si ha diritto da far valere)

11 - di aver diritto a precedenza o a preferenza, in quanto _____.

(dichiarazione da non rendere se non si hanno diritti da far valere).

Allega alla presente

- a) curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- b) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati o autocertificati.

Il/la sottoscritt__ chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni inerenti il concorso vengano inviate al seguente indirizzo:

Via _____ CAP _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____/_____.

(data) _____

Firma _____

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI

Avviso pubblico per n. 1 incarico sostitutivo di Direttore responsabile dell'unità operativa complessa Patologia Clinica I°.

In esecuzione della deliberazione del n. 1925 del 20 dicembre 2005 è stato indetto, con l'osservanza delle norme previste e richiamate dall'art. 15 del D.L. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 484 del 10/12/1997, l'Avviso Pubblico per il conferimento di n° 1 incarico sostitutivo di Direttore Responsabile dell'Unità Operativa complessa "PATOLOGIA CLINICA I" disciplina: Patologia Clinica; l'incarico avrà durata corrispondente al periodo di assenza del Direttore sostituito e comunque non oltre il 19/09/2008, data

prevista per il rientro in servizio del Direttore medesimo.

Ai sensi della Legge 10/04/1991, n. 125, i posti si intendono riferiti ad aspiranti dell'uno e dell'altro sesso cui è garantita pari opportunità per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

ART. 1:

**REQUISITI GENERALI
E SPECIFICI DI AMMISSIONE**

- A) Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
- B) Idoneità fisica all'impiego: l'amministrazione ha facoltà di effettuare il relativo accertamento prima dell'immissione in servizio.
- C) Iscrizione all'Albo Professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- D) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto del presente Avviso o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
- E) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza.

Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conse-

guito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti per la presentazione dell'Avviso Pubblico devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

**ART. 2:
MODALITA' E TERMINI
PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE
AL CONCORSO.**

Le domande di partecipazione all'Avviso redatte in carta libera, devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando, al Direttore Generale - Azienda Ospedaliera "Ospedale Policlinico Consorziabile" - Ufficio Concorsi - Piazza Giulio Cesare n. 11 - 70124 BARI - trasmesse esclusivamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sulla busta deve essere specificato: domanda per Avviso pubblico, per il conferimento di incarico di Direttore di "Patologia Clinica".

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Concorso scade il 30' giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (comma 7 art. 2 D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 in G.U. n. 13 del 17/01/1998).

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

**ART. 3:
MODALITA' DI FORMULAZIONE
DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA:
FORME E MODALITA'
DI PRESENTAZIONE**

Nella domanda di ammissione datata e firmata

(allegato "A": schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare ai sensi della normativa in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti e in particolare il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati alle lettere D), E) del precedente art. 1;
- iscrizione all'Albo Professionale con indicazione della relativa sede provinciale; - la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;
- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- idoneità fisica all'impiego.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'Avviso pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza dichiarata in domanda.

La mancanza della firma, o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati

personali compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dalla L. 675/96, per lo svolgimento di tutte le procedure selettive.

**ART. 4:
DOCUMENTAZIONE
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
DI PARTECIPAZIONE**

Alla domanda di partecipazione all'Avviso pubblico i candidati devono allegare:

1. certificazione, redatta ai sensi di legge, dalla quale risulti l'anzianità di servizio richiesta per l'ammissione alla selezione;
2. pubblicazioni;
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
3. curriculum formativo e professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, regolarmente datato e firmato, corredato di tutte le certificazioni relative ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare ai fini della valutazione di merito.

I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a 3 mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, possono essere autocertificati ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000.

4. un elenco, in triplice copia, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione;

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Nella documentazione relativa ai servizi svolti anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000 (allegato C) devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

- a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. 13): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.);
- b) "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamenti).

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

L'amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre alla decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non

veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART. 5 MODALITA' DI SELEZIONE

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici di ammissione è effettuato dalla Commissione di cui all'art. 15 del D.Lgs.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'apposita commissione provvederà a convocare i candidati per l'effettuazione del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo telegramma.

La Commissione accertata l'idoneità dei candidati sulla base:

- a) di un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere;
- b) della valutazione del curriculum professionale.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno e all'ora stabiliti, dovranno ritenersi esclusi dalla selezione.

ART. 6: CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 del D.Lgs.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni sulla base di una rosa di candidati idonei selezionata dalla Commissione esaminatrice.

Il Dirigente Sanitario al quale viene conferito l'incarico sarà assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo.

Il Dirigente Sanitario incaricato della direzione della struttura complessa in argomento dovrà acquisire l'attestato di formazione Manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

Il Dirigente Sanitario al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare, entro il termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, idonea certificazione resa ai sensi di legge indicata nella relativa richiesta.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel

bando si rinvia alle relative disposizioni di legge vigenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente Avviso.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziiale - Piazza Giulio Cesare, 11 - 70124 - Tel. 080/5592616-668-507.

Il responsabile del procedimento Dr.ssa Filomena FORTUNATO.

Il Dirigente Responsabile
Area Gestione del Personale
Dr.ssa Giulia Mastropiero

Il Direttore
Generale
Dott. Pompeo Traversi

Allegato A**Schema di domanda**

**Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Policlinico
Piazza Giulio Cesare, 11
70124 - BARI**

Il sottoscritto (cognome)..... (nome)
chiede di poter partecipare all'Avviso per il conferimento di un incarico sostitutivo di Direttore Responsabile dell'Unità Operativa Complessa "Patologia Clinica I^" pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n..... del e, per estratto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.del dichiarando sotto la propria responsabilità il possesso dei seguenti requisiti e, contestualmente, autocertificando gli stessi ai sensi dell'art.46 del D.P.R.445/2000:

- di essere nato aprov.....il
- di possedere la cittadinanza
- di risiedere a..... prov.....
- Via c.a.p.....
- codice fiscale.....

di essere **di non essere** iscritto nelle liste elettorali del comune di (1).....;

di aver **di non aver** riportato condanne penali (2).....;

di essere in possesso del diploma di Laurea in
conseguito il presso

di essere in possesso del diploma di Specializzazione in
conseguito il presso

di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di dal

di aver **di non aver** prestato servizio presso (3)

.....;

dal al

dal al

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi

di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....;

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa all'Avviso al seguente indirizzo:

località/Stato.....

Via.....c.a.p.....

Telefono.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n. 675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma

-
- (1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
 (2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
 (3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

Allegato "B"



**Azienda Ospedaliera
Policlinico - Bari**

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 46 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445.

.....I... sottoscritt.
(cognome e nome)

nato a prov.

il..... e residente in

Via

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

Data

.....

Il dichiarante

N.B.: ** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996.



Allegato "C"

Azienda Ospedaliera Policlinico - Bari

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

.....l... sottoscritt..... (cognome e nome)

nato aprov.....

il.....e residente in

Via.....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1)

2)

3) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

.....;

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B.:

* Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta; Allegare copia di un documento di riconoscimento.

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI

Avviso pubblico per incarichi temporanei di Collaboratore Professionale Sanitario Logopedista.

In esecuzione della delibera n. 1847 del 14 dicembre 2005 è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Collaboratore Professionale Sanitario - Logopedista - cat. "D", nei casi previsti dalla vigente normativa, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 220/2001 e della Legge 207/85.

Ai sensi della Legge 10/4/1991 n. 125, i posti si intendono riferiti ad aspiranti dell'uno e dell'altro sesso.

Questa Azienda Ospedaliera garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

**ART. 1:
REQUISITI
GENERALI
E SPECIFICI
DI AMMISSIONE**

- A) Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
- B) Idoneità fisica all'impiego:
- 1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
 - 2) il personale dipendente delle amministrazioni ed enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica.
- C) Corso di Laurea nella Professione Sanitaria di Logopedista - Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 02/04/2001

Ovvero

Diploma universitario di Logopedista - Decreto del Ministro della Sanità 14 settembre 1994, n. 742 ovvero uno dei seguenti titoli equipollenti:

- Logopedista
 - Logoterapista
 - Tecnico di logopedia
 - Terapista della riabilitazione - logopedista - corsi regionali di abilitazione istituiti in strutture del servizio sanitario nazionale, purché siano iniziati in data antecedente a quella del decreto del Ministro della sanità del 30 gennaio 1982
 - Logopedista - corsi regionali di abilitazione istituiti in strutture del servizio sanitario nazionale ex decreto del Ministro della sanità del 30 gennaio 1982, art. 81 - decreto del Presidente della Repubblica n. 162, del 10 marzo 1982 - Legge 11 novembre 1990, n. 341
 - Tecnico di foniatra - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 Marzo 1982
 - Tecnico di logopedia e foniatra - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 Marzo 1982
 - Tecnico di logopedia - tecnico di foniatra (logopedista)
 - Tecnico di foniatra - tecnico di foniatra (logopedista)
 - Tecnico di ortofonia - corsi universitari svolti presso scuole dirette a fini speciali istituiti con specifici decreti del Presidente della Repubblica.
- D) Iscrizione all'albo professionale, ove esistente, attestato da certificato rilasciato in data non anteriore a 6 mesi rispetto alla data di scadenza del bando.
- E) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.
- F) Godimento dei diritti politici.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero

licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

**ART. 2:
MODALITA' E TERMINI
PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA
D'AMMISSIONE
ALL'AVVISO PUBBLICO**

Le domande di partecipazione all'Avviso Pubblico redatte in carta libera devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando al Direttore Generale - Azienda Ospedaliera "Ospedale Policlinico Consorziale" - Ufficio Concorsi - Piazza Giulio Cesare n. 11 - 70124 BARI - trasmesse esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sulla busta deve essere specificato: domanda per Avviso Pubblico di Logopedista - cat. "D".

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 15 (quindici) giorni dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

**ART. 3:
MODALITA' DI FORMULAZIONE
DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA:
FORME E MODALITA'
DI PRESENTAZIONE**

Nella domanda di ammissione all'Avviso Pubblico, datata e firmata (All. A) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, com-

provando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000:

- cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- il possesso dei titoli di cui alle lettere "C" e "D" dell'art. 1 del presente bando;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;
- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo;
- i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 del D.P.R. 487/94.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'Avviso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

**ART. 4:
DOCUMENTAZIONE
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
DI PARTECIPAZIONE**

Alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico i candidati devono allegare:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valu-

tazione di merito e della formulazione della graduatoria.

2. le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art. 5 comma 4 del D.P.R. 487/94.

I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Nella documentazione relativa ai servizi svolti anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai dell'art. 47 D.P.R. 445/2000 (allegato C) devono essere attestati se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

3. pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.D.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

- Curriculum formativo e professionale, datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.
- Un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE:

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

- a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopie semplici di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

**ART. 5:
VALUTAZIONE DEI TITOLI.
ASSUNZIONE CON CONTRATTO
DI LAVORO
A TEMPO DETERMINATO**

I titoli saranno valutati in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 11 del D.P.R. 220/2001 e il relativo punteggio, espresso in trentesimi, sarà così suddiviso tra le varie categorie:

- titoli di carriera 16;
- curriculum formativo e professionale 8;
- titoli accademici e di studio 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici 3;

Gli eventuali incarichi saranno conferiti, sulla base della collocazione dei candidati nella gradua-

toria di merito approvata dal Direttore Generale, mediante stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area del Comparto, previa presentazione della documentazione prevista dall'art. 19 del D.P.R. 220/2001.

La partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia agli interessati senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.P.R. 9.5.1994 n. 487, al D.P.R. 220/2001, al vigente C.C.N.L. dell'Area di Comparto e all'art. 9 della Legge 20.05.85 n. 207.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Policlinico - Piazza Giulio Cesare n. 11 - Bari tel. 080 - 5592668-507.

Responsabile della procedura Dr.ssa Filomena Fortunato.

Il Dirigente Responsabile
Area Gestione del Personale
Dr.ssa Giulia Mastropiero

Il Direttore
Generale
Dr. Pompeo Traversi

Schema di domanda**Allegato A**

**Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Policlinico
Piazza Giulio Cesare, 11
70124 - BARI**

Il sottoscritto (cognome).....(nome).....
chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Collaboratore Professionale Sanitario – Logopedista – cat.” D”, nei casi previsti dalla normativa vigente, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione Puglia n..... del, dichiarando sotto la propria responsabilità il possesso dei seguenti requisiti, e contestualmente, autocertificando gli stessi ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000:

- di essere nato aprov.....il
- di possedere la cittadinanza.....;
- di risiedere a..... prov.....;
- Viac.a.p.....;
- codice fiscale.....;
- di essere
----- iscritto nelle liste elettorali del comune di (1).....;
- di non essere
- di avere
----- riportato condanne penali (2).....;
- di non aver

di essere in possesso del Diploma di.....;

di essere iscritto all'Albo Professionale dal

di avere
----- prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni.....;

di non aver.
rapporto cessato per.....;

di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....;

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato.....

Via.....c.a.p.....

Telefono.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n. 675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma

-
- (1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
 - (2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia , condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
 - (3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.
 - (4) Omettere tale dichiarazione nel caso che il candidato non sia in possesso di tali requisiti

Allegato "B"



**Azienda Ospedaliera
Policlinico - Bari**

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 46 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445.

.....I... sottoscritt.
(cognome e nome)

nato a prov.

il..... e residente in

Via

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

.....

.....

.....

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B.: ** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996.



Allegato "C"

Azienda Ospedaliera Policlinico - Bari

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

.....l... sottoscritt..... (cognome e nome)

nato aprov.....

il.....e residente in

Via.....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1)

2)

3) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali.*

.....;

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B.:

* Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta; Allegare copia di un documento di riconoscimento.

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
FOGGIA

**Concorso pubblico di n. 2 posti di Dirigente
Medico disciplina Reumatologia. Graduatoria.**

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che questa Azienda con deliberazione n. 1312 del 30 dicembre 2005, ha approvato la seguente graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina: Reumatologia:

- 1. Dott.ssa Corrado Addolorata**
con punti **85,4580 su 100**
- 2. Dott. Trotta Antonello**
con punti **84,3026 su 100**
- 3. Dott. Causarano Vito**
con punti **70,9690 su 100**
- 4. Dott.ssa Minenna Giovanna**
con punti **70,3310 su 100**
- 5. Dott. Cimmino Michele**
con punti **67,8758 su 100**
- 6. Dott.ssa Tampoia Marilina**
con punti **67,5200 su 100**
- 7. Dott. Mastrapasqua Pietro**
con punti **66,6630 su 100**

Detta graduatoria resterà efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero essere disponibili.

Il Direttore Generale
Dr. T. Moretti

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
FOGGIA

**Concorso pubblico di n. 2 posti di Dirigente
Medico disciplina Malattie Apparato Respira-
torio. Graduatoria.**

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che questa Azienda con deliberazione n.1308 del 30 dicembre 2005, ha approvato la seguente graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina: Malattie Apparato Respiratorio:

- 1. Dott. di Lauro Eduardo**
con punti **91,5510 su 100**
- 2. Dott.ssa Giliberti Tiziana**
con punti **90,7889 su 100**
- 3. Dott.ssa Depalo Annarita**
con punti **86,6308 su 100**
- 4. Dott. Balocco Domenico**
con punti **81,2650 su 100**
- 5. Dott. Nardella Pietro**
con punti **78,9096 su 100**
- 6. Dott.ssa Sgaramella Stella**
con punti **76,5430 su 100**

Detta graduatoria resterà efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero essere disponibili.

Il Direttore Generale
Dr. T. Moretti

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
FOGGIA

Concorso pubblico di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Chirurgia Pediatrica. Graduatoria.

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che questa Azienda con deliberazione n. 1311 del 30 dicembre 2005, ha approvato la seguente graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina: Chirurgia Pediatrica:

1. **Dott. Canale Francesco**
con punti **86,5530 su 100**
2. **Dott. Gentile Ottavio**
con punti **85,1178 su 100**
3. **Dott. Lombardi Primiano**
con punti **79,3008 su 100**
4. **Dott. Dipaola Giuseppe**
con punti **78,8130 su 100**
5. **Dott. D'Amato Michele**
con punti **77,8640 su 100**
6. **Dott.ssa Nuzzo Antonella**
con punti **76,0000 su 100**
7. **Dott. Adorisio Ottavio Domenico**
con punti **70,8630 su 100**
8. **Dott. Zullino Francesca**
con punti **70,7856 su 100**
9. **Dott.ssa Manfredi Patrizia**
con punti **68,1968 su 100**
10. **Dott.ssa Lanzillotto Maria Paola**
con punti **67,6280 su 100**
11. **Dott.ssa Russo Addolorata Lucia**
con punti **67,4040 su 100**

Detta graduatoria resterà efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero essere disponibili.

Il Direttore Generale
Dr. T. Moretti

COMUNE DI LOCOROTONDO (Bari)

Avviso pubblico di mobilità per n. 1 posto di Assistente sociale.

E' indetto avviso pubblico per l'assunzione di un "I.D. Amm.vo - Assistente Sociale" cat. D1, mediante mobilità volontaria fra enti, per soli titoli. Requisiti: possesso profilo professionale specifico, tutte le condizioni previste per l'accesso pubblico impiego, anzianità servizio tempo indeterminato nel medesimo profilo di almeno due anni, possesso del Diploma di laurea in Servizio Sociale + Iscrizione all'Albo Professionale.

Le domande dovranno pervenire al Comune di Locorotondo entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P e all'Albo Pretorio del Comune di Locorotondo. Chiarimenti possono essere richiesti al Servizio Gestione Risorse Umane del Comune - Telefono 080/4356236 - 206 - Fax 080/4356229.

Inoltre, copia del bando è disponibile sul sito: www.comune.locorotondo.ba.it

Il Vice Segretario Generale
Dott.ssa Maria Rosa Gianfrate

Avvisi

ARPA PUGLIA BARI

Avviso di trasferimento sede

L'Agenzia Regionale per la protezione ambientale - ARPA Puglia - rende pubblico, l'avvenuto tra-

sferimento della propria sede da via De Ruggiero, n. 58 - Bari a Corso Trieste n. 27 - Bari, con decorrenza 27 dicembre 2005.

Dalla stessa data, in tale sede, è operativo l'albo per la pubblicazione delle deliberazioni.

COMUNE DI MAGLIE (Lecce)

Accordo di Programma per adozione Piano sociale di zona.

L'anno 2005 (duemilacinque) addì 14 del mese di luglio alle ore 8.00, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di Maglie sono presenti i seguenti Soggetti sottoscrittori:

- **l'Amministrazione Comunale di Maglie rappresentata dal Sindaco Antonio Fitto;**
- **l'Amministrazione Comunale di Bagnolo del Salento, rappresentata dal Sindaco Sonia Mariano;**
- **l'Amministrazione Comunale di Cannole, rappresentata dal Sindaco Adriana Petrachi;**
- **l'Amministrazione Comunale di Castrignano del Greci rappresentata dal sindaco Donato Amato;**
- **l'Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto, rappresentata dal Sindaco Salvatore Fiore;**
- **l'Amministrazione Comunale di Corsi, rappresentata dal Sindaco Edoardo Santoro;**
- **l'Amministrazione Comunale di Giurdignano, rappresentata dal Sindaco Donato Fanciullo;**
- **l'Amministrazione Comunale di Melpignano, rappresentata dall'Assessore Politiche Sociali Cristina Schirinzi;**
- **l'Amministrazione Comunale di Muro Leccese, rappresentata dal Sindaco Antonio De Iaco;**
- **l'Amministrazione Comunale di Otranto, rappresentata dall'Assessore Politiche Sociali Tommaso De Benedetto;**

- **l'Amministrazione Comunale di Palmariggi, rappresentata dal Sindaco Luigi Mangione;**
- **l'Amministrazione Comunale di Scorrano, rappresentata dall'Assessore Politiche Sociali Antonio Mariano;**
- **l'Amministrazione Provinciale di Lecce, rappresentata dal Presidente Giovanni Pellegrino;**
- **l'ASL LE/2 rappresentata dal Direttore Generale dr. Nicola Rosato;**

hanno predisposto e sottoscritto, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 17 del 25.08.2003 e dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, Accordo di Programma finalizzato all'attuazione, di un sistema locale integrato a rete di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni sociali e assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato.

L'Accordo di Programma ha durata triennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, e rappresenta l'atto politico e lo strumento giuridico con cui i diversi attori, soggetti pubblici e privati, fanno proprio il Piano Sociale di Zona.

L'Accordo di Programma si compone di una parte prima (Le premesse), riguardante il recepimento della premessa, le finalità e l'oggetto dell'accordo, sulla base del principio di leale collaborazione, una parte seconda (I Soggetti sottoscrittori e i Soggetti aderenti), riguardante le priorità, i soggetti, il Comune capofila, l'impegno dei soggetti sottoscrittori, la gestione associata delle funzioni e dei servizi e le responsabilità, una parte terza (Gli aspetti organizzativo-gestionali), riguardante il Coordinamento Istituzionale e le sue funzioni, l'Ufficio di Piano e le sue competenze, la gestione del Piano Sociale di Zona, le risorse e i finanziamenti, e le azioni di comunicazione sociale, ed una parte quarta (L'esecuzione, dell'Accordo di Programma), riguardante il Collegio di Vigilanza, il tentativo di conciliazione, il procedimento di arbitrato, le azioni ammissibili in via giurisdizionale, il recesso, la durata, l'efficacia e la pubblicazione, dell'Accordo di Programma e la sua registrazione.

L'Accordo di Programma sottoscritto, che rappresenta l'atto politico con cui i diversi attori fanno proprio il Piano di Zona, ha per oggetto:

- A) la compiuta definizione delle funzioni del Coordinamento Istituzionale l'organismo politico-istituzionale dei soggetti firmatari, istituito per l'esame delle problematiche, concernenti l'indirizzo programmatico ed il controllo della gestione del Piano di Zona;
- B) l'esatta specificazione delle attribuzioni dell'Ufficio di Piano, la struttura tecnico-amministrativa istituita per l'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2004-2006;
- C) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2004-2006;
- D) l'individuazione dei soggetti pubblici incaricati di agire amministrativamente per la gestione associata delle risorse che confluiscono nel Fondo d'ambito;
- E) l'individuazione degli interventi e dei servizi da realizzare in modo unitario per l'intero ambito territoriale con l'assunzione di impegno specifico da parte di ciascun Ente sottoscrittore, anche di natura finanziaria, e l'assunzione di responsabilità per l'esecuzione.

Il testo integrale dell'Accordo di Programma è depositato presso la sede del Comune di Maglie, nell'Ufficio del Segretario Generale, a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Per il Comune Capofila
Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Dott. Raffaele De Giorgi

DITTA D'ANTUONO ROCCHETTA S. ANTONIO (Foggia)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La ditta D'Antuono Armando, con sede legale in Rocchetta S. Antonio (Fg), via Pascone n. 4,

RENDE NOTO

che ha presentato, in data 15/12/2005, presso gli uffici del Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente, ai fini dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale previsto dall'art. 7 del DPR 12 aprile 1996, Studio d'Impatto Ambientale e progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia sita nel Comune di Ascoli Satriano (Fg) località "Gubito".

Copia del SIA e del progetto di cava sono depositati presso la Provincia di Foggia ed il Comune di Ascoli Satriano.

Impresa D'Antuono Armando

DITTA GERMANO INDUSTRIE ELETTRICHE
S.R.L. BARI

Tariffe elettriche anno 2006.

La Società Germano Industrie Elettriche S.r.l. esercente l'attività di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica nel Comune di Isole Tremiti (FG), in ottemperanza all'articolo 4.5 del Testo Integrato alla delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 5/04 del 30/01/2004,

COMUNICA

Alla propria clientela che a partire dai consumi di energia elettrica per usi diversi di bassa e media tensione del mese di Gennaio 2006 applicherà le tariffe autorizzate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, così come previsto dall'art. 13.2 del Testo Integrato allegato alla delibera n. 5/04 e riportate nella tabella allegata.

Bari, lì 10/01/06

Germano Industrie Elettriche S.r.l.

Tariffe per forniture non domestiche

GERMANO INDUSTRIE ELETTRICHE S.R.L.

ANNO 2006

Tipologia di fornitura	Quota fissa anno	Corrispettivo di potenza anno	Prezzo energia centesimi di Euro / kWh	Quota fissa mese	Corrispettivo di potenza mese
	centesimi di Euro / punto prelievo per anno	centesimi di Euro / kW per anno	centesimi di Euro / kWh	centesimi di Euro / punto prelievo per mese	centesimi di Euro / Kw per mese
Forniture in bassa tensione per usi di illuminazione pubblica	-	5.259,2400	8,7700	-	438,2700
Forniture in media tensione per usi di illuminazione pubblica	-	2.587,8800	8,1100	-	215,6567
Forniture in bassa tensione a clienti vincolati per tutti gli altri usi non superiore a 1,5 kW	4.946,0100	3.068,9300	10,4200	412,1676	255,7442
Forniture in bassa tensione a clienti vincolati per tutti gli altri usi superiore a 1,5 kW	9.787,2300	3.068,9300	10,7100	815,6026	255,7442
Forniture in media tensione a clienti vincolati per tutti gli altri usi	124.102,8000	3.348,4500	10,2100	10.341,9000	279,0375

Alle tariffe vanno aggiunte le imposte

DITTA M.P.R. DI MARRA RAFFAELE GALATINA (Lecce)

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.

La ditta M.P.R. di MARRA Raffaele con sede in Galatone alla Via Foscolo, 29,

RENDE NOTO

che in data 05/08/2005 ha presentato all'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, al fine dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale previsto all'art. 7 del D.P.R. 12 aprile 1996, il progetto e lo studio di valutazione di impatto ambientale relativi all'ampliamento della cava di calcare in località "Bruciate" nel Comune di Galatina ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 37/85.

Il progetto e lo studio di impatto ambientale sono depositati presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Ambiente.

Il Titolare
M.P.R. di Marra Raffaele

Rettifiche

LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2005, n. 20

“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Puglia”

Per mero errore materiale, all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Puglia”, là dove si legge “3 ter” deve intendersi “3 bis 1”.

ATTENZIONE:

IL NUMERO DI C/C POSTALE PER I VERSAMENTI È CAMBIATO.

IL NUOVO NUMERO È **60225323.**

UTILIZZARE I BOLLETTINI PRESTAMPATI INDICANDO NELL'APPOSITA CASELLA

IL NUMERO DI CODICE PER IL **B.U. N. 3119.**

